



Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria

GRUPPO ASSICURATIVO AMISSIMA

Solvency and Financial Condition Report – SFCR 2020



*Relazione deliberata dal
Consiglio di Amministrazione
della Capogruppo Amissima
Holdings in data 18 marzo 2021*

INTRODUZIONE.....	4
SINTESI DEI CONTENUTI.....	7
A. ATTIVITÀ E RISULTATI	13
A.1 ATTIVITÀ	13
STRUTTURA DEL GRUPPO	13
SITUAZIONE E ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLE COMPAGNIE	17
OPERAZIONI INFRAGRUPPO	20
A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE	24
PREMI EMESSI	24
ANDAMENTO DELLE LIQUIDAZIONI E DELLE RISERVE TECNICHE	27
A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO	32
CARATTERISTICHE DEGLI INVESTIMENTI	32
PROVENTI E ONERI DA INVESTIMENTI	34
A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ.....	37
LE SPESE DI GESTIONE.....	37
ALTRI PROVENTI E ONERI	39
A.5 ALTRE INFORMAZIONI.....	39
B. SISTEMA DI GOVERNANCE	40
B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE.....	40
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL GRUPPO	40
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: COMPOSIZIONE, RUOLO E RESPONSABILITÀ	56
DELEGHE CONFERITE DALL'ORGANO AMMINISTRATIVO	58
MODIFICHE AL SISTEMA DI GOVERNANCE	64
FLUSSI DI COMUNICAZIONE E COLLEGAMENTO TRA LE FUNZIONI DI CONTROLLO	65
POLITICHE DI REMUNERAZIONE	66
B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ	70
LE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI PROFESSIONALITÀ E ONORABILITÀ DEGLI AMMINISTRATORI, SINDACI E DEL DIRETTORE GENERALE.....	70
LE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI PROFESSIONALITÀ E ONORABILITÀ DI TUTTI GLI ALTRI SOGGETTI.....	71
SITUAZIONI CHE COMPORTANO UNA NUOVA VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI ONORABILITÀ E PROFESSIONALITÀ	72
B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ	74
RISK GOVERNANCE.....	74
VALUTAZIONE DEL PROFILO DI RISCHIO	81
ATTIVITÀ E OBIETTIVI DEL PROCESSO ORSA	87
RISK APPETITE FRAMEWORK	90
B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	91
B.5 FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	93
B.6 FUNZIONE DI COMPLIANCE.....	98
B.7 FUNZIONE ATTUARIALE.....	100
B.8 ESTERNALIZZAZIONE	105
B.9 ALTRE INFORMAZIONI	110

C. PROFILO DI RISCHIO	111
C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE	113
C.2 RISCHIO DI MERCATO	122
PRINCIPIO DELLA PERSONA PRUDENTE	130
C.3 RISCHIO DI CREDITO	132
C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ	135
C.5 RISCHIO OPERATIVO	141
C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI	143
RISCHI NON STANDARD FORMULA	143
RISCHI ENVIRONMENTAL, SOCIAL AND GOVERNANCE (ESG)	144
C.7 ALTRE INFORMAZIONI	144
TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEI RISCHI	144
CONCENTRAZIONI DI RISCHIO	146
D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ	149
D.1 ATTIVITÀ	153
D.2 RISERVE TECNICHE	162
D.2.A GRUPPO ASSICURATIVO AMISSIMA	162
D.2.B AMISSIMA VITA	163
D.2.C AMISSIMA ASSICURAZIONI	172
D.3 ALTRE PASSIVITÀ	182
D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE	188
D.5 ALTRE INFORMAZIONI	188
E. GESTIONE DEL CAPITALE	189
E.1 FONDI PROPRI	191
E.1.A FONDI PROPRI – GRUPPO ASSICURATIVO AMISSIMA	192
E.1.B FONDI PROPRI – AMISSIMA VITA	196
E.1.C FONDI PROPRI – AMISSIMA ASSICURAZIONI	202
E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO	208
SITUAZIONE DI SOLVIBILITÀ	208
CONTRIBUTO ALLA SOLVIBILITÀ DI GRUPPO	210
DETERMINAZIONE LAC DT	214
E.3 UTILIZZO DEL SOTTO-MODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ	219
E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO	219
E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ	219
E.6 ALTRE INFORMAZIONI	219
ALLEGATI: QUANTITATIVE REPORTING TEMPLATES	220
RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE	245

Introduzione

A decorrere dal 1° gennaio 2016 la normativa Solvency 2 è entrata in vigore.

In particolare, il Decreto Legislativo n. 74 del 12 maggio 2015, modificando il codice delle assicurazioni private (Decreto Legislativo n. 209 del 7 settembre 2005), dà attuazione alla direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, introducendo nel quadro normativo italiano il nuovo regime di solvibilità (Solvency 2) al quale le imprese di assicurazione e di riassicurazione sono sottoposte.

Solvency 2 si articola su tre pilastri: il primo riguarda i requisiti quantitativi di capitale e la quantificazione dei rischi; il secondo, i requisiti qualitativi soffermandosi in particolare sul sistema di governo societario interno alle imprese; il terzo, è dedicato alle regole di trasparenza e informativa al pubblico e all’Autorità di Vigilanza.

Il presente documento rappresenta la Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (in breve SFCR – Solvency and Financial Condition Report o “Relazione”) per il Gruppo Assicurativo Amissima, redatta allo scopo di soddisfare gli obblighi di trasparenza a beneficio dei soggetti esterni e del mercato nella sua interezza nell’ambito del Terzo Pilastro della regolamentazione Solvency 2.

Facendo riferimento all’art. 216-novies del Codice delle Assicurazioni Private nonché all’art. 36 del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016 in merito all’esercizio della facoltà da parte dell’ultima impresa controllante italiana di redigere una relazione unica sulla solvibilità e condizione finanziaria e considerata la struttura organizzativa e di governo societario che caratterizza il Gruppo Assicurativo Amissima (di seguito anche “il Gruppo”), la Capogruppo Assicurativa Amissima Holdings S.r.l. (di seguito anche “la Capogruppo”), per il 2017, ha optato per la redazione di una relazione unica per tutte le imprese del Gruppo rientranti nel perimetro oggetto della presente Relazione, includendo quindi nel presente documento anche le informazioni richieste per le compagnie di assicurazione controllate (Amissima Vita S.p.A. e Amissima Assicurazioni S.p.A. – di seguito anche “le Compagnie”). Tale intenzione è stata comunicata all’Autorità di vigilanza con istanza del 27 febbraio 2017. La Capogruppo, come richiesto dell’art. 36 del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, a seguito di una valutazione interna, conferma la persistenza delle motivazioni alla base della scelta operata anche per l’esercizio 2020.

Il contenuto della Relazione è disciplinato dalle normative di riferimento vigenti, in ambito europeo e nazionale, ed in particolare da:

- Codice delle Assicurazioni Private (CAP), come modificato dal D.Lgs. 12 maggio 2015, n. 74, recante attuazione della direttiva 2009/138/CE (Solvency II);
- Direttiva n. 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio (di seguito Direttiva);
- Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione, del 10 ottobre 2014;
- Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452;
- Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016.

Come previsto dal Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2015/2452, sono allegati alla presente relazione gli schemi quantitativi (QRTs).

La presente Relazione SFCR, ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del CAP e in conformità al Regolamento IVASS 42/2018, recante disposizioni in materia di revisione esterna dell'informativa al pubblico, è altresì corredata dalla relazione della società di revisione incaricata.

La società di revisione incaricata dello svolgimento delle sopra citate è la Società di revisione Ernst & Young S.p.A., con sede legale in Italia, Via Lombardia 31, 00187 Roma.

Ernst & Young S.p.A. ha svolto l'attività di revisione rispetto alle seguenti sezioni (inclusi gli schemi quantitativi di riferimento) a livello individuale e di gruppo:

- Sezione D "Valutazione ai fini di solvibilità" (modello S.02.01.02);
- Sotto-sezione E.1 "Fondi propri" (modello S.23.01.01);
- Sotto-sezione E.2 "Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (modelli S.25.02.21 e S.28.02.01).

Inoltre, in conformità all'art. 2 del Regolamento UE 2015/2452, nella presente Relazione SFCR, le cifre che esprimono importi monetari sono indicate in migliaia di unità di euro.

Il periodo di riferimento della presente relazione è l'esercizio che va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020.

Ai sensi dell'art. 47-decies del CAP, la presente "Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria" del Gruppo Assicurativo Amissima è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, Amissima Holdings S.r.l, e da quello di Amissima Assicurazioni S.p.A. e di Amissima Vita S.p.A., in data 18 marzo 2021.

La presente Relazione SFCR, ai sensi della normativa, deve essere pubblicata, unitamente ai QRTs e alla relazione della società di revisione, sul sito internet del Gruppo (<http://www.amissimagruppo.it/>) e delle Compagnie (<http://www.amissimavita.it/> e <http://www.amissima.it/>).

Impatto Covid-19

Fin dall'inizio del diffondersi della pandemia Covid-19, il Gruppo Amissima ha prontamente adeguato il proprio Business Continuity Plan per garantire la continuità operativa e salvaguardare la salute dei propri dipendenti e collaboratori. La pandemia ha portato ad una gestione da remoto della maggior parte delle attività, con misure specifiche introdotte per supervisionare e monitorare l'impatto della pandemia sull'operatività aziendale, sul livello di solvibilità e sulla posizione finanziaria della Compagnia. Più in particolare, l'attuazione del Business Continuity Plan ha riguardato, tra l'altro, la sanificazione degli impianti di ventilazione e dei locali delle sedi di Milano e Genova; la sospensione delle attività di formazione in loco; l'organizzazione di riunioni esclusivamente a distanza; e la fornitura ai dipendenti di PC portatili e router con accesso alla VPN per consentire lo "smart working" da casa. Quasi tutti i dipendenti attualmente operano da remoto. Queste misure introdotte dal Business Continuity Plan, supportate dall'adeguata infrastruttura informatica del Gruppo, hanno consentito di mantenere un efficiente livello di operatività aziendale da remoto garantendo così la continuità aziendale e la funzionalità di tutti i servizi agli assicurati.

Per Amissima Vita, la pandemia Covid-19 ha contribuito alla diminuzione dei premi emessi nel 2020 (809,0 milioni di euro, rispetto ai 909,2 milioni di euro del 2019). Per contro, i minori riscatti derivanti dall'effetto della pandemia Covid-19 hanno comportato una diminuzione complessiva dei sinistri lordi pagati 2020 (578,2 migliaia di euro rispetto a 682,1 migliaia di euro del 2019), che ha consentito un miglioramento della raccolta netta. Inoltre, nonostante l'elevata volatilità dei mercati finanziari, la Compagnia ha registrato un utile netto di 27,9 milioni al 31.12.2020 (in aumento rispetto alla perdita netta di 11,9 milioni del 31.12.2019); mentre la posizione Solvency Annual 2020 si è attestata al 187% (quindi ben al di sopra del limite soft definito nel Risk Appetite Framework - RAF).

Per Amissima Assicurazioni, la pandemia Covid-19 ha contribuito alla diminuzione dei premi emessi nel 2020 (278,4 milioni di euro, rispetto ai 292,8 milioni di euro del 2019). D'altra parte, la riduzione della frequenza sinistri innescata dal lockdown ha determinato un miglioramento della sinistralità corrente dell'Auto, contribuendo positivamente al miglioramento complessivo del risultato tecnico (18,8 milioni di euro rispetto a – 26,9 milioni di euro del 2019). Sul risultato della Compagnia hanno anche influito positivamente tutte le misure di riequilibrio tecniche implementate negli ultimi anni che hanno dispiegato tutti gli effetti attesi nel corso del 2020. Ciò ha consentito alla Compagnia di registrare un utile netto di 11 milioni al 31.12.2020 (in aumento rispetto alla perdita netta di 28 milioni del 31.12.2019); mentre la posizione Solvency Annual 2020 si è attestata al 160% (quindi al di sopra del limite soft definito nel Risk Appetite Framework – RAF).

Sintesi dei contenuti

La struttura del documento si sviluppa per sezioni per le quali a seguire sono sintetizzati i contenuti principali:

A. **Attività e Risultati**

Nella sezione A si illustra la composizione del Gruppo Assicurativo Amissima, le principali aree di attività e i risultati conseguiti nell'esercizio 2020 dalle singole Compagnie.

Il Gruppo Assicurativo Amissima presenta la seguente struttura:

- Società consolidante: **Amissima Holdings S.r.l.**, Capogruppo Assicurativa;
- Società consolidate con il metodo integrale:

1. **Amissima Vita S.p.A.**, impresa di assicurazione operante nel ramo Vita.

Nella Compagnia Vita del Gruppo è divenuto molto significativo il contributo alla raccolta netta apportato dai nuovi distributori bancari in coerenza con la strategia di diversificazione della distribuzione perseguita dalla Compagnia. Inoltre, continua lo studio di nuovi prodotti da offrire alla clientela, al fine di garantire, da un lato, un buon livello di appetibilità sul mercato e, dall'altro, una buona redditività sul capitale per la Compagnia.

Il bilancio 2020 di Amissima Vita chiude con un utile di 27,9 mln, in crescita dopo la perdita registrata nello scorso esercizio (- 11,9 mln).

I premi emessi diminuiscono dell'11,0% pari ad -100,2 mln portando la raccolta complessiva a circa 809 mln; gli oneri relativi ai sinistri sono in diminuzione e riflettono anch'essi la situazione causata dall'emergenza pandemica, in particolare con riferimento ai riscatti che registrano una flessione del 30% (-110,2 mln). In aumento invece le liquidazioni per sinistri (+6,7% pari a 9,9mln), mentre le polizze giunte a maturazione registrano una leggera flessione rispetto allo scorso esercizio (-4,3% pari a -7,4 mln). I proventi patrimoniali e finanziari netti contribuiscono in misura positiva al risultato di esercizio con un forte aumento del 71,9% rispetto al 2019. In particolare, sono diminuiti i redditi ordinari in seguito ai minori tassi di rendimento degli investimenti derivanti dal cambio di Asset Allocation e da minori dividendi provenienti dal veicolo di investimento ICAV. Questi sono compensati da operazioni di compravendita che hanno portato a realizzare plusvalente per oltre 57 mln.

Come da valori espressi nel bilancio dell'esercizio 2020, il portafoglio di Amissima Vita presenta la seguente composizione:

- Vita umana (ramo I) – 87,6%,
- Unit / Index Linked (ramo III) – 11,5%,
- Capitalizzazione (ramo V) – 0,9%.

2. **Amissima Assicurazioni S.p.A.**, impresa di assicurazione operante nei rami Danni.

Amissima Assicurazioni mantiene il proprio focus sui prodotti dedicati ai bisogni degli individui e delle famiglie, con particolare attenzione al mantenimento di una buona redditività tecnica.

Il bilancio 2020 di Amissima Assicurazioni chiude con un utile netto di 11,1 mln, in netto miglioramento rispetto allo scorso esercizio (-28.2 mln).

I premi emessi decrescono del 4,9%, portando la raccolta complessiva a circa 278 mln. L'evoluzione del 2020 è stata influenzata in particolar modo dagli effetti delle misure restrittive adottate a seguito dell'emergenza Covid 19, soprattutto nella prima parte dell'anno, che hanno colpito tutti i canali distributivi. A partire dal mese di maggio, però, anche grazie alle iniziative commerciali implementate per sostenere ed aiutare sia la rete produttiva sia i clienti stessi, la produzione ha iniziato a registrare un progressivo recupero. Per quanto concerne l'andamento tecnico, il Gross Combined Ratio 2020 si attesta a 86,3% con quasi 20 punti di miglioramento rispetto al dicembre 2019. Il miglioramento è imputabile a tutti i rami di bilancio, ma in particolar modo al ramo RCA, beneficiando, per quanto riguarda i sinistri dell'esercizio corrente, anche della forte riduzione delle denunce dovuta alle misure restrittive di circolazione imposte durante i periodi di lockdown.

Come da valori espressi nel bilancio dell'esercizio 2020, il portafoglio di Amissima Assicurazioni è composto per circa il 55% dal ramo Auto (RCA + RC veicoli marittimi lacustri e fluviali + CVT), con un significativo aumento della quota CVT, mentre la restante parte (circa 45%) dei rami elementari.

3. I.H. Roma S.r.l., società immobiliare strumentale partecipata al 29,335% da Amissima Vita e al 70,665% da Amissima Assicurazioni;

4. Dafne Immobiliare S.r.l., società immobiliare strumentale controllata al 100% da Amissima Assicurazioni;

5. Assi 90 S.r.l., società di intermediazione assicurativa, partecipata da Amissima Vita al 60,25% e da Amissima Assicurazioni al 39,75%. Si segnala la cessione del relativo ramo di azienda ad un soggetto terzo finalizzata in data 14 novembre 2019. Allo stato attuale è stata avviata la messa in liquidazione della società strumentale.

Ai fini di una compiuta rappresentazione delle informazioni e dei dati di cui alla presente relazione, si evidenzia che in data 21 ottobre 2020 la Capogruppo Assicurativa Amissima Holdings S.r.l. ha sottoscritto con HDI Assicurazioni S.p.A., società del gruppo assicurativo HDI di proprietà di Talanx, un accordo di compravendita inerente alla cessione dell'intera partecipazione azionaria detenuta in Amissima Assicurazioni S.p.A. Il relativo procedimento autorizzativo da parte dell'Autorità di Vigilanza si è concluso con esito positivo in data 10 marzo 2021 e il closing dell'operazione è avvenuto il 1° aprile 2021. Pertanto, a decorrere da tale data, Amissima Assicurazioni S.p.A. e la sua controllata Dafne Immobiliare S.r.l. sono uscite dal perimetro del Gruppo Assicurativo Amissima individuato ai sensi dell'articolo 210-quater del Codice delle Assicurazioni Private.

B. Sistema di Governance

Nella sezione B è esposta una descrizione sintetica del Sistema di Governance del Gruppo e delle singole Compagnie, al fine di dare atto dei presidi organizzativi e di controllo adottati dal Gruppo in ragione del profilo proprio di rischio.

Il funzionamento del Gruppo Assicurativo segue le deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione

di Amissima Holdings S.r.l. (“Capogruppo” o “Holding”) che prevedono sia il coordinamento informativo dalle controllate verso la Capogruppo mediante la definizione di flussi informativi periodici atti a verificare il perseguimento degli obiettivi di Gruppo e del rispetto della normativa, sia il monitoraggio e controllo delle diverse operazioni svolte dalle Compagnie del Gruppo.

Il modello di governo societario di Amissima Holdings S.r.l. e delle Compagnie di Assicurazione del Gruppo, alla data della presente relazione, è articolato secondo il modello tradizionale ed è pertanto caratterizzata dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione, Organo centrale nel sistema di governo societario, a cui è affidata la gestione aziendale. Le funzioni di vigilanza sono affidate al Collegio Sindacale e a quelle di controllo contabile alla Società di Revisione.

In ottemperanza ai disposti di cui al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 in materia di governo societario nonché alla Lettera IVASS al Mercato del 5 luglio 2018, le Società, in coerenza con le disposizioni adottate da Amissima Holdings S.r.l. per il Gruppo, hanno adottato un assetto di governance c.d. “ordinario” con l’implementazione di presidi organizzativi aggiuntivi, che prevede l’istituzione, a livello di Gruppo, di due comitati endo-consiliari, ovvero il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato Remunerazioni.

In continuità con gli esercizi precedenti, l’assetto di governance del Gruppo è strutturato nel seguente modo:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione, al cui interno sono costituiti due Comitati endo-consiliari;
- Collegio Sindacale;
- Società di Revisione;

e sulle seguenti funzioni/componenti organizzative:

- Alta Direzione (si intendono il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale e i Dirigenti delle Compagnie di Assicurazione che, avendo la responsabilità di Unità Organizzative operanti a livello di Gruppo, svolgono la propria mansione anche per la Società mediante l’istituto del distacco);
- Comitati interni alla struttura organizzativa (i relativi componenti sono rappresentanti dell’Alta Direzione di cui al punto precedente e/o relativi collaboratori);
- Funzioni Fondamentali;
- Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01;
- Altre figure di controllo, ovvero altri soggetti/unità organizzative ai quali sono stati assegnati compiti di controllo su specifici rischi insiti nei processi aziendali.

In generale, il modello di governo societario, la struttura organizzativa / operativa e il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi delineati per il Gruppo dalla Capogruppo Amissima Holdings S.r.l. si confermano progettati in proporzione alla natura, dimensione, complessità e profilo di rischio delle attività del Gruppo e della gestione di ciascuna compagnia.

Nel corso del 2020, il Consiglio di Amministrazione di Amissima Holdings S.r.l. e delle Compagnie di Assicurazione hanno proseguito nel monitoraggio dell’esecuzione del piano di interventi comunicato ad

¹ Le funzioni di cui all’art. 258 par. 1 lettera b) del Regolamento delegato (UE) 2015/35 del 10 ottobre 2014 (c.d. Atti Delegati) ed all’art. 30 comma 2 lettera e) del Codice delle Assicurazioni Private (ovvero la Funzione di Internal Audit, di Compliance, di Risk Management e Attuariale); inoltre, in ragione del profilo di rischio di cui all’Azionista ultimo e della specificità dell’attività d’Impresa, si ricomprende nel perimetro delle c.d. Key Functions anche la Funzione Antiriciclaggio/Antiterrorismo di cui al Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019.

IVASS, rilevando, da un lato, l'effettiva realizzazione degli interventi adottati ed il consolidamento delle indicazioni formulate lo scorso esercizio dall'Autorità di Vigilanza in termini di rafforzamento del sistema di governance e, dall'altro, il rafforzamento patrimoniale di Amissima Assicurazioni S.p.A. e di Amissima Vita S.p.A. mediante l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato per un importo rispettivamente di € 25 milioni e di € 45 milioni, entrambi interamente sottoscritti da Primavera Intermediate Holdings S.à r.l., azionista ultimo di riferimento del Gruppo Assicurativo. Sempre nell'ambito dell'esecuzione di detto piano, i Consigli di Amministrazione hanno costantemente monitorato l'esecuzione del piano di dismissione delle posizioni di investimento oggetto di rilievo da parte di IVASS; gli Organi Amministrativi hanno altresì proseguito nel rafforzamento sia del complessivo processo ORSA e di pianificazione strategica sia dei sistemi di presidio e controllo di primo e secondo livello del comparto investimenti. I Consigli di Amministrazione hanno altresì provveduto a rivedere ed aggiornare le Politiche in materia di Investimenti, Gestione del rischio di liquidità, Gestione delle attività e delle passività (ALM), Valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche, Gestione del Capitale, Gestione dei conflitti di interesse, Gestione dei Rischi e di Valutazione dei Rischi e della Solvibilità (ORSA). Pertanto, accertata l'effettiva realizzazione delle misure correttive adottate dal Gruppo e, quindi, la conclusione del complessivo processo di rafforzamento delle strutture di governance, la Capogruppo Assicurativa ha provveduto a richiedere a IVASS la rimozione dei provvedimenti restrittivi disposti dall'Autorità di Vigilanza. IVASS ha revocato detti provvedimenti restrittivi in data 28 gennaio 2021.

C. Profilo di rischio

Nella sezione C è fornita una descrizione del profilo di rischio del Gruppo e delle Compagnie attraverso l'illustrazione del requisito di capitale per singolo modulo di rischio della Standard Formula.

Gruppo Assicurativo Amissima

Con riferimento alla valutazione al 31.12.2020, l'ammontare complessivo di SCR a livello di Gruppo è pari a 228.823 migliaia, mentre l'MCR è pari a 103.473 migliaia. Nell'ambito del Basic Solvency Capital Requirement del Gruppo i moduli di rischio più significativi pre diversificazione sono il rischio mercato (31%), il rischio di sottoscrizione Life (30%) e il rischio di sottoscrizione Non Life (21%).

Amissima Vita

Con riferimento alla valutazione al 31.12.2020, l'ammontare complessivo di SCR è pari a circa 143.973 migliaia, mentre l'MCR è pari a 64.788 migliaia. Nell'ambito del Basic Solvency Capital Requirement di Amissima Vita i moduli di rischio più significativi pre diversificazione sono il rischio di sottoscrizione Life (50%) e il rischio mercato (39%).

Amissima Assicurazioni

Con riferimento alla valutazione al 31.12.2020, l'ammontare complessivo di SCR è pari a circa 116.095 migliaia, mentre l'MCR è pari a 38.685 migliaia. Nell'ambito del Basic Solvency Capital Requirement di Amissima Assicurazioni i moduli di rischio più significativi pre diversificazione sono il rischio di sottoscrizione Non Life (51%), il rischio di default della controparte ed il rischio mercato (21%).

D. Valutazione ai fini di solvibilità

Nella sezione D si riporta l'illustrazione del bilancio di Gruppo redatto sia con i principi Solvency 2 sia secondo i principi IAS/IFRS, nella duplice versione Consolidato IFRS (con applicazione IFRS 5) e Consolidato IFRS a perimetro solvency (senza applicazione IFRS 5) e dei bilanci delle Compagnie Amissima Vita e Amissima Assicurazioni sia con i principi Solvency 2 sia secondo i principi Local GAAP, congiuntamente alla spiegazione di eventuali differenze rilevanti rispetto alle basi e metodi impiegati per la loro valutazione nel bilancio consolidato.

La valorizzazione delle voci Solvency 2 avviene con il criterio del fair value, così come previsto dall'art. 75 della direttiva 2009/138 CE. La valorizzazione delle voci Statutory account per il Gruppo segue le regole del bilancio consolidato IAS/IFRS GAAP (senza applicazione IFRS 5), mentre per le singole Compagnie segue le regole del bilancio civilistico.

E. Gestione del capitale

Nella sezione E si illustra la struttura e la natura dei Fondi Propri, del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo del Gruppo e delle Compagnie.

Il Requisito di Solvibilità per il Gruppo e per le Compagnie è calcolato con la Formula Standard.

Gruppo Amissima

Il Solvency Ratio al 31.12.20 del Gruppo Assicurativo Amissima è del 206% ed è il risultato del rapporto fra i Fondi Propri ammissibili, pari a 472,5 mln, e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) pari a 228,8 mln.

I Fondi Propri ammissibili sono costituiti da elementi Tier 1 per 364,4 mln, da elementi Tier 2 per 73,7 e da elementi Tier 3 per 34,3 mln.

Amissima Vita

Il Solvency Ratio al 31.12.20 di Amissima Vita è del 187% ed è il risultato del rapporto fra i Fondi Propri ammissibili, pari a 269,7 mln, e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) pari a 144,0 mln.

I Fondi Propri ammissibili sono costituiti da elementi Tier 1 per 222,3 mln e da elementi Tier 2 per 47,4 mln (prestito subordinato).

Amissima Assicurazioni

Il Solvency Ratio al 31.12.20 di Amissima Assicurazioni è del 160% ed è il risultato del rapporto fra i Fondi Propri ammissibili, pari a 185,6 mln, e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) pari a 116,1 mln.

I Fondi Propri ammissibili sono costituiti da elementi Tier 1 per 141,8 mln, da elementi Tier 2 per 26,3 mln (prestito subordinato) e da elementi Tier 3 per 17,4 mln.

Il Gruppo e le Compagnie hanno adottato il Volatility Adjustment in linea con quanto stabilito da EIOPA, pari a 7 punti base da applicare al tasso di sconto per la valutazione di miglior stima dei contratti assicurativi.

L'impatto dell'applicazione delle misure LTG (Long Term Guarantees²) sul solvency ratio del Gruppo e delle Compagnie è riportato nella tabella sottostante:

	LTG	no LTG	Impatto in punti %
Group SCR ratio	206%	188%	19
AV SCR ratio	187%	161%	26
AA SCR ratio	160%	159%	0,7

² Le misure LTG, che includono il *Volatility Adjustment*, sono meccanismi convenzionali concepiti per mitigare il principio del valore di mercato, data l'eccezionale volatilità di breve termine che i mercati finanziari possono sperimentare. La finalità è quella di consentire agli assicuratori di continuare ad offrire prodotti con garanzie di lungo termine

A. Attività e Risultati

A.1 Attività

Struttura del gruppo

Il Gruppo Assicurativo Amissima, iscritto con il n. 050 all'Albo dei Gruppi Assicurativi istituito presso IVASS, è stato costituito il 5 giugno 2015 a seguito dell'operazione di compravendita degli assets assicurativi del Gruppo Banca Carige, tra Amissima Holdings S.r.l. (già Primavera Holdings S.r.l.), società affiliata ad Apollo Global Management Inc. (già Apollo Global Management LLC), gruppo di investimento statunitense di private equity e Banca Carige S.p.A.

Il Gruppo Amissima è in via ultima controllato al 100% da Apollo Global Management Inc.

Amissima Holdings S.r.l., impresa italiana di partecipazione assicurativa o riassicurativa, esercita un controllo di tipo partecipativo sulle Imprese di Assicurazione Amissima Vita S.p.A. e Amissima Assicurazioni S.p.A. ed un controllo di tipo statutario sulle società strumentali Assi 90 S.r.l., I.H. Roma S.r.l. e Dafne Immobiliare S.r.l.

Alla data di riferimento della presente relazione, la struttura organizzativa del Gruppo Assicurativo Amissima è la seguente:

- Società consolidante:

Amissima Holdings S.r.l., Capogruppo Assicurativa;

- Società consolidate con il metodo integrale:

- a) Amissima Vita S.p.A., impresa di assicurazione operante nel ramo Vita;
- b) Amissima Assicurazioni S.p.A., impresa di assicurazione operante nei rami Danni;
- c) I.H. Roma S.r.l., società immobiliare partecipata al 29,335% da Amissima Vita S.p.A. e al 70,665% da Amissima Assicurazioni S.p.A. per un controllo totalitario da parte del Gruppo³;
- d) Dafne Immobiliare S.r.l., società immobiliare controllata al 100% da Amissima Assicurazioni S.p.A.;
- e) Assi 90 S.r.l., società di intermediazione assicurativa, partecipata da Amissima Vita S.p.A. al 60,25% e da Amissima Assicurazioni S.p.A. al 39,75%, per un controllo totalitario da parte del Gruppo⁴.

Ai fini di una compiuta rappresentazione delle informazioni e dei dati di cui alla presente relazione, si evidenzia che in data 21 ottobre 2020 la Capogruppo Assicurativa Amissima Holdings S.r.l. ha sottoscritto con HDI Assicurazioni S.p.A., società del gruppo assicurativo HDI di proprietà di Talanx, un accordo di compravendita inerente alla cessione dell'intera partecipazione azionaria detenuta in Amissima Assicurazioni S.p.A. Il relativo procedimento autorizzativo da parte dell'Autorità di Vigilanza si è concluso con esito positivo in data 10 marzo 2021 e il closing dell'operazione è avvenuto il 1° aprile 2021. Pertanto, a decorrere da tale data, Amissima Assicurazioni S.p.A. e la sua controllata Dafne Immobiliare S.r.l. sono uscite dal perimetro del Gruppo Assicurativo Amissima individuato ai sensi dell'articolo 210-quater del

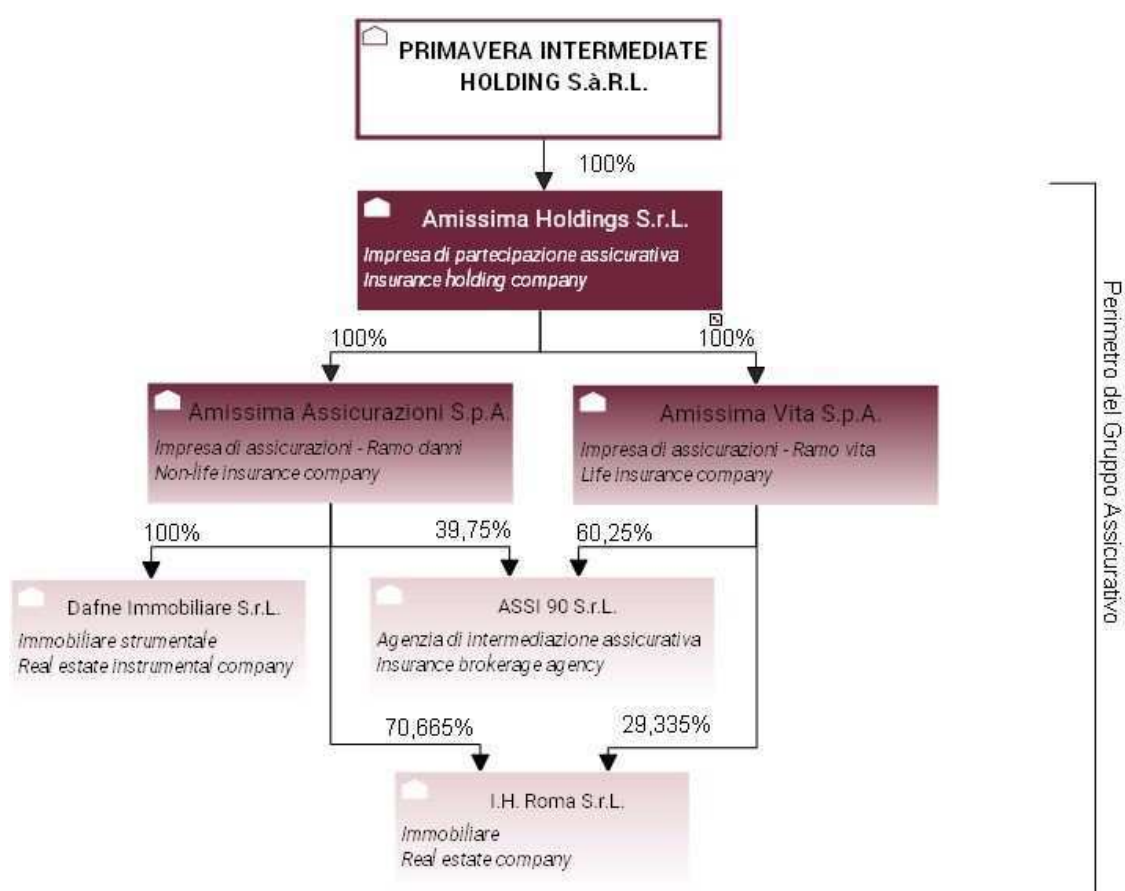
³ Nel mese di febbraio 2021 è stata finalizzata la cessione della totalità delle quote detenute da Amissima Assicurazioni S.p.A. ad Amissima Vita S.p.A., la quale ha comportato il controllo totalitario da parte di quest'ultima della società strumentale.

⁴ Si segnala la cessione del relativo ramo di azienda ad un soggetto terzo finalizzata in data 14 novembre 2019 e la messa in liquidazione in data 10.04.2020.

Codice delle Assicurazioni Private.

Inoltre, anche alla luce di quanto sopra e nell'ambito di un più ampio processo di riorganizzazione e razionalizzazione degli assetti proprietari del Gruppo, su deliberazione assunta dall'Organo Amministrativo della Capogruppo Assicurativa del 22 dicembre 2020, è stata avviata l'operazione di fusione per incorporazione della Società nella sua controllante unica diretta Primavera Intermediate Holdings S.à r.l. Una volta ricevuta da Primavera Intermediate Holdings S.à r.l. l'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza per l'assunzione della partecipazione diretta nell'intero capitale sociale di Amissima Vita S.p.A. e di Amissima Assicurazioni S.p.A. e finalizzata l'operazione di vendita dell'asset danni del Gruppo Assicurativo sopra citata, a seguito della fusione non sussisterà più una società italiana che si qualifichi come "capogruppo" del Gruppo e l'attuale struttura di quest'ultimo sarà pertanto soggetta a variazione. A tale riguardo, è previsto, fatta salva diversa indicazione da parte dell'Autorità, che Amissima Vita S.p.A. ricopra il ruolo di capogruppo del Gruppo assicurativo, quale soggetto responsabile dell'attività di cui all'art. 5, comma 2, del Regolamento IVASS n. 22/2016.

Si riporta di seguito la rappresentazione grafica del Gruppo Assicurativo Amissima al 31.12.2020:



Le società del Gruppo

Alla data di riferimento della presente relazione, le società del Gruppo risultano le seguenti:

Amissima Holdings S.r.l. Società con socio unico - Società Capogruppo del Gruppo Assicurativo Amissima, iscritto con il n. 050 all'Albo Gruppi IVASS.

Sede legale: Viale Certosa 222, 20156 Milano, Italia - Capitale Sociale Euro 1.000.000,00 i.v. PI e CF 08813210963 REA MI 2050553 - amissimaholdings@pec.amissima.it - www.amissimagruppo.it.

Amissima Vita S.p.A. Fondata nel 1971 - Società appartenente al Gruppo Assicurativo Amissima, iscritto con il n. 050 all'Albo Gruppi IVASS, ed assoggettata a direzione e coordinamento della Capogruppo Assicurativa e Socio Unico Amissima Holdings S.r.l.

Sede legale e Direzione Generale: Mura di Santa Chiara, 1, 16128 Genova, Italia T +39 010 54981 F +39 010 5498518 - Capitale Sociale Euro 50.431.778,28 i.v. - Registro delle Imprese di Genova CF 01739640157 - PI 03723300103 - REA GE 373333 - Albo Imprese IVASS 1.00039 Impresa autorizzata con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 14.3.73 (G.U. del 19/04/73 n. 103) - amissimavita@pec.amissima.it - www.amissimavita.it

Amissima Assicurazioni S.p.A. Fondata nel 1963 - Società appartenente al Gruppo Assicurativo Amissima, iscritto con il n. 050 all'Albo Gruppi IVASS, ed assoggettata a direzione e coordinamento della Capogruppo Assicurativa Amissima Holdings S.r.l.

Sede legale e Direzione Generale: Viale Certosa 222, 20156 Milano, Italia T +39 02 30761 F +39 02 3086125 - Capitale Sociale Euro 209.652.480,00 i.v. - Registro delle Imprese di Milano - CF e PI 01677750158 REA MI 624493 - Numero d'iscrizione nell'Albo delle Imprese tenuto dall'IVASS 1.00031 - Impresa autorizzata con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 27.3.63 (G.U. del 06/04/63 n. 93) - amissima@pec.amissima.it - www.amissima.it

I.H. Roma S.r.l. – impresa strumentale di gestione immobiliare

Dafne Immobiliare S.r.l. – impresa strumentale di gestione immobiliare

Assi 90 S.r.l. – impresa strumentale in liquidazione

Tutte le sopra indicate società sono consolidate al 100% con il metodo 1 (integrazione globale) ai fini della rappresentazione della posizione Solvency del Gruppo

Pur rimanendo al di fuori del perimetro del Gruppo Assicurativo individuato ai sensi dell'art. 210-quater del Codice delle Assicurazioni Private, si segnala l'esistenza di Amissima Diversified Income (ICAV) ovvero la società di diritto irlandese costituita da Amissima Holdings S.r.l. ed interamente posseduta dal Gruppo Assicurativo Amissima, quale veicolo di investimento avente la finalità di ottimizzare la gestione delle attività di investimento dell'intero Gruppo.

A seguito dell'accordo di compravendita inerente alla cessione dell'intera partecipazione azionaria detenuta in Amissima Assicurazioni S.p.A., precedentemente descritto, il Bilancio Consolidato IFRS è stato redatto in osservanza del principio IFRS 5 che prevede l'uscita dal perimetro di consolidamento delle partecipazioni in via di dismissione. Le attività e passività di Amissima Assicurazioni S.p.A. e della sua controllata Dafne Immobiliare S.r.l. sono state classificate nelle voci Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita e Passività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita.

Pertanto, l'area di consolidamento considerata ai fini del Bilancio Consolidato redatto sulla base dei principi contabili internazionali non coincide con l'area di consolidamento considerata ai fini del calcolo della solvibilità di gruppo.

Amissima Holdings S.r.l., in qualità di Capogruppo Assicurativa, è soggetta ai controlli di vigilanza imposti dall'IVASS e alle disposizioni del Codice delle Assicurazioni Private e adotta, nell'esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento nei confronti delle società partecipate, tutti i provvedimenti volti all'attuazione delle disposizioni impartite dall'Autorità di Vigilanza.

Il Gruppo Assicurativo Amissima, la Capogruppo Amissima Holdings S.r.l. e le compagnie Amissima Vita S.p.A. e Amissima Assicurazioni S.p.A. sono soggetti alla vigilanza dell'IVASS - Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni.

La revisione indipendente del Gruppo, della Capogruppo Amissima Holdings S.r.l. e delle Compagnie Amissima Vita S.p.A. e Amissima Assicurazioni S.p.A. è affidata alla Società di revisione Ernst & Young S.p.A., con sede legale in Italia Via Lombardia 31, 00187 Roma.

Il Gruppo Amissima considera la propria reputazione e credibilità una risorsa essenziale da mantenere e sviluppare nei confronti degli stakeholders, cioè di coloro che contribuiscono o che hanno comunque un interesse al conseguimento della missione aziendale, nonché dei singoli, organizzazioni ed istituzioni, i cui interessi possono essere influenzati, in misura maggiore o minore, dall'operato della Società: azionisti, clienti, fornitori, collaboratori, organizzazioni politiche e sindacali, pubbliche amministrazioni e in generale, ambiente socio – economico.

Il Gruppo Amissima cura il rispetto delle norme vigenti e dei principi etici condivisi dalla collettività anche al fine di consolidare il vicendevole rapporto di fiducia con i suoi stakeholder.

Pertanto, nell'ambito delle responsabilità di ciascuno, l'attività di coloro che agiscono per le Società appartenenti al Gruppo – Dipendenti (Dirigenti e non), Agenti e Collaboratori - deve contribuire al perseguimento della missione aziendale nel rispetto, non solo delle leggi vigenti (statali, regionali, locali ed estere, laddove applicabili), ma anche delle istruzioni emanate dagli organi di vigilanza e controllo, nonché della normativa interna.

Principi-cardine cui improntare la propria condotta sono sempre rintracciabili nella legalità, correttezza e trasparenza. Ne consegue che, fuori dalla casistica espressamente disciplinata, il dipendente agisce conformandosi ad essi e motivando le sue scelte, in modo da assicurarne la tracciabilità dell'iter amministrativo ex post.

Ogni Impresa del Gruppo si impegna altresì ad assicurare la realizzabilità, specificità e concretezza degli obiettivi aziendali, in modo da evitare ogni rischio di attività fraudolenta o falsificazioni.

Situazione e andamento della gestione delle Compagnie

Si segnala che:

- Il Gruppo Assicurativo Amissima redige il Bilancio consolidato secondo i principi contabili IAS/IFRS;
- Amissima Vita e Amissima Assicurazioni redigono i Bilanci individuali secondo i principi contabili Local Italiani.

Il bilancio 2020 di **Amissima Vita** chiude con un utile di 27,9 mln, in crescita dopo la perdita registrata nello scorso esercizio (- 11,9 mln), nonostante l'emergenza sanitaria da Covid-19 abbia influito sui risultati.

Le principali componenti del risultato possono essere sintetizzate come segue (importi in migliaia di Euro):

SINTESI DI CONTO ECONOMICO DI AMISSIMA VITA	2020	2019	2020- 2019	
			Assoluta	%
Premi emessi	808.962	909.177	-100.215	-11,02
Oneri per sinistri	-595.340	-673.787	78.447	-11,64
Variazione Riserve Tecniche	-275.349	-344.107	68.758	-19,98
Spese di gestione	-29.671	-28.142	-1.529	5,43
Proventi patrimoniali e finanziari netti	154.384	89.786	64.597	71,95
Altre partite tecniche nette e plus/minus classe D	-19.161	20.035	-39.196	-195,64
Quota utile Investimenti trasferita al Conto non Tecnico	-4.502	-2.167	-2.335	107,74
Saldo tecnico lordo	39.322	-29.206	68.528	-234,64
Risultato riassicurazione	215	406	-191	-46,95
Risultato del conto tecnico	39.538	-28.800	68.338	-237,28
Altri proventi e oneri	-3.276	12386	-15.662	-126,45
Quota utile Investimenti trasferita dal Conto Tecnico	4.502	2.167	2.335	107,74
Risultato attività ordinaria	40.764	-14.246	55.011	-386,13
Risultato attività straordinaria	701	235	466	197,78
Risultato prima delle imposte	41.465	-14.011	55.476	-395,95
Imposte sul reddito	-13.608	2.123	-15.731	-740,99
Utile (Perdita) di esercizio	27.857	-11.888	39.745	-334,33

I **premi emessi** diminuiscono dell'11,0%, pari ad -100,2 mln, con una raccolta complessiva a circa 809,0 mln. Il calo della raccolta è interamente concentrato sui prodotti tradizionali ed è stato in buona parte dovuto agli effetti della pandemia. La produzione unit linked ha registrato una crescita del 106,4% rispetto

al 2019, grazie alla commercializzazione di prodotti ibridi ed in particolare grazie al contributo del nuovo distributore Cassa Centrale Banca, la quale, al 31 dicembre, ha registrato una produzione pari a circa 215,5 mln complessivi di prodotti multiramo, che ha in parte compensato il minor contributo degli altri distributori.

Gli **oneri relativi ai sinistri** sono in diminuzione e riflettono anch'essi la situazione causata dall'emergenza pandemica, in particolare con riferimento ai riscatti, soprattutto durante il primo lockdown, che registrano una flessione del 30% (-110,2 mln). In aumento invece le liquidazioni per sinistri (+6,7% pari a 9,9mln) mentre le polizze giunte a maturazione registrano una leggera flessione rispetto allo scorso esercizio (-4,3% pari a -7,4 mln).

Le **spese di gestione** aumentano di circa 5,9 punti percentuali per effetto dell'aumentata produzione di prodotti con caricamenti più alti, mentre le altre spese di amministrazione beneficiano dell'azione di costante monitoraggio ai fini della riduzione dei costi di gestione. Calano, in particolare le spese per Prestazioni di Servizio e Consulenze, e le spese commerciali, dove nel 2019 erano presenti spese legate alla pubblicità per il rilancio della compagnia. Sono invece in aumento le spese per progetti che includono già alcune spese inerenti la futura separazione dalla compagnia danni.

I **proventi patrimoniali e finanziari netti** contribuiscono in misura positiva al risultato di esercizio con un forte aumento del 71,9% rispetto al 2019 grazie alle minori rettifiche di valore sugli investimenti finanziari (-11,5 mln vs -57,5 mln nel 2019).

Più in particolare, sono diminuiti i redditi ordinari in seguito ai minori tassi di rendimento degli investimenti derivanti dal cambio di Asset Allocation e da minori dividendi provenienti dal veicolo di investimento ICAV, compensati da operazioni di compravendita che hanno portato a realizzare plusvalenze per oltre 57 mln.

Le **imposte** (13.608 mila), calcolate sul reddito teorico al 31 Dicembre 2020, rappresentano un debito fiscale pari al 32,8% del risultato prima delle imposte. Le imposte correnti hanno generato un costo per IRES di 2,5 mln ed un costo per IRAP di 3,0 mln, mentre l'imposizione anticipata netta un costo di 8,2 mln dovuto essenzialmente al rientro di imposte anticipate stanziare negli anni precedenti in relazione a rettifiche di valore di investimenti finanziari e di attività in corso di dismissione.

Il bilancio 2020 di **Amissima Assicurazioni** chiude con un utile netto di 11,1 mln, in netto miglioramento rispetto allo scorso esercizio (-28.2 mln).

Le principali componenti del risultato possono essere sintetizzate come segue (importi in migliaia di Euro):

SINTESI DI CONTO ECONOMICO DI AMISSIMA ASSICURAZIONI

	2020	2019	2020 - 2019	
			Assoluta	%
Premi emessi	278.432	292.830	-14.398	-4,9
Variazione Riserva Premi	43	3.796	-3.753	-98,9
Premi di competenza	278.475	296.626	- 18.151	- 6,1
Spese di gestione	-96.299	-95.440	-859	0,9
Oneri per sinistri	-143.893	-217.689	73.796	-33,9
Altre partite tecniche nette	-2.268	-1.535	-734	47,8
Saldo tecnico lordo	36.015	- 18.037	54.052	- 299,7

Risultato riassicurazione	-14.042	-8.016	-6.026	75,2
Saldo tecnico	21.973	- 26.053	48.026	- 184,3
Proventi patrimoniali e finanziari netti	-3.866	-10.993	7.127	-64,8
Altri proventi e oneri	-3.013	-1.144	-1.868	163,3
Risultato attività ordinaria	15.094	- 38.191	53.285	- 139,5
Risultato attività straordinaria	1.707	624	1.082	173,4
Risultato prima delle imposte	16.801	- 37.566	54.367	- 144,7
Imposte sul reddito	-5.732	9.385	-15.117	-161,1
Utile (Perdita) di esercizio	11.068	- 28.182	39.250	- 139,3

I **premi emessi** decrescono del 4,9%, portando la raccolta complessiva a circa 278 mln. L'evoluzione del 2020 è stata influenzata in particolar modo dagli effetti delle misure restrittive adottate a seguito dell'emergenza Covid 19, soprattutto nella prima parte dell'anno, che hanno colpito tutti i canali distributivi. A partire dal mese di maggio, però, anche grazie alle iniziative commerciali implementate per sostenere ed aiutare sia la rete produttiva sia i clienti stessi, la produzione ha iniziato a registrare un progressivo recupero.

Per quanto concerne **l'andamento tecnico**, il Gross Combined Ratio 2020 si attesta a 86,3% con quasi 20 punti di miglioramento rispetto al dicembre 2019. Il miglioramento è imputabile a tutti i rami di bilancio, ma in particolar modo al ramo RCA, beneficiando, per quanto riguarda i sinistri dell'esercizio corrente, anche della forte riduzione delle denunce dovuta alle misure restrittive di circolazione imposte durante i periodi di Lockdown. Anche l'evoluzione dei sinistri di esercizi precedenti mostra un risultato positivo (+ 11,2 m) rispetto alla perdita dell'anno precedente (- 13,3 mln), nonostante un'attenta e continua prudenza nella riservazione di tutti i rami, ma in particolar modo dei principali RCA e RCG.

Le **spese di gestione** sono superiori all'esercizio scorso per circa 0,9 mln, in quanto il decremento delle provvigioni e degli altri costi di acquisizione (costi legati alla produzione) è più che compensato in parte dall'incremento delle altre spese amministrative, per la presenza di costi non ripetibili (principalmente transazioni per cause legali).

La **gestione riassicurativa** 2020 presenta un costo (-14,0 mln) maggiore di quello registrato nel 2019 (-8,0 mln). Analizzando le coperture più importanti, notiamo che il trattato proporzionale RCA, a seguito dell'evidenziato miglioramento del COR diretto, passa da un provento di 5,1 mln nel 2019 ad un costo di -7,0 mln nel 2020; il trattato proporzionale sui prodotti Medical Malpractice del ramo RCG comporta un provento di 1,4 mln nel 2020 (-3,1 mln nel 2019), mentre il trattato proporzionale Multiramo passa da -1,6 mln a -1,5 mln. Si riscontra infine un miglioramento nel saldo degli altri trattati (da -8,4 mln nel 2019 a -7,0 mln nel 2020) dovuto principalmente al risultato positivo sui trattati RCG.

I **proventi patrimoniali e finanziari** sono negativi per -3,9 mln, principalmente per l'impatto delle svalutazioni sui fondi ICAV (circa -10,0 mln). La SAA è stata, in conformità alle indicazioni emerse nel corso dell'ispezione IVASS effettuata nel corso del 2019, ribilanciata su titoli governativi.

Le **imposte** (+ 5,7 mln), calcolate sul reddito teorico al 31 Dicembre 2020, rappresentano la somma del costo IRAP di 1,6 mln e un costo di 4,1 mln per imposizione anticipata netta data dalla differenza tra le nuove imposte anticipate stanziare nell'esercizio e il rientro di quelle iscritte in esercizi precedenti.

Operazioni Infragruppo

Le “Controparti Infragruppo” sono identificate in conformità all’art. 5 del Regolamento IVASS n.30 del 26 ottobre 2016 (di seguito “il Regolamento”) e dal principio contabile internazionale concernente l’informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate, adottato secondo la procedura di cui all’articolo 6 del Regolamento (CE) n. 2002/1606 (c.d. parti correlate). Il Gruppo considera Controparti Infragruppo, oltre alle entità rientranti nel perimetro individuato dalla normativa citata, i soggetti che ricoprono delle cariche di rilievo all’interno del Gruppo e la società Amissima Diversified Income (ICAV) come sopra definita.

Per “Operazioni Infragruppo” si intendono tutti i trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni fra una o più Controparti Infragruppo, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

A livello di Gruppo, rilevano anche le Operazioni Infragruppo compiute per il tramite di società controllate (c.d. operazioni indirette), nonché quelle effettuate da queste ultime aventi come controparti quelle Infragruppo del Gruppo.

Il Gruppo adotta e aggiorna annualmente la Politica in materia di Operatività Infragruppo che formalizza la metodologia impiegata in merito alla gestione delle operazioni con le Controparti Infragruppo, al fine di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di operatività infragruppo. Il Gruppo formalizza, in coerenza con detta Politica aziendale, una specifica procedura aziendale volta a formalizzare il processo di gestione dell’operatività con Controparti Infragruppo. Le Operazioni Infragruppo sono classificate in maniera differenziata sulla base delle varie tipologie, tenuto conto delle caratteristiche delle operazioni stesse, della loro entità, in relazione al possibile impatto sulla solvibilità delle Imprese facenti parte del Gruppo o di quest’ultimo, nonché dell’operatività infragruppo corrente.

Vengono definite altresì le Operazioni Infragruppo in ragione delle diverse tipologie di rischio legate all’operatività infragruppo, anche in relazione alle diverse categorie di controparti. Nella valutazione complessiva dei rischi derivanti dall’Operazione Infragruppo è posta specifica attenzione al possibile verificarsi della concentrazione di rischio, del rischio di contagio e del rischio di conflitto di interessi.

Le Operazioni infragruppo sono ritenute significative o molto significative qualora influenzino significativamente o molto significativamente la solvibilità o la liquidità del Gruppo o di una delle imprese coinvolte in tali operazioni. Nella valutazione del grado di maggiore significatività, si tengono sempre in considerazione le operazioni riferibili a: (i) movimenti di capitale o entrate non giustificati da eventuali politiche di gestione del capitale o politiche dei dividendi e (ii) ogni inusuale trasferimento di capitale infragruppo.

In particolare, si identificano:

- **Operazioni Infragruppo molto significative**, quelle il cui importo sia pari o superiore al 5% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità dell’Impresa che intende attuare l’Operazione come risultante dall’ultimo calcolo annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione.

- **Operazioni Infragruppo molto rilevanti “da segnalare in ogni circostanza”**, ovvero quelle operazioni che, anche se inferiori alle soglie di significatività di cui sopra, sono attuate a condizioni diverse da quelle di mercato.

Tali tipologie di operazioni sono soggette alla valutazione preventiva da parte del Comitato endo-consiliare Controllo e Rischi e necessitano della preventiva autorizzazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società e, per le Compagnie di Assicurazione, della Capogruppo Assicurativa.

- **Operazioni Infragruppo significative**, quelle il cui importo sia pari o superiore all'1% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità dell'Impresa che intende attuare l'Operazione come risultante dall'ultimo calcolo annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Tali operazioni sono soggette alla valutazione preventiva da parte del Comitato endo-consiliare Controllo e Rischi e necessitano della preventiva autorizzazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società.

- **Operazioni Infragruppo rilevanti**, ovvero quelle attuate a condizioni di mercato, che non rientrano nell'attività ordinaria tipica di impresa e/o che assumono rilevanza in ragione del profilo di rischio della Società o del Gruppo e/o che sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Tutte le operazioni rientranti in tale tipologia sono soggette alla preventiva valutazione del Comitato endo-consiliare Controllo e Rischi e necessitano della preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione della Società. Per le Compagnie di Assicurazione, l'effettuazione di talune operazioni rientranti in tale tipologia, in ragione del profilo di rischio della Compagnia e del Gruppo, sono altresì soggette alla preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Rientrano in tale tipologia:

a) le operazioni di qualsiasi controvalore inerenti:

- il trasferimento di fondi propri;
- la stipula di (i) accordi di gestione accentrata della liquidità (c.d. cash pooling), (ii) accordi di gestione accentrata degli investimenti, (iii) accordi atti a regolare i rapporti derivanti dalla tassazione di Gruppo del consolidato nazionale e (iv) accordi atti alla regolamentazione della ripartizione dei costi.

b) le Operazioni Infragruppo che superano determinati limiti stabiliti con riferimento all'esposizione media derivante dalle Operazioni stesse ovvero in ragione dell'entità dell'operatività infragruppo posta in essere dalla Compagnia e dal Gruppo Amissima in ciascun ambito, in relazione alla complessiva operatività svolta nello stesso ambito dalla Compagnia e dal Gruppo.

- **Operazioni Infragruppo ordinarie**, ovvero quelle attuate a condizioni di mercato, che rientrano nell'attività ordinaria tipica di impresa. Rientrano in tale tipologia:

- il conferimento di Mandati di Agenzia/Accordi con Brokers, la cui attuazione segue l'iter autorizzativo previsto dal vigente sistema delle deleghe di potere;
- la liquidazione di polizze e sinistri, la cui attuazione segue l'iter autorizzativo previsto dal vigente sistema delle deleghe di potere;

- le operazioni di natura assuntiva con Controparti Infragruppo interne ed esterne al Gruppo Assicurativo, la cui attuazione segue l'iter autorizzativo previsto dal vigente sistema delle deleghe di potere fino al limite del relativo controvalore individuato per le Operazioni Infragruppo c.d. rilevanti;
- la sottoscrizione e il riscatto di quote di fondi della ICAV effettuati dalle Compagnie e la ricezione, da parte della ICAV, di dividendi, cedole ed altri pagamenti;
- tutte le operazioni poste in essere con Controparti Infragruppo effettuate all'interno dei fondi della ICAV dai gestori delegati dei fondi stessi ed inerenti a (i) titoli obbligazionari o investimenti assimilabili (es. prestiti privati) sia italiani che esteri negoziati/non negoziati in mercati regolamentati liquidi e attivi, (ii) titoli azionari e quote di fondi sia italiani che esteri negoziati/non negoziati in mercati regolamentati liquidi e attivi, (iii) negoziazione di derivati non negoziati in mercati regolamentati liquidi e attivi e (iv) dividendi, cedole, commissioni ed altri pagamenti di interesse. L'effettuazione di tale tipologia di operazioni deve seguire, anche ai fini del relativo iter autorizzativo, i criteri qualitativi ed i limiti (operativi) quantitativi delineati nell'ambito della Politica in materia di investimenti adottata dal Consiglio di Amministrazione della Società e da quello della Capogruppo Assicurativa;
- le operazioni relative all'acquisto di beni e servizi la cui attuazione segue l'iter autorizzativo previsto dal vigente sistema delle deleghe di potere fino al limite del relativo controvalore individuato per le Operazioni Infragruppo c.d. rilevanti.

▪ **Operazioni Infragruppo esenti**, ovvero quelle operazioni di esclusiva competenza dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione ai sensi della normativa di legge, quelle derivanti da disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, quelle derivanti da adempimenti normativi anche verso il personale dipendente, nonché tutte quelle operazioni derivanti dall'applicazione e/o dalla finalizzazione di deliberazioni adottate dagli Organi Societari competenti. Tale tipologia di operazioni non è soggetta al processo istruttorio ed autorizzativo delineato nell'ambito della Politica adottata dal Consiglio di Amministrazione. Il Gruppo si è dotato di un apposito applicativo informatico volto a (i) censire ed aggiornare l'anagrafica delle Controparti Infragruppo, (ii) rilevare eventuali autorizzazioni necessarie per l'esecuzione delle operazioni con controparti infragruppo e (iii) rilevare l'effettuazione delle Operazioni Infragruppo poste in essere.

L'elenco completo delle Controparti Infragruppo e delle Operazioni Infragruppo sono oggetto di informativa trimestrale nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

In relazione a quanto sopra, l'Operatività Infragruppo intercorsa nel 2020 nell'ambito del Gruppo Assicurativo è la seguente:

- operazioni rientranti nell'ambito del regime di consolidato fiscale nazionale in ambito IRES per la tassazione di Gruppo per il periodo di imposta 2020;
- operazioni rientranti nell'ambito dell'accordo di gestione accentrata della liquidità a livello di Gruppo, c.d. cash pooling, e quindi nella gestione accentrata della tesoreria e della liquidità del Gruppo;
- accordi di distacco di personale ivi compreso il riaddebito dei relativi costi e accordo di accentramento della Funzione Attuariale;
- gestione di servizi sinergici tramite apposita convenzione per gli altri oneri attinenti servizi, forniture e prestazioni, con riaddebito dei relativi costi;

- gestione del premio di polizza assicurativa inerente alla responsabilità civile degli Amministratori, Sindaci e Dirigenti delle Società del Gruppo (Polizza D&O);
- operazione di versamento in conto capitale effettuata da Amissima Holdings S.r.l. nei confronti di Amissima Vita S.p.A. per un importo di € 15.000.000,00;
- operazione di cessione da Amissima Holdings S.r.l. ad Amissima Assicurazioni S.p.A. delle eccedenze IRES quale quota del credito maturato al 31.12.2019 e vantato dal Gruppo nei confronti dell’Erario;
- operazione di locazione tra Amissima Vita S.p.A. e Amissima Assicurazioni S.p.A. di una porzione di immobile in Pescara, sede di Agenzia.
- acquisizione da parte di Amissima Assicurazioni S.p.A. di una quota del capitale sociale della società strumentale I.H. Roma S.r.l. detenuta da Amissima Vita S.p.A.

Inoltre, sempre con riferimento al 2020, si evidenzia la seguente operatività con Controparti Infragruppo:

- ⇒ Tra Amissima Vita S.p.A./Amissima Assicurazioni S.p.A. e Apollo Management International /Apollo Asset Management Europe PC LLP:
 - contratto di consulenza nella forma di advice sull’asset allocation.
- ⇒ Tra Amissima Vita S.p.A./Amissima Assicurazioni S.p.A. e Amissima Diversified Income (c.d. ICAV):
 - attività di investimento svolta dalla società Amissima Diversified Income (c.d. ICAV), quale veicolo di investimento del Gruppo Assicurativo.
- ⇒ Tra Amissima Vita S.p.A./Amissima Assicurazioni S.p.A. e Primavera Intermediate Holdings S.à r.l.:
 - emissione di prestiti subordinati obbligazionari classificati tra i Fondi propri di base di livello 2 (“Tier 2 Basic Own Funds”) interamente sottoscritti dalla controllante indiretta Primavera Intermediate Holdings S.à r.l.

A.2 Risultati di sottoscrizione

Premi emessi

La produzione di **Amissima Vita** ha registrato complessivamente uno rallentamento condizionato dall'emergenza pandemica da Covid-19, con un decremento dell'11,0%.

Le polizze "tradizionali" di ramo I hanno fatto segnare un decremento dell'11,7%, mentre la raccolta delle polizze di Capitalizzazioni ha subito un calo del 92,2% per effetto di alcuni affari non ricorrenti sottoscritti nel 2019. In forte aumento la produzione del ramo III che ha registrato premi per 92,7 mln (13,7 mln nel 2019), grazie all'apporto dei prodotti multiramo con premi complessivi pari a 286,0 mln (21,9 mln nel 2019) di cui 215,5 mln derivanti dal nuovo distributore CCB.

Riepiloghiamo, con maggior dettaglio, l'evoluzione dei premi lordi contabilizzati di Amissima Vita nel prospetto che segue, per canale di vendita, per tipo di prodotto e per ramo (importi in migliaia di Euro):

PREMI EMESSI AMISSIMA VITA - per canale di vendita e tipo di prodotto

	2020	2019	2020 - 2019	
			Assoluta	%
Individuali	42.922	75.510	-32.588	-43,2
Collettive	5.823	6.153	-330	-5,4
Unit Linked	338	266	73	27,4
Canale Agenzie	49.083	81.928	-32.845	-40,1
Individuali	385.667	418.064	-32.397	-7,7
Collettive	2.946	4.704	-1.758	-37,4
Unit/Index Linked	27.697	13.421	14.276	106,4
Banca Carige	416.310	436.189	-19.879	-4,6
Creditis	382	1.073	-690	-64,4
Banca Finnat	6.472	40.820	-34.348	-84,1
Banca Sella/Patrimoni	77.215	142.102	-64.887	-45,7
Azimut	24.038	107.375	-83.338	-77,6
Brokers	9.390	97.870	-88.480	-90,4
Individuali	150.828	-	150.828	-
Unit/Index Linked	64.640	-	64.640	-
CCB	215.468	-	215.468	-
EFG Bank	10.604	1.820	8.784	482,6
TOTALE GENERALE	808.962	909.177	-100.215	-11,0

PREMI EMESSI - per ramo (art.2 D.Lgs. 209/05)

	2020	2019	2020 - 2019		Mercato (ANIA al 09/20*)
			Assoluta	%	
Ramo I (vita umana)	709.022	802.697	-93.675	-11,7	-12,9
Ramo III (Unit/Index Linked)	92.676	13.687	78.989	577,1	4,5
Ramo V (capitalizzazione)	7.264	92.793	-85.529	-92,2	-17,4
TOTALE GENERALE	808.962	909.177	-100.215	-11,0	-7,0
di cui prodotti Multiramo	285.961	21.937	264.024	1203,5	-4,3

* Fonte: ANIA TRENDS - Flussi e Riserve al 3° trimestre 2020

Relativamente ad **Amissima Assicurazioni**, i premi emessi nel 2020 registrano un decremento rispetto al 2019, pari al 4,9%, attestandosi a 278.336 mila contro 292.830 mila del 2019 e sono così dettagliati per ramo di bilancio (importi in migliaia di Euro):

PREMI EMESSI Amissima Assicurazioni

RAMO	2020	2019	2020 - 2019	
			Assoluta	%
Infortuni	29.666	29.064	602	2,1
Malattie	7.226	8.347	-1.121	-13,4
Corpi di veicoli Mar. Lac. Fluv.	8	11	-3	-27,0
Incendio ed Elem. Naturali	20.614	21.580	-966	-4,5
Altri danni ai beni	20.184	20.066	118	0,6
R.C. Generale	25.817	28.808	-2.992	-10,4
Cauzione	5.264	5.238	25	0,5
Perdite pecuniarie	2.939	6.041	-3.101	-51,3
Tutela Giudiziaria	4.574	4.140	434	10,5
Assistenza	8.216	7.591	625	8,2
Totale Rami Elementari	124.508	130.887	- 6.379	- 4,9
Corpi di Veicoli Terrestri	19.433	18.212	1.221	6,7
R.C.Autoveicoli Terr e Mar.	134.396	143.623	-9.227	-6,4
Totale R.C. AUTO + C.V.T.	153.828	161.834	- 8.006	- 4,9
Totale Lavoro Diretto	278.336	292.721	- 14.385	- 4,9
Lavoro indiretto	96	109	-13	-12,2
Totale Generale	278.432	292.830	- 14.398	- 4,9

RAMO	2020	2019	2020 - 2019	
			Assoluta	%
R.C.Autoveicoli Terr e Mar.	134.396	143.623	-9.227	-6,4
Corpi Veicoli Terrestri	19.433	18.212	1.221	6,7
R.E. Auto	17.683	17.321	362	2,1
Totale Auto	171.511	179.155	- 7.644	-4,3
R.E. puri	106.825	113.566	-6.741	-5,9
Totale generale	278.336	292.721	- 14.385	-4,9

Il suddetto decremento ha riguardato tutti i canali distributivi. Nello specifico il canale agenzie, che permane il canale preponderante rappresentando circa il 90% del totale premi, ha registrato un decremento del 4,7%, per circa -12 milioni con un trend, però, di ripresa nel corso dell'anno. Il canale ha scontato gli effetti del lockdown a seguito dell'emergenza Covid 19, ma ha saputo reagire bene, a partire dal mese di maggio, anche grazie alle iniziative commerciali messe in atto a supporto sia della rete

agenziale sia dei clienti stessi, consentendo una contrazione mese per mese del gap verso l'anno precedente.

Per quanto riguarda il canale Banca, che rappresenta circa il 10% del totale premi, questo vede, invece, una maggiore sofferenza, -8,2% rispetto al 2019, pari a circa 2,5 milioni, a seguito delle maggiori restrizioni circa le attività di accoglienza nelle filiali. Il canale broker mantiene sempre un carattere residuale (0,2% del totale).

Il mercato italiano, al 3° trimestre 2020, vede anch'esso l'assoluta prevalenza delle agenzie con mandato detenendo il 74,3% del totale e il residuo distribuito tra sportelli bancari e postali (7,6%) e le forme di vendita diretta (9,4%). La quota di produzione restante è coperta dai broker (8,7%).

Entrando nello specifico dell'evoluzione dei premi per ramo di bilancio si evidenzia che l'Auto (R.C.A.+R.C.N.) registra, rispetto al 2019, un decremento del 6,4%, pari a circa -9 milioni, fungendo da elemento determinante nella riduzione dei premi; mentre, di converso, il ramo Corpi Veicoli Terrestri registra una crescita del 6,7% pari a 1,2 milioni, così come i Rami Elementari Auto che crescono del 2,1% pari a 0,4 m. Questa evoluzione positiva deriva dall'effetto delle azioni commerciali definite per sostenere la produzione favorendo anche l'incremento dell'incidenza delle garanzie accessorie più profittevoli.

Tutto ciò porta il comparto auto, nel suo complesso, ad un decremento più contenuto pari al 4,3% per circa -7,6 milioni. Da notare, quindi, come l'incidenza delle garanzie non responsabilità civile sul totale Auto passi in tal modo dal 19,8% al 21,6%.

Il numero dei contratti RCAuto in portafoglio al 31 Dicembre 2020 ammonta a n° 401.565, in decremento del 4% (pari a circa 16 mila polizze). Tale decremento rispetto all'anno precedente è in contrazione ed è stato principalmente determinato dagli effetti delle misure restrittive adottate nel periodo di lockdown a cui si è dovuto ricorrere per contenere la diffusione della pandemia Covid 19.

I Rami Elementari (esclusi R.E. Auto) sono passati da 131 milioni a 125 milioni al 31 Dicembre 2020, in calo rispetto all'esercizio per effetto delle cause sopra menzionate.

Di seguito, il dettaglio dei premi emessi nell'anno per Line of Business (LoB) Solvency 2 per Amissima Vita e Amissima Assicurazioni.

PREMI EMESSI per LoB

Amissima Vita	PREMI		2020 - 2019	
	2020	2019	Assoluta	%
IL-UL-SAVING	92.676	13.687	78.989	577,1
OTHER _DEATH	6.688	9.872	-3.184	-32,3
WPPP-DEATH	2.589	3.935	-1.346	-34,2
WPP-SAVING	704.772	879.037	-174.265	-19,8
WPP-SURVIVAL	2.237	2.646	-409	-15,5
Totale Generale	808.962	909.177	-100.215	-11,0

Amissima Assicurazioni	PREMI		2020 - 2019	
	2020	2019	Assoluta	%
Assicurazione spese mediche	7.226	8.347	-1.121	-13,4
Assicurazione sulla protezione del reddito	29.666	29.064	602	2,1
Assicurazione infortuni sul lavoro	0	0	0	0
Assicurazione di responsabilità civile automobilistica	134.396	143.623	-9.227	-6,4

Altre assicurazioni auto	19.433	18.212	1.221	6,7
Assicurazione marittima, aerea e di trasporto	8	11	-3	-27
Incendio e altri danni all'assicurazione sulla proprietà	40.798	41.646	-848	-2
Assicurazione di responsabilità civile generale	25.817	28.665	-2.848	-9,9
Assicurazione di credito e cauzione	5.264	5.330	-66	-1,2
Assicurazione spese legali	4.574	4.141	433	10,5
Assistenza	8.216	7.591	625	8,2
Varie perdite finanziarie	2.939	6.092	-3.152	-51,7
Totale Generale	278.336	292.721	-14.384	-4,9

Andamento delle liquidazioni e delle riserve tecniche

Per **Amissima Vita**, Il totale dei sinistri, riscatti e scadenze pagati agli assicurati al 31 Dicembre 2020, inclusa la variazione nelle riserve per somme da pagare, al lordo delle quote a carico dei riassicuratori, è pari a 595.453 mila (-11,6% sul corrispondente periodo del 2019), diminuzione che riflette la situazione globale a causa del Covid-19, in particolare per quanto riguarda la componente riscatti (importi in migliaia di Euro):

SOMME PAGATE E VARIAZIONE NELLE RISERVE PER SOMME DA PAGARE – Amissima Vita

SOMME PAGATE	2020	2019	2020 - 2019	
			Assoluta	%
Sinistri Ramo I (vita umana)	148.047	138.812	9.235	6,7
Sinistri Ramo III (<i>Unit/Index Linked</i>)	9.490	8.846	644	7,3
Sinistri Ramo V (capitalizzazione)	9	18	-9	-49,6
Totale SINISTRI	157.546	147.675	9.870	6,7
Riscatti Ramo I (vita umana)	197.386	290.526	-93.140	-32,1
Riscatti Ramo III (<i>Unit/Index Linked</i>)	31.906	37.495	-5.589	-14,9
Riscatti Ramo V (capitalizzazione)	4.269	5.816	-1.546	-26,6
Totale RISCATTI	233.561	333.836	- 100.275	- 30,0
Scadenze Ramo I (vita umana)	157.681	168.156	-10.475	-6,2
Scadenze Ramo III (<i>Unit/Index Linked</i>)	0	6	-6	-100,0
Scadenze Ramo V (capitalizzazione)	5.070	1.961	3.108	158,5
Totale SCADENZE	162.751	170.123	- 7.372	- 4,3
Cedole Ramo I (vita umana)	24.163	30.262	-6.098	-20,2
Cedole Ramo III (<i>Unit/Index Linked</i>)	0	0	0	0,0
Totale CEDOLE	24.163	30.262	- 6.098	- 20,2
Rendite Ramo I (vita umana)	195	190	5	2,7
Totale RENDITE	195	190	5	2,7
TOTALE SOMME PAGATE	578.217	682.087	- 103.870	- 15,2

Ramo I (vita umana)	16.563	-8.288	24.851	-299,8
Ramo III (<i>Unit/Index Linked</i>)	3	-8	11	-144,0
Ramo V (capitalizzazione)	557	-4	561	-15.129,0
TOTALE VARIAZIONE RISERVE	17.123	- 8.300	25.423	- 306,3
TOTALE GENERALE	595.340	673.787	- 78.447	- 11,6

Particolare attenzione viene riservata all'andamento dei riscatti che fanno segnare un decremento sia nei rami "tradizionali" (ramo I, Assicurazioni sulla vita umana, e ramo V, Capitalizzazioni) del 31,9%, sia nei rami "finanziari" (ramo III, polizze Unit) del 14,9%. Il decremento è stato osservato in particolare durante il primo lockdown avvenuto nel secondo trimestre dell'esercizio. Se si considera l'incidenza dei riscatti rapportata alla media del monte riserve di riferimento, possiamo osservare una diminuzione nei rami "tradizionali", passando dal 5,1% del 2019 al 3,3% attuale, mentre nei rami "finanziari" passa dall'8,5% al 7,0%. Tali indici, nell'insieme, sono migliori rispetto a quanto osservato sul mercato italiano, che al terzo trimestre 2020 (ultimo dato disponibile – fonte ANIA) registra un'incidenza totale del 5,2% (4,5% sui tradizionali, 7,5% sui finanziari).

Le riserve tecniche del lavoro diretto, che a fine 2020 ammontano complessivamente a circa 6,7 miliardi (6.231 milioni quelle sui prodotti "tradizionali", 487 milioni quelle su polizze unit e index linked) sono calcolate sostanzialmente con i medesimi criteri di quelle espone nel bilancio al 3.12.19, con la valutazione della Riserva aggiuntiva per tasso di interesse (c.d. Riserva ALM) calcolata con il cosiddetto metodo "C", così come previsto dall'Allegato 14-bis del Regolamento ISVAP n.22 del 4 aprile 2008. La riserva ALM calcolata con detto metodo corrisponde a circa 1.633 mila (1.652 mila nel 2019).

Rispetto al bilancio 2019 le riserve su prodotti "tradizionali" aumentano, al netto delle cessioni in riassicurazione, di 207,4 milioni, mentre le riserve relative a polizze unit e index linked aumentano di 44,8 milioni, in funzione della normale dinamica premi-liquidazioni-rivalutazione. Quanto alle Riserve aggiuntive, oltre a quella per tasso di interesse (c.d. Riserva ALM) già sopra esposta e relativa alle polizze T.C.M. con tasso tecnico superiore ai tassi del "vettore di riferimento", è stata contabilizzata anche quella per basi demografiche che ammonta a circa 704 mila, in aumento rispetto esercizio precedente (493 mila). I pagamenti delle somme contrattuali dovute agli aventi diritto avvengono nel rispetto dei tempi previsti dalle condizioni generali di polizza e dalle norme vigenti.

Per **Amissima Assicurazioni**, così come i premi anche i sinistri hanno risentito degli effetti del periodo di Lockdown soprattutto per quanto riguarda il ramo RCAuto ed in particolare i sinistri del corrente, infatti il blocco della circolazione ha comportato un forte calo delle denunce e di conseguenza della frequenza, come verrà dettagliato nel proseguo.

L'andamento nel 2020 ha evidenziato un onere complessivo per sinistri pagati, comprensivi di spese, pari a 207,2 milioni, con un decremento del 30% rispetto all'esercizio precedente; tale decremento è imputabile sia ai sinistri dell'esercizio corrente che a quelli degli esercizi precedenti. La riduzione sull'esercizio corrente è spiegata da una molteplicità di fattori, tra cui la riduzione del portafoglio, il completamento delle iniziative di riequilibrio tecnico iniziato nel 2017 e la contrazione del numero dei sinistri denunciati per effetto della pandemia.

Considerando gli importi pagati per risarcimenti (comprensivi dei forfait gestoria e debitrice), includendo le spese di liquidazione e pagamenti parziali, si registrano i seguenti valori (importi in milioni di Euro):

SINISTRI PAGATI	2020	2019	2020 - 2019	
			Assoluta	%
Ramo R.C. Autoveicoli (10+12)	91,1	157,0	-65,9	-42,0
Altri Rami	82,2	101,2	-19,0	-18,8
Totale	173,3	258,3	-85,0	-32,9
Spese (dirette e indirette)	33,9	39,2	-5,3	-13,6
Totale	207,2	297,5	-90,3	-30,3

Relativamente ai principali indicatori, i sinistri denunciati RCA (considerando tutte le gestioni) decrementano del 31,3% circa (pari a 7.730 sinistri); con riferimento invece alle singole gestioni si registra un decremento del 32,4% per le gestioni No Card e del 30,9% per i sinistri Card D (sinistri causati dai nostri assicurati), mentre i sinistri Card G (sinistri subiti) decrementano del 32,3%. Tali decrementi sono legati, oltre alle code della pulizia di portafoglio effettuate negli esercizi precedenti, principalmente a quanto detto sopra relativamente al periodo di lockdown che ha comportato un drastico calo della circolazione. La velocità di liquidazione sui sinistri gestiti generazione corrente (Card G + No Card) si attesta al 73,0%, superiore a quanto si è registrato nel 2019 (71,0%).

La velocità dei sinistri Card D generazione corrente, esogenamente data in quanto dipendente dall'attività delle consorelle, è leggermente inferiore all'esercizio precedente (81,5% contro 82,3%).

Sulla generazione corrente si osserva da un lato una crescita del costo medio dei sinistri Card G, ed una diminuzione sensibile del costo medio No Card; considerando i costi medi su pagamenti a titolo definitivo, le variazioni sono più contenute.

Sulle generazioni precedenti si osserva una diminuzione generalizzata dei costi medi, più sensibile su No Card, a fronte di una velocità di liquidazione per importi in diminuzione (da 44,7% nel 2019 a 27,7% nel 2020): tale dinamica è essenzialmente spiegata dal differente impatto nei due esercizi dei sinistri di importo rilevante. Considerando i soli pagati a titolo definitivo, questo fenomeno trova conferma: il costo medio No card passa da 9.357 nel 2019 a 6.229 nel 2020.

La riserva è stata oggetto di rivalutazione, anche a seguito di analisi delle singole pratiche di sinistro da parte dei liquidatori e, per i sinistri particolarmente complessi, dalle strutture Direzionali. La valutazione delle riserve ha tenuto conto di ogni eventuale elemento di aggravio che possa portare ad un aumento dell'onere del sinistro. A seguito di ciò si osserva, sull'esercizio corrente, per la gestione No Card, un incremento del riservato medio, che passa da 16.223 a 17.606. Per quanto concerne l'evoluzione dei sinistri di generazioni precedenti si osserva un risultato positivo determinato dalla tenuta del pagato e soprattutto dei sinistri tardivi, pur in presenza di un rafforzamento della riserva sinistri, pari a circa 6,5 milioni.

Nei rami elementari, si osserva un decremento complessivo dei sinistri liquidati, sia sull'esercizio corrente che (soprattutto) su quelli precedenti:

SINISTRI PAGATI Rami Elementari

	2020	2019	2020 - 2019	
			Assoluta	%
Infortuni	12.662	13.157	-495	-3,8
Corpi Veicoli Terrestri	9.801	11.182	-1.381	-12,3
Incendio	11.425	20.938	-9.512	-45,4
Altri Danni ai Beni	12.950	15.507	-2.557	-16,5
Responsabilità Civile Generale	42.155	49.079	-6.924	-14,1
Perdite Pecuniarie	597	730	-134	-18,3
Cauzioni	2.312	1.987	324	16,3
Altri rami	7.090	6.820	271	4,0
Totale	98.991	119.400	-20.408	-17,1

Le velocità di liquidazione, sia su esercizio corrente che su esercizi precedenti, registra un incremento rispetto allo scorso esercizio.

Il dato delle riserve sui rami elementari (esclusi IBNR) registra invece la seguente evoluzione (importi in migliaia di Euro):

RISERVA SINISTRI Rami Elementari

	2020	2019	2020 - 2019	
			Assoluta	%
Infortuni	11.844	15.041	-3.197	-21,3
Corpi veicoli Terrestri	3.487	5.323	-1.836	-34,5
Incendio	8.839	13.790	-4.950	-35,9
Altri Danni ai Beni	5.526	6.881	-1.355	-19,7
Resp. Civile Generale	149.389	172.560	-23.172	-13,4
Perdite Pecuniarie	1.624	3.775	-2.151	-57,0
Cauzioni	19.970	18.500	1.469	7,9
Altri Rami	10.481	11.756	-1.275	-10,8
Totale	211.160	247.627	-36.467	-14,7
n° riservato INF	1.330	2.468	-1.138	-46,1

n° riservato RCG	4.047	5.809	-1.762	-30,3
n° riservato altri rami	10.999	12.286	-1.287	-10,5
n° riservato RE+CVT	16.375	20.563	-4.187	-20,4

Complessivamente, il dato della riserva rami elementari decresce del 14,7% rispetto a quanto osservato alla fine del 2019, sostanzialmente tutti i rami sono in decremento.

Tale decremento è imputabile alla riduzione del numero sinistri a riserva che decresce complessivamente del 20,4%, di cui -26,6% con riferimento all'esercizio corrente e -14,0% per i sinistri degli esercizi precedenti.

Il numero complessivo dei sinistri a riserva sui Rami non RCA è pari, per l'esercizio corrente, a 7.655 (-26,6% sul 2019), con un costo medio di 3.574; per gli esercizi precedenti abbiamo 8.720 sinistri a riserva (-14% sul 2019), con un costo medio di 21.078.

A.3 Risultati di investimento

Caratteristiche degli investimenti

Il portafoglio investimenti del Gruppo è relativo a quello delle Compagnie di Assicurazione.

Le linee guida in materia di investimenti, definite dalla Politica in materia di Investimenti vigente, prendono in considerazione i requisiti regolamentari ed i limiti stabiliti, la necessità di garantire sicurezza, profittabilità e liquidità degli investimenti, così come il profilo di rischio delle passività detenute, in modo da assicurare una gestione integrata delle attività e delle passività nel tempo.

La definizione dell'asset allocation strategica, così come la selezione e la gestione degli attivi viene effettuata tenendo in opportuna considerazione l'assorbimento di capitale in ottica Solvency 2 (Solvency Capital Requirement, o anche "SCR") e le correlazioni tra i diversi fattori di rischi sottostanti agli attivi stessi, anche in relazione ai passivi ed in coerenza con il risk appetite del Gruppo a, nonché i requisiti normativi e contabili specifici della realtà italiana (ad esempio le regole di classificazione dei titoli in bilancio).

L'asset allocation strategica è definita al fine di considerare le specifiche esigenze in termini di rendimento ed i relativi vincoli (ad esempio se il portafoglio è aperto o chiuso alla nuova produzione, se gli attivi non sono movimentabili nel breve termine, come gli immobili e i titoli immobilizzati).

Nel processo di implementazione della strategia di asset allocation il Gruppo si pone come obiettivo anche l'ottimizzazione dell'assorbimento di capitale ("SCR") e la minimizzazione della volatilità prospettica dei rendimenti degli investimenti detenuti dal Gruppo.

Nel rispetto di quanto indicato al punto precedente, gli investimenti relativi al portafoglio di attivi a copertura delle riserve tecniche o al patrimonio libero sono individuati tra le asset class ammissibili, nei limiti quali-quantitativi definiti di seguito. Gli investimenti dovranno, altresì, presentare le caratteristiche e rispettare i limiti quantitativi di seguito indicati:

- risultare coerenti con gli obiettivi di redditività di breve e medio-lungo termine del portafoglio;
- mantenersi su posizioni a rischio coerente con le indicazioni espresse dal piano industriale pluriennale dell'Impresa, redatto congiuntamente con il report ORSA, e con gli indirizzi strategici stabiliti dall'Organo Amministrativo;
- essere prevalentemente denominati in Euro e negoziati in mercati regolamentati o in mercati attivi;
- presentare un congruo livello di liquidità, la cui valutazione viene effettuata sulla base del c.d. Indice di Illiquidità del Portafoglio,
- qualora si tratti di prodotti strutturati, deve essere previsto il rimborso a scadenza almeno del valore nominale investito;
- qualora si tratti di cartolarizzazioni, devono avere il più elevato grado di priorità nell'emissione e prevedere il rimborso a scadenza almeno del valore nominale investito
- l'acquisto di strumenti finanziari derivati deve avvenire secondo le modalità e nel rispetto di quanto definito dalla Politica degli Investimenti.

Le operazioni consentite sui titoli sono rappresentate da investimenti, disinvestimenti, adesione ad eventuali operazioni straordinarie quali offerte pubbliche di acquisto e/o di scambio, incluse la ristrutturazione o la rinegoziazione dei termini contrattuali.

Le operazioni sul mercato possono essere effettuate per il tramite del trading desk di Banca Carige S.p.A., di Cassa Centrale Banca oppure per il tramite del trading desk delle società del gruppo Apollo, con i quali il Gruppo ha concluso un contratto per la fornitura di servizi avente per oggetto l'esecuzione e/o il regolamento di operazioni su strumenti finanziari. Le Imprese possono, inoltre, operare direttamente con controparti qualificate, aventi rating investment grade e i requisiti professionali richiesti dalla normativa, con le quali ha aperto o intende aprire linee dirette di dealing.

Il Gruppo non intende investire direttamente parte dell'attivo in finanziamenti previsti dall'art. 38, comma 2, del Codice delle Assicurazioni Private.

Il Gruppo non prevede di impegnare o prestare attività, ma potrà eventualmente impegnare o prestare attività nel rispetto della normativa vigente e purché l'impegno non modifichi sensibilmente il profilo di rischio dell'Impresa e la capacità di far fronte agli impegni derivanti dalla struttura delle passività.

Non sono consentiti investimenti per i quali non sia possibile identificare, misurare, monitorare e gestire i relativi rischi ed sono previsti presidi di governance e organizzativi per la gestione degli attivi illiquidi, regolamentazione interna e flussi informativi verso il Comitato Investimenti e Capital Management, il Comitato endo-consiliare Controllo e Rischi e i Consigli di Amministrazione.

Non risultano in essere contratti di esternalizzazione che limitino la segnalazione di informazioni sul rating esterno e sull'ECAI prescelta nei modelli di informativa quantitativa.

Gli investimenti nel portafoglio di Amissima Vita hanno un orizzonte temporale di medio periodo: la duration media del portafoglio al 31.12.2020 risultava essere di 7,8 anni.

Gli investimenti nel portafoglio di Amissima Assicurazioni hanno un orizzonte temporale di breve periodo: la duration media del portafoglio al 31.12.2020 risultava essere di 3 anni.

In ottemperanza delle disposizioni dell'art.5 del Regolamento IVASS n.46 del 17.11.2020 si riporta che la Direttiva (UE) 2017/828 (Shareholder Rights Directive II, cd. "SHRD II" - incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti) e la relativa norma di attuazione in Italia (D. Lgs. n. 49/2019 che modifica il D. Lgs. n. 58/1998, nel seguito "Testo unico della Finanza", introducendo gli articoli 124-quater e ss.) stabiliscono che gli "investitori istituzionali" e i "gestori di attivi" adottino e comunichino una politica che descriva le modalità con cui integrano l'impegno in qualità di azionisti nella loro strategia di investimento e comunichino la strategia d'investimento azionario e le informazioni sugli accordi con i gestori di attivi. Premesso che l'art. 124-quater, comma 2 (Definizioni e ambito applicativo) del Testo Unico della Finanza statuisce che "Le disposizioni previste nella presente sezione si applicano agli investitori istituzionali e ai gestori di attivi che investono in società con azioni ammesse alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di un altro Stato membro dell'Unione europea", disposizione ripresa anche dal Regolamento Ivass n. 46/2020, Amissima Vita S.p.A. non ha adottato una Politica di Impegno, né comunicato la strategia d'investimento azionario e le informazioni sugli accordi con i gestori di attivi in quanto, in osservanza con la Politica sugli Investimenti approvata da ultimo con delibera del Consiglio di Amministrazione del 1° dicembre 2020, non detiene direttamente investimenti azionari quotati.

Proventi e oneri da investimenti

Amissima Vita – Il saldo dei proventi da investimenti è composto dalle seguenti voci (importi in migliaia di Euro):

Proventi da investimenti	2020	2019
Proventi derivanti da azioni e quote	23.381	41.429
Proventi derivanti da investimenti in terreni e fabbricati	5.694	5.927
Proventi derivanti da altri investimenti	91.455	85.162
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	7.254	7.212
Profitti sul realizzo degli investimenti	71.641	33.502
Totale	199.425	173.232

Si rilevano ricavi da distribuzione dividendi derivanti da quote di imprese partecipate pari a 1.530 mila e dividendi derivanti da azioni e quote di altre società per un valore di 21.850 mila.

I proventi derivanti da investimenti in terreni e fabbricati diminuiscono rispetto al 2019 di 233 mila.

Il saldo dei proventi da altri investimenti include tra le sue poste più significative 70.091 mila (65.231 mila nel 2019) per cedole di competenza dell'esercizio maturate su titoli a reddito fisso, 17.673 mila (17.582 mila nel 2019) per scarti di negoziazione ed 2.226 mila per scarti di emissione comprensivi degli effetti imputabili alle modifiche della durata di alcuni titoli obbligazionari subordinati finanziari (assicurativi e bancari) che presentano una opzione di richiamo anticipato da parte dell'emittente (c.d. "callable").

Le riprese di rettifiche di valore sugli investimenti sono costituite da rivalutazioni su obbligazioni nei limiti del costo storico per 1.601 mila, per 2.214 mila alla valutazione su azioni e quote e per 3.439 su fondi comuni di investimento.

Gli Oneri patrimoniali e finanziari si attestano a 45.042 mila e sono così composti (importi in migliaia di Euro):

Oneri patrimoniali	2020	2019
Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	12.084	11.802
Rettifiche di valore sugli investimenti	18.800	64.701
Perdite sul realizzo di investimenti	14.158	6.942
Totale	45.042	83.445

Gli oneri di gestione comprendono, i costi di funzionamento (3.276 mila) quale porzione attribuita a questa area di bilancio dal processo automatico di ribaltamento delle spese presente nel sistema gestionale di contabilità, comprensivi degli oneri inerenti la gestione del patrimonio immobiliare (1.139 mila). La voce accoglie inoltre, gli scarti di negoziazione e di emissione maturati sui titoli posseduti in portafoglio (8.431 mila), gli interessi passivi maturati nei confronti dei riassicuratori sulle somme trattenute in conto deposito (310 mila). Le rettifiche di valore sugli investimenti sono costituite da:

- o Minusvalenze da svalutazione titoli 16.612 mila (58.850 mila nel 2019);
- o Minusvalenze da svalutazione immobili € 670 mila (500 mila nel 2019);
- o Minusvalenze da svalutazione fondi comuni di investimento 0 (4.189 nel 2019);
- o Rettifiche di valore su derivati Btp solution 1.517 mila (162 mila nel 2019);

Le rettifiche sui titoli sono imputabili per 9.638 ad untitolo presente nel portafoglio libero e per 2.633 agli investimenti in Icav. Sono stati prudenzialmente svalutati per l'intero ammontare l'obbligazione Ferrarini,

con effetto sulla voce Rettifiche pari a 8 mila, e le azioni di Banca Carige, con effetto sulla voce Rettifiche pari a 134 mila. Le minusvalenze da svalutazioni immobili si riferiscono alla riduzione di valore rilevata su alcune unità immobiliari in portafoglio.

Le perdite sul realizzo di investimenti sono aumentate rispetto al 2019 di 7.216 mila.

Al 31 dicembre 2020 si segnala una prevalenza di utili sugli investimenti di Classe D, pari a 23.292 mila, in diminuzione rispetto agli utili registrati a fine 2019, pari a 43.433 mila come riepilogato nella seguente tabella (importi in migliaia di Euro):

	2020	2019
Proventi derivanti da:		
quote di fondi comuni di investimento	-49	83
altri investimenti finanziari	1.118	1.697
Profitti sul realizzo degli investimenti		
su fondi comuni di investimento	6.081	14.758
su altri investimenti finanziari	-	-
Plusvalenze non realizzate		
su fondi comuni di investimento	16.142	26.895
su altri investimenti finanziari	-	-
Totale	23.292	43.433

Nel corso del 2020 si registra un aumento degli oneri relativi agli investimenti di Classe D, che passano da 13.363 mila (2019) a 27.971 mila come riepilogato nella seguente tabella (importi in migliaia di Euro):

	2020	2019
Oneri derivanti da:		
quote di fondi comuni di investimento	7.783	11.181
altri investimenti finanziari	-	-
altre attività	11	7
Perdite sul realizzo degli investimenti		
su fondi comuni di investimento	15.646	1.600
su altri investimenti finanziari	-	-
Minusvalenze non realizzate		
su fondi comuni di investimento	4.531	575
su altri investimenti finanziari	-	-
Totale	27.971	13.363

Amissima Assicurazioni – I proventi da investimenti dei Rami Danni ammontano a 11.883 mila contro 14.919 mila al 31.12.2019 e sono così composti:

Proventi da investimenti	2020	2019
Proventi derivanti da azioni e quote	5.806	10.274
Proventi derivanti da investimenti in terreni e fabbricati	1.882	2.365
Proventi derivanti da altri investimenti	719	1.287
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	243	241
Profitti sul realizzo degli investimenti	3.233	753
Totale	11.883	14.919

Gli oneri patrimoniali e finanziari dei Rami Danni sono pari a 15.749 mila, contro 25.913 mila al 31.12.2019 e sono così composti:

Oneri patrimoniali	2020	2019
Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	2.694	2.289
Rettifiche di valore sugli investimenti	12.910	21.949
Perdite sul realizzo di investimenti	144	1.666
Totale	15.749	25.913

Gli oneri di gestione degli investimenti ed interessi passivi (2.695 mila) si mantengono sui livelli dell'esercizio precedente (2.298 mila al 31.12.2019) e sono composti da:

- ✓ 1.674 mila relativi a oneri immobiliari (di cui 667 mila per l'Imposta Municipale Unica (IMU) e 55 mila Tassa sui Rifiuti (TARI);
- ✓ 508 mila relativi a costi diretti di gestione degli investimenti sia mobiliari che immobiliari;
- ✓ 387 mila per scarti di emissione/negoziazione su titoli;
- ✓ 126 mila per interessi passivi sui depositi verso i riassicuratori.

A.4 Risultati di altre attività

Le spese di gestione

Amissima Vita

La voce Spese di Gestione accoglie i costi commerciali e di funzionamento dell'azienda, da sempre oggetto di rigoroso controllo alla ricerca della miglior efficienza gestionale.

Quanto alle componenti principali, si osserva un incremento delle provvigioni, in seguito alla aumentata produzione di prodotti con maggiori carichi, mentre sono in leggera diminuzione le Altre Spese di Acquisizione; in contrazione anche le spese generali di amministrazione, a seguito del continuo monitoraggio e all'efficientamento dei processi.

Si evidenzia inoltre che l'incidenza delle Spese di Gestione sui premi passa dal 3,1% del 2019 al 3,6% del 2020, aumento dovuto alla riduzione della produzione (importi in migliaia di Euro):

SPESE DI GESTIONE	2020	2019	2020 - 2019	
			Assoluta	%
Provvigioni	8.353	6.390	1.963	30,7
Altre spese di acquisizione	7.939	8.085	-146	-1,8
Spese generali di amministrazione	13.379	13.668	-289	-2,1
Spese di Gestione lorde	29.671	28.142	1.529	5,4
Provvigioni a carico riassicuratori	- 256	- 356	100	-28,1
Totale Spese di Gestione	29.415	27.787	1.629	5,9

Amissima Assicurazioni

La voce Spese di Gestione (post riallocazione) mostra un decremento del 41,9% rispetto all'esercizio precedente (da 60,9 milioni del 2018 a 35,4 milioni). In dettaglio (importi in migliaia di Euro):

SPESE DI GESTIONE	2020	2019	2020 - 2019	
			Assoluta	%
Provvigioni	49.652	53.303	-3.651	-6,8
Altre spese di acquisizione	24.617	24.736	-118	-0,5
Spese generali di amministrazione	22.030	17.401	4.628	26,6
Spese di gestione lorde	96.299	95.440	859	0,9
Provvigioni a carico riassicuratori	-60.908	-34.532	-26.376	76,4
Totale Spese di Gestione	35.391	60.908	-25.517	-41,9

Tale decremento è interamente imputabile alle provvigioni a carico dei riassicuratori, in forte aumento soprattutto sul trattato RCA QS.

Per quanto riguarda le spese di gestione complessive (ante riallocazioni) queste risultano allineate all'esercizio precedente; tuttavia alcuni costi sono di natura straordinaria e non ripetibili, escludendoli si

avrebbe complessivamente una riduzione rispetto al 2019.

Nello specifico:

- Personale: l'incremento è dovuto a buonuscite straordinarie, escludendo tali voci abbiamo un decremento del 2% legato ad un calo delle spese viaggi per un maggior ricorso allo smart working.
- Funzionamento: minori costi per utenze e cancelleria anche grazie alle iniziative di cost optimization
- Consulenze: minori spese per la liquidazione sinistri dovute sia alla minore sinistrosità sia all'internalizzazione di alcune attività.
- Commerciali: minori spese sostenute per pubblicità, cessazione del contratto con un fornitore per la gestione delle «scatole nere» compensate da maggiori costi per transazioni legali straordinarie per circa 4,3 m, parzialmente coperti da acc.to a fondo (1m).

Altri proventi e oneri

Si presentano, infine, gli altri proventi e oneri sostenuti dalle Compagnie nel periodo di riferimento (importi in migliaia di Euro):

Amissima Vita

Altri Proventi	2020	2019
Recupero personale sinergico e in outsourcing	2.401	2.224
Utilizzo Fondo Svalutazione Crediti e altri Fondi	596	12.308
Recuperi cause legali vinte	7	2
Interessi su depositi bancari	199	130
Altri	263	237
Totale	3.466	14.901

Altri Oneri	2020	2019
Interessi passivi prestito subordinato	2.467	-
Accantonamenti per cause in corso e accantonamenti diversi	1.752	133
Oneri conto terzi	2.418	2.285
Altri	105	97
Perdite su crediti e accantonamenti a F.do Sval, Crediti	-	-
Totale	6.742	2.515

Amissima Assicurazioni

Altri Proventi	2020	2019
Prelievi da fondi	13.376	9.188
Altri proventi	150	186
Recupero di spese per conto terzi	3.495	3.855
Interessi attivi	244	144
Totale	17.265	13.373

Altri Oneri	2020	2019
Accantonamenti e Perdite	12.236	9.762
Oneri amministrativi e spese c/terzi	3.495	3.861
Interessi passivi prestito subordinato	1.373	1
Totale	17.104	13.624

A.5 Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni o evidenze da segnalare.

B. Sistema di Governance

B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance

La struttura organizzativa del Gruppo

Nel corso del 2020 la composizione del Gruppo Assicurativo Amissima (di seguito anche “il Gruppo”) non ha subito variazioni.

Il funzionamento del Gruppo Assicurativo è coerente con le deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione di Amissima Holdings S.r.l. (“Capogruppo” o “Holding”) che prevedono sia il coordinamento informativo dalle controllate verso la Capogruppo mediante la definizione di flussi informativi periodici atti a verificare il perseguimento degli obiettivi di Gruppo e del rispetto della normativa, sia il monitoraggio e controllo delle diverse operazioni svolte dalle Compagnie del Gruppo.

La comunanza tra i membri dell’Organo Amministrativo di Amissima Holdings S.r.l. e di quelli facenti parte del medesimo Organo delle Imprese di Assicurazione, nonché la presenza negli Organi Amministrativi delle società strumentali di soggetti facenti parte del top management delle Imprese di Assicurazione, consentono la definizione e l’attuazione di linee guida unitarie nell’ambito del Gruppo.

Il sistema di governo societario coinvolge tutta la struttura organizzativa; a ciascun componente della struttura organizzativa sono attribuiti precisi compiti e responsabilità, al fine di garantire e mantenere nel tempo un sistema efficace nell’ambito del quale sono ben definiti i ruoli e le competenze e le modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti. La struttura organizzativa e di governo societario delineata garantisce un coordinamento integrato delle due Compagnie di Assicurazione da parte della Capogruppo sia per quanto riguarda l’indirizzo strategico che per quanto riguarda le attività gestionali e operative.

L’indirizzo strategico si sostanzia in via principale nella costituzione, presso la struttura organizzativa interna delle Compagnie di Assicurazione, dei Comitati manageriali interni nell’ambito dei quali è prevista la partecipazione, secondo competenza, sia delle Direzioni dell’Impresa Vita che delle Direzioni dell’Impresa Danni al fine di poter svolgere valutazioni di business sinergiche per lo sviluppo di entrambe le due Compagnie Assicuratrici del Gruppo. Tali Comitati Interni riportano trimestralmente, per il tramite dell’Amministratore Delegato, agli Organi Amministrativi delle Compagnie di Assicurazione.

Il dettaglio delle composizioni dei suddetti Comitati, delle attività e delle materie di competenza degli stessi è riportato all’interno del Funzionigramma Aziendale di Gruppo, mentre la loro collocazione nell’ambito dell’organizzazione risulta dall’Organigramma delle Imprese di Assicurazione; in particolare, i suddetti Comitati si riuniscono per condividere e approfondire in maniera coordinata le seguenti tematiche:

- il coordinamento commerciale;
- lo sviluppo dei piani strategici;
- le politiche di propensione/tolleranza al rischio;
- le politiche in materia di investimento;
- le politiche di gestione del capitale.

Il coordinamento operativo è garantito dalla struttura organizzativa delle Imprese di Assicurazione che è composta da Direzioni e da Unità Organizzative sinergiche: compete alle Direzioni realizzare in concreto, per il tramite delle Unità Organizzative ad esse subordinate, le decisioni assunte all'interno dei Comitati.

È altresì previsto un coordinamento informativo dalle Imprese di Assicurazione, e dalle loro controllate, verso la Capogruppo mediante la definizione di specifici flussi informativi periodici atti a verificare il perseguimento degli obiettivi. In particolare, lo schema di flussi informativi delle Compagnie di Assicurazione verso la Capogruppo e, per il tramite di queste ultime, anche delle società strumentali del Gruppo, prevede la trasmissione periodica e/o ad evento di specifiche informazioni in materia di governance, di organizzazione aziendale, di tipo amministrativo/finanziario e gestionale, di rendicontazione fiscale, di contenzioso e di reportistica delle funzioni di controllo. In tal senso, mensilmente, è prevista specifica informativa all'Organo Amministrativo della Capogruppo. Nel continuo, le deliberazioni assunte dalla Capogruppo Assicurativa sono state recepite dagli Organi Amministrativi delle Compagnie di Assicurazione.

Struttura del sistema di governance del Gruppo

Il modello di governo societario di Amissima Holdings S.r.l. e delle Compagnie di Assicurazione del Gruppo, alla data della presente relazione, è articolato secondo il modello tradizionale ed è pertanto caratterizzata dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione, Organo centrale nel sistema di governo societario, a cui è affidata la gestione aziendale. Le funzioni di vigilanza sono affidate al Collegio Sindacale e a quelle di controllo contabile alla Società di Revisione.

In ottemperanza ai disposti di cui al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 in materia di governo societario nonché alla Lettera IVASS al Mercato del 5 luglio 2018, la Società, in coerenza con le disposizioni adottate da Amissima Holdings S.r.l. per il Gruppo, ha adottato un assetto di governance c.d. "ordinario" con l'implementazione di presidi organizzativi aggiuntivi, che prevede l'istituzione, a livello di Gruppo, di due comitati endo-consiliari, ovvero il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato Remunerazioni.

In continuità con gli esercizi precedenti, l'assetto di governance del Gruppo è strutturato nel seguente modo:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione, al cui interno sono costituiti due Comitati endo-consiliari;
- Collegio Sindacale;
- Società di Revisione;

e sulle seguenti funzioni/componenti organizzative:

- Alta Direzione (si intendono il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale e i Dirigenti delle Compagnie di Assicurazione che, avendo la responsabilità di Unità Organizzative operanti a livello di Gruppo, svolgono la propria mansione anche per la Società mediante l'istituto del distacco);
- Comitati interni alla struttura organizzativa (i relativi componenti sono rappresentanti dell'Alta Direzione di cui al punto precedente e/o relativi collaboratori);
- Funzioni Fondamentalis;
- Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01;

- Altre figure di controllo, ovvero altri soggetti/unità organizzative ai quali sono stati assegnati compiti di controllo su specifici rischi insiti nei processi aziendali.

L'**Assemblea dei Soci** è l'Organo che esprime con le sue deliberazioni la volontà dei soci. Le deliberazioni assunte in conformità alla legge e allo Statuto vincolano tutti i soci.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dell'oggetto sociale, è nominato dall'Assemblea dei Soci e resta in carica, per quanto riguarda la Capogruppo a tempo indeterminato salvo che in sede di nomina sia fissata la durata della carica, mentre per quanto riguarda le Compagnie assicurative per tre esercizi. Il sistema di Governance, coerentemente con la "Politica sul sistema di Governo Societario", attribuisce infatti all'Organo Amministrativo, su mandato dell'Assemblea dei Soci, un ruolo centrale rispetto all'indirizzo strategico e organizzativo delle società.

Sono istituiti presso la Capogruppo Assicurativa i **Comitati endo-consiliari Controllo e Rischi e Remunerazioni**, i quali assistono gli Organi Amministrativi nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo.

Con specifico riferimento alle Compagnie di Assicurazione, i rispettivi Organi Amministrativi hanno delegato, in ottemperanza con le disposizioni statutarie e di legge, parte delle proprie attribuzioni al **Comitato Esecutivo**.

Il **Collegio Sindacale**, è l'Organo avente funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché di controllo sulla gestione. In particolare, il Collegio Sindacale svolge un controllo di legalità e di merito sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Impresa e del sistema dei controlli interni nonché sull'idoneità del sistema amministrativo-contabile volto a rappresentare correttamente i fatti di gestione. In coerenza con le disposizioni regolamentari previste dall'IVASS, il Collegio Sindacale: a) acquisisce, all'inizio del mandato, conoscenze sull'assetto organizzativo aziendale ed esamina i risultati del lavoro della società di revisione per la valutazione del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile; b) verifica l'idoneità della definizione delle deleghe, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo prestando particolare attenzione alla separazione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni; c) valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo all'operato della Funzione di Internal Audit della quale deve verificare la sussistenza della necessaria autonomia, indipendenza e funzionalità; d) mantiene un adeguato collegamento con la Funzione di Internal Audit; e) cura il tempestivo scambio con la società di revisione dei dati e delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei propri compiti, esaminando anche le periodiche relazioni della società di revisione; f) segnala all'Organo Amministrativo le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni indicando e sollecitando idonee misure correttive; nel corso del mandato pianifica e svolge, anche coordinandosi con la società di revisione, periodici interventi di vigilanza volti ad accertare se le carenze o anomalie segnalate siano state superate e se, rispetto a quanto verificato all'inizio del mandato, siano intervenute significative modifiche dell'operatività dell'Impresa che impongano un adeguamento dell'assetto organizzativo e del Sistema dei controlli interni;

⁵ Le funzioni di cui all'art. 258 par. 1 lettera b) del Regolamento delegato (UE) 2015/35 del 10 ottobre 2014 (c.d. Atti Delegati) ed all'art. 30 comma 2 lettera e) del Codice delle Assicurazioni Private (ovvero la Funzione di Internal Audit, di Compliance, di Risk Management e Attuariale); inoltre, in ragione del profilo di rischio di cui all'Azionista ultimo e della specificità dell'attività d'Impresa, si ricomprende nel perimetro delle c.d. Key Functions anche la Funzione Antiriciclaggio/Antiterrorismo di cui al Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019.

g) assicura i collegamenti funzionali ed informativi con il Collegio Sindacale delle imprese del Gruppo; h) conserva una adeguata evidenza delle osservazioni e delle proposte formulate e della successiva attività di verifica dell'attuazione delle eventuali misure correttive.

La composizione del Collegio Sindacale di Amissima Holdings S.r.l. e delle Compagnie di Assicurazione attualmente in carica è la stessa di quella dello scorso esercizio; l'Organo di Controllo risulta così composto:

Amissima Holdings S.r.l.

Avv. Francesco Illuzzi - Presidente del Collegio Sindacale
Dott. Silvano Montaldo - Sindaco Effettivo
Dott. Guido Marchese - Sindaco Effettivo
Dott. Giovanni Queirolo - Sindaco Supplente
Dott. Paolo Delpino - Sindaco Supplente

Amissima Vita S.p.A.

Avv. Francesco Illuzzi - Presidente del Collegio Sindacale
Dott. Guido Marchese - Sindaco Effettivo
Dott. Paolo Delpino - Sindaco Effettivo
Dott. Silvano Montaldo - Sindaco Supplente
Dott. Giovanni Queirolo - Sindaco Supplente

Amissima Assicurazioni S.p.A.

Avv. Francesco Illuzzi - Presidente del Collegio Sindacale
Dott. Silvano Montaldo - Sindaco Effettivo
Dott. Paolo Delpino - Sindaco Effettivo
Dott. Giovanni Queirolo - Sindaco Supplente
Dott. Guido Marchese - Sindaco Supplente

Alla **Società di Revisione**, soggetto esterno alle società nominato dall'assemblea ordinaria con durata triennale per la Capogruppo Assicurativa e novennale per le Compagnie di Assicurazione, è affidata la revisione legale dei conti e la certificazione del bilancio di esercizio. In particolare, essa ha il compito principale di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. La società di revisione verifica, inoltre, attraverso verifiche campionarie, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e sottoscrive le dichiarazioni fiscali.

L'**Alta Direzione** ha il compito di definire l'assetto organizzativo del Gruppo, i compiti e le responsabilità delle singole unità operative e dei relativi addetti, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dagli Organi Amministrativi attuando, in tale ambito, l'appropriata separazione di compiti, sia tra singoli soggetti che tra funzioni, in modo da evitare, per quanto possibile, l'insorgere di conflitti di interesse. L'operato dell'Alta Direzione è adeguatamente documentato al fine di consentire il controllo

sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte. A tale scopo, si evidenzia la presenza di Comitati interni alla struttura organizzativa e, in particolare, il “Management Committee”, il quale ha il compito di declinare sulla struttura operativa le linee strategiche dettate dagli Organi Amministrativi, nonché di governare e supervisionare le attività delle Compagnie di Assicurazione anche attraverso l’indirizzo e il coordinamento degli altri comitati aziendali.

Si riportano i Comitati operanti all’interno della struttura organizzativa:

Comitati di governance interni alla struttura organizzativa:

COMITATI ENDOCONSILIARI

I Comitati Endoconsiliari sono istituiti in seno al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Assicurativa Amissima Holdings S.r.l. ed agiscono per il Gruppo svolgendo attività anche per le Imprese di Assicurazione.

COMITATO ESECUTIVO

Il Comitato Esecutivo, istituito presso ciascuna Compagnia Assicurativa con delibera del Consiglio di Amministrazione, è composto dal Presidente e dall’Amministratore Delegato del Consiglio, nonché da un massimo di altri due membri del Consiglio non indipendenti.

Al Comitato Esecutivo partecipa il Direttore Generale, ove nominato.

Alle riunioni del Comitato partecipano il Collegio Sindacale e, ove ritenuto opportuno, l’Alta Direzione e/o i responsabili di altre funzioni aziendali.

COMITATO CONTROLLI E RISCHI

Il Comitato svolge un ruolo propositivo e consultivo a supporto del Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e nella gestione e monitoraggio dei principali rischi afferenti al Gruppo Assicurativo.

Il Comitato è composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione, tutti indipendenti.

Alle riunioni del Comitato partecipano il Collegio Sindacale, i Responsabili delle Funzioni Fondamentali e, ove ritenuto opportuno, il Responsabile della Funzione di Antiriciclaggio e Antiterrorismo e altri membri del Consiglio di Amministrazione, dell’Alta Direzione e/o i responsabili delle funzioni aziendali.

COMITATO REMUNERAZIONI

Il Comitato svolge un ruolo propositivo e consultivo a supporto del Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno in tema di remunerazioni e nel relativo monitoraggio della coerenza e congruenza, in modo che queste ultime siano congrue e coerenti con il profilo di rischio afferente al Gruppo Assicurativo.

Il Comitato è composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione, di cui almeno due indipendenti. Alle riunioni del Comitato partecipa, non in qualità di membro ma di componente tecnica a supporto del medesimo, il Direttore del Personale del Gruppo Amissima. Possono altresì partecipare alle riunioni altri membri del Consiglio di Amministrazione, dell’Alta Direzione e/o i responsabili delle funzioni aziendali. Su invito del Presidente, può partecipare il Presidente del Collegio Sindacale o un sindaco da lui designato.

COMITATI DI GOVERNANCE

Nell'ambito dei poteri e dei compiti attribuiti all'Alta Direzione sono previsti Comitati interni alla struttura organizzativa ai quali sono conferiti compiti di governo e supervisione delle attività della Compagnia, nonché di supporto agli organismi aziendali con la finalità di attuare azioni coordinate delle strategie di governo nonché di perseguire gli obiettivi stabilito dalle politiche aziendali assicurando il rispetto delle disposizioni impartite dall'Organo Amministrativo.

La struttura dei Comitati è stata rivista nel 2020, a seguito della riorganizzazione e della razionalizzazione effettuata anche alla luce di quanto evidenziato nell'ambito del riesame del Sistema del Governo Societario.

In particolare:

- non è più previsto, a livello istituzionale, lo Steering Committee, che viene formalizzato quale Gruppo Manageriale composto da figure dell'Alta Direzione di volta in volta identificate sulla base delle tematiche da discutere, le cui valutazioni verrebbero condivise con tutta l'Alta Direzione nell'ambito del Management Committee;
- i Comitati c.d. Operativi, cioè Transformation, Agency, Cauzioni e Procurement, sono formalizzati quali Gruppi Operativi all'interno delle singole Direzioni le cui valutazioni possono essere oggetto di discussione nell'ambito dei Comitati di Governance di pertinenza (in particolare, come già avviene per la parte Agency e Transformation, nel Management Committee).

Di seguito si riportano i Comitati di Governance operativi per l'Impresa.

MANAGEMENT COMMITTEE

Il Management Committee ha il compito di governare e supervisionare le attività della Compagnia, con la finalità di attuare un'azione coordinata della strategia di governo della stessa, anche sulla base degli input dello Steering Committee; è convocato dal Chief Executive Officer.

Il Comitato è composto dai seguenti membri:

- Direttore Generale/Amministratore Delegato o suo rappresentante delegato (Presidente del Comitato);
- Vice Direttore Generale / Responsabile Direzione Finanziaria Amministrativa;
- Responsabile Direzione Centrale del Personale e IT;
- Responsabile Staff Statistico Attuariale;
- Responsabile Direzione Centrale Tecnica Vita;
- Responsabile Amministrazione e Servizi Generali;
- Responsabile Direzione Centrale Commerciale;
- Responsabile Direzione Investimenti;
- Responsabile Direzione Prodotti Vita/Bancassicurazione;
- Responsabile Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione;
- Responsabile Direzione Sinistri;
- Responsabile Direzione Assunzioni Auto;
- Responsabile Direzione Assunzioni Non-Auto;
- Responsabile Legale.

Prendono parte al Comitato anche i Responsabili delle seguenti Funzioni:

- Responsabile Internal Audit;
- Responsabile Compliance;
- Responsabile Risk Management.

È altresì prevista la partecipazione di rappresentanti dell'azionista e di soggetti esterni alle Compagnie dotati di specifiche competenze, qualora venga ritenuta necessaria quale supporto delle valutazioni del Comitato.

COMITATO RISCHI

Il Comitato Rischi è la struttura responsabile per la gestione e il controllo integrato dei rischi aziendali, in particolare con riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato è composto dai seguenti membri c.d. "fissi":

- Direttore Generale/Amministratore Delegato o suo rappresentante delegato (Presidente del Comitato);
- Responsabile della Funzione Risk Management;
- Vice Direttore Generale / Responsabile Direzione Finanziaria Amministrativa;
- Responsabile della Direzione Investimenti;
- Responsabile Direzione Centrale Tecnica Vita;
- Responsabile Funzione Internal Audit;
- Responsabile Funzione Compliance;
- Responsabile Ufficio Legale;
- Responsabile Funzione Attuariale;
- Responsabile Funzione Attuariale Vita.

Inoltre, sulla base di specifici argomenti previsti all'ordine del giorno, partecipano:

- Responsabile Direzione Centrale del Personale e IT;
- Responsabile Amministrazione e Servizi Generali;
- Responsabile Segreteria Societaria;
- Responsabile Direzione Assunzioni Motor;
- Responsabile Direzione Assunzioni Non-Motor;
- Responsabile Direzione Sinistri;
- Responsabile Staff Statistico Attuariale;
- Responsabile Direzione Prodotti Vita/Bancassicurazione;
- Responsabile Direzione Centrale Commerciale;
- Responsabile Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione.

È altresì prevista la partecipazione di rappresentanti dell'azionista, di amministratori indipendenti e di soggetti esterni alle Compagnie dotati di specifiche competenze, qualora venga ritenuta necessaria quale supporto delle valutazioni del Comitato.

Per una sua descrizione di dettaglio si rimanda al paragrafo B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità.

COMITATO INVESTIMENTI E DI CAPITAL MANAGEMENT

Il Comitato Investimenti attua le strategie di investimento e le linee guida in materia di finanza sulla base degli indirizzi strategici formulati dall'Organo Amministrativo; ha la responsabilità di supportare l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione del Gruppo nel perseguire gli obiettivi stabiliti nella Politica di Gestione del Capitale adottata.

Il Comitato è composto dai seguenti membri:

- Direttore Generale/Amministratore Delegato o suo rappresentante delegato (Presidente del Comitato);
- Vice Direttore Generale / Responsabile Direzione Finanziaria Amministrativa;
- Responsabile Direzione Investimenti;
- Responsabile Funzione Risk Management;
- Responsabile Direzione Centrale Tecnica Vita (si esprime su tematiche di Amissima Vita);
- Responsabile Direzione Prodotti Vita / Bancassicurazione;
- Responsabile Ufficio Solvency.

Inoltre, sulla base di specifici argomenti previsti all'ordine del giorno, partecipano:

- Responsabile Direzione Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione;
- Responsabile Amministrazione e Servizi Generali;
- Responsabile Direzione Centrale Commerciale;
- Responsabile Staff Statistico Attuariale;
- Responsabile Direzione Assunzioni Motor;
- Responsabile Direzione Assunzioni Non-Motor;
- Responsabile Direzione Sinistri;
- Responsabile Legale;
- Responsabile Compliance.

Ove ritenuto necessario quale supporto delle valutazioni e decisioni che il Comitato deve adottare, è prevista la partecipazione e/o di soggetti esterni alle Compagnie dotati di specifiche competenze. È altresì prevista la partecipazione di rappresentanti dell'azionista e di soggetti esterni alle Compagnie dotati di specifiche competenze, qualora venga ritenuta necessaria quale supporto delle valutazioni del Comitato. Per una sua descrizione di dettaglio si rimanda al paragrafo B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità.

COMITATO LIFE PRODUCTS (Amissima Vita)

Il Comitato Life Products ha la responsabilità di supportare l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione del Gruppo nell'indicare le strategie da percorrere nella realizzazione e gestione dei prodotti ramo vita.

I membri c.d. necessari del Comitato sono:

- Vice Direttore Generale / Responsabile Direzione Finanziaria Amministrativa (Presidente del Comitato);
- Direttore Generale/Amministratore Delegato o suo rappresentante delegato;
- Responsabile Direzione Centrale Tecnica Vita;
- Responsabile Attuariato Interno;
- Responsabile Direzione Centrale Commerciale;

- Responsabile Direzione Prodotti Vita/Bancassicurazione;
- Responsabile Funzione Risk Management;
- Responsabile della Direzione Investimenti;
- Responsabile Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione;
- Responsabile Funzione Compliance.

Inoltre, sulla base di specifici argomenti previsti all'ordine del giorno, partecipano:

- Responsabile Direzione Centrale del Personale e IT;
- Responsabile Amministrazione e Servizi Generali.

È altresì prevista la partecipazione di rappresentanti dell'azionista, di amministratori indipendenti e di soggetti esterni alle Compagnie dotati di specifiche competenze, qualora venga ritenuta necessaria quale supporto delle valutazioni del Comitato.

Per una sua descrizione di dettaglio si rimanda al paragrafo B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità.

COMITATO RISERVE VITA (Amissima Vita)

Il Comitato Riserve Vita ha la responsabilità di individuare e validare le ipotesi (e.g. riscatti, spese, investimenti, inflazione, mortalità, management actions), i parametri, gli scenari economici che incidono nella valutazione delle riserve.

I membri c.d. necessari del Comitato sono:

- Responsabile Direzione Centrale Tecnica Vita (Presidente del Comitato);
- Responsabile Attuariato Interno;
- Responsabile Direzione Investimenti;
- Vice Direttore Generale / Responsabile Direzione Finanziaria Amministrativa (CFO);
- Responsabile Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione;
- Responsabile Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione - Vita;
- Responsabile Risk Management;
- Funzione Attuariale Vita.

È prevista la partecipazione di rappresentanti dell'azionista, di amministratori indipendenti, di soggetti esterni alla Compagnia dotati di specifiche competenze e della Funzione Attuariale, qualora venga ritenuta necessaria quale supporto delle valutazioni del Comitato.

COMITATO NON-LIFE PRODUCTS (Amissima Assicurazioni)

Il Comitato Non-Life Products And Profitability è incaricato del monitoraggio della redditività dei prodotti danni commercializzati, della valutazione di quelli nuovi e dell'eventuale restyling di quelli già esistenti, proponendo eventuali interventi di miglioramento con l'indicazione di strategie da percorrere, nell'ambito delle politiche e degli obiettivi aziendali.

I membri c.d. necessari del Comitato sono:

- Direttore Generale/Amministratore Delegato o suo rappresentante delegato (Presidente del Comitato);
- Vice Direttore Generale / Responsabile Direzione Finanziaria Amministrativa;
- Responsabile Direzione Assunzioni Auto;

- Responsabile Direzione Assunzioni Non-Auto;
- Responsabile Prodotti Non-Auto;
- Responsabile Auto;
- Responsabile Direzione Centrale Commerciale;
- Responsabile Direzione Prodotti Vita / Bancassicurazione.
- Responsabile Funzione Risk Management;
- Responsabile Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione;
- Responsabile Staff Statistico Attuariale;
- Responsabile Compliance.

Inoltre, sulla base di specifici argomenti previsti all'ordine del giorno, partecipano:

- Responsabile del Personale e IT;
- Responsabile Direzione Sinistri;
- Responsabile Amministrazione e Servizi Generali;
- Responsabile Riassicurazione Danni

È altresì prevista la partecipazione di rappresentanti dell'azionista, di amministratori indipendenti e di soggetti esterni alle Compagnie dotati di specifiche competenze, qualora venga ritenuta necessaria quale supporto delle valutazioni del Comitato.

COMITATO RISERVE (Amissima Assicurazioni)

Valuta periodicamente le risultanze delle analisi e delle proiezioni concernenti l'andamento delle riserve sinistri nel suo complesso; tali valutazioni collegiali, oltre che sotto il profilo tecnico, potranno avvalersi del supporto attuariale da parte delle funzioni preposte.

Il Comitato valuta, pertanto, in forma collegiale la congruità delle riserve supportato da tutte le Funzioni coinvolte nel processo di determinazione dei valori delle technical liabilities.

I membri c.d. necessari del Comitato sono:

- Vice Direttore Generale / Responsabile Direzione Finanziaria Amministrativa (CFO) (Presidente del Comitato);
- Responsabile Direzione Assunzioni Motor;
- Responsabile Direzione Assunzioni Non-Motor;
- Responsabile Direzione Sinistri;
- Responsabile Liquidazione Periferica;
- Responsabile Liquidazione Centrale;
- Responsabile Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione;
- Responsabile Pianificazione Strategica e Controllo Gestione – Danni;
- Responsabile Staff Statistico Attuariale;
- Responsabile della funzione Risk Management;
- Funzione Attuariale.

Inoltre, sulla base di specifici argomenti previsti all'ordine del giorno, partecipano:

- Responsabile di Amministrazione e Servizi Generali.

È altresì prevista la partecipazione di rappresentanti dell'azionista e di soggetti esterni alle Compagnie dotati di specifiche competenze, qualora venga ritenuta necessaria quale supporto delle valutazioni del Comitato.

COMITATO DI DATA GOVERNANCE

Il Comitato Data Governance ha la responsabilità di supportare l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione del Gruppo e delle Compagnie nel perseguire gli obiettivi stabiliti nella Politica di Data Governance adottata e nell'indicare le strategie da percorrere per un'efficace evoluzione del sistema di Data Governance aziendale.

È informato periodicamente dal Data Quality Manager circa i fatti rilevanti, le prospettive, le principali criticità in materia di Data Governance.

I membri c.d. necessari del Comitato sono:

- Vice Direttore Generale / Responsabile Direzione Finanziaria Amministrativa (Presidente del Comitato);
- Direttore Generale / Amministratore Delegato o suo rappresentante delegato;
- Responsabile Funzione Risk Management;
- Responsabile Direzione del Personale e IT;
- Responsabile Funzione Attuariale;
- Responsabile Solvency;
- Data Quality Manager
- Responsabile Funzione Compliance.

Inoltre, sulla base di specifici argomenti previsti all'ordine del giorno, partecipano:

- Responsabile Staff Statistico Attuariale;
- Responsabile Attuariato Interno;
- Responsabile Direzione Investimenti;
- Responsabile Amministrazione e Servizi Generali;
- Responsabile Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione;
- Responsabile Internal Audit.

FUNZIONI FONDAMENTALI (c.d. "Key function")

La struttura organizzativa delle **Funzioni Fondamentali** (c.d. "Key Functions") prevede l'istituzione presso la Capogruppo Assicurativa e le Compagnie di Assicurazione del Gruppo delle singole Funzioni.

I Titolari delle Funzioni Fondamentali di Internal Audit, Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio/Antiterrorismo (c.d. AML), risorse interne alla struttura organizzativa del Gruppo, operano per le Funzioni Fondamentali delle società del Gruppo mediante l'istituto del distacco parziale presso queste ultime. Per quanto riguarda invece la Funzione Attuariale, permane l'accordo infragruppo relativo all'accentramento di detta Funzione presso la Capogruppo Assicurativa, in considerazione del mantenimento, su autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, dell'esternalizzazione da parte di Amissima

Holdings S.r.l. allo Studio De Angelis-Savelli e Associati⁶.

Le Funzioni Fondamentali riferiscono direttamente al Consiglio di Amministrazione, mediante adeguate procedure di reporting.

Nell'ambito delle proprie competenze, i Titolari delle Funzioni Fondamentali intervengono (i) alle riunioni del Comitato endo-consiliare Controllo e Rischi, ove ritenuto opportuno, (ii) alle sedute del Comitato manageriale Rischi, la struttura responsabile per la gestione e il controllo integrato dei rischi aziendali, ed in particolare con riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e (iii) alle sedute del Management Committee.

Tutte le Funzioni Fondamentali forniscono all'Alta Direzione e ai Comitati manageriali interni informative a richiesta su specifiche tematiche.

Le Funzioni Fondamentali, la Società di Revisione, l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 e ogni altro organo o funzione cui è attribuita una specifica funzione di controllo collaborano tra di loro per l'espletamento dei rispettivi compiti. Tali organi e Funzioni assicurano adeguata collaborazione, anche informativa, nei confronti dell'organo di controllo, per l'assolvimento dei compiti ad esso assegnati.

Le Funzioni Fondamentali hanno libero accesso alle attività del Gruppo, alle strutture aziendali e a tutte le informazioni pertinenti, incluse le informazioni utili a verificare l'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni esternalizzate.

Funzione di Internal Audit

La Funzione di Internal Audit è deputata a monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Controllo Interno e le eventuali necessità di adeguamento dello stesso, attraverso la verifica dell'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative nonché della loro applicazione, al fine di garantire il corretto funzionamento e il buon andamento dell'Impresa, nel rispetto della normativa di legge.

La Funzione di Internal Audit riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Internal Audit riferisce all'Organo Amministrativo, con periodicità almeno semestrale, sull'attività svolta mediante una relazione contenente tutte le verifiche effettuate, le risultanze emerse, i punti di debolezza o le carenze rilevate, le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, indicando gli interventi correttivi da adottare, i soggetti e/o le funzioni designati per la rimozione delle criticità, i piani di azione elaborati dal management sulla scorta degli interventi correttivi condivisi; il tutto fermo restando la tempestiva segnalazione delle situazioni di particolare gravità e/o le informazioni di carattere sostanziale.

Attività, responsabilità e obiettivi della funzione di Internal Audit, oltre a quelli stabiliti dall'IVASS con specifiche disposizioni regolamentari, sono definiti dal Consiglio di Amministrazione nella "Politica della

⁶ Si segnala la re-internalizzazione della Funzione Attuariale di Amissima Vita S.p.A. a decorrere dal 1° gennaio 2021. In ragione delle operazioni straordinarie indicate nella presente relazione, permane invece anche nel 2021, su autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, l'esternalizzazione da parte di Amissima Holdings S.r.l. della Funzione Attuariale di Amissima Assicurazioni S.p.A. e di Amissima Holdings S.r.l. e, quindi, il relativo accordo infragruppo relativo all'accentramento di detta Funzione presso la Capogruppo Assicurativa.

Funzione di Internal Audit”.

Funzione di Risk Management

La Funzione Risk Management sovrintende le attività di risk management inerenti l’identificazione, la valutazione, il monitoraggio e il possibile sviluppo dei rischi a cui sono esposte le imprese del Gruppo, contribuendo alla definizione delle politiche di gestione e dei criteri per la valutazione, gestione, misurazione, monitoraggio e comunicazione di tutti i rischi (sia attuali che prospettici), nel rispetto delle strategie e delle linee guida sancite dal Consiglio di Amministrazione e dei limiti operativi da questo definiti.

La Funzione Risk Management riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito all’attività svolta con periodicità semestrale.

Attività, responsabilità e obiettivi della funzione di Risk Management, oltre a quelli stabiliti dall’IVASS con specifiche disposizioni regolamentari, sono definiti dal Consiglio di Amministrazione nella “Politica della Funzione Risk Management”.

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione riferendo a quest’ultimo in merito all’attività svolta con periodicità di norma semestrale.

L’obiettivo della Funzione è il presidio delle attività aziendali che comportano un rischio di non conformità alle norme di legge, di vigilanza e di autoregolamentazione, con particolare attenzione ai profili di trasparenza e correttezza precontrattuale e contrattuale, di tutela del consumatore e di impatto reputazionale.

La Funzione di Compliance è incaricata di verificare, per il perimetro di discipline normative ad essa assoggettate, che le procedure interne siano coerenti con l’obiettivo di prevenire la violazione di norme di etero-regolamentazione e autoregolamentazione applicabili all’Impresa, nonché di proporre le opportune modifiche organizzative e procedurali e predisporre i previsti flussi informativi diretti agli Organi aziendali e all’Alta Direzione.

Attività, responsabilità e obiettivi della Funzione di Compliance, oltre a quelli stabiliti dall’IVASS con specifiche disposizioni regolamentari, sono definiti dal Consiglio di Amministrazione nella “Politica della Funzione di Compliance”.

Funzione Antiriciclaggio/Antiterrorismo (di seguito anche “Funzione AML”)

Obiettivo della Funzione è il presidio delle leggi in materia di antiriciclaggio, monitorando i rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e gestendo le operazioni sospette nell’adempimento degli obblighi imposti dalle norme di legge e regolamentari in vigore.

La Funzione AML riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione e riferisce a quest’ultimo in merito all’attività svolta con periodicità di norma semestrale.

Attività, responsabilità e obiettivi della Funzione AML, oltre a quelli stabiliti dall'IVASS con specifiche disposizioni regolamentari, sono definiti dal Consiglio di Amministrazione nella "Politica di Antiterrorismo e di conformità alle sanzioni".

Funzione Attuariale

L'obiettivo della Funzione è il coordinamento del calcolo delle riserve tecniche, garantendo l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli utilizzati e valutando la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati per il calcolo. La Funzione esprime un parere sulla politica di sottoscrizione e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione. Contribuisce all'applicazione del sistema di gestione dei rischi di cui all'art. 44 della Direttiva 2009/138/CE, in particolare rispetto alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di cui al capo VI, sezioni 4 e 5 e rispetto alla valutazione di cui all'art. 45 della suddetta Direttiva.

La Funzione Attuariale riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta con periodicità di norma semestrale.

Attività, responsabilità e obiettivi della Funzione Attuariale, oltre a quelli stabiliti dall'IVASS con specifiche disposizioni regolamentari, sono definiti nella "Politica della Funzione Attuariale" e nelle specifiche Politiche delle Compagnie di Assicurazione in materia di riservazione, di sottoscrizione, di riassicurazione e di Asset Liability Management.

Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01

L'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D. Lgs. 231/01 ("OdV" o "Organismo"), è un organo collegiale - interno alla struttura della Capogruppo Assicurativa e delle Imprese di Assicurazione - caratterizzato da autonomia, indipendenza, efficienza operativa e continuità di azione, nonché in possesso di professionalità e onorabilità adeguate al ruolo attribuitogli dal Consiglio di Amministrazione, cui è affidato il compito di vigilare:

- sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito "Modello" o "MOG");
- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative.

La funzione di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 della Capogruppo Assicurativa e delle Imprese di Assicurazione è attribuita, per il triennio 2018-2020, ai relativi Collegi Sindacali, i quali vengono supportati dal Responsabile della Funzione di Internal Audit e da un legale penalista.

Nello svolgimento dei propri compiti, attribuitigli in via esclusiva al fine di garantire una maggiore obiettività ed imparzialità di giudizio e valutazione, l'Organismo dispone di specifici poteri di iniziativa e di controllo.

L'OdV, nell'espletamento delle attività di vigilanza sull'osservanza del Modello, ha il potere di attivarsi con specifiche verifiche, anche a seguito di segnalazioni ricevute, ed eseguire indagini interne, avvalendosi

anche della funzione di Internal Audit e/o del supporto di altre funzioni, che, di volta in volta, si rendano a tal fine necessarie; inoltre, per poter adempiere ai compiti assegnatigli, ha accesso ad ogni documento aziendale rilevante ai sensi del D. Lgs. 231/01.

L'OdV ha altresì la facoltà di relazionarsi con le funzioni aziendali mediante un flusso informativo inerente sia i presidi delle aree di rischio individuate in relazione ai reati rilevanti ex D. Lgs. 231/01, sia la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del Modello.

Con autonomi poteri l'OdV, oltre a promuovere la conoscenza e la comprensione del Modello nella Società e vigilare sul costante svolgimento di programmi formativi in materia, rivolti sia al personale dipendente sia alla rete distributiva, valuta e segnala tempestivamente qualsiasi violazione del Modello ritenuta significativa, ivi compresa la necessità di imporre alla struttura aziendale competente eventuali sanzioni disciplinari nel caso di accertate violazioni delle disposizioni di cui al Codice Etico.

L'OdV comunica e si relaziona con l'Organo Amministrativo su base continuativa, mediante un'informativa semestrale, in ordine alle attività svolte, alle segnalazioni ricevute, agli interventi correttivi e migliorativi del Modello e al loro stato di realizzazione.

I Consigli di Amministrazione di Amissima Holdings S.r.l. e delle Compagnie Assicurative, in ottemperanza ai disposti di cui al Regolamento IVASS n.38 del 3 luglio 2018, nonché alla Lettera IVASS al Mercato del 5 luglio 2018, hanno effettuato, con il supporto del Comitato endo-consiliare Controllo e Rischi, il periodico riesame interno del sistema di governo societario. Tale valutazione, riferita all'esercizio 2020 ed effettuata con la stessa metodologia seguita per la precedente ha evidenziato nel complesso un giudizio "in prevalenza adeguato" del sistema di governo societario del Gruppo. In linea generale, la struttura di governo societario ed organizzativa/operativa nonché il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi delineati per il Gruppo dalla Capogruppo Assicurativa Amissima Holdings S.r.l. si confermano disegnati in proporzione alla natura, alla portata, alla complessità e al profilo di rischio delle attività del Gruppo e alla gestione di ogni società facente parte di quest'ultimo.

In particolare, anche tenuto conto delle aree di miglioramento emerse dal precedente riesame, gli Organi Amministrativi: (i) pur riscontrando rispetto allo scorso esercizio dei significativi progressi nel sistema di reporting dalle funzioni aziendali verso gli Organi Sociali, reputano necessario proseguire con l'efficientamento di detto sistema di reporting con riferimento alla tempistica della messa a disposizione della documentazione e di efficienza/adeguatezza delle informazioni contenute in detta documentazione; (ii) preso atto della razionalizzazione della struttura Comitati interni all'organizzazione, così come suggerita lo scorso esercizio, reputano opportuno prevedere un'attività di revisione periodica della funzionalità dei Comitati stessi, integrando il corpus normativo presente con strumenti che consentano una revisione periodica e sistematica della composizione dei diversi comitati in merito alle competenze e al livello informativo necessario e (iii) preso atto del consolidamento del processo di rafforzamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo relativo al processo di gestione degli investimenti e tenuto conto della revoca dei divieti disposti da IVASS e della conseguente ripresa dell'attività di investimento in attivi che presentano una fair value hierarchy di livello 3, con strutture non particolarmente complesse (per es. le strategie "Mid Market Loans" e "Asset Backed Lending"), ritengono importante mantenere elevato il livello di attenzione sulle attività di monitoraggio e follow-up relative al

processo degli investimenti scarsamente liquidi o di difficile valutazione, evidenziando al riguardo l'attività di follow up che la Funzione di Internal Audit intende effettuare nel corso del 2021.

Consiglio di Amministrazione: composizione, ruolo e responsabilità

A seguito delle dimissioni rassegnate con decorrenza dal 25 maggio 2020 dal Consigliere Dott.ssa Paola Tagliavini, il Consiglio di Amministrazione, nel corso della seduta del 19 giugno 2020, ha nominato per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 15 dello Statuto Sociale la Dott.ssa Gloria Francesca Marino. La nomina è stata poi ratificata dall'Assemblea dei Soci del 1° dicembre 2020; quindi, a far data dal 19 giugno 2020, la composizione del Consiglio di Amministrazione è la seguente:

- ANDREA MONETA – Presidente,
- ALESSANDRO SANTOLIVIDO – Amministratore Delegato,
- HUMPHREYS ALEXANDER WALLACE,
- UGO RUFFOLO,
- ELIO BERTI,
- FRANCESCA GLORIA MARINO.

Il sistema di governo societario adottato dalla Capogruppo e dalle Società assicurative del Gruppo attribuisce un ruolo centrale al Consiglio di Amministrazione, il quale, nel pieno rispetto della legge e dello Statuto Sociale, si è dotato di uno specifico Regolamento di funzionamento che può essere modificato soltanto con delibera dello stesso e, con specifico riferimento alla Capogruppo, resta in vigore fintantoché la Società è amministrata da un Organo Collegiale.

Il Consiglio di Amministrazione di Amissima Holdings S.r.l. può essere composto, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto Sociale, da un minimo di tre ad un massimo di sette membri, secondo la determinazione dei Soci all'atto della nomina. L'assunzione ed il mantenimento della carica sono subordinati al possesso dei requisiti previsti dalla normativa di tempo in tempo applicabile, tra cui il c.d. divieto di interlocking. Lo Statuto Sociale definisce il requisito di indipendenza prevedendo che lo stesso sia posseduto da un numero di amministratori almeno pari a quello degli amministratori esecutivi.

La durata in carica degli Amministratori è fissata a tempo indeterminato, fino a dimissioni o revoca; per le Imprese di Assicurazione la durata della carica è triennale e fissata in sede di nomina. Gli Amministratori sono sempre rieleggibili e possono essere non soci. La sostituzione degli Amministratori che vengono a mancare per qualsiasi motivo viene effettuata con l'osservanza delle norme di cui all'art. 2386 del Codice Civile. Ai sensi di Statuto, qualora per rinuncia o per qualsiasi altra causa venga a cessare la maggioranza degli amministratori nominati dall'Assemblea, quelli rimasti in carica convocano senza indugio l'Assemblea per la sostituzione degli amministratori mancanti; nel caso in cui cessino per qualsiasi causa tutti gli amministratori non indipendenti, l'intero Consiglio di Amministrazione decade e si applicano le disposizioni di cui all'art. 2386 comma 4 del Codice Civile.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione è convocato, mediante lettera raccomandata o posta celere o telefax o posta elettronica, dal Presidente o da chi ne fa le veci, che ne fissa giorno, ora, luogo e ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione verifica la regolarità della costituzione del Consiglio, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola lo svolgimento dei lavori ed accerta i risultati delle votazioni.

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione possono svolgersi in videoconferenza o per teleconferenza, a condizione che:

- sia consentito al Presidente dell'adunanza di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti;
- sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi oggetto di verbalizzazione;
- sia consentito agli intervenuti di partecipare in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione nomina un Segretario, scelto anche al di fuori dei suoi membri.

L'adunanza del Consiglio si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente della riunione e il Segretario nominato, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del relativo verbale.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione possono partecipare anche persone estranee agli Organi Sociali ed alla Società su invito o autorizzazione da parte di chi ha disposto la convocazione o di chi presiede l'adunanza o da parte dello stesso Consiglio, quando ciò sia ritenuto opportuno in relazione agli argomenti da trattare.

Ai sensi del Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione, per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, è previsto che ciascun Consigliere e Sindaco riceva copia della documentazione di supporto, contenente le principali informazioni necessarie per un'adeguata conoscenza e valutazione dei suddetti argomenti. La documentazione di supporto viene inviata a ciascun Consigliere e Sindaco in formato digitale o via e-mail o telefax ove possibile, cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, fatti salvi i casi di urgenza, nei quali la documentazione viene inviata non appena disponibile. Ove il Presidente lo ritenga opportuno in considerazione dello specifico argomento all'ordine del giorno, la documentazione di supporto relativa a tale argomento potrà altresì essere fornita direttamente in riunione. La documentazione di supporto inviata ovvero distribuita ai Consiglieri e Sindaci secondo quanto sopra illustrato, viene conservata agli atti del Consiglio.

Le deliberazioni del Consiglio sono validamente adottate con la presenza della maggioranza dei suoi membri e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione risultano dal verbale riportato nell'apposito libro e sottoscritto da chi presiede la riunione e dal Segretario. Il verbale delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione deve indicare l'identità dei partecipanti, le modalità ed il risultato delle votazioni, consentendo l'identificazione dei Consiglieri favorevoli, degli astenuti e dei dissenzienti.

Il Consiglio di Amministrazione in linea generale è investito dei più ampi ed illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società.

Il Consiglio di Amministrazione effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso verificando altresì lo stato di attuazione delle iniziative eventualmente assunte in seguito agli esiti della precedente autovalutazione. Al riguardo, l'autovalutazione svolta per il 2020 ha confermato che i Consigli di Amministrazione operano complessivamente in maniera sostanzialmente adeguata e coerente con il proprio mandato. Inoltre, gli Organi Amministrativi, pur riscontrando rispetto allo scorso esercizio dei significativi progressi nel sistema

di reporting dalle funzioni aziendali verso gli Organi Sociali, ritengono opportuno proseguire nel relativo efficientamento in termini di tempestività della messa a disposizione della documentazione e di efficienza/adequatezza delle informazioni contenute in detta documentazione. Infine, gli Organi Amministrativi ritengono necessario proseguire nel processo di “induction” rivolto agli Amministratori, prevedendo specifiche sessioni formative con riguardo a tematiche specifiche del settore assicurativo.

Con specifico riferimento alle Compagnie di Assicurazione, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio, fatta salva l'eventuale facoltà di delega, le decisioni concernenti:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione, con particolare riferimento alla politica delle riassicurazioni ed alle scelte di carattere strategico della società, ivi compresa - tra l'altro - la stipula di accordi generali con Società Assicuratrici, nonché l'estensione dell'attività a nuovi rami assicurativi o la rinuncia alla gestione di rami di assicurazione;
- la nomina del Direttore Generale;
- la stipula o la risoluzione dei contratti di riassicurazione;
- l'assunzione, l'aumento, la riduzione e la cessione di partecipazioni, nonché la nomina o la designazione di rappresentanti in seno ad organi di società od enti partecipanti;
- l'acquisto, la permuta e la vendita di immobili;
- l'affidamento di attività in outsourcing, nonché l'eventuale risoluzione dei relativi contratti;
- la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio e di riduzione obbligatoria ai sensi dell'art. 2446, secondo comma, del Codice Civile;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative.

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione riferisce trimestralmente al Collegio Sindacale in merito all'esercizio delle deleghe, all'attività svolta, alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, ed in particolare sulle operazioni in potenziale conflitto di interesse. Il tutto ferma restando la partecipazione del Collegio Sindacale alle adunanze del Consiglio di Amministrazione.

Deleghe conferite dall'Organo Amministrativo

Ai sensi dello Statuto Sociale e nel rispetto delle disposizioni di legge, il Consiglio può delegare, ad uno o più Amministratori - ed al Comitato Esecutivo per le Compagnie di Assicurazione - parte delle proprie attribuzioni; può, inoltre, nominare un Direttore Generale per l'esecuzione delle deliberazioni sociali e per la gestione degli affari, stabilendone le funzioni ed i poteri. In tal senso, si riportano di seguito le attribuzioni delegate dal Consiglio di Amministrazione ai Comitati Esecutivi delle Compagnie di Assicurazione, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale delle Compagnie di Assicurazione.

Ruolo e deleghe del Comitato Esecutivo delle Compagnie di Assicurazione

Il Comitato Esecutivo è nominato dal Consiglio di Amministrazione, il quale ne determina il numero dei membri, la durata in carica e le attribuzioni, nel rispetto della normativa di legge e delle disposizioni regolamentari tempo per tempo vigenti e tenuto conto dell'eventuale nomina dell'Amministratore Delegato. Il Comitato Esecutivo è composto, ove non ricorrano circostanze di incompatibilità, dal Presidente, dal Vice Presidente, ove nominato, e dall'Amministratore Delegato quali membri di diritto, nonché da un numero di altri membri non indipendenti, ai sensi di Statuto, variabile fino ad un massimo di due.

Per quanto concerne la composizione dei Comitati Esecutivi e le relative attribuzioni di poteri, nel corso del 2020 non sono intervenute variazioni rispetto a quanto definito dai Consigli di Amministrazione di Amissima Assicurazioni S.p.A. e Amissima Vita S.p.A. nel corso delle rispettive sedute consiliari del 24 aprile 2018.

Pertanto, i Comitati Esecutivi sono composti da n. 3 membri, ovvero:

- Dott. ANDREA MONETA Presidente,
- Dott. HUMPHREYS ALEXANDER WALLACE
- Dott. ALESSANDRO SANTOLIVIDO.

I Comitati Esecutivi, così come definito, rimangono in carica fino alla scadenza del relativo incarico dei nominati quali Amministratori delle Società.

Al Comitato Esecutivo sono delegate, in linea generale ed in ottemperanza con le disposizioni statutarie e di legge, le seguenti attribuzioni di potere ferme restando le esclusive competenze riservate al Consiglio di Amministrazione:

- esame preliminare delle proposte di Budget, dei Piani Pluriennali e dei progetti strategici elaborati dall'Amministratore Delegato, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- controllo/monitoraggio dell'implementazione, di competenza dell'Amministratore Delegato, del Budget del Piano Pluriennale e dei progetti strategici, dandone informativa al Consiglio ex art. 15 dello Statuto Sociale;
- esame preliminare della macro-organizzazione della Società, proposta dall'Amministratore Delegato, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- operazioni di ordinaria amministrazione in materia di liquidazione sinistri, assunzione polizze, nomine e revoche, contratti, operazioni finanziarie, risorse umane e azioni giudiziarie, nei limiti e modalità definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2020, il Comitato Esecutivo ha proseguito con l'esercizio delle attribuzioni di potere conferitegli dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Esecutivo riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, per il tramite dell'Amministratore Delegato e con periodicità almeno trimestrale, in ordine all'esercizio dei poteri delegati ed in particolare sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'Impresa.

Le modalità di funzionamento del Comitato Esecutivo sono stabilite, ai sensi dello Statuto Sociale, dal Regolamento approvato dal Comitato stesso con propria deliberazione.

Il Comitato Esecutivo è presieduto dal Presidente o in caso di assenza od impedimento, dal Vice Presidente o, in caso di assenza od impedimento di entrambi, dall'Amministratore Delegato.

Il Comitato Esecutivo si riunisce, previa convocazione da parte del Presidente, ogniqualvolta si ritenga necessario o su richiesta di almeno un terzo dei suoi membri. Le convocazioni sono inviate con posta elettronica a ciascun componente del Comitato almeno due giorni liberi prima della data prevista per la seduta, con l'indicazione di giorno, ora e luogo stabiliti per la riunione.

Le adunanze del Comitato possono svolgersi anche per videoconferenza o per teleconferenza, a condizione che:

- sia consentito al Presidente dell'adunanza di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti;
- sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi oggetto di verbalizzazione;
- sia consentito agli intervenuti di partecipare in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno.

L'adunanza del Comitato si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il presidente della riunione e il segretario, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del relativo verbale.

Le funzioni del Segretario del Comitato Esecutivo sono esercitate dal Segretario del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da un sostituto individuato dal Comitato Esecutivo.

Al Comitato Esecutivo partecipano il Direttore Generale ed il Collegio Sindacale, ai quali viene inviata convocazione nei tempi e modi sopra descritti.

Alle riunioni del Comitato Esecutivo possono partecipare anche persone estranee al Comitato e alla società, su invito o autorizzazione di chi ha disposto la convocazione o di chi presiede l'adunanza o dello stesso Comitato, quando ciò sia ritenuto opportuno in relazione agli argomenti da trattare.

Per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, viene inviata ai membri del Comitato Esecutivo e ai membri del Collegio Sindacale la documentazione di supporto con la quale si forniscono le principali informazioni per un'adeguata conoscenza e valutazione degli argomenti, in relazione all'oggetto delle deliberazioni che si prevede di dover assumere nel corso della riunione.

La documentazione di supporto viene inviata a ciascun membro del Comitato e del Collegio Sindacale in formato digitale o via e-mail o telefax ove possibile, due giorni prima di quello fissato per la riunione, fatti salvi i casi di urgenza, nei quali la documentazione è messa a disposizione non appena disponibile. Ove il Presidente lo ritenga opportuno in considerazione dello specifico argomento all'ordine del giorno, la documentazione di supporto relativa a tale argomento potrà altresì essere fornita direttamente in riunione.

Per la validità delle deliberazioni del Comitato si richiede la presenza della maggioranza dei membri in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti.

I verbali delle riunioni sono sottoscritti da chi li presiede e dal Segretario e devono essere trascritti a libro tenuto a norma di legge. Qualora il verbale fosse redatto in più lingue, farà comunque fede il testo in italiano.

Ruolo e deleghe dell'Amministratore Delegato

Ad oggi all'Amministratore Delegato, che coincide per la Capogruppo e le Imprese Assicurative, fatte salve le limitazioni previste dallo Statuto, sono conferiti, oltre ai poteri già assegnatigli quale Direttore Generale delle Compagnie di Assicurazione, le seguenti deleghe:

- redigere il Budget, i Piani Pluriennali ed i Piani Strategici da presentare al Comitato Esecutivo per l'esame e l'analisi preliminare ed al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione;
- gestire e garantire l'attuazione del Budget, dei Piani Pluriennali e dei Piani Strategici, nonché delle delibere del Consiglio di Amministrazione, adottando anche le linee guida e direttive operative;
- definire la macro-organizzazione del Gruppo per la presentazione ai Comitati Esecutivi delle Compagnie di Assicurazione per il relativo esame e analisi preliminare, nonché per la presentazione al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione;
- esaminare e valutare preliminarmente le operazioni di rilevante importanza economica e finanziaria per le Società del Gruppo, con particolare riguardo alle operazioni di maggior rilevanza, al fine della presentazione al Consiglio di Amministrazione e supportare il Consiglio di Amministrazione in merito alla valutazione di tali operazioni;
- gestire e supervisionare la struttura organizzativa della Società ed il flusso di informazioni all'interno e fra gli organi ed i comitati, con particolare riguardo alle informazioni che il Comitato deve presentare al Consiglio di Amministrazione;
- individuare gli obiettivi ed i rischi per la Società e le sue attività, vigilare sulla situazione della Società e la sua evoluzione potenziale ed avanzare proposte per migliorarne il rendimento;
- individuare candidati per il ruolo di amministratore e/o sindaco delle controllate o altre entità partecipate dalla Società da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- presentare al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte e collaborare con esso in merito alle politiche remunerative per il Vice Direttore Generale (ove nominato) e per i managers, i direttori e i rappresentanti delle società del Gruppo;
- partecipare alle riunioni del Comitato di Direzione, del Comitato Investimenti, del Comitato Rischi e del Comitato Capital Management;
- gestire le relazioni con la società di revisione e supervisionare la contabilità della Società e le procedure volte alla redazione esame ed approvazione del bilancio.

L'Amministratore Delegato, nell'ambito delle sue deleghe, può rappresentare la Capogruppo e le Compagnie di Assicurazione nei confronti dei terzi.

Ruolo e deleghe del Direttore Generale⁷

Fermo restando quanto detto sopra relativamente alla figura del Direttore Generale, quest'ultimo esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 15 dello Statuto Sociale. Il Direttore Generale partecipa all'Assemblea dei Soci, al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo e, su richiesta del Presidente o del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo ovvero di sua iniziativa, propone gli affari per le deliberazioni da adottarsi dal Consiglio e dal Comitato Esecutivo, disponendo per l'esecuzione delle medesime. Al Direttore Generale spettano le attribuzioni di cui all'art. 19 dello Statuto e, in particolare, il compito di compiere atti dispositivi finalizzati a dare esecuzione alle deliberazioni sociali ed agli incarichi conferitigli.

Nello specifico al Direttore Generale sono attribuite facoltà in materia di: 1) Portafoglio prodotti e servizi, 2) Liquidazione sinistri e di tutte le somme da pagare agli assicurati, riscatti e scadenze comprese, 3) Polizze, 4) Nomine e revoche, 5) Facoltà in materia di contratti, 6) Operazioni bancarie e finanziarie, 7) Risorse umane, 8) Azioni giudiziarie, 9) Rappresentanza e firma sociale della società.

Il Direttore Generale può delegare i propri poteri a dipendenti e/o a terzi conferendo procura nell'ambito delle attribuzioni ad esso spettanti. Il Direttore Generale dovrà riferire all'Organo Amministrativo e al Collegio Sindacale con periodicità almeno trimestrale, in ordine all'esercizio di tutti i poteri delegati.

In ogni caso, in occasione di ciascun Consiglio di Amministrazione, riferisce in ordine all'esercizio dei poteri a lui delegati in materia di operazioni bancarie e finanziarie.

In caso di assenza od impedimento del Direttore Generale, le funzioni sono svolte, nell'ordine, dal o dai Vice Direttori Generali secondo la precedenza stabilita dal Consiglio ovvero da uno dei Dirigenti all'uopo designati dal Consiglio medesimo.

Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Direttore Generale costituisce prova dell'assenza od impedimento di quest'ultimo o di chi, nell'ordine, avrebbe dovuto sostituirlo.

Amministratori Indipendenti

Al 31 dicembre 2020, dei complessivi n. 6 membri degli Organi Amministrativi di Amissima Holdings S.r.l. e delle Compagnie di Assicurazione n. 3 rientrano nella categoria di amministratori c.d. indipendenti in quanto in possesso del requisito di indipendenza così come disposto dai rispettivi Statuti Sociali e dalla normativa vigente. I Comitati endo-consiliari, per i quali si rimanda ai paragrafi successivi, sono composti essenzialmente proprio da amministratori indipendenti, a garanzia di un adeguato peso del loro giudizio e supporto nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Il requisito di indipendenza è verificato dagli Organi Amministrativi di Amissima Holdings S.r.l. e delle Compagnie di Assicurazione, in conformità alle procedure in vigore al riguardo sotto descritte.

⁷ La figura del Direttore Generale è presente nelle Compagnie di Assicurazione e coincide con quella dell'Amministratore Delegato

I Comitati endo-consiliari

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale, sono istituiti presso la Capogruppo Assicurativa il Comitato Controllo e Rischi ed il Comitato Remunerazioni, i quali assistono l'Organo Amministrativo nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo. La durata dell'incarico dei membri dei Comitati coincide con quella del Consiglio di Amministrazione che li ha nominati. I membri del Comitato sono revocati dal Consiglio di Amministrazione qualora vengano meno i requisiti di indipendenza di cui allo Statuto Sociale. Qualora uno o più membri vengano a mancare per qualsiasi ragione, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione con propri membri, fermo restando l'impegno a ricostituire il Comitato nella sua prevista composizione di soli consiglieri indipendenti.

Il Comitato Controllo e Rischi, composto esclusivamente da amministratori indipendenti, supporta i Consigli di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento e nell'identificazione dei principali rischi aziendali. Il Comitato Controllo e Rischi riferisce periodicamente ai Consigli di Amministrazione sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza complessiva del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il Comitato Controllo e Rischi, ai fini dello svolgimento delle attività di competenza, mantiene un adeguato collegamento con le Funzioni Fondamentali e con l'Alta Direzione, prevedendo, da un lato, la costante partecipazione alle sedute del Comitato dei Responsabili delle Funzioni di Internal Audit, Risk Management (e ove ritenuto opportuno del responsabile della Funzione di Compliance, Attuariale e Antiriciclaggio/Antiterrorismo) e, dall'altro, periodiche audizioni con i membri dell'Alta Direzione. Il Comitato Controllo e Rischi scambia tutte le informazioni di reciproco interesse con i Collegi Sindacali e gli Organismi di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 delle società del Gruppo, ove opportuno, si coordina con questi ultimi per lo svolgimento dei rispettivi compiti. Le riunioni dei Comitati risultano dal verbale riportato nell'apposito libro.

Nel corso del 2020, il Comitato Controllo e Rischi ha proseguito nel supportare l'Organo Amministrativo nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e nella gestione e monitoraggio dei principali rischi afferenti al Gruppo Assicurativo. In particolare, il Comitato (i) ha monitorato la progressiva realizzazione del piano di dismissione delle posizioni di investimento oggetto di rilievo dell'Autorità di Vigilanza, ivi compresi i relativi impatti sulle strategie di business del Gruppo, (ii) ha analizzato le valutazioni sottostanti alle nuove proiezioni di cui al Business Plan e al complessivo processo ORSA, (iii) ha analizzato l'adeguatezza del complessivo sistema di governo societario adottato dal Gruppo, (iv) ha analizzato gli esiti della periodica attività di Risk Self Assessment e (v) ha monitorato le attività progettuali in corso c.d. Mandatory.

Il Comitato Remunerazioni, composto in maggioranza da amministratori indipendenti, supporta i Consigli di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno in tema di remunerazioni e nella verifica della congruità del complessivo schema retributivo adottato dalle società del Gruppo. Le riunioni dei Comitati risultano dal verbale riportato nell'apposito libro.

Nel corso del 2020, il Comitato Remunerazioni ha proseguito nel monitoraggio il sistema di controllo interno in tema di remunerazioni, supportando l'Organo Amministrativo nelle deliberazioni adottate in materia di remunerazioni.

Modifiche al Sistema di Governance

Nel corso del 2020, il Consiglio di Amministrazione di Amissima Holdings S.r.l. e delle Compagnie di Assicurazione hanno proseguito nel monitoraggio dell'esecuzione del piano di interventi comunicato ad IVASS, rilevando, da un lato, l'effettiva realizzazione degli interventi adottati ed il consolidamento delle indicazioni formulate lo scorso esercizio dall'Autorità di Vigilanza in termini di rafforzamento del sistema di governance e, dall'altro, il rafforzamento patrimoniale di Amissima Assicurazioni S.p.A. e di Amissima Vita S.p.A. mediante l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato per un importo rispettivamente di € 25 milioni e di € 45 milioni, entrambi interamente sottoscritti da Primavera Intermediate Holdings S.à r.l., azionista ultimo di riferimento del Gruppo Assicurativo. Sempre nell'ambito dell'esecuzione di detto piano, i Consigli di Amministrazione hanno costantemente monitorato l'esecuzione del piano di dismissione delle posizioni di investimento oggetto di rilievo da parte di IVASS; gli Organi Amministrativi hanno altresì proseguito nel rafforzamento sia del complessivo processo ORSA e di pianificazione strategica sia dei sistemi di presidio e controllo di primo e secondo livello del comparto investimenti. I Consigli di Amministrazione hanno altresì provveduto a rivedere ed aggiornare le Politiche in materia di Investimenti, Gestione del rischio di liquidità, Gestione delle attività e delle passività (ALM), Valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche, Gestione del Capitale, Gestione dei conflitti di interesse, Gestione dei Rischi e di Valutazione dei Rischi e della Solvibilità (ORSA). Pertanto, accertata l'effettiva realizzazione delle misure correttive adottate dal Gruppo e, quindi, la conclusione del complessivo processo di rafforzamento delle strutture di governance, la Capogruppo Assicurativa ha provveduto a richiedere a IVASS la rimozione dei provvedimenti restrittivi disposti dall'Autorità di Vigilanza. IVASS ha revocato detti provvedimenti restrittivi in data 28 gennaio 2021.

Per quanto riguarda il Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. n. 231/2001, i Consigli di Amministrazione di Amissima Holdings S.r.l. e delle Compagnie di Assicurazione hanno provveduto, nel corso del 2020, ad approvare la versione aggiornata del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, versione che ha visto (i) l'aggiornamento e la conseguente integrazione nel Modello dei nuovi reati presupposto identificati dalla normativa e dei relativi presidi adottati dal Gruppo, (ii) il recepimento delle modifiche all'assetto organizzativo e di governance e dei relativi processi aziendali intervenuti dall'ultimo aggiornamento e (iii) l'integrazione dei suggerimenti formulati dagli Organismi di Vigilanza nell'ambito dell'attività di competenza di monitoraggio sull'adeguatezza del Modello 231. .

In aggiunta a quanto sopra riportato, i Consigli di Amministrazione, supportati dalla periodica attività di competenza svolta dalla Funzione di Compliance e da quella di Internal Audit, hanno altresì proseguito nel complessivo monitoraggio dell'adeguatezza del corpus normativo interno ed al fine di garantirne un costante aggiornamento sia alla nuova normativa di settore sia al modello di business del Gruppo; fermo restando l'aggiornamento annuale svolto dagli Organi Amministrativi su tutte le Politiche aziendali, nel corso del 2020 questi ultimi sono intervenuti in particolare per aggiornare le Politiche in materia di:

- Operatività infragruppo e di Concentrazione dei rischi a livello di Gruppo, il cui aggiornamento si è sostanziato nella rivisitazione del complessivo modello organizzativo di gestione dell'operatività infragruppo tenuto conto, da un lato, del modello di governance c.d. ordinario adottato dalla Società nel corso del 2019 e, dall'altro, della necessità di riconsiderare il contesto operativo nell'ambito del quale opera il Gruppo anche con specifico riferimento all'operatività investimenti;

- Sistema di Governo Societario, integrando le variazioni intervenute nell'assetto organizzativo del Gruppo e la razionalizzazione della struttura dei Comitati interni nei termini evidenziati a valle del riesame del sistema di governo societario svolto;
- Gestione della Privacy, in coerenza con la rivisitazione del Documento aziendale sulla Sicurezza dei Dati

I Consigli di Amministrazione di Amissima Holdings S.r.l. e delle Compagnie di Assicurazione hanno altresì proseguito nel monitoraggio sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo del Gruppo al fine di mantenerla coerente con il sistema di governance ed il modello di business del Gruppo nonché conforme con la normativa di nuova emanazione. Al riguardo, nel corso del 2020, gli Organi Amministrativi sono intervenuti per (i) re-internalizzare l'attività di back office gestionale sinistri di Amissima Assicurazioni S.p.A., riorganizzando le attività del relativo comparto sinistri (ii) riorganizzare sotto un'unica Direzione quella Operations e quella del Personale, al fine di meglio ottimizzare il coordinamento e la supervisione sia delle attività strategiche, di servizio dell'area tecnologica e di gestione della sicurezza e dell'architettura dei sistemi informativi, sia di quelle relative allo sviluppo e integrazione dei processi aziendali e quelle di mappatura e formalizzazione degli stessi e (iii) razionalizzare, tenuto conto delle aree di miglioramento emerse dal riesame del sistema di governo societario, la struttura dei Comitati interni all'assetto organizzativo e dei relativi sistemi di reporting verso gli Organi Sociali.

Flussi di comunicazione e collegamento tra le funzioni di Controllo

Il coordinamento tra le Funzioni Fondamentali, nonché tra queste ultime e gli Organi Sociali, è realizzato mediante periodici flussi informativi preventivi e consuntivi.

Relativamente alla pianificazione annuale delle attività, ciascuna Funzione Fondamentale definisce il piano/programma annuale delle attività di controllo da effettuarsi a livello di Gruppo e per ciascuna Impresa di Assicurazione, anche con riferimento, ove ritenuto opportuno, alle società strumentali. Per la redazione dei suddetti programmi di lavoro le funzioni di controllo si coordinano per sviluppare sinergie operative nell'esecuzione delle attività di controllo e *follow up* tenendo in debita considerazione i seguenti aspetti:

- coerenza con gli obiettivi definiti in sede di pianificazione strategica;
- risultanze delle attività di *risk assessment*;
- cambiamenti significativi del contesto organizzativo, operativo e normativo in cui opera il Gruppo;
- risultanze delle attività di verifica sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi e sull'operatività aziendale svolte negli esercizi precedenti;
- esigenze di verifica da parte degli Organi Sociali.

I programmi di lavoro delle Funzioni Fondamentali sono preventivamente sottoposti all'Organo Amministrativo della Capogruppo Assicurativa e a quelli delle singole Imprese di Assicurazione.

Il coordinamento tra le Funzioni Fondamentali del Gruppo si concretizza nella condivisione delle risultanze delle verifiche effettuate e nel coordinamento degli interventi di miglioramento individuati per la rimozione delle criticità rilevate nelle singole imprese e nel Gruppo.

Le Funzioni Fondamentali adottano e sviluppano metodologie omogenee, in linea con le *best practices* di mercato, in relazione alla valutazione dei rispettivi ambiti di competenza del sistema dei controlli interni,

con riferimento alla programmazione delle attività di verifica e *follow up*, e nella struttura dei documenti di reporting per gli Organi Sociali.

A riguardo, gli Organi Amministrativi delle società del Gruppo ricevono dalle Funzioni Fondamentali le seguenti informative:

- Programma annuale di lavoro;
- Informativa semestrale afferente agli esiti degli accertamenti effettuati sulle società del Gruppo, ivi compresi gli interventi di miglioramento identificati e relativo stato di avanzamento dei medesimi;
- Informativa della Funzione Attuariale, c.d. *Actuarial report*, almeno con periodicità annuale.

Il Gruppo individua, in considerazione della propria dimensione, struttura e tipologia di business, ulteriori entità deputate al controllo garantendo un adeguato sistema di interrelazioni che permettano uno stabile e ordinato coordinamento tra le parti, in modo che le singole entità di controllo interno possano evolvere verso un “sistema” così da evitare asimmetrie e/o gap informativi potenzialmente dannosi nell’economia dei controlli interni.

I responsabili delle Funzioni Fondamentali mantengono collegamenti organici con l’Organismo di Vigilanza delle Società del Gruppo relazionandosi con i medesimi in merito a:

- identificazione dei rischi di non conformità al D. Lgs. 231/2001;
- procedure di gestione dei rischi di non conformità al D. Lgs. 231/2001;
- stato di aggiornamento degli specifici protocolli di prevenzione;
- formazione sul D. Lgs. 231/2001, sul Modello di Organizzazione e Gestione e sul Codice Etico;
- controlli di conformità effettuati sul rispetto della normativa D. Lgs. 231/2001;
- eventuali violazioni della normativa prevista dal D. Lgs. 231/2001.

Le Funzioni Fondamentali mantengono un collegamento con le Società di Revisione Esterna incaricate da ciascuna società del Gruppo in modo da essere informate dalle medesime circa eventuali violazioni delle normative inerenti i principi contabili e fiscali italiani.

Politiche di remunerazione

In ottemperanza al Regolamento IVASS n. 38/2018, l’art. 7 dello Statuto attribuisce espressamente all’Assemblea ordinaria la competenza ad approvare le politiche di remunerazione a favore degli Organi Sociali dalla stessa nominati e del personale della Società, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari.

Il 24 aprile del 2018 l’Assemblea dei soci della Capogruppo assicurativa e delle Compagnie di assicurazione su proposta dei rispettivi Organi Amministrativi, hanno approvato le modifiche alle politiche di remunerazione valide per il triennio 2018-2020.

Il sistema di remunerazione aziendale, formalizzato nella Politica di remunerazione approvata dall’Assemblea del 24 aprile 2018, con successivo aggiornamento del 29 aprile 2019 e del 29 aprile 2020, si rivolge prioritariamente ai soggetti indicati dal Regolamento IVASS n. 38/2018. In particolare, si rivolge agli Amministratori, Sindaci, Funzioni di Controllo Interno, Personale Rilevante, Intermediari ed Outsourcers. Con riguardo al Personale rilevante (o Risk Taking Staff), il Sistema di Remunerazione aziendale disciplina gli aspetti incentivanti legati ad obiettivo, integrando un sistema cd. di Management by Objectives (MBO).

Con riguardo all'altra categoria di interventi remunerativi, cd. promotivi o intuitu personae, rappresentati comunemente dagli avanzamenti di grado, dai provvedimenti ad personam e una tantum, il sistema di remunerazione aziendale definisce le linee-guida sia per il Personale rilevante che per le altre categorie di Personale; in particolare:

[a.] Personale non rilevante ai fini del Regolamento 38/2018, ovvero dirigenti e riporti diretti dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale;

[b.] Restante Personale impiegatizio.

Il sistema incentivante, al fine di contribuire positivamente alla sostenibilità nel tempo dei risultati, utilizza i seguenti aspetti nella determinazione del premio:

-parametri quantitativi di performance che possono fare riferimento a indicatori economico e patrimoniali tradizionali (Utile netto consolidato del Gruppo Assicurativo e delle Compagnie), a indicatori economico-patrimoniali che tengono conto della valutazione del rischio (SCR Target/RORAC) e di efficienza (Combined ratio), nonché, per il Personale Rilevante, a obiettivi assegnati alle strutture di sovrintendenza, opportunamente corretti e ponderati ai rischi attuali o futuri connessi ai risultati prefissati;

-parametri qualitativi risultanti da un giudizio del Consiglio di Amministrazione, per quanto riguarda il Direttore Generale, e dall'Alta Direzione per i soggetti rientranti nel Personale Rilevante. Tale giudizio tiene conto non soltanto delle performance economiche finanziarie dei singoli, ma anche di altri parametri quali ad esempio la realizzazione dei progetti strategici previsti dal piano industriale, l'adesione ai valori aziendali e lo sviluppo professionale. Tali aspetti contribuiscono positivamente alla sostenibilità nel tempo dei risultati.

Dell'effettiva erogazione siano verificate le condizioni di:

-solidità patrimoniale (in termini di Solvency 2 ratio target) in termini di adeguatezza attuale e prospettica (in base alle valutazioni ORSA), secondo i livelli di appetito e tolleranza al rischio fissati dall'Organo Amministrativo;

-solidità patrimoniale anche in presenza di scenari avversi di mercato;

-efficienza reddituale (la Compagnia e il Gruppo assicurativo abbiano un utile netto anche normalizzato in linea con le attese di budget e coerente con le condizioni del punto precedente - per utile netto normalizzato si intende il risultato sterilizzato di ogni effetto o componente straordinaria non prevedibile in sede di definizione del budget a titolo esemplificativo: rilevanti cambiamenti di norma/legislativi/regolamentari, sostanziali modifiche del regime fiscale, plusvalenze/minusvalenze derivanti da operazioni di carattere straordinario, ecc..).

Si descrivono di seguito, le principali linee guida adottate nel sistema Remunerazione, così come formalizzato all'interno della relativa politica, relativamente alle componenti fissa e variabile e alle modalità di erogazione, suddivisa per destinatario.

Remunerazione degli Amministratori

Spetta all'Assemblea dei Soci la definizione della remunerazione dell'Organo Amministrativo; in aggiunta ai compensi stabiliti dall'Assemblea dei Soci, l'Organo Amministrativo, sentito il Collegio Sindacale, determina i compensi da attribuire ai Consiglieri ai quali vengono conferite specifiche attribuzioni (quali ad esempio la partecipazione a comitati endo-consigliari), per i quali l'Assemblea procede con successiva ratifica ovvero con la determinazione preventiva di un importo complessivo.

Agli Amministratori spetta, inoltre, il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio del loro ufficio.

Remunerazione del Comitato esecutivo

Per quanto riguarda i membri del Comitato Esecutivo, l'Organo Amministrativo con successiva ratifica da parte dell'Assemblea dei Soci, riconosce al Presidente del Comitato Esecutivo un piano di incentivazione o delle componenti di remunerazione variabili basate sulle performance individuali.

Remunerazione dell'Organo di Controllo

I compensi dell'Organo di controllo sono stabiliti dall'Assemblea dei Soci e l'attuale schema di remunerazione dell'Organo di Controllo non prevede un emolumento variabile né compensi basati su strumenti finanziari. Inoltre, viene corrisposto il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio del loro ufficio e sono previsti gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali.

Remunerazione delle Funzioni di Fondamentali

La remunerazione dei responsabili e del personale delle Funzioni Fondamentali è fissata in ragione del livello di responsabilità ed impegno connessi al ruolo. Per tali Funzioni, sono evitate remunerazioni variabili o basate su strumenti finanziari, se non legate ad obiettivi connessi allo svolgimento delle attività di funzione coerentemente con i compiti assegnati, indipendenti dai risultati conseguiti dalle unità operative soggette al loro controllo e legate al raggiungimento di obiettivi connessi all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo, a condizione che non siano fonte di conflitti di interesse.

Remunerazione del Direttore Generale

Relativamente alla remunerazione della figura apicale del Direttore Generale, il premio annuo "target bonus" (ossia corrispondente al 100% degli obiettivi) corrisponde ad un massimo del 50% della retribuzione annua lorda con previsione di una percentuale di differimento pari al 50% del premio "target bonus" da erogare nell'anno successivo al raggiungimento dell'obiettivo e comunque a conferma del possesso dei requisiti come sopra delineati, il restante 50% dopo l'approvazione del bilancio di esercizio della Società del secondo anno successivo all'anno di maturazione.

La misura di erogazione del premio coincide con il livello di performance espresso in termini percentuali che va da un minimo del 75% ad un massimo del 170%.

Remunerazione del Personale Rilevante

Il Personale Rilevante, cd. risk taking staff, è composto da posizioni organizzative che, per ruolo, livello gerarchico, mansione, e responsabilità, sono deputate ad attività con un significativo impatto sul profilo di rischio dell'impresa, o da soggetti la cui entità della componente remunerativa fissa e variabile è tale da assumere una certa rilevanza in termini assoluti sotto il profilo reddituale e/o quando nei termini ponderati del mix retributivo la componente variabile supera almeno la soglia del 30% rispetto agli elementi retributivi complessivi.

il premio annuo "target bonus" (ossia corrispondente al 100% degli obiettivi) può corrispondere fino ad un massimo del 56% della retribuzione annua lorda con previsione di una percentuale di differimento pari al 50% del premio "target bonus" da erogare nell'anno successivo al raggiungimento dell'obiettivo e comunque a conferma del possesso dei requisiti come sopra delineati, il restante 50% dopo l'approvazione del bilancio di esercizio della Società del secondo anno successivo all'anno di maturazione. In caso di distacco presso la Compagnia di personale da altre Società del medesimo Gruppo Assicurativo, la relativa retribuzione è definita e corrisposta dalla stessa distaccante in ottemperanza alla normativa di settore vigente. In caso di risorsa appartenente a funzioni sinergiche ed in presenza di obiettivi concomitanti su imprese diverse la componente remunerativa verrà erogata dall'impresa distaccante e il costo sarà a carico dell'impresa beneficiaria della performance connessa all'obiettivo, nel pieno rispetto

delle regole delle Politiche remunerative vigenti. La retribuzione dei distaccati è comunque soggetta alle linee guida emanate dalla Capogruppo Assicurativa in materia di Politiche di remunerazione.

Remunerazione dei Dirigenti

Fermo restando i principi generali e le modalità di erogazione del sistema incentivante delineato nel paragrafo precedente, per i restanti Dirigenti, il premio viene definito in base al raggiungimento degli obiettivi che di anno in anno individua il Consiglio di Amministrazione e comunica in forma scritta ai soggetti interessati, nei termini di seguito indicativamente esposti a titolo esemplificativo e non esaustivo oltre ad un giudizio qualitativo espresso dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione.

Caratteristiche dei regimi pensionistici o di prepensionamento

Per i dirigenti del Gruppo Assicurativo Amissima è data la possibilità di accedere al Fondo Pensione Preesistente a loro riservato, prevedendo la destinazione del Trattamento di Fine Rapporto e la contribuzione aziendale prevista dalla contrattazione collettiva nazionale ed integrativa aziendale o secondo le singole pattuizioni individuali.

Il Fondo Pensione ha le caratteristiche previste dal decreto legislativo 252/2005, prevede la possibilità di riscatto parziale solo nelle casistiche previste dalla vigente normativa, mentre, al termine del rapporto di lavoro per quiescenza, il dirigente in base all'anzianità lavorativa potrà scegliere tra il riscatto totale della posizione previdenziale integrativa oppure decidere l'erogazione sotto forma di rendita periodica. In entrambe le casistiche dopo applicazione della dovuta tassazione.

Il capitale viene rivalutato di anno in anno in base all'andamento della polizza sottoscritta dal Fondo Pensione con il gestore assicurativo (Amissima Vita Spa) secondo le condizioni previste in convenzione.

Remunerazione Personale impiegatizio

In coerenza con quanto definito dalla Capogruppo Assicurativa, in un'ottica di equità interna e di coerenza/competitività rispetto al mercato esterno, gli interventi promotivi rivolti a tutte le categorie di Personale dipendente saranno ispirati al generale principio di prudente gestione dei costi nel rispetto delle seguenti linee-guida valide:

a) Parametri promotivi: devono tenere conto delle esigenze di budget per l'esercizio di riferimento, le strategie dei piani industriali deliberati, rispondendo a logiche di gestione del turnover, sviluppo delle risorse e copertura dei ruoli organizzativi rilevanti in ottica di back-up e di leva motivazionale. Vanno armonizzati con quanto formalizzato dalla Capogruppo e con i vigenti accordi collettivi nazionali e integrativi aziendali;

b) Strumenti di segnalazione/rilevazione: è istituito un sistema formalizzato di PMS (sistema di misurazione delle performance) in base al quale i responsabili (dirigenti e riporti apicali), tramite scheda standardizzata e specifica per grado, rilevano la valutazione delle risorse umane di competenza. La valutazione comprende due perimetri uno focalizzato sulle performance di funzione e l'altro sulle competenze valoriali (professionali e comportamentali), con un livello di scoring massimo di 5 parametri valutativi, ed esprime il relativo punteggio su una scala di 6 valori, dove il punteggio 1 rappresenta il minimo livello di soddisfazione e il punteggio 6 rappresenta il massimo livello di soddisfazione;

c) Periodicità: annuale.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo dell'Imprese assicurative del Gruppo e della Capogruppo Amissima Holdings S.r.l. devono possedere i requisiti di professionalità, di onorabilità e di indipendenza stabiliti con regolamento adottato dal Ministro dello Sviluppo Economico, sentito l'IVASS.

Le procedure di valutazione dei requisiti di professionalità e onorabilità degli Amministratori, Sindaci e del Direttore Generale

La verifica dei requisiti di professionalità, di onorabilità e di indipendenza dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale è di competenza degli Organi Amministrativi di Amissima Holdings S.r.l. e delle Compagnie di Assicurazione, una volta deliberata la nomina da parte delle rispettive Assemblee dei Soci.

In via preliminare, ai fini della nomina da parte dell'Assemblea di Consiglieri e Sindaci, i membri del Consiglio di Amministrazione, o i membri del Comitato Esecutivo per le Compagnie di Assicurazione, anche disgiuntamente, identificano il profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere, di Sindaco e Direttore Generale⁸, comprese le caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza, data la dimensione e la complessità delle società. La raccomandazione è rivolta ai soci che presenteranno le liste dei candidati in modo da tenere in adeguata considerazione le professionalità e le competenze ritenute necessarie ai fini di una composizione ottimale del Consiglio e/o del Collegio Sindacale. A tale scopo, si richiede che la proposta di candidati avanzata dai soci sia corredata da un curriculum vitae volto ad individuare la corrispondenza al profilo teorico per il quale il candidato deve risultare adeguato, ferma restando la facoltà dei soci di esprimere valutazioni differenti in merito alla composizione ottimale del Consiglio e/o del Collegio, motivando le eventuali differenze rispetto all'analisi da quest'ultimo svolta ed esprimendo conseguentemente candidature con profili diversi.

Spetta al Consiglio di Amministrazione assicurare un'appropriata diversificazione delle qualifiche, conoscenze ed esperienze rilevanti dei soggetti individuati per la carica, affinché le società siano dirette e controllate in modo professionale, promuovendo seminari di approfondimento qualora emergesse la necessità di analizzare alcune tematiche di interesse, anche alla luce del processo di autovalutazione effettuato dall'Organo Amministrativo stesso. A tale scopo, il Consiglio di Amministrazione deve garantire che i membri dell'Organo Amministrativo e dell'Organo di Controllo, individualmente e collegialmente, nonché il Direttore Generale, possiedano adeguate qualifiche, esperienze e conoscenze, quanto meno in materia di:

- mercati assicurativi e finanziari;
- strategie commerciali e modelli d'impresa;
- sistema di governance;
- analisi finanziaria e attuariale;

⁸ Dal momento che ad oggi la figura del Direttore Generale delle Compagnie di Assicurazione coincide con quella dell'Amministratore Delegato la verifica del possesso dei requisiti di idoneità alla carica di Direttore Generale viene effettuata con l'analoga verifica effettuata per l'Amministratore Delegato.

- gestione dei rischi e del capitale;
- contesto normativo e relativi requisiti.

In tal senso, una volta deliberata la nomina, il Consiglio di Amministrazione verifica la sussistenza dei requisiti. Spetta alla Segreteria Societaria la gestione della documentazione, la relativa archiviazione e la trasmissione, sulla base dei disposti normativi vigenti, alle Autorità competenti delle relative informazioni.

All'Organo Amministrativo è attribuita la competenza in merito alla verifica del mantenimento dei requisiti in questione da parte di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, fermo restando l'impegno da parte di questi ultimi a comunicare al Consiglio eventuali situazioni impeditive a ricoprire la carica. Tale verifica viene effettuata con periodicità annuale mediante il processo di autovalutazione e, con riferimento ai requisiti di professionalità, sia a livello personale sia a livello collegiale. Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato uno specifico Regolamento per la conduzione del processo di autovalutazione; la Segreteria Societaria, eventualmente mediante l'ausilio di consulenti esterni all'uopo incaricati, cura la gestione dell'autovalutazione svolta dal Consiglio di Amministrazione nonché della documentazione fornita e ricevuta dai valutatori.

Per quanto concerne il Collegio Sindacale, fermo restando l'impegno da parte dei relativi membri a comunicare al Consiglio eventuali situazioni impeditive a ricoprire la carica, la Segreteria Societaria verifica annualmente il mantenimento dei requisiti da parte dei relativi membri, richiedendo a questi ultimi di confermare quanto dichiarato in sede di nuova nomina, informando il Consiglio di Amministrazione dell'insorgere di eventuali situazioni critiche.

Per quanto riguarda il Direttore Generale delle Compagnie di Assicurazione, la verifica del mantenimento dei requisiti è di competenza del Consiglio di Amministrazione e viene svolta con periodicità annuale.

Nel corso del 2020 non sono emerse situazioni di perdita dei requisiti o situazioni di incompatibilità alla carica assunta dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Le procedure di valutazione dei requisiti di professionalità e onorabilità di tutti gli altri soggetti

Il Direttore Generale delle Compagnie di Assicurazione e il Direttore Centrale Personale, con l'eventuale ausilio di una Società di Consulenza, nel caso di selezioni all'esterno, identificano il profilo teorico dei candidati per la nomina di Titolare delle Funzioni Fondamentali e di soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo diversi dal Direttore Generale.

I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo diversi dal Direttore Generale per i quali è richiesta la valutazione del possesso dei requisiti di professionalità, nonché di quelli di onorabilità al pari degli Amministratori, sono individuati all'interno della Politica sul Sistema di Remunerazione dell'Impresa (c.d. "risk taking staff").

Per i Titolari delle Funzioni Fondamentali è richiesta la valutazione del possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità, nonché di quelli di indipendenza, la cui valutazione in sede di nomina è di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne la Funzione Attuariale, ad oggi accentrata presso la Capogruppo Assicurativa ed externalizzata da quest'ultima ad un fornitore esterno, i principi in questione, delineati dalla "Politica in

materia di requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza” si applicano al Titolare della Funzione esternalizzata, ai Referenti della Funzione individuati internamente alla struttura organizzativa, nonché ai collaboratori di cui si avvale il fornitore dell’Impresa.

Al fine di garantire l’integrità nell’espletamento delle attribuzioni, la sussistenza dei requisiti di idoneità sopra delineati deve essere verificata in capo a tutto il personale impiegato presso le Funzioni Fondamentali.

Il processo di valutazione dei requisiti di professionalità e onorabilità deve garantire che il personale risk taking staff ed il personale delle Funzioni Fondamentali siano in possesso di qualifiche, conoscenze ed esperienze adeguate allo svolgimento dei compiti ad essi affidati nonché l’insussistenza di situazioni impeditive affinché l’Impresa sia diretta e controllata in modo professionale.

Al momento della selezione per la designazione della posizione, viene effettuata una valutazione di professionalità dei candidati, differenziata a seconda che si tratti di una scelta che avviene tra i dipendenti dell’Impresa oppure all’esterno.

Nel primo caso la valutazione della professionalità è effettuata dal Direttore del Personale e dall’Alta Direzione; nel caso in cui invece ci si rivolga all’esterno, ci si avvale del supporto di una società di consulenza in modo che, sulla base delle esigenze dell’Impresa, si abbia una maggior garanzia di avvicinarsi il più possibile al profilo ricercato.

Con riferimento al requisito di indipendenza dei Titolari delle Funzioni Fondamentali e del relativo personale, il Consiglio di Amministrazione si prefigge di escludere situazioni di conflitto, pur nella consapevolezza che nessun elenco sarebbe esaustivo e sufficiente a comprenderle tutte. Viene quindi formulata una richiesta a tali soggetti di evitare o comunque ridurre al minimo possibili situazioni, anche solo potenziali, di conflitto di interesse che potrebbero compromettere l’“indipendenza di giudizio”.

Nel caso dovessero esserci fattispecie che possano compromettere l’indipendenza del giudizio, il Titolare della Funzione interessata deve comunicare al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale la circostanza e, se del caso, può avvalersi, per le proprie attività, del supporto di società di consulenza esterne.

La verifica del mantenimento dei suddetti requisiti con riferimento sia ai risk taking staff sia alle Funzioni Fondamentali viene effettuata annualmente dalla Direzione del Personale. Nel caso in cui si verificano variazioni rilevanti o eventi di allerta (denunciati sia dagli stessi soggetti interni o da esterni), la Direzione del Personale effettua una valutazione ad hoc dei requisiti del soggetto interessato, formalizzando le relative risultanze al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2020 non sono emerse situazioni tali da comportare per i soggetti in questione valutazioni specifiche circa il possesso dei requisiti.

Situazioni che comportano una nuova valutazione dei requisiti di onorabilità e professionalità

Ai sensi dell’art. 7 del Decreto Ministeriale n. 220/2011, il difetto dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza (di cui agli articoli 3, 4, 5 e 6 del medesimo decreto) degli Amministratori e Sindaci comporta la decadenza dall’ufficio.

L'articolo 4 del decreto ministeriale si focalizza, invece, sulle situazioni impeditive; in particolare, non possono ricoprire la carica di Amministratore, Sindaco ovvero cariche che comportino l'esercizio di funzioni equivalenti, coloro che in particolare nei tre anni precedenti la nomina sono stati Amministratori, Direttori Generali, Sindaci o liquidatori di imprese sottoposte a procedure di amministrazione straordinaria, fallimento, liquidazione coatta amministrativa o a procedure equiparate.

Per le posizioni Risk Taking Staff e per i Titolari delle Funzioni Fondamentali è richiesta una nuova valutazione in caso di riorganizzazione del Gruppo Assicurativo come, ad esempio, la creazione di una nuova funzione o l'estensione dei compiti della funzione che richiede responsabilità aggiuntive. La variazione degli assetti proprietari determina invece una nuova valutazione dei requisiti dei partecipanti al capitale.

In questo caso, l'Alta Direzione e la Direzione del Personale predispongono l'istruttoria in merito all'adeguatezza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza e il Consiglio di Amministrazione ne approva le risultanze.

Analogamente l'Alta Direzione deve effettuare una valutazione ad hoc dei requisiti se si verificano degli eventi di allerta che vengono denunciati sia dalle stesse risorse sia da soggetti esterni sia una delle seguenti situazioni (di cui all'allegato 1 del Regolamento IVASS n. 38/2018):

- un soggetto può indurre l'impresa ad agire in contrasto con la normativa vigente;
- un soggetto può aumentare il rischio che siano commessi reati finanziari;
- un soggetto può mettere in pericolo la sana e prudente gestione dell'impresa.

Qualunque sia l'evento che richiede la valutazione, quest'ultima è formalizzata in un documento che, una volta finalizzato, è portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per la valutazione e la relativa approvazione.

Tutte le comunicazioni alle Autorità di Vigilanza previste dalle disposizioni di attuazione vigenti sono a cura della Segreteria Societaria.

Con specifico riferimento ai soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di direzione, di controllo nonché i soggetti titolari di funzioni fondamentali, la Società, per il tramite della Segreteria Societaria, comunica a IVASS, tempestivamente e comunque non oltre trenta giorni dall'adozione del relativo atto o dal verificarsi della relativa fattispecie, il conferimento dell'incarico, il rinnovo e le eventuali dimissioni, decadenza, sospensione e revoca, nonché ogni elemento sopravvenuto che possa incidere sulla valutazione dell'idoneità alla carica.

Inoltre, la Società, sempre per il tramite della Segreteria Societaria, comunica a IVASS le valutazioni dell'Organo Amministrativo mediante la trasmissione, entro 30 giorni dall'adozione, della relativa delibera adeguatamente motivata. Nel caso di nomina o rinnovo, mediante tale comunicazione si attesta di aver effettuato le verifiche della sussistenza dei requisiti e l'assenza di situazioni impeditive, fornendo adeguata motivazione in merito alla valutazione effettuata.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Risk Governance

Il sistema di governance delle Compagnia del Gruppo è adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti alla loro attività.

Il modello organizzativo aziendale coinvolge le funzioni aziendali secondo i seguenti Ruoli e Responsabilità.

Si riportano i principali compiti e responsabilità degli Organi sociali e delle funzioni coinvolte nel processo di gestione e valutazione dei rischi:

- Consiglio di Amministrazione: definisce e approva le linee generali del processo, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni d'impresa. Delibera in relazione alla riconciliazione tra capitale complessivo e patrimonio di Vigilanza e approva il report ORSA.
- Alta Direzione: supervisiona il processo di pianificazione strategica e gestione del capitale curando che sia rispondente agli indirizzi strategici e alle linee generali definite dal Consiglio di Amministrazione.
- Ufficio Investimenti: propone lo scenario economico ed è responsabile del calcolo degli SCR Market Risk di tutte le sue componenti e concentrazione; è responsabile altresì della valutazione ALM, e di fornire gli elementi relativi agli asset finanziari esposti al rischio controparte (SCR Default Risk).
- Attuariato Vita: è responsabile della valutazione delle BEL Life centrali e post shock, dei Reinsurance recoverables, del Risk Margin e del SCR Underwriting Life. Fornisce gli elementi relativi al portafoglio polizze utili per il calcolo del requisito per rischio controparte (SCR Default Risk). Fornisce gli elementi utili per il calcolo del requisito di capitale per rischio operativo (SCR Operational Risk).
- Attuariato Danni: è responsabile della valutazione delle BEL centrali e post shock, dei Reinsurance recoverables, del Risk Margin e del SCR Underwriting. Fornisce gli elementi relativi al portafoglio polizze utili per il calcolo del requisito per rischio controparte (SCR Default Risk). Fornisce gli elementi utili per il calcolo del requisito di capitale per rischio operativo (SCR Operational Risk).
- Ufficio Legale: predispone per il Direttore Generale le valutazioni richieste in merito ad azioni giudiziarie attive o passive; coadiuva il Direttore Generale nell'individuazione e nella scelta di eventuali professionisti esterni e predispone l'affidamento degli incarichi ai legali e la trasmissione della documentazione di supporto a richieste di pareri e/o a vertenze o ad azioni legali da affidare e/o già in essere; tiene al corrente il Direttore Generale sull'evoluzione dei contenziosi legali in corso, esprimendo valutazioni in proposito, in particolare in merito ad eventuali possibilità transattive.

- Funzione di Risk Management: è responsabile dell'individuazione e della valutazione/misurazione dei rischi, e del raccordo tra profilo di rischio, limiti di tolleranza al rischio, requisito di capitale regolamentare e fabbisogno complessivo di solvibilità. Calcola il requisito per rischi operativi, aggrega i requisiti di capitale dei sottomoduli di rischio e calcola il requisito di capitale BSCR. Inoltre, la Funzione interviene nel calcolo dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite fornendo gli shocks per modulo di rischio dello scenario equivalente. Determina il Solvency Capital Requirement e il Ratio di solvibilità in contesto Solvency 2. Definisce e valuta i risultati delle prove di stress; fornisce supporto nell'individuazione delle potenzialità/criticità del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale. Coordina la realizzazione delle attività di processo, la predisposizione/formalizzazione dei relativi documenti – di natura operativa, organizzativa e metodologica – e la redazione della Relazione da inviare a IVASS.
- Funzione Attuariale: nell'ambito delle valutazioni ai fini ORSA: monitora le procedure e le modalità di calcolo delle riserve tecniche, l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli sottostanti e delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche. Effettua la valutazione della qualità dei dati utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche e riporta ogni scostamento significativo tra l'esperienza reale e la migliore stima. Esprime il parere (attuale e prospettico) sulle politiche di sottoscrizione e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione, inclusa una valutazione dell'efficacia delle coperture riassicurative in presenza di scenari di stress. Verifica la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency 2.
- Direzione Finanziaria – Amministrativa - Pianificazione Strategica - Solvency (CFO): è responsabile della determinazione del Bilancio Local delle Compagnie e del Bilancio Consolidato del Gruppo, definisce e valuta gli elementi costitutivi del capitale, ed è responsabile della corretta gestione delle segnalazioni agli Organi di Vigilanza. Inoltre, è responsabile della determinazione degli Own Funds IFRS e Solvency 2 nonché dunque del relativo tiering e dell'impatto fiscale. Calcola il requisito di capitale per rischio controparte (SCR Default Risk) sulla base degli elementi forniti dalle altre funzioni / unità operative; Fornisce gli elementi, diversi dal portafoglio polizze e dal portafoglio di attività finanziarie, utili per il calcolo del requisito per rischio controparte (SCR Default Risk); nell'ambito della pianificazione strategica, è responsabile del monitoraggio degli obiettivi economico-finanziari e commerciali; determina l'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite. Predisponde informativa relativa al piano strategico, al piano patrimoniale e alla riconciliazione con i requisiti patrimoniali. Infine, è responsabile del processo di capital management.
- Funzione di Revisione Interna: è responsabile della revisione interna del processo ORSA, di identificare gli eventuali gap di applicazione e di effettuare il follow-up degli interventi correttivi. Fornisce supporto nella formulazione dell'informativa relativa ai sistemi di controllo connessi all'ORSA.
- Unità organizzative: collaborano all'individuazione e misurazione/valutazione dei rischi.

Relativamente alle prerogative ed alle responsabilità dei comitati:

COMITATI ENDOCONSILIARI

COMITATO ESECUTIVO

Il Comitato ha poteri gestori, nei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione, per quanto concerne la valutazione preventiva delle proposte di Budget, dei Piani Pluriennali e dei progetti strategici e relativi controlli e monitoraggi.

COMITATO CONTROLLI E RISCHI

Il Comitato è istituito in seno al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Assicurativa Amissima Holdings S.r.l. ed agisce per il Gruppo svolgendo attività anche per le Imprese di Assicurazione.

Il Comitato svolge un ruolo propositivo e consultivo a supporto del Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e nella gestione e monitoraggio dei principali rischi afferenti al Gruppo Assicurativo.

Il Comitato ha il compito di:

- supportare il Consiglio di Amministrazione nel periodico monitoraggio del modello di governo societario complessivo adottato dal Gruppo;
- nell'ambito del Risk Appetite Framework (c.d. RAF), svolgere l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio (c.d. Risk Appetite) e la soglia di tolleranza (c.d. Risk Tolerance);
- esaminare le politiche di gestione e valutazione dei rischi e la relativa coerenza con le valutazioni ORSA;
- esaminare i programmi delle attività e le relazioni periodiche predisposte dalle Funzioni di Internal Audit, Compliance, Risk Management, Attuariale e Antiriciclaggio/Antiterrorismo, prima della presentazione al Consiglio di Amministrazione;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nella verifica periodica dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche del Gruppo e al profilo di rischio assunto;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione delle operazioni con Controparti Infragruppo di cui al Regolamento IVASS n. 30/2016;
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle Funzioni di Internal Audit, Compliance, Risk Management, Attuariale e Antiriciclaggio/Antiterrorismo;
- esaminare i risultati esposti dalla Società di Revisione nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- accertare, ferme restando le competenze del Comitato Remunerazioni, che i Management by Objectives (c.d. MBO), siano coerenti con il RAF.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza complessiva del sistema di controllo interno.

COMITATO REMUNERAZIONI

Il Comitato svolge un ruolo propositivo e consultivo a supporto del Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno in tema di remunerazioni e nel relativo monitoraggio della coerenza e congruenza, in modo che queste ultime siano congrue e coerenti con il profilo di rischio afferente al Gruppo Assicurativo. Ha il compito di relazionarsi con il Comitato Controllo e Rischi ai fini di valutare la coerenza delle componenti remunerative delle funzioni fondamentali ed il profilo di rischio assunto dall'impresa (c.d. Risk Appetite Framework - RAF).

COMITATI DI GOVERNANCE

COMITATO RISCHI

Il Comitato Rischi è la struttura responsabile per la gestione e il controllo integrato dei rischi aziendali, in particolare con riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

La missione del Comitato è di:

- Valutare l'efficacia e migliorare la governance della struttura di gestione dei rischi, comprese le strategie, le politiche e i limiti e la propensione al rischio sia in ottica attuale che prospettica
- Valutare l'efficacia e il miglioramento del processo di gestione dei rischi e delle metodologie sia per i rischi finanziari e non;
- Controllare periodicamente l'adeguatezza della struttura di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche sia delle singole Compagnie sia del Gruppo e del profilo di rischio assunto così come il suo effettivo funzionamento;
- Supportare il Consiglio di Amministrazione nella valutazione della coerenza tra le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con il modello di business e la propensione al rischio, dallo stesso definiti.

I compiti del Comitato devono includere le seguenti attività:

- Raccomandare al Consiglio di Amministrazione un framework di gestione dei rischi che comprende: (i) strategie e governance del modello incluse le deleghe di potere, (ii) le politiche di rischio e il framework della propensione al rischio (comprese le tolleranze e limiti), (iii) le metodologie per le misure di performance basate sui rischi e i processi per la gestione di tutti i rischi aziendali;
- Procedere a garantire l'effettiva attuazione e applicazione del RAF, delle strategie, delle politiche e dei processi per la gestione dei rischi;
- Valutare i rischi correlati a problemi derivanti da rapporti di audit e valutazioni di Business Assurance, compresa la valutazione delle azioni di remediation individuate;
- Garantire l'applicazione dei poteri delegati e dei limiti operativi per i principali fattori di rischio (comprese eventuali modifiche materiali);
- Valutare l'impatto dei piani aziendali, delle iniziative strategiche, e dei nuovi prodotti sul profilo di rischio complessivo, sul fabbisogno di capitale, garantendo l'allineamento con il framework di propensione al rischio;
- Garantire la definizione dei limiti operativi per la gestione delle esposizioni rispetto alla propensione al rischio;
- Valutare i risultati delle prove di stress test e analisi di scenario per i principali rischi in relazione allo scenario centrale del piano strategico;
- Proporre al Consiglio di Amministrazione opportuni Contingency plan e relative azioni di escalation;

-Monitorare (i) la realizzazione e l'efficacia nel continuo dei processi di gestione del rischio sia per le singole Compagnie sia per il Gruppo, (ii) le risposte e le azioni di gestione delle criticità, (iii) le interazioni tra i fattori di rischio a livello di Gruppo, (iv) i rischi non quantificabili, le informazioni sui principali fattori di rischio, comprese le eventuali eccezioni o violazioni dei limiti quali-quantitativi.

COMITATO INVESTIMENTI E DI CAPITAL MANAGEMENT

Il Comitato Investimenti e di Capital Management attua, operando nell'ambito del complessivo Gruppo Assicurativo, le strategie di investimento e le linee guida in materia di finanza sulla base degli indirizzi strategici formulati dall'Organo Amministrativo; ha la responsabilità di supportare l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione del Gruppo nel perseguire gli obiettivi stabiliti nella Politica di Gestione del Capitale adottata.

In ambito di Investimenti, il Comitato si occupa di:

- verificare l'andamento dell'economia e dei mercati finanziari di riferimento, cercando di interpretarne la possibile evoluzione di breve e medio-lungo periodo;
- analizzare la situazione degli investimenti finanziari per il portafoglio complessivo e controllare l'operatività effettuata nel periodo e gli indicatori di rendimento e di rischio del portafoglio;
- verificare che le movimentazioni degli attivi siano state effettuate nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione e dei limiti sanciti dalla normativa vigente in materia di investimenti;
- individuare le politiche di investimento del portafoglio in termini di asset allocation tattica, di tipologia di strumenti finanziari utilizzati, di mercati e/o valute di riferimento, identificando gli interventi operativi che, tenuto conto anche delle previsioni sull'andamento dei mercati finanziari e della gestione integrata tra attivi finanziari e passività assicurative, meglio si addicano agli obiettivi di rendimento-rischio definiti dall'Organo Amministrativo;
- valutare specifiche operazioni finanziarie che, per particolare rilevanza dimensionale o per particolare complessità oppure in quanto relative a strumenti connotati da una scarsa liquidità o per i quali non è possibile disporre di valutazioni affidabili ed indipendenti, necessitano di una approfondita analisi tecnica multifunzionale;
- coordinare le diverse funzioni aziendali e di Gruppo interessate nella definizione ed attuazione delle politiche di investimento e nella gestione dei rischi, in attuazione di quanto disposto all'interno di specifiche politiche e procedure aziendali;
- analizzare:
 - il reporting predisposto dall'Ufficio Investimenti contenente un riepilogo di investimenti effettuati in attivi complessi/illiquidi, rendimenti ottenuti, plus/minusvalenze latenti e realizzate e dividendi ricevuti, con particolare evidenza per i sub-funds della ICAV. Il reporting contiene anche misure sintetiche di SCR Spread;
 - l'asset allocation sintetica di ciascun sub-funds, suddivisa in governativi, cassa, fondi esterni, derivati e "strategie di credito", considerandone anche la struttura legale (es. presenza di veicoli di investimento). Per ciascuna classe viene mostrato il rendimento lordo atteso in Euro;
 - il riepilogo dei dividendi incassati e dei redditi distribuibili in corso di accumulo per ogni sub-fund. Il riepilogo contiene le informazioni necessarie a comprendere le determinanti del dividendo e gli impatti che il dividendo avrà sul bilancio local delle Compagnie di Assicurazione e sui rendimenti delle gestioni separate;

- il “Monthly report” fornito dal gestore dei sub-funds della ICAV “AMI” e commentato dal fund advisor della ICAV “AAME”;

- autorizzare le operazioni di investimento in attivi complessi/illiquidi e il loro inquadramento nel contesto regolamentare Solvency 2 – Standard Formula svolgendo le attività indicate nella specifica procedura aziendale;
- identificare specifici piani d’azione per il contenimento di potenziali rischi che dovessero emergere in relazione agli investimenti in essere;
- valutare ed approvare i metodi di valutazione degli strumenti finanziari (esclusi gli investimenti immobiliari e le partecipazioni) e la classificazione per livelli; prendere visione del documento “Amissima Diversified Income ICAV – Valuation Policy” approvato dal Board della ICAV e valutarne l’adeguatezza a rappresentare in modo accurato, trasparente ed auditabile il valore del patrimonio del veicolo;
- relativamente agli investimenti effettuati per il tramite del veicolo, valutare le informative relative alle verifiche trimestrali, comprendenti il controllo dei limiti, e a quelle annuali, sia dal punto di vista dei contenuti (granularità e completezza delle informazioni) sia dal punto di vista dell’esito dei controlli (evidenza di criticità) e predisporre opportuna reportistica per il Comitato Controllo e Rischi e per il Consiglio di Amministrazione.

Relativamente all’Impresa Vita:

- analizzare le dinamiche della produzione netta (premi e liquidazioni) e l’evoluzione prevista per il flusso di attività e passività (ALM - Asset Liability Management).

Relativamente all’Impresa Danni:

- analizzare l’evoluzione attesa dei flussi di cassa, in relazione alla dinamica della raccolta premi e pagamento sinistri (ALM).

In ambito di Capital Management, i compiti e le funzioni del Comitato includono:

- assicurare un adeguato livello di capitalizzazione del Gruppo, in conformità con le disposizioni quadro sull’appetito per il rischio;
- coadiuvare il processo di pianificazione strategica e la strategia del Gruppo, definendo il processo di allocazione del capitale e la metrica per misurare le performance sulla base del rischio;
- discutere e valutare, nel contesto del processo di pianificazione strategica, il Piano di Gestione del Capitale del Gruppo a Medio Termine assicurando che vi siano in atto processi e procedure in conformità con la normativa applicabile;
- discutere e valutare l’impatto di possibili azioni di gestione del capitale che possano influenzare la posizione di solvibilità del Gruppo;
- raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione su:
 - un processo di allocazione del capitale e una metrica di misurazione delle performance basata sul rischio che siano coerenti con le disposizioni quadro sull’appetito per il rischio del Gruppo, la sua strategia e gli obiettivi di business;
 - possibili azioni di gestione del capitale, incluse, senza limitazione, l’emissione di fondi propri, soluzioni di copertura finanziaria finalizzate a stabilizzare la volatilità di bilancio, soluzioni di cessione dei rischi quali la riassicurazione e altre soluzioni innovative ecc.;
- valutazioni volte a:

- garantire la coerenza del Piano di Gestione del Capitale a Medio Termine rispetto alle disposizioni quadro sull'appetito per il rischio, le strategie e gli obiettivi di business;
- assicurare che siano in atto processi e procedure in conformità con la regolamentazione applicabile, in particolare con riferimento a:
 - le procedure per assicurare che i termini e le condizioni di ogni elemento dei fondi propri, sia in quel momento che successivamente, soddisfino i requisiti applicabili in materia di capitale e siano classificati correttamente;
 - le procedure per garantire che i termini e le condizioni per ogni elemento dei fondi propri siano chiari e privi di ambiguità;
 - le procedure per regolamentare l'emissione dei fondi propri in conformità con un piano di gestione a medio termine;
 - le procedure atte a garantire che le attestazioni dei dividendi relativi alle azioni ordinarie siano rispettate in termini di allocazione del capitale, identificando e documentando le situazioni in cui è prevedibile un posticipo o una cancellazione dei dividendi distribuiti da fondi propri;
- analizzare l'impatto dei piani industriali, delle iniziative strategiche e dei nuovi prodotti sulla posizione di capitale del Gruppo;
- monitoraggio relativo a:
 - livello di adeguatezza patrimoniale di tutte le società del gruppo su base attuale e prospettica;
 - fattori chiave di rischio che minacciano la solvibilità del gruppo;
 - allocazione del capitale e la metrica di misurazione delle performance basata sul rischio.

COMITATO RISERVE (Amissima Vita)

Il Comitato, che agisce per l'Impresa Vita del Gruppo, individua e valida le ipotesi (e.g. riscatti, spese, investimenti, inflazione, mortalità, management actions), i parametri, gli scenari economici che incidono nella valutazione delle riserve. Valuta periodicamente le risultanze delle diverse analisi e delle proiezioni concernenti l'andamento delle riserve vita nel complesso, come ad esempio Best Estimate, riserve di Bilancio e altri aspetti che riguardano le liability.

Il Comitato inoltre analizza e valuta le analisi di approfondimento, di back testing e i report della Funzione Attuariale.

COMITATO RISERVE (Amissima Assicurazioni)

Il Comitato, che agisce per l'Impresa Danni del Gruppo, valuta periodicamente le risultanze delle analisi e delle proiezioni concernenti l'andamento delle riserve sinistri nel suo complesso; tali valutazioni collegiali, oltre che sotto il profilo tecnico, si avvalgono del supporto attuariale da parte delle funzioni preposte. Il Comitato valuta, pertanto, in forma collegiale la congruità delle riserve supportato da tutte le Funzioni coinvolte nel processo di determinazione dei valori delle technical liabilities.

COMITATO DATA GOVERNANCE

Il Comitato Data Governance opera nell'ambito del complessivo Gruppo Assicurativo e ha la responsabilità di supportare l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione del Gruppo e delle Compagnie nel perseguire gli obiettivi stabiliti nella Politica di Data Governance adottata e nell'indicare le strategie da percorrere per un'efficace evoluzione del sistema di Data Governance aziendale.

È informato periodicamente dal Data Quality Manager circa i fatti rilevanti, le prospettive, le principali criticità in materia di Data Governance.

La finalità del Comitato è di:

- valutare l'evoluzione del sistema di Data Governance aziendale e l'eventuale necessità di modifiche e formulare proposte e pareri in merito alle iniziative;
- approvare con frequenza annuale un Piano di Data Governance che stabilisce le principali iniziative previste per i successivi 12 mesi;
- validare con frequenza almeno annuale un Report delle attività svolte, delle principali criticità e delle iniziative avviate da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Valutazione del Profilo di Rischio

Per la valutazione del profilo di rischio, il Gruppo ha definito una propria tassonomia dei rischi che è declinata nella Politica di gestione dei rischi.

Le Categorie di rischio sono quelle elencate all'art. 19 del Regolamento IVASS n. 38/2018 e comprendono sia quelle individuate direttamente all'Art. 101 della Direttiva (Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità) sia quelle considerate all'Art. 45 della Direttiva Solvency 2 (Valutazione interna del rischio e della solvibilità - ORSA).

Categoria di rischio	IVASS	EIOPA
Rischio mercato	art.19	SCR
Rischio di credito	art.19	SCR
Rischio di liquidità	art.19	ORSA
Rischio ALM	All. 1	ORSA
Rischio di sottoscrizione	art. 19	SCR
Rischio operativo	art.19	SCR
Rischio di appartenenza al gruppo	art.19	ORSA
Rischio di non conformità alle norme	art.19	ORSA
Rischio strategico	art.19	ORSA
Rischio reputazionale	art.19	ORSA

Ciascuna categoria è poi declinata in sotto-categorie di rischio al fine di cogliere tutti i rischi che possono minacciare la solvibilità, prevedere adeguati presidi organizzativi, definire metodologie e tecniche specifiche di misurazione, controllo e gestione per ogni tipologia di rischio.

Le Imprese del Gruppo provvedono periodicamente alla loro identificazione e mappatura e ne hanno attribuito l'ownership.

Premesso che le imprese provvedono a definire le categorie di rischio, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività svolta, in un'ottica attuale e prospettica, nonché degli effetti indiretti connessi ai "rischi significativi".

Per "rischi significativi", si intendono tali i rischi di cui all'articolo 4, comma 3, del Regolamento IVASS n. 32/2016; nello specifico, l'Impresa considera tutti i rischi inerenti alla propria attività individuando quelli "significativi", intendendo per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, e determina le corrispondenti esigenze di capitale (art. 2 del Reg. IVASS n. 38/2018).

I “rischi significativi” vengono identificati nell’ambito dell’appetito e tolleranza al rischio del Gruppo e delle Compagnie, ovvero vengono considerati “significativi” tutti quei rischi che impattano determinando “Breach” (sforamenti) sui livelli di copertura del requisito di capitale regolamentare e sul fabbisogno complessivo di Solvibilità definiti all’interno del Risk Appetite Framework in qualità di: solvibilità target, limiti di solvibilità (hard & soft).

La funzione di Risk Management analizza e verifica l'assessment dei rischi con una valutazione quali/quantitativa che porta a formulare un giudizio su ogni fattore di rischio in base ad una scala di valutazione che consente di individuare i rischi più significativi, quelli già misurati e quelli per i quali è prevista l'attivazione di presidi.

La valutazione quali/quantitativa si basa su indicatori di rischio strategico, come la variazione di valore delle attività e/o delle passività, gli SCR, indicatori operativi, analisi di stress test, reverse stress test, sensitivity e analisi di scenario, declinati nelle politiche dedicate alle singole categorie di rischio.

Il profilo di rischio dell'Impresa viene valutato sulla situazione corrente alla data di valutazione e, in ottica prospettica, considerando le strategie deliberate dagli Organi Amministrativi, riflesse nel piano strategico/business plan su un orizzonte temporale di medio lungo periodo (almeno triennale).

Il Risk Manager effettua una analisi quali-quantitativa finalizzata ad un assessment della strategia di business e della pianificazione del capitale individuando i risk drivers che possono determinare impatti negativi sul ratio di solvibilità, sulla remunerazione del Capitale e sugli obiettivi di raccolta. Tale analisi non si traduce nella determinazione di un add-on di capitale, quanto piuttosto nell'individuazione dei punti di debolezza dei piani strategici e nella formulazione di contingency plan.

In particolare, la valutazione dei rischi si articola come segue:

RISCHIO MERCATO

Con riferimento alle sottocategorie incluse nella formula standard:

- Il rischio tasso di interesse è valutato considerando l'impatto di shock dei tassi di interesse sia sul valore degli attivi esposti al rischio sia sul valore delle passività.
- Con riferimento al rischio equity, rischio immobiliare, rischio cambio e rischio concentrazione verso singole controparti, il requisito di capitale è misurato secondo le metriche e i parametri della formula standard.

Con riferimento alle sottocategorie non incluse in formula standard, si procede come segue:

- Rischio di illiquidità (market liquidity risk): viene valutato con riferimento alle attività finanziarie in portafoglio calcolando l'impatto di un eventuale smobilizzo in condizioni di scarsa liquidità del mercato. Nella valutazione del rischio si considera la possibilità di dover ricorrere allo smobilizzo in condizioni di illiquidità del mercato per far fronte agli impegni di pagamento attesi (liquidazioni per sinistri, scadenze riscatti, spese generali, tasse). Nella misura in cui i pagamenti attesi per varie cause sono coperti da liquidità di conto corrente o da strumenti di mercato monetario, il rischio viene considerato non significativo e il fabbisogno di solvibilità nullo.
- Rischio di inflazione: viene valutato con riferimento alle attività finanziarie indicizzate all'inflazione e al maggior costo delle liquidazioni per ipotesi inflattive non previste.
- Rischio base dei derivati: si valuta il basis risk degli strumenti finanziari derivati eventualmente in portafoglio; per i derivati con finalità di copertura se ne valuta l'efficacia sulla base dei test di efficacia retrospettiva e prospettica ai sensi del principio IAS 39.
- Rischi specifici delle attività finanziarie caratterizzate da opzionalità implicite: si considerano le attività finanziarie in portafoglio che presentano opzionalità implicite (titoli con cedole indicizzate ai tassi swap

a lungo termine (CMS/CMT), eventualmente con cap e/o floor sulle cedole, titoli callable che prevedono, quindi, la facoltà per l'emittente di rimborsare anticipatamente il titolo, obbligazioni convertibili, obbligazioni equity-linked cioè con prestazioni indicizzate a indici azionari, etc.). Le opzionalità implicite descritte vengono considerate nel pricing dei titoli effettuato con gli strumenti di calcolo in uso (Sofia e Bloomberg); in particolare, con riferimento ai titoli callable nel calcolo del rischio spread si calcola la duration in funzione delle aspettative di richiamo dei titoli.

L'identificazione e la mappatura dei rischi impliciti in queste attività finanziarie vengono effettuate con un approccio look-through finalizzato a scomporre ogni strumento nei suoi elementi costitutivi essenziali.

Con riferimento ai titoli legati a cartolarizzazioni, CDO, Mortgages si analizzano le caratteristiche specifiche di tali attività.

Nella misura in cui non c'è o non risulta significativa l'esposizione a rischi specifici legati a opzionalità implicite non colte dalla formula standard, il fabbisogno di capitale viene calcolato in funzione dei requisiti di capitale per rischio tasso di interesse, rischio spread, rischio equity.

- Investimenti Alternativi o Private Debt/Equity: l'Impresa opera investimenti su queste asset class attraverso veicoli di investimento per cui l'identificazione e la mappatura dei rischi impliciti in queste attività finanziarie vengono effettuate con un approccio look-through finalizzato a scomporre ogni strumento nei suoi elementi costitutivi essenziali.
- Rischio di concentrazione per settore merceologico: non considerato nella formula standard, è gestito nell'ambito dei limiti agli investimenti che fissano soglie di esposizione massima, differenziate per settore. Nella misura in cui il portafoglio risulta ben diversificato sui settori merceologici diversi dal sovereign, liquidità e property non si calcola alcun fabbisogno di capitale per questo fattore di rischio.

RISCHIO CREDITO / CONTROPARTE

Relativamente alle voci di Stato Patrimoniale che rientrano nel Type 1 o Type 2, così come declinati nelle Technical Specification di EIOPA, si applica la formula standard.

Per quanto riguarda i titoli corporate di emittenti italiani si valuta se il requisito di capitale per rischio spread, calcolato con formula standard nell'ambito del rischio mercato, sia adeguato.

La Direttiva Solvency II ha stabilito nuovi requisiti per gli investimenti come descritto nell'articolo 132 della Direttiva 2009/138/CE, nell'articolo 37-ter del Codice delle Assicurazioni Private (CAP), nel Regolamento IVASS n° 24/2016.

La Direttiva stabilisce dunque criteri qualitativi in merito agli investimenti, ovvero le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono investire tutte le loro attività conformemente al principio della persona prudente, soltanto in attività e strumenti dei quali possano identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale.

Il Gruppo Amissima investe per il tramite delle Controllate in attivi c.d. "illiquidi" ovvero strumenti finanziari che per loro natura sono privi di rating e non vengono scambiati in mercati regolamentati. Tra gli strumenti ricompresi nella strategia di allocazione delle attività finanziarie, investimenti indiretti (tramite i fondi ICAV a strategia Multicredit) vengono indirizzati verso strumenti debito privato unrated.

Per loro natura, questi strumenti di debito richiedono un approccio di tipo prudente in linea con i requisiti PPP previsti dalla Direttiva Solvency 2, ed una valutazione dei requisiti patrimoniali basati sui rischi mediante approccio expert judgement, che per le imprese assicurative trova declinazione negli Atti Delegati all'art.2.

La Compagnia ha istituito un processo di Financial & Credit Risk Management per le esposizioni indirette (attraverso il fondo di investimento ICAV Multicredit) nei suddetti strumenti di private debt al fine di monitorarne e valutarne la rischiosità.

Il processo si basa su analisi quali-quantitative, usufruendo di servizi forniti da info provider secondo le best practise di mercato indipendenti, per la determinazione del merito creditizio ed in particolare sulla valutazione indipendente del Fair Value di un campione di strumenti del portafoglio di attivi illiquidi caratterizzati da elevata rischiosità.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è valutato in relazione al rischio che l'Impresa non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese), senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria oppure al rischio di non essere in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o inefficienze dello stesso.

L'esposizione al rischio è mitigata dalla riserva di liquidità appositamente costituita a livello di singola Impresa. Il rischio di tasso di interesse e spread degli strumenti di mercato monetario usati nella gestione della liquidità è considerato nel rischio mercato. Il rischio di default delle controparti bancarie è considerato nel rischio credito/controparte.

RISCHIO ALM

Il rischio ALM è valutato in relazione al livello di mismatching dei cashflow del portafoglio di attività e passività di medio/lungo periodo.

RISCHI TECNICO ASSICURATIVI

I rischi tecnico-assicurativi Life considerati materiali sono:

- il rischio longevità,
- il rischio mortalità,
- il rischio catastrofe,
- il rischio di riscatto (che emerge in particolare per le polizze in gestione separata),
- il rischio spesa.

I rischi tecnico-assicurativi Non-Life considerati materiali sono i rischi premium e reserve e i rischi catastrofici.

Tali rischi sono tutti valutati in base alla formula standard di Solvency 2.

A fini della valutazione interna del profilo di rischio specifico di Amissima Assicurazioni si è sviluppato un modello di valutazione dei rischi più significativi per linea di business (premium & reserve) mediante l'applicazione dei c.d. undertaking specific parameters finalizzato alla verifica dell'adeguatezza del requisito di capitale per rischi tecnico-assicurativi da formula standard.

RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è valutato con formula standard in funzione del volume dei premi e del loro tasso di crescita e delle riserve tecniche. L'ammontare del requisito di capitale evolve nel tempo in funzione delle ipotesi di nuova produzione e di smontamento del portafoglio polizze in essere, così come formulate nel budget/piano strategico.

In base al self risk assessment e alla loss data collection, effettuati a livello di singola Impresa, si valuta se il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard sia adeguato a coprire anche i rischi reputazionale, legale e di non conformità alle norme. In caso non lo sia, si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'Impresa.

RISCHIO DI APPARTENENZA A UN GRUPPO

Si configura come rischio di contagio oppure come il rischio di conflitti di interesse.

Il rischio contagio non è considerato poiché l'Impresa non ha rapporti di partecipazione / prestiti con altre società del Gruppo che possano drenare capitali o determinare effetti negativi sulla solvibilità dell'Impresa.

Il rischio conflitto di interessi è regolato dalle Linee guida per la Disciplina delle Operazioni infragruppo che l'Organo Amministrativo, ai sensi del Regolamento IVASS n.30/2016, approva e rivede annualmente.

RISCHIO DI NON CONFORMITÀ ALLE NORME

Il rischio di non conformità alle norme è valutato qualitativamente sulla base di analisi di tipo risk assessment. Nella misura in cui il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard è adeguato a coprire anche il rischio di non conformità alle norme non si determina fabbisogno di capitale. In caso non lo sia, si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'Impresa.

RISCHIO STRATEGICO

Il rischio strategico è valutato qualitativamente, sulla base del track record storico del processo di pianificazione, considerando il grado di scostamento dei risultati consuntivi rispetto alle previsioni.

RISCHIO REPUTAZIONALE

Il rischio reputazionale è valutato qualitativamente sulla base di analisi di tipo self-risk assessment. Se i presidi posti in essere non si ritenessero adeguati, si valuta se il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard è adeguato a coprire anche tale rischio; altrimenti si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'Impresa.

RISCHIO LEGALE

Il rischio legale è presidiato da tutte le Unità Organizzative, ciascuna per le proprie funzioni e attività che devono svolgersi in conformità alla normativa vigente. La funzione di supporto è l'Ufficio Legale, quella specifica di controllo l'Ufficio Compliance.

È valutato qualitativamente sulla base di analisi di tipo risk assessment. Se i presidi posti in essere non si ritenessero adeguati, si valuta se il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula

standard è adeguato a coprire anche tale rischio; altrimenti si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'Impresa.

Attività e obiettivi del processo ORSA

In conformità alle "Linee Guida per la Valutazione attuale e prospettica dei rischi" declinate per ciascuna Compagnia nelle rispettive Politiche di Indirizzo strategico in materia di valutazione dei rischi, il Gruppo Amissima conduce annualmente la valutazione sui rischi e sulla solvibilità attuale e prospettica (ORSA) al fine di monitorare la sostenibilità patrimoniale e finanziaria del Gruppo e delle Imprese in ottica attuale e prospettica non solo al fine di adempimenti regolamentari ma anche a fini interni strategici.

Con riferimento all'art. 215-ter del Codice delle Assicurazioni Private ed all'art. 12 del Regolamento 32/2016 IVASS, in merito alla facoltà da parte dell'ultima impresa controllante italiana, ai fini dell'ORSA di Gruppo, di redigere un documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità (c.d. Singolo documento ORSA) e considerata la struttura organizzativa e di governo societario che caratterizza il Gruppo Assicurativo Amissima, basata sul coordinamento integrato tra le due Compagnie di Assicurazione facenti parte dello stesso sia per quanto riguarda l'indirizzo strategico sia per quel che concerne l'area gestionale ed operativa, la Capogruppo Amissima Holdings, ai sensi dell'autorizzazione concessa da IVASS in data 25 maggio 2016, predispone una relazione unica per tutte le imprese del Gruppo, includendo anche le informazioni richieste per le imprese controllate. Ai sensi dell'articolo 12, comma 6 del Regolamento IVASS 32/2016 tale facoltà viene confermata anche per l'esercizio 2020.

In quest'ottica il Gruppo identifica gli obiettivi di:

- Valutare il profilo di rischio della Compagnia in ottica conforme alle ipotesi del piano strategico;
- Valutare il fabbisogno di solvibilità globale per tutti i rischi compresi quelli non in formula standard;
- Fornire le risultanze delle valutazioni effettuate al fine di valutare le strategie relativamente alla gestione del capitale, lo sviluppo e la progettazione dei prodotti;
- Promuovere una comune cultura del rischio integrata nei processi aziendali;
- Fornire valutazioni aggiuntive ORSA qualora mutate condizioni interne o esterne mutino il profilo di rischio del Gruppo.

Con specifico riferimento alla valutazione prospettica dei rischi, sulla base dei principi ORSA, effettuata dal Gruppo, le fasi di attività svolte sono le seguenti:

- Analisi dei piani strategici per ciascuna delle due Compagnie, Vita e Danni ovvero delle componenti patrimoniali e reddituali risultanti dalla strategia di sviluppo;
- Analisi della proiezione delle voci patrimoniali e reddituali a livello di Gruppo;
- Analisi di rischio del portafoglio di attività finanziarie e del portafoglio polizze per ciascuna Compagnia del Gruppo e loro evoluzione nell'esercizio in corso;
- Proiezione del portafoglio di attività finanziarie e del portafoglio polizze in funzione delle ipotesi di strategia di gestione finanziaria e di sviluppo prodotti alla base dei piani strategici;
- Determinazione dei fondi propri e valutazione del livello di patrimonializzazione delle due Compagnie e del Gruppo;
- Calcolo del requisito regolamentare con criteri Solvency 2;

- Analisi dei rischi ai quali ciascuna delle due Compagnie e il Gruppo sono esposti o potrebbero essere potenzialmente esposti nell'esercizio in corso e nei due successivi;
- Calcolo del profilo di rischio prospettico alla fine dell'esercizio in corso e dei due esercizi successivi per le due Compagnie e per il Gruppo.

Sulla base delle evidenze ottenute sono state analizzate le connessioni tra il business plan e la strategia di gestione del capitale con il profilo di rischio e il fabbisogno complessivo di solvibilità. Le valutazioni sul profilo di rischio attuale e prospettico sull'orizzonte di pianificazione vengono utilizzate all'interno dei principali processi decisionali della Compagnia.

Con particolare riferimento al legame con la definizione del Piano Strategico le valutazioni prospettiche vengono effettuate in corrispondenza della definizione dello Strategic Plan permettendo:

- Di portare in approvazione un Piano Industriale sul quale è già stata valutata l'evoluzione del profilo di rischio;
- Di provvedere ad un aggiornamento dei dati per l'anno di budget in linea con la chiusura consuntiva, con il trend di raccolta/sinistralità e con l'evoluzione dei mercati finanziari.

Nell'ottica di piena integrazione con le strategie di Capital management le proiezioni delle componenti di rischio unite a quelle dei fondi propri consentono alle funzioni aziendali di stimare le necessità di capitale della Compagnia e di ottimizzarne l'utilizzo e l'allocazione. Ne consegue che la stima dei dividendi, dei possibili rilasci di capitale nonché delle necessità di eventuali aumenti di capitale derivino direttamente dai processi di pianificazione.

La definizione della Asset Allocation strategica delle Compagnie del Gruppo viene disegnata mediante la proiezione delle componenti di rischio relative ai rischi di mercato, liquidità e default; anche per ciò che concerne il disegno dei nuovi prodotti (c.d. new business) viene presa in considerazione la proiezione delle componenti di rischio relative ai rischi tecnici; ne consegue che la stima del profilo di rischio/rendimento desiderato sia coerente con l'appetito al rischio e la tolleranza definita in fase di pianificazione.

Il Gruppo ha posto in essere procedure atte al monitoraggio ed alla mitigazione dei rischi, in particolare identificando nell'ambito del sistema dei controlli interni idonei presidi di primo e secondo livello.

Le risultanze delle attività di controllo, la proposizione di strategie di contenimento del rischio vengono portate all'attenzione degli specifici comitati (Investimenti e Capitale, Rischi).

La funzione di Risk Management in particolare produce una reportistica di monitoraggio a cadenza mensile (o all'occorrenza) sui principali rischi e sui limiti operativi e direzionali stabiliti all'interno delle specifiche Politiche (con particolare riferimento a quanto definito all'interno delle Politiche di: Gestione dei Rischi, ALM, liquidità, Rischi Operativi).

Il Gruppo ha implementato il processo ORSA per arrivare a una visione prospettica del requisito patrimoniale, del Solvency Ratio e dei rischi ai quali l'Impresa è esposta, considerando tutti i rischi sostanziali, indipendentemente dal fatto che tali rischi siano considerati o meno nel calcolo del requisito di capitale standard e che siano o meno quantificabili.

L'ORSA è il processo che collega il sistema di risk management alla strategia di business e ai processi decisionali della compagnia e a tal fine integra, migliora, completa i vari elementi che compongono il framework Solvency 2.

Il processo di cui sopra è stato scomposto in sotto-processi logici in base a quanto costruito fino ad oggi: presa in carico delle strategie di business, degli scenari economico-finanziari, i calcoli prospettici delle

grandezze di Stato Patrimoniale, i calcoli di Own Fund e SCR prospettici, il legame con il sistema di risk management (risk appetite, limiti operativi, valutazione del rischio).

Tale processo si articola nelle seguenti fasi:

- A. Forward Looking Solvency & Capital Position: calcolo e valutazione della situazione di solvibilità prospettica cioè calcolo e valutazione del requisito di capitale, dei fondi propri e del Solvency Ratio, proiettati sull'orizzonte temporale della pianificazione strategica coerentemente con le ipotesi di business sottostanti il piano strategico e la strategia di gestione del capitale
- B. Stress testing: calcolo e valutazione della situazione di solvibilità prospettica dell'Impresa nelle simulazioni di stress testing con cui si vuole valutare la resilienza dell'equilibrio economico-finanziario-patrimoniale di un Impresa e/o Gruppo a seguito di shock o al verificarsi di condizioni sfavorevoli;
- C. Self Assessment: valutazione del rischio tramite la determinazione del valore qualitativo o quantitativo correlato sia ad una situazione concreta sia ad una minaccia potenziale oltre che alla prioritizzazione dei rischi tramite la definizione dei rischi maggiormente significativi;
- D. Reporting: reporting (interno e verso l'autorità di vigilanza) del processo ORSA e della valutazione, in ottica prospettica, del fabbisogno complessivo di solvibilità.

Le attività richiedono il coinvolgimento di diverse competenze, strutture, funzioni aziendali e organi sociali, in particolare: la Direzione Centrale finanziaria- Amministrativa (CFO), la Direzione Investimenti, la Direzione Centrale Tecnica, la funzione di Risk Management e le funzioni di controllo (Funzione Attuariale, Compliance ed Internal Audit).

In conformità a quanto previsto dall'articolo 30-ter del Codice e dell'art 4 del regolamento IVASS n.32/2016, il Gruppo effettua l'ORSA, in un'ottica attuale e prospettica:

- a) almeno con cadenza annuale (cd. regular ORSA) con riferimento alla chiusura dell'esercizio (31 dicembre);
- b) comunque, (cd. non-regular ORSA) un aggiornamento della proiezione dell'indice di solvibilità ogni qualvolta che si presentano circostanze che potrebbero modificare in modo significativo il profilo di rischio, ovvero in caso di deviazione dell'Indice di Solvency Ratio che presenti una riduzione superiore a 20 p.p. rispetto alle valutazioni precedenti (trimestrali), e/o in caso di sfioramento dei limiti previsti dal Risk Appetite Framework per cui si attiverà il relativo processo di escalation.
- c) e, in ogni caso (cd. non-regular ORSA), in presenza di operazioni straordinarie o di fattori che determinino un sostanziale cambiamento del profilo di rischio dell'Impresa (e.g. il mutamento dello scenario economico-finanziario che richieda una revisione sostanziale della strategia finanziaria in termini di profilo rischio/rendimento una deviazione dell'evoluzione del portafoglio polizze da quanto previsto nel business plan che richieda una revisione della strategia di business, l'investimento in nuove asset class o attuazione di operazioni di carattere occasionale o non ricorrente, quali proposta di nuove tariffe/canali, che, sulla base delle analisi e delle valutazioni svolte, determinano l'insorgere di rischi significativi).

Al verificarsi di una delle situazioni precedenti, viene avviata una nuova valutazione, effettuata in base ai processi e alle procedure definiti.

Risk Appetite Framework

Il Gruppo si è dotato anche di un quadro di riferimento che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il modello di business e il piano strategico (Risk Appetite Framework - RAF).

Il RAF rappresenta la cornice complessiva entro cui si sviluppa la gestione dei rischi aziendali, è definito sull'orizzonte del Piano Strategico e/o dei Budget, sulla base del Risk Assessment ed è articolato in:

- Principi generali di propensione al rischio;
- Presidio del Profilo di Rischio Complessivo delle Compagnie e del Gruppo;
- Presidio dei Principali Rischi Specifici delle Compagnie e del Gruppo.

Mentre i principi generali di propensione al rischio sono sostanzialmente qualitativi, i presidi del profilo di rischio complessivo e dei principali rischi specifici del Gruppo si concretizzano in limiti e azioni di mitigazione.

Vengono stabiliti due tipi di limiti, Hard e Soft, che differiscono per il processo di escalation innescato da un loro eventuale breach (come intuitivo il processo è più severo per gli Hard Limit).

A tali livelli possono accompagnarsi delle soglie di Early Warning, al superamento delle quali si prevede il rafforzamento del monitoraggio.

Per alcuni indicatori è possibile anche non fissare alcun limite ma prevedere solo soglie di Early Warning.

Per tutte le entità del Gruppo è stato inoltre introdotta una nuova importante soglia "Target", che rappresenterà il livello di S2 ratio al di sotto del quale le compagnie non potranno distribuire dividendi o capitale. L'introduzione di questa soglia costituirà un ulteriore buffer di capitale, coerentemente con le indicazioni ricevute dall'Autorità di Vigilanza.

B.4 Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno costituisce parte integrante dell'operatività e interessa tutte le strutture aziendali a tutti i livelli, le quali sono chiamate, ciascuna per la propria competenza, a garantire un costante monitoraggio dei rischi.

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi del Gruppo è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure, delle politiche, delle modalità operative interne agli uffici, delle disposizioni normative e dalla definizione dei ruoli e responsabilità attribuite alle varie Unità Organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento del Gruppo e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi dell'Impresa e del Gruppo, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio del Gruppo anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio delle Imprese e del Gruppo anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità dell'attività del Gruppo alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

La struttura di riferimento del Sistema dei controlli interni è delineata dal Consiglio di Amministrazione con l'adozione, da ultimo, della "Politica del Sistema di Governo Societario" adottata in forza delle Linee Guida emanate dalla Capogruppo Assicurativa Amissima Holdings S.r.l.

La struttura del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituita da tre livelli distinti di operatività e di responsabilità di controllo:

Controlli di linea (1°livello), ossia controlli di carattere sistematico effettuati dalle singole unità organizzative nell'ambito dei processi o sotto processi aziendali di propria competenza; tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del management e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;

Controlli di gestione dei rischi (2°livello), ossia controlli affidati a unità organizzative diverse da quelle operative. Le unità organizzative responsabili del controllo sistemico dei rischi aziendali (2° livello) sono:

- Funzione di Risk Management, avente il compito di supervisionare l'attività di gestione del rischio relativa all'identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi specifici a cui le Società e il Gruppo sono esposti. Tale funzione concorre alla definizione della politica di gestione del rischio e definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi, nonché gli esiti delle valutazioni che trasmette all'Organo Amministrativo; concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi; valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi; concorre alla definizione della politica di valutazione dei rischi e della solvibilità, alla scelta delle metodologie, criteri

e ipotesi utilizzate per le valutazioni, segnala i rischi individuati come significativi e collabora alla definizione dei meccanismi di incentivazione economica del personale.

- Funzione di Compliance, avente l'obiettivo di monitorare le attività delle Società e del Gruppo nel suo complesso che comportano un rischio di non conformità alla legge, nonché alla regolamentazione di vigilanza e alle previsioni di autodisciplina. Una particolare attenzione è data alla trasparenza e alla correttezza contrattuale, alla protezione del consumatore e ai rischi di reputazione.
- Funzione Antiriciclaggio e Antiterrorismo, avente il compito di verificare con continuità l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e l'adeguatezza dei sistemi informativi e delle procedure interne volti all'adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela, alla rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette.
- Funzione Attuariale avente il compito di coordinare il calcolo delle riserve tecniche, garantendone l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli utilizzati e valutando la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati per il calcolo. La Funzione esprime un parere sulla politica di sottoscrizione e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione. Contribuisce all'applicazione del sistema di gestione dei rischi di cui all'art. 44 della Direttiva 2009/138/CE, in particolare rispetto alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di cui al capo VI, sezioni 4 e 5 e rispetto alla valutazione di cui all'art. 45 della suddetta Direttiva.

Controlli di revisione interna (3° livello) ossia controlli, affidati alla Funzione di Internal Audit, al fine di monitorare e valutare l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e la necessità di adeguamento dello stesso, anche attraverso le attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. La funzione di revisione interna comunica al Consiglio di Amministrazione le risultanze e le raccomandazioni in relazione all'attività svolta, indicando gli interventi correttivi da adottare in caso di rilevazione di disfunzioni e criticità.

Il Consiglio di Amministrazione definisce e formalizza i collegamenti tra le varie funzioni a cui sono attribuiti compiti di controllo, da ultimo con l'approvazione della Politica del Sistema di Governo Societario; nell'ambito della definizione dei flussi informativi viene adottata e mantenuta una metodologia comune all'interno del Gruppo Assicurativo ed è previsto che le funzioni di controllo interno (Internal Audit, Risk Management, Compliance, Funzione Antiriciclaggio e Antiterrorismo e Funzione Attuariale) riferiscano con cadenza definita al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta; in tale contesto, la Capogruppo Assicurativa, nell'ambito dei compiti di indirizzo sul gruppo, supervisiona i controlli interni delle società appartenenti al gruppo medesimo.

B.5 Funzione di Internal Audit

Nel contesto del Gruppo Assicurativo, la struttura organizzativa dell'Internal Audit, così come quella delle altre Funzioni Fondamentali (c.d. "Key Functions": Internal Audit, Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio/Antiterrorismo - AML)) prevede l'istituzione presso la Capogruppo Holding e le Compagnie di Assicurazione delle singole Funzioni. Dal 2019 è previsto l'istituto del distacco parziale dei Responsabili delle Funzioni operanti presso la Capogruppo, dipendenti di quest'ultima. Pertanto, anche nel 2020, i Responsabili di dette Funzioni delle Compagnie di Assicurazione coincidono con quelli della Capogruppo. La Funzione di Internal Audit si colloca all'interno del sistema di controllo interno quale funzione di "terzo livello". La Funzione, in coerenza con il sistema di governo societario adottato, è costituita in forma di specifica unità organizzativa, con un Titolare distinto dalle altre funzioni operative e di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è l'organo competente a:

- approvare la nomina (e la revoca) del Responsabile dell'Internal Audit, sentito il Collegio Sindacale, in conformità alla Politica in materia di requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza;
- approvare il Mandato, la Politica e il Regolamento di Internal Audit, che fissa poteri, responsabilità e modalità di reportistica all'Organo Amministrativo;
- approvare e adottare il Piano di Audit annuale della Funzione;
- approvare il budget della Funzione;
- verificare periodicamente con il Management e il Responsabile Internal Audit se siano presenti limitazioni organizzative ed operative relative all'ambito di copertura, al campo di azione e alle risorse e conflitti di interesse individuali, restrizioni all'accesso a dati e beni aziendali o vincoli finanziari.

Per garantire i prescritti caratteri di indipendenza, autonomia ed obiettività di giudizio la Funzione dipende e riporta gerarchicamente e direttamente al Consiglio di Amministrazione, il quale ne garantisce:

- l'adeguato dimensionamento quali-quantitativo rispetto alle dimensioni e alle caratteristiche operative dell'Impresa. Al fine di garantire l'adeguato dimensionamento qualitativo sono previsti appositi piani di formazione ed aggiornamento professionale delle risorse, attraverso la partecipazione a specifici corsi interni e/o esterni all'Impresa;
- il possesso, nel continuo, dei requisiti di idoneità alla carica delle risorse in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza;
- il diritto di accesso alle attività dell'Impresa, alle strutture aziendali e a tutte le informazioni pertinenti, incluse le informazioni utili a verificare l'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni esternalizzate.

Al Consiglio di Amministrazione compete altresì l'approvazione del piano delle risorse ed il budget di spesa della Funzione.

La Funzione di Internal Audit uniforma la propria attività agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale e deve verificare:

- la correttezza dei processi gestionali, operativi e commerciali e l'efficacia ed efficienza delle procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;

- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza e l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La Funzione di Internal Audit supporta il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale nella valutazione e monitoraggio dell'efficacia, efficienza ed adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario delle Società appartenenti al Gruppo e della necessità del relativo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

La Funzione di Internal Audit ha il compito di assistere l'Impresa nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, fornendo assurance obiettiva e risk based, consulenza e competenza finalizzate al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di controllo interno e, più in generale, del sistema di governo societario dell'Impresa.

In tale ambito la Funzione di Internal Audit garantisce il rispetto, da parte dell'Impresa, delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative applicabili e l'efficacia e l'efficienza delle operazioni delle imprese alla luce degli obiettivi definiti e garantisce la disponibilità ed affidabilità delle informazioni finanziarie e non finanziarie.

La Funzione di Internal Audit può svolgere, così come indicato dall'art. 35 del Regolamento IVASS n. 38/2018, non solo un'attività indipendente e obiettiva di assurance, ma anche un'attività di consulenza alle altre funzioni aziendali, finalizzata ad aggiungere valore e migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività operative dell'organizzazione, nel rispetto del principio di indipendenza ed evitando potenziali conflitti di interesse.

Principali responsabilità del Titolare e compiti della Funzione:

Il Titolare della Funzione Internal Audit sottopone annualmente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il Piano di Audit, tenuto conto del ruolo di direzione e coordinamento di Amissima Holdings e delle specificità e sinergie dei processi delle Compagnie di Assicurazione.

Tale Piano:

- è basato su un'analisi metodica dei rischi (risk based) che tenga conto di tutte le attività e dell'intero sistema di governo societario (c.d. audit universe), degli sviluppi attesi delle attività e delle innovazioni, nonché delle attività di Risk Self Assessment svolte dal management su impulso e coordinamento del Risk Management;
- comprende tutte le attività di verifica pianificate sul sistema di controllo interno e sulle ulteriori componenti del sistema di governo societario, ivi incluse le attività di follow-up, le attività di verifica del flusso informativo e del sistema informatico;
- descrive i criteri sulla base dei quali sono state selezionate le verifiche, anche tenuto conto delle carenze eventualmente riscontrate nelle verifiche precedenti, di eventuali nuovi rischi identificati o di eventi di rischio/perdita notificati formalmente alla Funzione;

- indica il periodo di svolgimento delle attività e le risorse necessarie all'esecuzione del piano;
- indica il budget richiesto per dare piena attuazione al Piano;
- prevede un piano formativo delle risorse della Funzione, al fine di garantirne l'aggiornamento professionale e le conoscenze specialistiche, tecnologiche e finanziarie adeguate allo svolgimento dell'attività.
- Il Piano è definito in maniera sufficientemente flessibile, in modo da poter ragionevolmente fronteggiare possibili situazioni impreviste.

Ove necessario, potranno essere effettuate verifiche non previste dal Piano di Audit. In caso di variazioni significative apportate al Piano o al budget, il Titolare provvede a sottoporre le stesse all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Al termine di ogni attività di audit, l'Internal Audit redige un report dettagliante le attività svolte, i principali rilievi emersi, nonché le proposte risolutive volte a rimuovere le anomalie riscontrate sul sistema di controllo interno, con evidenza dei tempi di adeguamento e degli enti responsabili dell'attuazione. Tale report viene trasmesso all'Amministratore Delegato, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al responsabile della funzione soggetta a verifica e, su richiesta, anche all'Organo di Controllo. Nel report di audit sono inseriti i piani di azione condivisi con i manager con l'indicazione dei tempi per la rimozione delle criticità rilevate. La Funzione di Internal Audit effettua monitoraggi periodici circa lo stato di avanzamento degli interventi programmati posti a mitigazione delle anomalie riscontrate in sede di verifica e informa in merito l'Organo Amministrativo.

Il Titolare redige, su base semestrale, un rapporto di aggiornamento sull'attività svolta. Il documento viene trasmesso all'Organo Amministrativo e all'Organo di Controllo della Società e agli Organi Sociali della Capogruppo; all'interno della relazione devono essere descritte tutte le verifiche effettuate, le risultanze emerse, i punti di debolezza o le carenze rilevate, le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, indicando gli interventi correttivi da adottare, i soggetti e/o le funzioni designati per la rimozione delle criticità, i piani di azione elaborati dal management sulla scorta degli interventi correttivi condivisi, in modo che il Consiglio, nel suo complesso, possa verificarne l'adeguatezza ed eventualmente modificare o integrare gli stessi (anche ai sensi dell'art. 30 quinquies del CAP); nella relazione devono essere inclusi anche gli interventi di follow-up con indicazione degli esiti delle verifiche, dei soggetti e/o funzioni designati per la rimozione, del tipo, dell'efficacia e della tempistica dell'intervento da essi effettuato per rimuovere le criticità inizialmente rilevate.

Il Titolare comunica tempestivamente le situazioni di particolare gravità e/o le informazioni di carattere sostanziale all'Organo Amministrativo e all'Organo di Controllo delle imprese di Assicurazione.

Il Titolare collabora con ogni altro organo di controllo o funzione fondamentale scambiando ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti loro affidati, secondo modalità definite e formalizzate dall'Organo Amministrativo.

Flussi informativi

L'Impresa garantisce un efficace sistema di cooperazione, anche informativa, tra la Funzione di Internal Audit ed i Comitati endo-consiliari costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione della Società (Comitato Esecutivo) o della Capogruppo Assicurativa Amissima Holdings (Comitato Controllo e Rischi, Comitato Remunerazioni), i quali assolvono ai compiti di competenza anche per le Compagnie di assicurazione.

I flussi informativi verso i Comitati endo-consiliari relativi ai controlli ed ai rischi e alle remunerazioni sono funzionali all'espletamento dei rispettivi compiti dei Comitati, nominati al fine di provvedere ad un'adeguata attività istruttoria, consultiva e propositiva su tematiche per le quali le relative valutazioni – pur rimanendo di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione – richiedono un adeguato livello di informazione.

L'adeguato collegamento e la collaborazione tra il Comitato Controllo e Rischi e la Funzione di Internal Audit sono garantiti dalla partecipazione del Titolare della Funzione di Internal Audit ai lavori del Comitato.

Attività di revisione interna

L'attività di revisione interna, svolta nel contesto delle disposizioni emanate dal Consiglio di Amministrazione, che ha approvato la Politica di Internal Audit, adotta la metodologia operativa e gli strumenti di audit richiamati nel Regolamento della Funzione, approvato, nella sua ultima formulazione, dal Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 19 giugno 2020. Le metodologie operative si fondano sull'utilizzo di un approccio basato sui controlli e orientato sui rischi insiti nei processi aziendali, che consente la formulazione di un successivo giudizio di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni. In merito alla tipologia delle verifiche attuabili, la Funzione di Internal Audit può attuare tre tipologie di intervento:

- **Mandatory Activities/Attività obbligatorie**, ossia quelle relative ad adempimenti e verifiche in capo alla Funzione in quanto previste da disposizioni normative, dell'Organo di Vigilanza, dell'Organo Amministrativo della Capogruppo, dell'Organo Amministrativo dell'Impresa, dell'Organo di controllo e dell'Organismo di Vigilanza 231/2001. Tali attività sono svolte entro la tempistica definita dalle disposizioni stesse.
 - **Management Activities**, ossia attività di controllo, sulla base dei piani di audit approvati dal Consiglio di Amministrazione e/o in funzione di specifiche esigenze, svolte al fine di riscontrare, con opportuni criteri e metodologie, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno. Nelle management activities sono ricompresi:
 - gli audit operativi sui processi o fasi dei processi aziendali;
 - le verifiche sui sistemi informativi (IT – Audit);
 - le verifiche di Follow up, ossia la verifica dell'effettuazione degli interventi concordati a seguito degli audit effettuati, mediante un processo adeguatamente reportizzato, per monitorare e assicurare che le azioni correttive siano state effettivamente attuate e la loro efficacia.
 - **Financial audit/attività di audit amministrativo – contabile**, ossia attività di audit volte alla valutazione dell'adeguatezza e funzionalità dei controlli esistenti nell'ambito dei processi amministrativo – contabili;
- La Funzione di Internal Audit monitora nel continuo il processo di implementazione degli interventi correttivi suggeriti; l'attività di monitoraggio è anche propedeutica alla valutazione di effettività del controllo.

La Funzione svolge, infine, quando opportuno, anche attività di consulenza, finalizzata ad aggiungere valore e migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività operative della Compagnia, mantenendo comunque in ogni momento l'obiettività ed indipendenza dal Management.

Indipendenza e autonomia della Funzione.

L'Internal Audit deve operare in condizioni di indipendenza dal management, al fine di poter eseguire le proprie attività in modo obiettivo e senza condizionamenti. L'attività di internal auditing deve essere svolta secondo i requisiti di indipendenza ed obiettività di giudizio, competenza e diligenza professionale. Pertanto, nello svolgimento dei propri compiti, il Titolare ed il personale che compone la Funzione di Internal Audit:

- non assumono responsabilità operative per altre funzioni né assumono decisioni gestionali;
- mantengono l'indipendenza, evitando rapporti e situazioni che possano pregiudicare la propria obiettività. Eventuali ostacoli all'obiettività devono essere gestiti a livello di singolo auditor, di incarico, funzionale e organizzativo;
- adoperano la dovuta competenza e diligenza professionale, anche attraverso l'aggiornamento professionale continuo. Il Titolare deve dotarsi di opportuna assistenza e consulenza se le risorse dell'Internal Audit non possiedono le conoscenze, le capacità o altre competenze necessarie per lo svolgimento di tutto, o di parte, delle attività di audit. Inoltre, se necessari allo svolgimento della propria attività e in linea con i principi di indipendenza, obiettività e integrità, il Titolare può richiedere specifici pareri esterni anche riservati.

Le informazioni acquisite nello svolgimento dei propri compiti sono trattate nel rispetto del principio di riservatezza e non sono divulgate senza autorizzazione, salvo che lo impongano motivi di ordine legale o deontologico. Ad ogni modo le informazioni ottenute non sono utilizzate né per vantaggio personale, né secondo modalità che siano contrarie alla legge o di nocimento agli obiettivi etici e legittimi dell'organizzazione. La collocazione assunta ed i poteri riconosciuti alla Funzione ne garantiscono l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio rispetto alle altre funzioni aziendali, incluse quelle fondamentali.

In conformità a quanto appena descritto, il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione delle Società assicurative devono promuovere all'interno delle rispettive imprese un alto livello di integrità e la cultura del controllo interno, nonché l'importanza e l'utilità dei controlli interni a presidio dei rischi.

B.6 Funzione di Compliance

Collocazione Organizzativa

La Funzione Compliance si colloca all'interno del sistema di controllo interno quale funzione di "secondo livello". La Funzione, in coerenza con il sistema di governo societario ordinario adottato, è costituita in forma di specifica unità organizzativa, con un Titolare distinto dalle altre funzioni operative e di controllo. La collocazione assunta ed i poteri riconosciuti alla Funzione ne garantiscono l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio rispetto alle altre funzioni aziendali, pertanto la Funzione riporta direttamente dal punto di vista gerarchico e funzionale all'Organo amministrativo, alla stregua delle altre Funzioni Fondamentali.

La Funzione di Compliance è stata istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 7 novembre 2008; originariamente accentrata presso la Capogruppo, in adeguamento alle disposizioni in materia di governo societario, di cui al Regolamento IVASS n. 38/2018, ha ora adottato la formula del «distacco parziale» del Titolare.

La Funzione redige annualmente un Piano delle attività, che sottopone per approvazione al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo competente a:

- approvare la nomina e la revoca del Titolare della Funzione Compliance (in conformità alla Politica in materia di Requisiti di Onorabilità, Professionalità e Indipendenza), le sue valutazioni e la sua remunerazione;
- approvare la Politica della Funzione di Compliance;
- approvare il budget e il programma di attività annuale della Funzione;
- effettuare opportune verifiche periodiche con il management e il Titolare Compliance, per

stabilire se sono presenti limitazioni organizzative ed operative relative all'ambito di copertura, al campo di azione e alle risorse e conflitti di interesse individuali, restrizioni all'accesso a dati e beni aziendali o vincoli finanziari.

Attività, responsabilità e obiettivi della Funzione Compliance

La Funzione Compliance ha l'obiettivo di prevenire il «rischio di non conformità alle norme», ovvero sia il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina, nonché il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

La Funzione Compliance, nell'identificazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme, pone attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

Svolge altresì l'attività di consulenza al Consiglio di Amministrazione sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili, effettua la valutazione del possibile impatto sulle attività dell'impresa derivanti da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali e identifica e valuta il rischio di non conformità.

La Funzione Compliance valuta che l'organizzazione e le procedure interne dell'impresa siano adeguate al raggiungimento degli obiettivi.

A tal fine, la Funzione:

- identifica in via continuativa le norme applicabili all'impresa;
- valuta il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, prestando attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti;
- valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- predispone adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e alle altre strutture coinvolte.

La Compliance svolge attività sia ex ante che ex post:

- le principali attività della Funzione hanno innanzitutto carattere preventivo e proattivo, in quanto finalizzate a impedire il verificarsi di disallineamenti normativi nell'impresa, attraverso una valutazione ex ante e prospettiva della rispondenza e adeguatezza giuridica dei processi e delle procedure interne, contribuendo anche alla diffusione e al consolidamento strategico della cultura della legalità;
- la Funzione effettua anche verifiche ex post, a distanza ed in loco, con riferimento ad alcune specifiche tematiche ed aree ritenute particolarmente sensibili, con l'obiettivo di verificare lo stato di alcuni specifici rischi di non conformità e l'efficacia ed adeguatezza dei relativi presidi adottati.

B.7 Funzione attuariale

Collocazione Organizzativa

In data 02 marzo 2016, a seguito di delibera dell'Organo Amministrativo e previa autorizzazione ottenuta dall'IVASS, la Funzione Attuariale delle due Compagnie assicurative del Gruppo è stata accentrata presso la Capogruppo Amissima Holdings. La Funzione Attuariale presso la capogruppo è in regime di esternalizzazione presso lo Studio De Angelis-Savelli e Associati e il professore Nino Savelli è titolare della stessa a partire dal 3° trimestre 2018.

Sono stati altresì nominati i referenti interni della Funzione Attuariale esternalizzata, rispettivamente, della Compagnia Vita, della Compagnia Danni e della Capogruppo.

In particolare, il referente interno della Funzione Attuariale esternalizzata verifica che l'outsourcer svolga tutti i compiti previsti dal contratto stipulato con la Compagnia.

Sono inoltre stati nominati dal fornitore i Responsabili della Funzione Attuariale presso l'outsourcer per le Compagnie di Assicurazione e per la Capogruppo.

La collocazione aziendale della Funzione, con il riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, intende sottolineare il carattere di indipendenza della Funzione stessa. Inoltre, i soggetti che svolgono tale funzione hanno competenze sufficientemente diversificate, in grado di assicurare standard qualitativi idonei allo svolgimento delle attività.

Attività svolta dalla Funzione Attuariale

I principali compiti svolti dalla Funzione Attuariale sono disciplinati dall'art. 48 della Direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 (come recepito dall'art. 30-sexies del Codice delle Assicurazioni Private), che ne definisce le linee guida. Di seguito, verranno elencati i principali punti cardine.

“Le imprese di assicurazione e di riassicurazione prevedono una Funzione Attuariale efficace che:

- a) coordini il calcolo delle riserve tecniche;
- b) garantisca l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati nonché delle ipotesi fatte nel calcolo delle riserve tecniche;
- c) valuti la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- d) raffronti le migliori stime con i dati tratti dall'esperienza;
- e) informi l'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza in merito all'affidabilità e all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- f) supervisioni il calcolo delle riserve tecniche;
- g) esprima un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- h) esprima un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- i) contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi di cui all'articolo 30-bis, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di cui al Titolo III, Capo IV-bis, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità di cui all'articolo 30-ter del CAP.

La Funzione Attuariale è esercitata da un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero da soggetti che dispongono di:

I.conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa;

II.comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.”

Amissima Vita

La Funzione Attuariale, nelle informative trimestrali al Consiglio, ha predisposto un Piano delle evidenze riscontrate nelle attività di verifica, con indicazione dei suggerimenti, delle raccomandazioni, delle Funzioni aziendali coinvolte e delle tempistiche. Il documento contiene anche lo stato di avanzamento delle evidenze o raccomandazioni segnalate nelle precedenti informative.

Per quanto riguarda le attività ex “Attuario Incaricato Vita”, la Funzione Attuariale ha predisposto la relazione sulle riserve tecniche dei rami ministeriali Vita Local GAAP, accantonate a bilancio d’esercizio, esprimendo il giudizio sulla loro congruità, così come previsto dal Regolamento n. 22 e successive modifiche.

Nell’ambito di tali informative la Funzione Attuariale fornisce inoltre, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, eventuale ulteriore documentazione ‘ad hoc’, la cui necessità potrebbe manifestarsi nello svolgimento delle attività nel periodo oggetto del presente piano.

L’attività della Funzione Attuariale è legata essenzialmente alla nuova normativa di Solvency 2, che prevede attività a cadenza trimestrale. A partire dalle valutazioni al 31.12.2017 il Responsabile della Funzione Attuariale esprime anche un giudizio sulla sufficienza delle riserve civilistiche.

Pertanto, nel corso del 2020 la Funzione Attuariale esternalizzata ha proceduto in base alle seguenti linee evolutive:

- ha supportato la Compagnia, e in particolare l’Ufficio Attuariato Interno, nel calcolo delle passività, con particolare riferimento al processo di determinazione delle Technical Provisions. Nello specifico l’Ufficio ha condiviso con la Funzione Attuariale Esternalizzata una dettagliata descrizione sulla metodologia di calcolo delle Best Estimates Liabilities (B.E.L.) con evidenza delle grandezze considerate come cash flows in entrata e cash flows in uscita ed è inoltre stato validato l’utilizzo di un software per le proiezioni fondato su un approccio integrato attivo-passivo;
- ha provveduto al ricalcolo delle BEL con un proprio software autonomo su un campione rappresentativo di circa l’80% del portafoglio;
- ha validato la qualità dei dati utilizzata nelle proiezioni;
- ha verificato la correttezza delle ipotesi e del calcolo. In particolare, è stata fornita una verifica dei parametri alla base delle HP di compagnia relative al Dynamic Policyholder Behaviour;
- ha proposto accorgimenti tecnici per affinare e dettagliare le analisi e migliorare le eventuali stime;
- ha verificato la conformità alla normativa;
- ha operato le sue attività in ossequio sia a quanto previsto dalla vigente Policy Aziendale che a quanto disposto dal contratto in corso di esecuzione;
- con cadenza trimestrale ha prodotto relazioni relativamente all’attività svolta integralmente analizzate e condivise con il Referente Interno;
- ha valutato la sufficienza delle riserve civilistiche del lavoro diretto italiano;
- ha predisposto la Relazione sul Rendimento Prevedibile aggiornata al 31.12.2019 e al 30.06.2020 nella quale, tra l’altro, si è convenuto di soprassedere al calcolo del rendimento prevedibile per la nuova Gestione Separata “Amissima Multicredit” in relazione al peso marginale della medesima sul totale delle riserve matematiche dell’intero portafoglio;

- ha presentato, così come previsto dal Piano di Attività, il Parere sulla Politica Globale di Sottoscrizione ed il Parere sulla Riassicurazione;
- ha regolarmente provveduto a riscontrare alcune richieste di chiarimento pervenute dall'Audit Interno con particolare riferimento alle analisi svolte sulla Riassicurazione;
- in data 27.01.2020 la Funzione Attuariale ha presentato il Piano Annuale delle Attività per l'anno 2020 incentrato sul coordinamento delle attività sulle Riserve Tecniche e sui Pareri in merito alla Sottoscrizione ed alla Riassicurazione;
- in data 22.12.2020 si è svolta la riunione del "Comitato Riserve Vita" nel quale sono state dettagliatamente presentate le analisi a supporto delle nuove ipotesi da utilizzare per le valutazioni Q4 e Full Annual 2020 e sulle quali la Funzione Attuariale non ha riscontrato particolari criticità.

Amissima Assicurazioni

Il piano di lavoro, presente nella Policy della Funzione Attuariale è stato svolto dalla Funzione Attuariale come di seguito riportato:

a. Coordinamento delle attività sulle riserve tecniche

In questo ambito, la Funzione Attuariale ha:

- presidiato il processo di calcolo delle riserve tecniche attestando la conformità e sufficienza delle stesse;
- validato le ipotesi dei modelli attuariali utilizzati dalla Compagnia per il calcolo delle riserve sinistri e premi;
- determinato l'incertezza e la variabilità associata alle stime della riserva sinistri e premi attraverso l'applicazione di appropriati modelli,
- effettuata attività di controllo rispetto alla conformità dei gruppi omogenei di rischio per il calcolo delle Best Estimate;
- impostato alcune analisi di back testing per verificare la conformità delle ipotesi utilizzate per le stime delle riserve;
- impostato una analisi di riconciliazione tra riserve Local GAAP e Best Estimate Solvency 2 al fine di imputare alle diverse ipotesi le differenze di impatto registrabili nell'applicazione dei principi contabili.

La Funzione Attuariale ha valutato, sulla base del complesso dei dati disponibili fino ad oggi, se le metodologie e le ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche siano appropriate considerando le specificità della Compagnia di Assicurazioni. Il continuo confronto e la cooperazione manifestata ha aiutato la gestione delle varie attività attuariali.

b. Data quality sul calcolo delle riserve tecniche

La Funzione Attuariale, attraverso verifiche specifiche sui portafogli assicurativi ha valutato:

- che la Compagnia ha a disposizione un set minimo di dati per il calcolo delle riserve tecniche tramite metodologie attuariali e/o tramite approssimazioni case by case;
- che la qualità del dato interno può essere considerata appropriata rispetto alle ipotesi utilizzate;
- che la metodologia utilizzata/selezionata è coerente con il dato a disposizione nella Compagnia e con le dimensioni del business;
- ha inoltre sviluppato opportuni indicatori che permetteranno di far emergere eventuali criticità.

Con specifico riferimento all'identificazione delle eventuali carenze di dati, nonché al loro aggiustamento, ai relativi suggerimenti e all'utilizzo di dati esterni, la Funzione Attuariale ha fornito, laddove necessario, raccomandazioni all'organo amministrativo sulle procedure ritenute migliori al fine di incrementare la qualità e la quantità dei dati disponibili, proponendo le possibili soluzioni perseguibili e documenterà, nell'ambito della Relazione Annuale, le eventuali raccomandazioni per migliorare la qualità dei dati in futuro.

I risultati delle verifiche svolte sul processo di calcolo delle Technical Provisions al 31.12.2020 non hanno evidenziato nel complesso criticità. Non sono emersi elementi di rilievo con significativo impatto sugli importi di riserva riportati nei documenti disponibili al 31.12.2020.

c. Parere sulla politica di sottoscrizione globale

Il parere sulla sottoscrizione globale è stato fornito dalla Funzione Attuariale nell'ambito della Relazione Annuale messa a disposizione del CDA previsto per la valutazione annuale.

d. Parere sulla politica di riassicurazione

Il parere sulla adeguatezza degli accordi di riassicurazione è stato fornito dalla Funzione Attuariale e sarà ampliato nell'ambito della Relazione Annuale messa a disposizione del CDA previsto per la valutazione annuale.

e. Altre attività

In questo ambito la Funzione Attuariale:

- si è interfacciata e ha fornito il supporto richiesto dalle altre Funzioni fondamentali nel rispetto del principio di indipendenza tra le stesse;
- ha redatto il piano dei lavori previsto ed ha redatto i report richiesti dal CDA;
- ha contribuito alla redazione delle politiche interne alla Compagnia;
- la collaborazione tra le Funzioni è stata agevolata dall'organizzazioni di riunioni periodiche alle quali la Funzione Attuariale ha puntualmente partecipato (es. Comitato Rischi).

ULTERIORI ATTIVITA' PREVISTE DALLA NORMATIVA SECONDARIA

Il Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 come modificato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016, prevede per la Funzione Attuariale, in occasione della redazione del bilancio di esercizio e con riferimento alle riserve tecniche "civilistiche" di cui all'articolo 90, comma 1, lettera c) del Codice, compiti aggiuntivi rispetto alla normativa primaria ed ulteriori rispetto a quelli previsti dalla Lettera al Mercato IVASS del 28 luglio 2015. Ai fini della presente policy, in particolare, i compiti previsti sono quelli richiamati dall'articolo 23-ter commi 2 e 3, Allegato n. 15 e Allegato n. 15 ter.

Nello specifico, comprendono:

- I. la valutazione della sufficienza delle riserve tecniche dei rami di responsabilità civile veicoli e natanti, lavoro diretto italiano, "civilistiche" (riserve tecniche di cui di cui all'articolo 90, comma 1, lettera c) del Codice) con la redazione della relativa relazione tecnica, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 23 ter, commi 2 e 3 del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 come modificato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016 e seguendo lo schema di cui

all'allegato 15-ter del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 come modificato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016.

- II. la sottoscrizione, unitamente al rappresentante legale dell'Impresa, della relazione di cui al comma 4 dell'articolo 7 del Provvedimento IVASS n. 18 del 5 agosto 2014 come modificato dal Provvedimento IVASS n. 43 del 4 marzo 2016.

Tali attività sono state presentate dalla Funzione Attuariale nell'ambito della Relazione Annuale già messa a disposizione del CDA.

B.8 Esternalizzazione

La Politica in materia di esternalizzazione del Gruppo definisce le modalità di gestione delle esternalizzazioni, ivi incluso l'iter di approvazione delle stesse, al fine definire gli aspetti di governo e organizzativi della gestione dei relativi contratti, dal primo ingaggio del fornitore, alla richiesta di approvazione ove necessaria da parte dell'organo di Vigilanza, alla stipula contrattuale, fino alla decorrenza dello stesso ed alla eventuale modifica, chiusura o derubricazione a seguito di ulteriore screening, secondo quanto stabilito dall'Autorità di Vigilanza.

Di seguito vengono proposte indicazioni utili in merito al processo di gestione delle esternalizzazioni in essere.

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ DA ESTERNALIZZARE

I contratti di esternalizzazione sono ammessi solo nel caso in cui non determinano lo svuotamento dell'attività cedente e non abbiano per oggetto l'attività di assunzione dei rischi [art. 29, cc. 1 e 2].

Nella scelta dell'affidamento di attività all'esterno:

- non deve essere messa in pregiudizio la qualità della governance del Gruppo;
- non devono essere compromessi né i risultati finanziari né la stabilità del Gruppo e la continuità delle attività;
- non deve essere compromessa la capacità del Gruppo di fornire un servizio continuo e soddisfacente agli assicurati e ai danneggiati;
- non deve generarsi un ingiustificato incremento del rischio operativo.

Sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione tutte le decisioni relative a qualsiasi affidamento in outsourcing di attività o di funzioni o di processi, nonché l'eventuale risoluzione dei relativi contratti.

La valutazione deve considerare almeno i seguenti fattori:

- la rilevanza strategica dell'attività, dell'area o del servizio da esternalizzare: deve essere valutata in funzione dell'impatto del servizio in oggetto e della sua coerenza con le conoscenze di cui l'Impresa dispone e prevede di disporre;
- il know-how delle singole aree dell'Impresa: deve essere verificata la presenza o meno nell'Impresa di risorse, strumenti e competenze, in grado di effettuare, gestire e/o implementare adeguatamente l'attività in analisi;
- il rapporto costi/benefici dell'esternalizzazione: deve essere oggetto di analisi il rapporto tra i costi da sostenere ed i benefici derivanti dall'esternalizzare rispetto a mantenere o sviluppare all'interno della struttura aziendale l'area/attività/servizio sia in termini di efficienza che di economicità;
- il rischio derivante dalla eventuale esternalizzazione: deve essere valutato in funzione della complessità dell'attività e dei costi derivanti dall'esternalizzazione.

L'esame dei suddetti fattori può condurre alla decisione di ricorrere all'esternalizzazione ove siano attesi, ad esempio, i benefici di:

- ovviare alla carenza di alcune professionalità richieste;
- concentrare attenzione e risorse su attività ritenute strategiche, liberando risorse umane da altre attività;
- innalzare la qualità dei servizi;

- consentire la riduzione dei costi nel caso di assegnazione ad un soggetto esterno con specializzazione tecnica e condizioni di gestione più favorevoli.

Il processo di valutazione in merito all'individuazione delle attività da esternalizzare ed i relativi risultati devono essere adeguatamente documentati al fine di consentire il controllo sulle decisioni assunte.

CRITERI DI SELEZIONE DEI FORNITORI, SOTTO IL PROFILO DELLA PROFESSIONALITÀ, DELL'ONORABILITÀ E DELLA CAPACITÀ FINANZIARIA

Oltre ai requisiti che di norma devono caratterizzare la scelta di tutti i fornitori, ovvero la qualità del servizio/prodotto offerti, l'economicità, il rapporto di fiducia con il fornitore, il rispetto dei tempi di consegna, il rispetto della legge e dei principi sanciti dal Codice Etico della Società, nell'ambito dell'esternalizzazione di un'attività devono essere adottate anche procedure idonee a garantire che nella scelta dei fornitori siano verificati i requisiti di onorabilità, professionalità e capacità finanziaria ed indipendenza.

ADOZIONE DI METODI PER LA VALUTAZIONE DEL LIVELLO DELLE PRESTAZIONI DEL FORNITORE (SERVICE LEVEL AGREEMENT).

È richiesta al fornitore l'esplicitazione dei parametri del servizio offerto, onde consentire alla Compagnia, lungo l'arco temporale di riferimento, di gestire e controllare la prestazione erogata in base a indicatori condivisi, oggettivi e misurabili.

In funzione dell'oggetto del contratto di esternalizzazione viene individuata l'Unità Organizzativa referente e responsabile per le attività di valutazione del Livello delle Prestazioni del fornitore. L'Unità referente e responsabile deve produrre apposita reportistica in merito alle valutazioni effettuate e trasmetterla annualmente all'Ufficio Acquisti, che predispone apposita informativa riepilogativa: "Relazione su attività esternalizzate", da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Al fine di misurare efficacemente i servizi e di valutare il livello delle prestazioni offerte, unitamente al contratto di esternalizzazione e quale elemento costitutivo essenziale del contratto stesso, sono definiti e formalizzati dei Livelli di Servizio (SLA – Service Level Agreement) che identificano gli standard di performance richiesti al fornitore. I suddetti SLA devono essere definiti e concordati nella misura in cui siano compatibili con le caratteristiche di seguito riportate rispetto al servizio da erogare:

- misurabilità;
- significatività;
- contrattualizzabilità;
- applicabilità di incentivi/ penali.

Preliminarmente all'individuazione del livello atteso a fronte del servizio richiesto, è necessario svolgere attività dirette a:

- individuare gli aspetti caratteristici del servizio su cui applicare la tipologia di SLA;
- individuare le modalità di misurazione.

Definito quanto sopra, devono essere individuati i livelli di servizio necessari a garantire e verificare la corretta erogazione del servizio esternalizzato, che possono convergere in una o più delle seguenti tipologie:

- **livello di efficienza**, finalizzato a verificare il rispetto dei tempi di esecuzione dei servizi e/o di consegna dei beni da parte del fornitore. Detto livello è misurabile, a titolo esemplificativo, in relazione ai tempi di consegna dei servizi richiesti, o ancora in riferimento ai tempi di risoluzione di anomalie ed errori, etc.;
- **livello di qualità**, finalizzato a garantire un adeguato grado di bontà del servizio erogato dal fornitore, in linea con le aspettative previste contrattualmente dal committente. Detto livello è misurabile, a titolo esemplificativo, attraverso l'individuazione di una soglia standard di errore non tollerabile;
- **livello di quantità**, finalizzato a soddisfare l'esigenza di adeguatezza del servizio connessa a determinate attività in cui la produzione quantitativa periodica ne costituisca l'elemento qualificante. Detto livello è misurabile, a titolo esemplificativo, attraverso l'individuazione di un certo quantitativo di fornitura minimo rispetto ad un lasso temporale determinato;
- **livello di proattività**, finalizzato ad evidenziare la sussistenza di situazioni di eccellenza nell'erogazione delle prestazioni. Detto livello è individuabile laddove si riscontrino condizioni di erogazione dell'attività migliori in termini di economicità e/o redditività rispetto ai livelli di servizio previsti contrattualmente, oppure sono riscontrabili nelle attività sviluppate dal fornitore in autonomia al fine di ottenere un processo di erogazione del servizio tale da consentire al committente economie ed ottimizzazioni di costi e tempi di lavorazione in settori di business collegati;
- **livello di comunicazione**, finalizzato ad ottenere una tempestiva informazione da parte del fornitore su possibili interruzioni (e relative cause) del regolare svolgimento dei servizi. Detto livello è misurabile, a titolo esemplificativo, in relazione ai tempi di comunicazione delle anomalie (e successivo tempo di ripresa della regolarità dei servizi);
- **livello di servizio peculiare rispetto all'attività erogata**, finalizzato a garantire la buona riuscita di servizi particolari in cui l'applicazione delle tipologie di livello sopra descritte non è ritenuta esaustiva.

PREDISPOSIZIONE PIANI DI EMERGENZA

Ciascuna Unità Organizzativa referente deve predisporre delle analisi, preliminari alla stipula dei contratti, affinché sia garantita una valida soluzione di continuità in caso di interruzione o grave deterioramento della qualità del servizio reso dal fornitore.

Ciascuna Unità Organizzativa formalizza in apposita documentazione le idonee soluzioni, comprese opportune strategie di uscita, piani di emergenza, includendo eventuali piani di rientro dell'attività.

Nel caso di cessazione del rapporto di outsourcing (ad esempio per mancato rispetto degli SLA, incapacità del fornitore a garantire il servizio, mancato rispetto degli accordi contrattuali da parte del fornitore, richiesta da parte dell'Autorità di Vigilanza, etc.) la Compagnia deve avere la facoltà di decidere se reinternalizzare l'attività o assegnarla ad altro fornitore. Pertanto, per ciascuna attività considerata essenziale o importante, deve essere prevista una exit strategy sulla base del seguente processo:

- definizione delle possibili opzioni alternative;
- analisi di fattibilità dell'opzione scelta;
- analisi costi/benefici;
- selezione della strategia da attuare;

- attivazione delle misure per la tempestiva implementazione;
- verifica periodica di fattibilità/opportunità della strategia adottata.

CONTROLLO

Il responsabile delle attività di controllo sulle attività esternalizzate viene individuato per iscritto in relazione alla natura dell'attività esternalizzata e può avvalersi, per le verifiche sul fornitore, della collaborazione delle figure di cui al Sistema dei Controlli Interni.

Le unità organizzative adibite a funzioni di controllo interno sono tenute a eseguire un'attività di monitoraggio periodico sulle attività esternalizzate garantendo standard analoghi a quelli che sarebbero attuati se le attività fossero svolte direttamente dall'impresa.

Devono essere adottati idonei presidi organizzativi e contrattuali che consentano di monitorare costantemente le attività esternalizzate, la loro conformità a norme di legge e regolamenti e alle direttive e procedure aziendali, il rispetto dei limiti operativi e delle soglie di tolleranza al rischio fissate dal Gruppo e di intervenire tempestivamente ove il fornitore non rispetti gli impegni assunti o la qualità del servizio fornito sia carente. Il Gruppo adotta idonee misure per assicurare la continuità dell'attività in caso di interruzione o grave deterioramento della qualità del servizio reso dal fornitore, inclusi adeguati piani di emergenza o di rientro delle attività. Tali misure devono essere formalizzate e adeguatamente documentate, e sono verificate periodicamente dal responsabile delle attività di controllo sulle attività esternalizzate.

In particolare, il monitoraggio dei livelli di servizio è finalizzato a:

- valutare le modalità ed i termini di svolgimento dell'attività esternalizzata e il permanere dei requisiti assicurati dall'outsourcer contrattualmente;
- svolgere periodicamente controlli direttamente sui servizi prestati dai fornitori acquisendo ed analizzando tutta la documentazione utile nonché effettuando verifiche in loco;
- proporre gli eventuali interventi migliorativi e/o correttivi rispetto al servizio erogato.

Deve essere oggetto di specifica attenzione da parte del Sistema dei Controlli Interni il rischio connesso alla cessione in outsourcing di attività aziendali, in primo luogo quelle essenziali o importanti, sotto i profili dei costi diretti e indiretti o anche occulti (connessi all'impatto organizzativo ed al controllo), alla dipendenza da soggetti terzi, alla tutela del know-how aziendale, a potenziali discontinuità dovute ad imprevisti cali della performance del fornitore.

Vengono adottati idonei presidi organizzativi per garantire il rispetto degli obblighi di comunicazione all'IVASS, nei termini di quanto stabilito dagli artt. 67, 68 e 69 del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018. A tal fine, il Soggetto titolare dei poteri di firma e rappresentanza per la sottoscrizione del contratto, sulla base della proposta ricevuta dal responsabile/referente del contratto e tenuto conto delle modalità operative fissate per l'esternalizzazione delle attività aziendali, definisce, anche avvalendosi della consulenza della Funzione di Compliance, se l'attività esternalizzata sia da considerarsi:

- 1) Attività "essenziale o importante", soggetta alla preventiva comunicazione all'IVASS, ai sensi dell'art. 67 del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018;
- 2) Attività c.d. "Altre Attività".

Restano salvi gli obblighi di informativa trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, sulle attività effettuate nell'esercizio delle deleghe e su

quelle di maggiore rilevanza economica finanziaria, e gli ulteriori adempimenti in materia di operazioni con parti correlate e/o in conflitto di interesse, come definiti dal Regolamento aziendale vigente.

Tutta la documentazione a supporto di quanto sopra riportato deve essere redatta in forma scritta (mediante documenti cartacei o elettronici) e deve essere mantenuta in azienda a disposizione delle Funzioni del Sistema dei Controlli Interni e/o dell'Autorità.

Le funzioni o attività operative essenziali o importanti esternalizzate sono 8 per Amissima Vita e 11 per Amissima Assicurazioni (di seguito il dettaglio delle attività Essenziali (EI) e Non Essenziali (NEI)).

Amissima Vita

Ref. Contratto	Nome Fornitore	Oggetto	Qualificazione	Numero addetti preposti
28	VAR GROUP S.p.A.	SAP in Cloud.	EI	20
25	VAR GROUP S.p.A.	Servizio di hosting e supporto nella gestione del Portale web.	NEI	20
31	RGI S.p.A.	Manutenzione correttiva ed evolutiva, Help Desk e Servizi di supporto infrastrutturale (PASS).	EI	10
35	RGI S.p.A.	Gestione Archiviazione Sostitutiva registri contabili (libro giornale) e tecnici (premi emessi e premi incassati) e conservazione a norma PEC.	NEI	22
13	PRELIOS INTEGRA S.p.A.	Gestione tecnica, manutenzione del patrimonio immobiliare e gestione amministrativa dei contratti di locazione attivi.	NEI	12
32	NATIXIS ASSET MANAGEMENT Sub Esternalizzazione SEEYOND (Amissima Flessibile).	Gestione degli investimenti dei fondi Unit Linked (Amissima Flessibile ed Amissima Globale).	EI	630
26	MEMAR MONTEASSEGNI S.p.A.	Gestione Documentale Archivio Fisico.	NEI	20
9	LOGIDOC S.r.l.	Gestione magazzino stampati, servizio smistamento posta ed invio mensile del quietanzamento.	NEI	4
34	DIGITAL TECHNOLOGIES S.r.l.	Attività di scansione documenti ed affini.	NEI	4
29	DEPOBANK (già NEXI e ICBPI)	Calcolo del NAV dei fondi Unit Linked (Flessibile, Globale e Paesi Emergenti).	EI	37
8	DATA STORAGE SECURITY SRL (già Data Bank SpA)	Servizio di prelievo, consegna e custodia supporti magnetici.	EI	7
27	CEDACRI S.p.A.	Facility Management.	EI	150
36	CCB Banca Cooperativa	Gestione Finanziaria in delega dei Fondi Interni di Amissima Vita collegati a prodotti di tipo Unit Linked	EI	5
37	Banca Cesare Ponti	Gestione Finanziaria in delega dei Fondi Interni di Amissima Vita collegati a prodotti di tipo Unit Linked	EI	7

Amissima Assicurazioni

Ref. Contratto	Nome Fornitore	Oggetto	Qualificazione	Numero addetti preposti
104	WINFLOW (ex PROGETTO LAVORO S.COOP.)	Gestione dell'attività di debt collection delle franchigie.	NEI	2
100	VAR GROUP S.p.A.	SAP in Cloud.	EI	20
95	VAR GROUP S.p.A.	Servizio di hosting e supporto nella gestione del Portale web.	NEI	20
81	TTYCREO S.r.l.	Servizio di Help Desk telefonico richieste di informazioni provenienti dalle Controparti e riguardanti i sinistri	NEI	10
114	TTYCREO S.r.l.	Servizio di recupero della documentazione relativa ai sinistri.	NEI	6
105	SIGMA DENTAL EUROPE SA	Gestione dei sinistri spese odontoiatriche.	EI	15
109	RGI S.p.A.	Manutenzione correttiva ed evolutiva, Help Desk e Servizi di supporto infrastrutturale (PASS).	EI	10
115	RGI S.p.A.	Gestione Archiviazione Sostitutiva registri contabili (libro giornale) e tecnici (premi emessi e premi incassati) e <u>conservazione a norma PEC.</u>	NEI	22
103	RE-SAFE S.r.l.	Gestione dell'attività di debt collection premi stragiudiziale e giudiziale (es.premi intermedi).	EI	4
108	QINSERVIZI (ex IN.SE.CO. INTERNATIONAL SERVICE CONSULTING S.r.l.)	Gestione e Liquidazione Sinistri Rischio Impiego.	EI	4
112	PRELIOS INTEGRA S.p.A.	Gestione tecnica, manutenzione del patrimonio immobiliare e gestione amministrativa dei contratti di locazione attivi.	NEI	12
84	LOGIDOC S.r.l.	Gestione magazzino stampati, servizio smistamento posta ed invio mensile del quietanzamento.	NEI	4
5	INTEGRA DOCUMENT MANAGEMENT S.r.l.	Gestione in outsourcing della documentazione d'archivio in originale.	NEI	2
101	EUROP ASSISTANCE ITALIA S.p.A.	Gestione dei sinistri rimborso spese mediche ospedaliere.	EI	125
122	DIGITAL TECHNOLOGIES S.r.l.	Scansione ed Indicizzazione, Reg. 41, Privacy e Prodotti Tradizionali bancassicurazione	NEI	4
121	DATLAS S.r.l.	Attività di "running" al servizio di gestione disdette dei contratti (2019).	NEI	4
71	DATA STORAGE SECURITY SRL (già Data Bank SpA)	Servizio di prelievo, consegna e custodia supporti magnetici.	EI	7
97	CREDIT NETWORK & FINANCE S.r.l.	Gestione recupero crediti (rischio/impiego).	EI	3
98	CEDACRI S.p.A.	Facility Management.	EI	150
94	BUCAP S.p.A.	Scansione, inserimento dati ed indicizzazione documenti e ricerca.	NEI	7
106	AXA FRANCE IARD S.A. (già AXA PARTNERS e FINANCIAL INSURANCE COMPANY Ltd)	Gestione Sinistri Mutui e Prestiti/Perdite Pecuniarie – PPI (Contratto Service Genworth).	EI	12
119	ARMOUR RISK MANAGEMENT LTD	Gestione dei sinistri relativi a polizze run-off medical malpractice.	EI	11

La Funzione Attuariale è stata centralizzata presso la CapoGruppo Amissima Holdings e quindi esternalizzata.

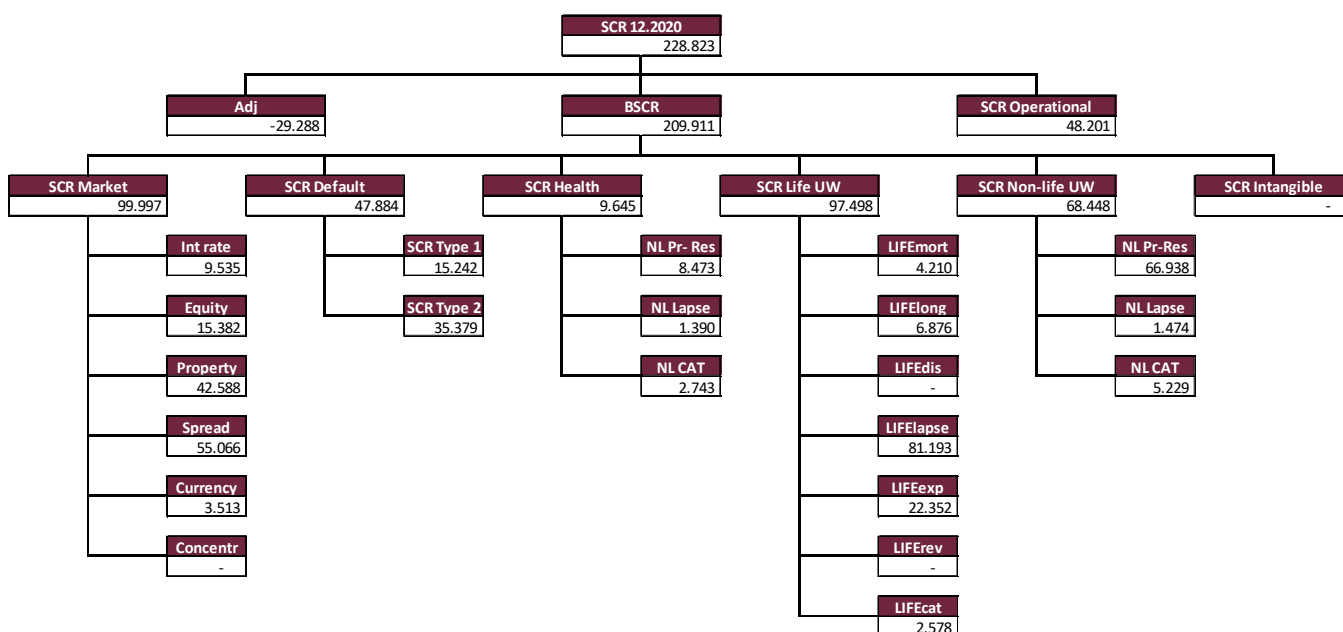
B.9 Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni o evidenze da segnalare.

Il sistema di governance adottato e descritto nei precedenti paragrafi è ritenuto adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti alla attività delle Società del Gruppo.

C. Profilo di rischio

Il Solvency Capital Requirement del Gruppo Assicurativo Amissima al 31 dicembre 2020⁹ è strutturato come segue:



⁹ I singoli moduli e sottomoduli di rischio sono pre-diversificazione.

Il Solvency Capital Requirement di Amissima Vita al 31 dicembre 2020 è strutturato come segue:

SCR 12.2020		143.973
Adj		-33.287
BSCR		145.482
SCR Operational		31.779
SCR Market	75.911	
Int rate	5.165	
Equity	12.518	
Property	20.026	
Spread	51.574	
Currency	3.706	
Concentr	-	
SCR Default	20.487	
SCR Type 1	8.752	
SCR Type 2	13.088	
SCR Health		
NL Pr- Res		
NL Lapse		
NL CAT		
SCR Life UW	97.498	
LIFEmort	4.210	
LIFElong	6.876	
LIFEdis		
LIFEIapase	81.193	
LIFEexp	22.352	
LIFErev		
LIFecat	2.578	
SCR Non-life UW		
NL Pr-Res		
NL Lapse		
NL CAT		
SCR Intangible		

Il Solvency Capital Requirement di Amissima Assicurazioni al 31 dicembre 2020 è strutturato come segue:

SCR 12.2020		116.095
Adj		-
BSCR		99.674
SCR Operational		16.422
SCR Market	28.561	
Int rate	4.370	
Equity	3.581	
Property	23.181	
Spread	3.492	
Currency	551	
Concentr	492	
SCR Default	27.932	
SCR Type 1	7.509	
SCR Type 2	21.856	
SCR Health	9.645	
NL Pr- Res	8.473	
NL Lapse	1.390	
NL CAT	2.743	
SCR Life UW		
LIFEmort		
LIFElong		
LIFEdis		
LIFEIapase		
LIFEexp		
LIFErev		
LIFecat		
SCR Non-life UW	68.448	
NL Pr-Res	66.938	
NL Lapse	1.474	
NL CAT	5.229	
SCR Intangible		-

Di seguito, si fornisce il dettaglio del grado di assorbimento del Capitale per ogni modulo di rischio per il Gruppo e per le Compagnie:

C.1 Rischio di sottoscrizione

Misurazione attuale

Amissima Vita

I rischi tecnico-assicurativi del portafoglio Life del Gruppo e di Amissima Vita considerati materiali sono:

- il rischio longevità, legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sottomortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- il rischio mortalità, legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sovrasmortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- il rischio catastrofale, derivante da un evento imprevedibile che ha la conseguenza di colpire contemporaneamente più persone, producendo un numero di sinistri di entità significativamente superiore a quella attesa,
- il rischio di riscatto (che emerge in particolare per le polizze in gestione separata), legato a variazioni avverse nel livello o volatilità dell'incidenza dei riscatti, dei recessi, delle estinzioni anticipate e delle cessazioni nel pagamento dei premi;
- il rischio spesa, legato a variazioni avverse nel valore delle spese legate alle polizze rispetto ai valori utilizzati nella determinazione della tariffa.

Il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità per il rischio di sottoscrizione è effettuato ad oggi mediante l'applicazione della formula standard per il calcolo dell'SCR Life come definito negli Atti Delegati (da Art136 a art. 143), nel regolamento IVASS n°18 e nelle linee guida EIOPA-BoS-14/166 IT).

Il requisito patrimoniale per il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita è uguale a:

$$SCR_{life} = \sqrt{\sum_{i,j} CorrNL_{(i,j)} \cdot SCR_i \cdot SCR_j}$$

Tutte le componenti utili al calcolo del requisito di capitale di ciascun sottomodulo del Life Underwriting Risk sono determinate per mezzo di un software tecnico attuariale.

Al 31 dicembre 2020 il requisito patrimoniale di solvibilità a fronte del rischio di sottoscrizione Vita ammonta a 97,5 milioni. La ripartizione tra i diversi sottomoduli di rischio fotografa il risk profile riepilogato nelle seguenti tabelle:

Di seguito si riportano i risultati del SCR Life Net e Gross LAC TP:

	12.2020	12.2019
Capital Requirement (net) for Life Underwriting risk	97.498	70.488
<i>Diversification effects</i>	-19.711	-19.993
<i>Sum of risk components</i>	117.209	90.481
Mortality	4.210	6.928
Longevity	6.876	4.878
Disability	-	-
Lapse	81.193	53.152
Expenses	22.352	22.326
Revision	-	-
CAT	2.578	3.198

	12.2020	12.2019
Capital Requirement (gross) for Life Underwriting risk	89.768	65.443
<i>Diversification effects</i>	-20.081	-21.304
<i>Sum of risk components</i>	109.849	86.747
Mortality	5.176	9.348
Longevity	6.476	4.413
Disability	-	-
Lapse	73.217	47.314
Expenses	22.393	22.359
Revision	-	-
CAT	2.586	3.313

I risultati del SCR Life Risk sono coerenti alle variazioni avvenute a livello di ipotesi attuariali, dinamiche di portafoglio o implementazioni di modello. In particolare, rispetto al 31.12.2019 si nota (a livello di Gross):

Una diminuzione del **SCR Mortality**, dovuta a:

- ✓ un abbassamento della curva dei tassi risk-free EIOPA (scenario economico)
- ✓ aggiornamento delle ipotesi demografiche

Un aumento del **SCR Longevity** dovuto a:

- ✓ un abbassamento della curva dei tassi risk-free EIOPA (scenario economico)

Un aumento del **SCR Lapse**: la Compagnia, così come nel 2019, è esposta al rischio Lapse Down che è aumentato a causa di:

- ✓ un abbassamento della curva dei tassi risk-free EIOPA (scenario economico)

Una sostanziale stabilità del **SCR Expenses**.

Una diminuzione del **SCR Catastrophe** dovuto a:

- ✓ mix vecchia/nuova produzione
- ✓ un abbassamento della curva dei tassi risk-free EIOPA (scenario economico)

Si osserva, in modo generalizzato, un aggravio dei rischi che comportano un incremento di duration del portafoglio passivi (i.e. diminuzione masse in uscita rispetto allo scenario base), causato principalmente dal progressivo abbassamento della curva dei tassi risk-free lungo il 2020. Per la medesima causa, si nota un minor impatto dei rischi che comportano una riduzione di duration.

Amissima Assicurazioni

I rischi tecnico-assicurativi dei portafogli Non-Life e Health del Gruppo e di Amissima Assicurazioni considerati materiali sono:

- Premium risk (rischio di sottoscrizione): rischio che i premi generati dai contratti in essere non siano sufficienti a coprire i sinistri e le spese sostenuti e da sostenere derivanti da tali contratti;
- Reserve risk (rischio di riservazione): rischio che l'importo delle riserve sinistri sia stimato in modo non adeguato e che, a causa della natura stocastica (aleatoria) dei pagamenti dei sinistri, questi ultimi possano oscillare intorno al loro valore medio statistico;
- Cat risk (rischio catastrofale): rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da un'incertezza significativa delle ipotesi in materia di fissazione dei prezzi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o eccezionali

Tali rischi sono tutti valutati in base alla formula standard di Solvency 2.

Premium e Reserve Risk

Si riportano tabelle sintetiche con i valori di riferimento alla data di valutazione 31.12.2020 in confronto con quelli alla data di valutazione dell'anno precedente: le misure legate al Capital Requirement Underwriting Risk, hanno subito un leggero aumento dovuto a:

1. una diversa esposizione dei rischi catastrofali in particolare nel CAT Health dove ha impattato in maggior misura il rischio pandemico e nel CAT Nat che ha visto venir meno il trattato multiline che aveva impatto di mitigazione sul rischio alluvione.
2. una maggiore valorizzazione del lapse risk dovuta al miglioramento dei combined ratio sulla lob 2 che ha proiettato perdite maggiori dovute allo shock previsto dal lapse risk.

Per quanto riguarda il rischio conservato, la Compagnia ha mantenuto i trattati riassicurativi XL mentre vengono meno i trattati legati al 'multilinee' presenti in precedenza che prevedevano una cessione in quota al 60% del sui rami rcg, incendio, eventi naturali e infortuni. La quota ceduta della lob 4 rimane in quota pari al 50%.

	12.2020	12.2019
Capital Requirement NL Underwriting Risk	68.448	67.580
<i>Diversification effects</i>	- 5.193	- 4.281
<i>Sum of risk components</i>	73.641	71.861
Premium and reserve risk	66.938	66.230
Lapse risk	1.474	880
Catastrophe risk	5.229	4.750

	12.2020	12.2019
Capital Requirement Health Underwriting Risk	9.645	8.119
<i>Diversification effects</i>	- 1.685	- 676
<i>Sum of risk components</i>	11.329	8.794
Health SLT	-	-
Health Non-SLT	8.586	7.820
Health CAT	2.743	974

I dati relativi alla parte NL Premium and Reserve per le annualità analizzate risultano variare solamente per la parte relativa alla misura di volume come segue:

	12.2020	Componente Premium	Componente Reserve
Premium and Reserve Risk NL_UW Risk	66.938	30.816	45.567
Function of the standard deviation	0,1848	0,1807	0,2377
Standard deviation	6,16%	6,02%	7,92%
Volume measure	362.221	170.534	191.687

	12.2019	Componente Premium	Componente Reserve
Premium and Reserve Risk NL_UW Risk	66.230	24.848	50.007
Function of the standard deviation	0,196	0,1876	0,2425
Standard deviation	0,065	0,06252	0,08084
Volume measure	338.692	132.481	206.210

Cat Risk:

a. Il processo di individuazione alla data di riferimento si può riassumere come segue:

- I. NAT-CAT: Si individuano tutti i capitali assicurati relativi alle polizze contenenti le garanzie terremoto, alluvione, grandine tramite una estrazione effettuata sul portafoglio della Compagnia suddivisi per cresta zone; in pochissimi casi tale zona è approssimata in quanto in portafoglio non vi è copertura completa su tale informazione.
- II. Man MADE:

- i. Motor – L’individuazione del valore catastrofale avviene tramite la selezione del massimale sottoscritto su tutto il portafoglio RCA;
- ii. Incendio – si individua il massimo capitale sottoscritto su tutto il portafoglio tramite l’analisi dei database e la sommatoria delle esposizioni presenti su unica unità immobiliare;
- iii. RC – Si individua l’elemento necessario al calcolo tramite una analisi del portafoglio prodotti che suddivide il valore totale dei premi emessi per i differenti gruppi di rischio; tale dato viene estratto dal cubo contabile e suddiviso per le diverse tipologie di prodotto ove la garanzia è presente, successivamente per ogni prodotto viene definita la % di valore da attribuire alle differenti tipologie di RC previste dalla standard formula;
- iv. Credito – Si individuano i maggiori contratti ramo credito tra tutti quelli in vita al momento della valutazione e se ne riporta il valore catastrofale, tale dato viene direttamente prodotto dagli uffici preposti.

III. Health

- i. Concentrazione – L’individuazione è stata effettuata a partire dal portafoglio completo delle polizze comprendenti le garanzie previste dal calcolo ed è stata selezionata la polizza con maggiore concentrazione di soggetti presenti presso lo stesso indirizzo, tale informazione è approssimata in quanto il numero di teste effettivo al momento della valutazione non sempre è presente nei sistemi informatici;
- ii. Pandemico – L’individuazione è stata effettuata applicando a tutto il portafoglio esposto all’Invalidità permanente, l’importo medio erogato in caso di pandemia; anche in questo caso l’importo erogato è stimato con una ipotesi prudenziale in quanto la presenza di garanzia IPM non è sempre ben evidenziata dai sistemi soprattutto per quanto riguarda le polizze migrate dal vecchio sistema ‘NFEA’ verso il nuovo sistema attraverso cosiddette polizze contenitore;
- iii. Massa – questo elemento è stato individuato sommando i capitali di tutte le garanzie previste presenti in portafoglio; tali capitali sono approssimati laddove il dato di portafoglio non presentava dati aggiornati o risultava assente.

Altri tipi di contratto previsti dal CAT (ad esempio contratti con copertura “tempesta”) non sono presenti nel portafoglio della Compagnia.

- b. Il programma riassicurativo applicato per ogni singola Lob è quello ultimo approvato dal CDA del 24/02/2021;
- c. i calcoli per imputare l’effetto di attenuazione del rischio sono stati effettuati applicando gli opportuni trattati al rischio Catastrofale calcolato al lordo di riassicurazione, la mitigazione è stata considerata al netto dell’eventuale costo dei reintegri;
- d. le modalità utilizzate per la riaggregazione delle perdite nette per il calcolo del SCR NL CAT sono state quelle definite nella formula standard ed in particolare le modifiche previste dal UE_REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2019_981_Modifica_ATTI DELEGATI_Reg. Delegato 2015_35.

I risultati dei calcoli sopra riportati sono esposti nella seguente tabella (dati in euro):

12.2020	Lordo Riass
SCR Non-Life Catastrophe Risk	41.823.114
Sum of risk components	50.803.510
Natural catastrophe	10.257.870
Non-Proportional Reinsurance	-
Man Made catastrophe	40.545.640
Other catastrophe	-

12.2020	Netto Riass
SCR Non-Life Catastrophe Risk	5.229.157
Sum of risk components	7.352.899
Natural catastrophe	3.281.781
Non-Proportional Reinsurance	-
Man Made catastrophe	4.071.117
Other catastrophe	-

12.2019	Lordo Riass
SCR Non-Life Catastrophe Risk	46.326.375
Sum of risk components	56.030.903
Natural catastrophe	11.038.968
Non-Proportional Reinsurance	-
Man Made catastrophe	44.991.935
Other catastrophe	-

12.2019	Netto Riass
SCR Non-Life Catastrophe Risk	4.750.045
Sum of risk components	6.713.533
Natural catastrophe	3.240.225
Non-Proportional Reinsurance	-
Man Made catastrophe	3.473.307
Other catastrophe	-

12.2020		
SCR Cat Health Totale	SCR CAT Health gross	21.496.920
	Mitigation	18.753.457
	SCR CAT Health net	2.743.464

12.2019		
SCR Cat Health Totale	SCR CAT Health gross	19.886.944
	Mitigation	18.912.961
	SCR CAT Health net	973.983

La differenza dei risultati tra le annualità, sono principalmente dovute ad una diminuzione di portafoglio, ad un aumento della redditività e ad una differente distribuzione dei rischi sottoscritti.

Concentrazione e Monitoraggio del rischio

Amissima Vita

La Compagnia è principalmente esposta ai rischi Lapse Down e Expense che rappresentano rispettivamente il 69% e il 19% del rischio di sottoscrizione vita pre diversificazione.

	12.2020	Quota %
SCR Mortality	4.210	4%
SCR Longevity	6.876	6%
SCR Disability	-	0%
SCR Lapse	81.193	69%
SCR Expenses	22.352	19%
SCR Revision	-	0%
SCR CAT	2.578	2%
SCR LIFE	97.498	

La Compagnia monitora nel continuo il proprio profilo di rischio nonché la diversificazione del portafoglio al fine di renderlo adeguato agli obiettivi di sviluppo del business e adopera specifiche tecniche di mitigazione delle esposizioni tramite ricorso alla riassicurazione, così come descritto nel paragrafo C.7 “Altre Informazioni: Tecniche di attenuazione dei rischi” oltre a monitorare costantemente il livello complessivo di esposizione al rischio tramite il Risk Appetite Framework definito.

Amissima Assicurazioni

La Compagnia valuta il rischio di concentrazione, tenendo in considerazione la composizione del proprio portafoglio, con particolare riguardo al rischio di riservazione.

In particolar modo la Compagnia è esposta verso i rischi connessi alle Lob Motor vehicle liability e Third-party liability, rispettivamente per circa il 42% e il 15% verso il rischio di tariffazione e per il 58% e il 24% verso il rischio di riservazione, entrambi rappresentati attraverso le rispettive misure di volume premi e sinistri al netto dell'effetto della riassicurazione.

FA 2020	Premium Risk Volume Measure	Quota %	Reserve Risk PCO net	Quota %
Motor vehicle liability	72.363	42,4%	111.484	58,2%
Motor, other classes	16.916	9,9%	1.841	1,0%
Marine, aviation, transport (MAT)	27	0,0%	880	0,5%
Fire and other property damage	43.247	25,4%	11.429	6,0%
Third-party liability	25.797	15,1%	46.684	24,4%
Credit and suretyship	3.085	1,8%	12.084	6,3%
Legal expenses	436	0,3%	5.571	2,9%
Assistance	6.056	3,6%	109	0,1%
Miscellaneous	2.606	1,5%	1.604	0,8%
Non-proportional reinsurance - property	-	0,0%	-	0,0%
Non-proportional reinsurance - casualty	-	0,0%	-	0,0%
Non-proportional reinsurance - MAT	-	0,0%	-	0,0%
Totale	170.534		191.687	

Per il rischio catastrofe, le maggiori esposizioni sono quelle relative al rischio terremoto per quanto riguarda il modulo di NatCat e quelle relative al rischio Fire per quanto riguarda il modulo Cat ManMade. La Compagnia monitora nel continuo la propria esposizione al rischio di sottoscrizione, mediante la verifica del rispetto dei limiti operativi previsti dalla politica di sottoscrizione e l'analisi dell'andamento della raccolta premi e degli indicatori di performance (Loss ratio, Combined ratio ed Expense ratio) nonché la diversificazione del portafoglio al fine di renderlo adeguato agli obiettivi di sviluppo del business e adopera specifiche tecniche di mitigazione delle esposizioni tramite ricorso alla riassicurazione, così come descritto nel paragrafo C.7 "Altre Informazioni: Tecniche di attenuazione dei rischi" oltre a monitorare costantemente il livello complessivo di esposizione al rischio tramite il Risk Appetite Framework definito.

Analisi di sensitivity

Il Gruppo e le Compagnie ritengono che il requisito di capitale per i rischi Underwriting Life, Non Life e Health, determinato applicando la formula standard di Solvency 2, rappresenti adeguatamente il fabbisogno di solvibilità relativamente ai rischi in essa considerati.

Amissima Vita

La Compagnia ha impostato le seguenti analisi di sensitività per individuare eventuali elementi di criticità che possono avere un impatto sui fondi propri di base:

- Diminuzione del 25% dei premi spot;
- Decremento del 40% delle frequenze di riscatto anticipato per ogni antidurata;
- Incremento del 40% delle frequenze di riscatto anticipato per ogni antidurata.

Sensitivity	Delta Ratio
Stress -25% spot premiums	-4 punti percentuali
Stress -40% lapse rate	-18 punti percentuali
Stress +40% lapse rate	+9 punti percentuali

Una riduzione dei premi spot ha un impatto negativo sui fondi propri di base (-3.8mln) e sul Solvency ratio della Compagnia nell'ordine di -4 punti percentuali, dovuto principalmente alla riduzione dei PVFP (present value future profit).

Nel caso di decremento delle frequenze di riscatto su tutto il portafoglio in essere, si ha una perdita generata dall'incremento del valore delle Best Estimate ovvero una riduzione dei fondi propri di 16 mln. In particolare, si osserva una perdita maggiore sui prodotti con elevate garanzie finanziarie e un minor margine di profitto sui prodotti capital light. L'impatto sul S2 ratio è di -18 punti percentuali.

Nel caso di aumento delle frequenze di riscatto su tutto il portafoglio, si ha un beneficio in termini di riduzione delle Best Estimate ovvero un incremento dei fondi propri di base di +8mln, poiché la Compagnia è esposta al rischio di riduzione dei riscatti sulle garanzie finanziarie più elevate. L'impatto sulla ratio è di +9 punti percentuali.

Amissima Assicurazioni

La Compagnia ha impostato uno stress test ipotizzando un incremento delle Best Estimate CLAIMS Lordo Riassicurazione (ricavate considerando il 75esimo percentile della distribuzione di probabilità corrispondente a 1 evento su 4) di +5,5% per la LoB MTPL, e di +6,3% per la LoB GTPL (escludendo il segmento Medmal ceduto in riassicurazione al 100%).

L'impatto sul Solvency ratio della Compagnia è nell'ordine di -8 punti percentuali sul rapporto di copertura del requisito di capitale, dovuto alla riduzione di Own Funds (incremento contestuale di Best Estimates e Risk Margin).

C.2 Rischio di mercato

Misurazione attuale

Il rischio Mercato è il rischio legato alla possibilità di registrare perdite derivanti da variazioni sfavorevoli nel valore di uno strumento finanziario o di un immobile a causa di variazioni inattese nei parametri di mercato quali:

- i tassi di interesse;
- gli spread;
- i prezzi azionari;
- i tassi di cambio;
- i prezzi degli immobili.

Con riferimento alle sottocategorie incluse nella formula standard, il requisito di capitale è misurato secondo le metriche e i parametri della formula standard.

Con riferimento alle sottocategorie non incluse in formula standard, si procede come segue:

- Rischio di illiquidità (market liquidity risk): viene valutato con riferimento alle attività finanziarie in portafoglio calcolando l'impatto di un eventuale smobilizzo in condizioni di scarsa liquidità del mercato, per far fronte agli impegni di pagamento attesi (liquidazioni per sinistri, scadenze riscatti, spese generali, tasse). Nella misura in cui i pagamenti attesi per varie cause sono coperti da liquidità di conto corrente o da strumenti di mercato monetario, il rischio viene considerato non significativo e il fabbisogno di solvibilità nullo.
- Rischio di inflazione: viene valutato con riferimento alle attività finanziarie indicizzate all'inflazione e al maggior costo delle liquidazioni per ipotesi inflattive non previste.
- Rischio base dei derivati: si valuta il basis risk degli strumenti finanziari derivati eventualmente in portafoglio; per i derivati con finalità di copertura se ne valuta l'efficacia sulla base dei test di efficacia retrospettiva e prospettica ai sensi del principio IAS 39.
- Rischi specifici delle attività finanziarie caratterizzate da opzionalità implicite: si considerano le attività finanziarie in portafoglio che presentano opzionalità implicite (titoli con cedole indicizzate ai tassi swap a lungo termine (CMS/CMT), eventualmente con cap e/o floor sulle cedole, titoli callable che prevedono, quindi, la facoltà per l'emittente di rimborsare anticipatamente il titolo, obbligazioni convertibili, obbligazioni equity-linked cioè con prestazioni indicizzate a indici azionari, etc.). Le opzionalità implicite descritte vengono considerate nel pricing dei titoli effettuato con gli strumenti di calcolo in uso (Sofia e Bloomberg); in particolare, con riferimento ai callable bonds (ed esclusivamente per quelli subordinati finanziari e assicurativi) è stata definita internamente una metodologia per valutare correttamente le situazioni di "rischio", indicate nella normativa, che potrebbero incentivare l'emittente a "non richiamare" il titolo.

L'identificazione e la mappatura dei rischi impliciti in queste attività finanziarie vengono effettuate con un approccio look-through finalizzato a scomporre ogni strumento nei suoi elementi costitutivi essenziali. Nella misura in cui non c'è o non risulta significativa l'esposizione a rischi specifici legati a opzionalità implicite non colte dalla formula standard, il fabbisogno di capitale viene calcolato in funzione dei requisiti di capitale per rischio tasso di interesse, rischio spread, rischio equity.

- Investimenti Alternativi o Private Debt/Equity: l'Impresa opera investimenti su queste asset class attraverso veicoli di investimento (Fondi c.d. ICAV) per cui l'identificazione e la mappatura dei rischi impliciti in queste attività finanziarie vengono effettuate approccio look-through finalizzato a scomporre ogni fondo nei suoi elementi sottostanti (investimenti e cassa).
- Rischio di concentrazione per settore merceologico: non considerato nella formula standard, è gestito nell'ambito dei limiti agli investimenti che fissano soglie di esposizione massima, differenziate per settore. Nella misura in cui il portafoglio risulta ben diversificato sui settori merceologici diversi dai governativi, liquidità e immobiliari non si calcola alcun fabbisogno di capitale per questo fattore di rischio.

È stato quantificato l'impatto degli shock previsti dagli artt. 166 e 167 degli Atti Delegati considerando tutte le attività e le passività esposte a ciascun fattore di rischio.

Il rischio tasso di interesse è stato valutato considerando l'impatto di shock dei tassi sia sul valore delle attività esposti al rischio sia sul valore delle passività: la variazione delle Best Estimate Liability è determinata dalla variazione della curva di attualizzazione dei cash flows futuri. Per la valutazione al 31.12.2020 è stato applicato un Volatility Adjustment pari a 7 bps.

Il rischio Market più significativo per il Gruppo è il rischio Spread che rappresenta il 44% del Market Risk pre-diversificazione.

Rispetto alla valutazione precedente al 31.12.2019, la riduzione del SCR Market Risk del Gruppo deriva dalla riduzione del SCR Spread Risk, per effetto della riduzione delle posizioni esposte a tale rischio, e del SCR Currency Risk per le minori esposizioni al rischio valuta all'interno delle ICAV. Si osserva invece un incremento del SCR Equity Risk, dovuto al passaggio di alcune posizioni interne alle ICAV Multicredit da rischio controparte o rischio spread/interest a equity per effetto di avvenute conversioni e del SCR Interest Rate Risk.

Gruppo Assicurativo Amissima

	12.2020	12.2019	% su rischi pre diversificazione	
			12.2020	12.2019
Capital requirement for Market risk	99.997	126.935		
<i>Diversification effects</i>	- 26.087	-19.471		
<i>Sum of risk components</i>	126.084	146.405		
Interest rate risk	9.535	-	8%	0%
Equity risk	15.382	5.527	12%	4%
Property risk	42.588	42.731	34%	29%
Spread risk	55.066	93.735	44%	64%
Currency risk	3.513	4.411	3%	3%
Concentration risk	-	-	0%	0%

Amissima Vita

	12.2020	12.2019	% su rischi pre diversificazione	
			12.2020	12.2019
Capital requirement for Market risk	75.911	104.612		
<i>Diversification effects</i>	-16.334	-12.147		
<i>Sum of risk components</i>	92.245	116.759		
Interest rate risk	5.165	-	6%	0%
Equity risk	12.518	5.385	14%	5%
Property risk	20.026	20.420	22%	17%
Spread risk	51.574	87.326	56%	75%
Currency risk	2.962	3.628	3%	3%
Concentration risk	-	-	0%	0%

Per la Compagnia Vita, oltre all'effetto attualizzazione, si considera la Loss Absorbing Capacity (LAC), cioè la capacità di assorbimento delle perdite determinata dalla riduzione degli utili discrezionali attesi (Future Discretionary Benefits, FDB). La capacità di assorbimento delle perdite è stata considerata nella valutazione di tutti i sottomoduli di rischio tranne il Rischio di Concentrazione.

Il rischio Market più significativo è il rischio Spread che rappresenta il 56% del Market Risk pre-diversificazione ovvero 51,5 mln / 92 mln (*sum of risk*).

Rispetto alla valutazione precedente al 31.12.2019, la riduzione del SCR Market Risk deriva dalla riduzione del SCR Spread Risk, per effetto della riduzione delle posizioni esposte a tale rischio, e del SCR Currency Risk per le minori esposizioni al rischio valuta all'interno delle ICAV. Si osserva invece un incremento del SCR Equity Risk, dovuto al passaggio di alcune posizioni interne alle ICAV Multicredit da rischio controparte o rischio spread/interest a equity per effetto di avvenute conversioni.

Si registra anche un aumento del SCR Interest Rate, riconducibile a (i) all'incremento della duration degli attivi e (ii) alla scarsa sensibilità di attivi e passivi allo stress IR Down di standard formula dove i tassi negativi sono soggetti ad un floor.

Amissima Assicurazioni

	12.2020	12.2019	% su rischi pre diversificazione	
			12.2020	12.2019
Capital requirement for Market risk	28.561	27.285		
<i>Diversification effects</i>	-7.105	-6.595		
<i>Sum of risk components</i>	35.666	33.881		
Interest rate risk	4.370	1.397	12%	4%
Equity risk	3.581	874	10%	3%
Property risk	23.181	22.416	65%	66%
Spread risk	3.492	6.409	10%	19%
Currency risk	551	783	2%	2%
Concentration risk	492	2.002	1%	6%

Il rischio Market più significativo è il rischio Property che rappresenta il 65% del Market Risk pre diversificazione.

Rispetto alla valutazione precedente al 31.12.2019, la riduzione del SCR Market Risk deriva dalla riduzione del SCR Spread Risk, dovuta alla riduzione delle esposizioni corporate e alla riduzione della duration spread da 2,7 a 2,3.

Concentrazione e Monitoraggio del rischio

Il Gruppo e le Compagnie effettuano un monitoraggio periodico dell'esposizione a rischi di mercato verificando il rispetto dei limiti di composizione del portafoglio investimenti stabiliti dalla Politica degli investimenti adottata e volti a mantenere il rischio di mercato in linea con il profilo di rischio scelto dalle Compagnie e dal Gruppo.

Amissima Vita

Data la composizione del portafoglio attivi e i risultati sopra riportati, la Compagnia risulta particolarmente esposta ai rischi Spread e Property che contribuiscono al requisito di mercato pre diversificazione rispettivamente per il 56% e il 22%.

	12.2020	Quota %
SCR Interest	5.165	6%
SCR Equity	12.518	14%
SCR Property	20.026	22%
SCR Spread	51.574	56%
SCR Currency	2.962	3%
SCR Concentration	-	0%
SCR Market	75.911	

La Compagnia, sul portafoglio diretto, ha adottato una strategia di attenuazione dal rischio di fluttuazione del valore di mercato dei BTP via derivati (*forward sales*).

L'esposizione ai rischi Currency e Interest rate derivante dall'investimento in fondi ICAV è invece attenuato mediante la presenza all'interno dei fondi di strumenti derivati di copertura (*forward e future*).

Amissima Assicurazioni

Data la composizione del portafoglio attivi e i risultati sopra riportati, la Compagnia risulta particolarmente esposta al rischio Property e Interest che contribuiscono al requisito di mercato pre diversificazione rispettivamente per il 65% e il 12%.

	12.2020	Quota %
SCR Interest	4.370	12%
SCR Equity	3.581	10%
SCR Property	23.181	65%
SCR Spread	3.492	10%
SCR Currency	551	2%
SCR Concentration	492	1%
SCR Market	28.561	

Con riferimento al portafoglio diretto, la Compagnia non adotta tecniche di mitigazione del rischio, quali l'utilizzo di strumenti derivati.

L'esposizione al rischio Currency derivante dall'investimento in ICAV è invece attenuata mediante la presenza all'interno dei fondi di strumenti derivati di copertura (*forward*).

Analisi di sensitivity

Il Gruppo e le Compagnie ritengono che il requisito di capitale, determinato applicando la formula standard di Solvency 2, rappresenti adeguatamente il fabbisogno di solvibilità relativamente ai rischi in essa considerati. In particolare, con riferimento ai rischi tasso di interesse, equity, spread, concentrazione e default si ritiene che i parametri e la metodologia della formula standard conducano ad un requisito di capitale adeguato rispetto al profilo di rischio del Gruppo e delle Compagnie. Il Gruppo ha impostato le seguenti analisi di stress test per individuare eventuali elementi di criticità che possono avere un impatto sulla situazione di solvibilità:

1. Analisi di sensitività Rischio paese Italia (BTP)
2. Analisi di sensitività al Credit Spread Corporate
3. Shift di - 25 bp della curva al 31.12.2020 (IR -25)
4. Shift di + 25 bp della curva al 31.12.2020 (IR +25)

Con l'obiettivo di replicare le analisi di sensitività relative al Market Risk sul Gruppo, per mantenere coerenza tra le Solo Entities, si è calcolato l'impatto delle ipotesi di stress sia sul portafoglio vita che sul portafoglio Investimenti della consociata Danni.

Di seguito, si forniscono i dettagli metodologici, nonché le risultanze emerse in termini di impatto di S2 Ratio.

1. Analisi di sensitività BTP che prevede la misurazione dell'impatto di un allargamento degli spread di 50 punti sui BTP presenti nel portafoglio.

L'analisi è stata fatta a partire dalla valutazione senza modificare il Volatility Adjustment "country" in quanto dal ricalcolo indipendente effettuato a partire dal *reference portfolio* EIOPA, non risulterebbe scattare la componente paese (Italia) ed è stato calcolato l'impatto sugli OF e su SCR (solo per effetto del ADJ DT).

Gruppo Assicurativo Amissima

Sensitivity	Delta Ratio
BTP +50bps	-23 punti percentuali

L'impatto sul Solvency ratio del Gruppo è nell'ordine di -23 punti percentuali sul rapporto di copertura del requisito di capitale.

Amissima Vita

Sensitivity	Delta Ratio
BTP +50bps	-29 punti percentuali

L'impatto sul Solvency ratio della Compagnia è nell'ordine di -29 punti percentuali sul rapporto di copertura del requisito di capitale.

Amissima Assicurazioni

Sensitivity	Delta Ratio
BTP +50bps	-1 punti percentuali

L'impatto sul Solvency ratio della Compagnia è nell'ordine di -1 punti percentuali sul rapporto di copertura del requisito di capitale.

2. Analisi di sensitività al Credit Spread Corporate: si è valutato uno scenario di stress ovvero un allargamento del premio al rischio di 100 punti base su tutti i titoli Corporate detenuti nel portafoglio diretto e indiretto.

A fronte di un allargamento di +100 Bp di spread per i titoli corporate, il VA currency ricalcolato passa da 7 a 32 bps, pertanto la perdita sul portafoglio di riferimento viene più che compensata dalla variazione delle Best Estimates.

L'analisi è stata fatta calcolando l'impatto sugli OF e su SCR (per effetto del ADJ DT).

Gruppo Assicurativo Amissima

Sensitivity	Delta Ratio
Credit Spread + 100bps	+34 punti percentuali

L'impatto sul Solvency ratio del Gruppo è nell'ordine di +34 punti percentuali sul rapporto di copertura del requisito di capitale.

Amissima Vita

Sensitivity	Delta Ratio
Credit Spread + 100bps	+42 punti percentuali

L'impatto sul Solvency ratio della Compagnia è nell'ordine di +42 punti percentuali sul rapporto di copertura del requisito di capitale, beneficiando dell'impatto del VA.

Amissima Assicurazioni

Sensitivity	Delta Ratio
Credit Spread + 100bps	+0,4 punti percentuali

L'impatto sul Solvency ratio della Compagnia è nell'ordine di +0,4 punti percentuali sul rapporto di copertura del requisito di capitale.

3. Analisi di sensitività IR -25: lo shock down nella formulazione attuale della Formula Standard non prevede per tassi già negativi un ulteriore shift della curva base, è stata quindi condotta un'analisi di sensitività che prevede la misurazione dell'impatto di uno shift parallelo sulla curva EIOPA Risk-Free al 31 dicembre 2020 di -25 bps su tutte le attività e passività sensibili. È stata calcolata la perdita sugli Own Funds e su SCR (solo per effetto del ADJ DT).

Gruppo Assicurativo Amissima

Sensitivity	Delta Ratio
IR -25bps	-8 punti percentuali

L'impatto sul Solvency ratio del Gruppo è nell'ordine di -8 punti percentuali sul rapporto di copertura del requisito di capitale.

Amissima Vita

Sensitivity	Delta Ratio
IR -25bps	-13 punti percentuali

L'impatto sul Solvency ratio della Compagnia è nell'ordine di -13 punti percentuali sul rapporto di copertura del requisito di capitale.

Amissima Assicurazioni

Sensitivity	Delta Ratio
IR -25bps	+3 punti percentuali

L'impatto sul Solvency ratio della Compagnia è nell'ordine di +3 punti percentuali sul rapporto di copertura del requisito di capitale.

4. Analisi di sensitività IR +25: è stata condotta un'analisi di sensitività dei fondi propri elegibili a copertura del requisito di capitale che prevede la misurazione dell'impatto di uno shift parallelo sulla curva EIOPA Risk-Free al 31 dicembre 2020 di + 25 bps su tutte le attività e passività sensibili. È stata calcolata la perdita sugli Own Funds e su SCR (solo per effetto del ADJ DT).

Gruppo Assicurativo Amissima

Sensitivity	Delta Ratio
IR +25bps	-1 punti percentuali

L'impatto sul Solvency ratio del Gruppo è nell'ordine di -1 punti percentuali sul rapporto di copertura del requisito di capitale.

Amissima Vita

Sensitivity	Delta Ratio
IR +25bps	+1 punto percentuale

L'impatto sul Solvency ratio della Compagnia è nell'ordine di +1 punto percentuale sul rapporto di copertura del requisito di capitale.

Amissima Assicurazioni

Sensitivity	Delta Ratio
IR +25bps	-3 punti percentuali

L'impatto sul Solvency ratio della Compagnia è nell'ordine di -3 punti percentuali sul rapporto di copertura del requisito di capitale.

Principio della persona prudente

Nel rispetto del "Principio della persona prudente" previsto dall'art. 132 della Direttiva Solvency 2, la Capogruppo richiede che la gestione degli investimenti a livello di Gruppo tenga in considerazione i requisiti regolamentari ed i limiti stabiliti da ogni singola Impresa, garantisca sicurezza, profittabilità, liquidità degli investimenti, nonché il rispetto delle garanzie verso gli assicurati.

La gestione degli investimenti tiene, altresì, in opportuna considerazione il profilo di rischio delle passività detenute, in modo da assicurare una gestione integrata delle attività e delle passività nel tempo.

In generale, la definizione dell'asset allocation strategica, così come la selezione e la gestione degli attivi, viene effettuata presso ciascuna Impresa tenendo in opportuna considerazione le relative specificità in termini di assorbimento di capitale in ottica Solvency 2 (Solvency Capital Requirement, o anche "SCR") e

correlazioni tra i diversi fattori di rischi sottostanti agli attivi stessi anche in relazione ai passivi ed in coerenza con il risk appetite prefissato, nonché i requisiti normativi e contabili.

Nel processo di implementazione della strategia target di asset allocation, obiettivo primario è l'ottimizzazione dell'assorbimento di capitale ("SCR"), nel Quadro di ricerca costante di profili rischio/rendimento adeguati alle necessità del business assicurativo vita e danni, e coerenti con gli impegni contrattuali verso gli assicurati.

Nel raggiungere tali obiettivi, deve essere posta particolare attenzione alla diversificazione degli investimenti e dei relativi rischi con riferimento alle tipologie di strumenti finanziari, agli emittenti degli stessi e le relative aree geografiche e valute di riferimento; al fine di raggiungere più efficientemente e più efficacemente questi obiettivi, le Compagnie del Gruppo possono ricorrere a operatori professionali specializzati nella gestione degli investimenti che possono anche avvalersi di attivi complessi.

È richiesto alle Imprese assicurative del Gruppo di gestire in ottica integrata le attività e le passività nel medio/ lungo periodo, tenendo in opportuna considerazione l'evoluzione temporale attesa dei flussi di cassa, tenendo in considerazione il mismatching di flussi di cassa e di duration attraverso la definizione di limiti operativi e relative soglie di tolleranza coerenti con il risk appetite delle Imprese stesse.

In tema di rischio di liquidità, è richiesto alle Imprese di dotarsi di metodologia, procedure e limiti operativi adeguati al fine di garantire una prudente gestione del rischio di liquidità per far fronte anche ad esigenze che si possono manifestare in circostanze ordinarie e straordinarie.

Nel rispetto di quanto sopra gli investimenti dovranno:

- risultare coerenti con gli obiettivi di redditività, anche di medio lungo termine, del portafoglio tenendo conto, per le Gestioni Separate della compagnia vita, dei minimi garantiti previsti nei prodotti assicurativi e delle attese di rendimento degli assicurati e per la compagnia danni, degli obiettivi di redditività marginale del capitale assorbito;
- mantenersi su posizioni a rischio contenuta, prevalentemente riferite ad emittenti di elevato standing creditizio appartenenti all'area Euro;
- essere principalmente denominati in Euro e negoziati in mercati regolamentati o in mercati attivi;
- presentare un congruo livello di liquidità, la cui valutazione viene effettuata sulla base del c.d. Indice di Illiquidità del Portafoglio;
- essere investiti prevalentemente in titoli obbligazionari Governativi o di enti sovranazionali appartenenti all'area OCSE o emessi da società finanziarie o industriali privi di clausole di subordinazione.

L'utilizzo degli strumenti finanziari derivati (compresi altri strumenti finanziari con caratteristiche simili e prodotti strutturati in generale) deve essere coerente con i principi di sana e prudente gestione. Gli strumenti derivati possono essere usati:

- a fini di copertura con lo scopo di ridurre il rischio di investimento, ovvero al fine di proteggere il valore di singole attività o passività o di insieme di attività o passività, anche mediante la loro correlazione, da avverse variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato. L'intento di copertura deve essere documentato da evidenze interne e riscontrabile in base ad un'elevata correlazione tra le caratteristiche finanziarie delle attività/passività coperte e quelle degli strumenti finanziari derivati;
- allo scopo di pervenire ad una gestione efficace del portafoglio.

Le operazioni finalizzate al perseguimento di tale obiettivo sono quelle che vengono effettuate allo scopo di raggiungere prefissati obiettivi di investimento in maniera più veloce, agevole, economica o più flessibile rispetto a quanto sia possibile operando sugli attivi sottostanti. Tali operazioni non devono generare un incremento significativo del rischio di investimento e, in ogni caso, tale incremento deve essere equivalente a quello ottenibile operando direttamente sugli attivi sottostanti secondo un'equilibrata e prudente gestione del portafoglio. L'intento di gestione efficace deve essere documentato da evidenze interne e riscontrabile sulla base di un'evidente connessione con gli strumenti finanziari in portafoglio.

Rientrano in tale categoria anche le operazioni effettuate esclusivamente per acquisire strumenti finanziari. Le caratteristiche finanziarie di queste ultime operazioni devono evidenziare chiaramente l'intento perseguito.

C.3 Rischio di credito

Misurazione attuale

Al 31 dicembre 2020 i rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, rappresentano circa il 21% dell'SCR complessivo del Gruppo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione rientranti in questa categoria a cui il Gruppo è esposto sono relative all'esposizione in conti correnti, verso riassicuratori e per crediti verso intermediari e assicurati, nonché su alcuni strumenti finanziari presenti all'interno dei fondi ICAV.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata a oggi appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute delle compagnie appartenenti al Gruppo, in linea con il mercato. Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.

Relativamente alle voci di Stato Patrimoniale che rientrano nel Type 1 o Type 2, così come declinati nelle Specifiche Tecniche EIOPA, si applica la formula standard.

Gruppo Assicurativo Amissima

	12.2020	12.2019
Capital requirement for Counterparty default risk (NET)	47.884	69.691
<i>Diversification effects</i>	- 2.737	- 4.158
<i>Sum of risk components</i>	50.621	73.849
Type 1 exposure	15.242	23.891
Type 2 exposure	35.379	49.958

Amissima Vita

	12.2020	12.2019
Capital requirement for Counterparty default risk (NET)	20.487	39.376
<i>Diversification effects</i>	- 1.353	- 2.466
<i>Sum of risk components</i>	21.840	41.841
Type 1 exposure	8.752	14.824
Type 2 exposure	13.088	27.018

Amissima Assicurazioni

	12.2020	12.2019
Capital requirement for Counterparty default risk	27.932	31.931
<i>Diversification effects</i>	- 1.432	- 1.933
<i>Sum of risk components</i>	29.364	33.864
Type 1 exposure	7.509	11.242
Type 2 exposure	21.856	22.622

La riduzione del requisito di capitale per il rischio di default della controparte rispetto al 2019 per il Gruppo e le singole compagnie è riconducibile alle operazioni di disinvestimento in fondi effettuate nel corso del 2020 e alla riduzione delle esposizioni in liquidità e riserve cedute.

La Compagnia Vita e il Gruppo hanno calcolato la capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche Life sulla componente SCR default tipo 2 relativa ai fondi ICAV.

Concentrazione e Monitoraggio del rischio

All'interno del rischio credito la concentrazione dei rischi risulta riconducibile alle esposizioni in liquidità nei confronti delle banche, alle esposizioni verso riassicuratori e alle controparti derivati.

Il Gruppo e le Compagnie monitorano nel continuo il livello di concentrazione dei depositi bancari e, se un valore è considerato inadeguato, definiscono specifici interventi di gestione.

Il Gruppo e le Compagnie monitorano attraverso un processo di Financial & Credit Risk Management le esposizioni indirette (attraverso fondi di investimento ICAV Multicredit e Loan Origination) ovvero gli strumenti di debito privato unrated, attraverso analisi quali-quantitative usufruendo dei servizi forniti da info provider secondo le best practise di mercato indipendenti.

Un primo assessment della probabilità di default su un orizzonte 12 mesi delle controparti viene effettuato mediante gli score sintetici basati su indicatori quali: settore di appartenenza, area geografica, anzianità dell'azienda, numero di dipendenti, andamento dei pagamenti nei confronti dei fornitori, presenza di eventi negativi e dati di bilancio laddove disponibili. La categoria eventi negativi comprende protesti, pregiudizievoli, segnalazioni di insolvenza e bad news derivanti dalle principali fonti di stampa del settore (Bloomberg, Reuters etc.).

A seguito del mapping iniziale viene attivato il processo di monitoraggio della rischiosità del portafoglio di prestiti privati basato sull'andamento degli score di rischio e sulla segnalazione di eventuali eventi negativi.

Il suddetto processo è finalizzato all'integrazione del contributo informativo fornito dal gestore, in particolare mediante la watchlist degli strumenti in portafoglio fornita su base trimestrale, e tramite le informazioni derivanti dalle valutazioni prodotte dai valutatori esterni impiegati dall'asset manager stesso.

L'esposizione al rischio default dei riassicuratori è gestita e attenuata mediante un'opportuna selezione degli stessi così come descritto nel paragrafo C.7 "Altre Informazioni: Tecniche di attenuazione dei rischi".

Analisi di sensitivity

Il Gruppo approccia la valutazione del rischio in questione mediante approccio di tipo lookthrough, valutando con criterio prudente esposizione per esposizione, tenendo conto dei requisiti più penalizzanti previsti dalla formula Standard, che ritiene adeguata a riflettere il profilo di rischio.

Il Gruppo effettua valutazioni indipendenti (credit analysis) che portano ad esprimere un giudizio qualitativo sul grado di rischio per attivi "complessi" in particolare il segmento private debt in cui investono i fondi ICAV. Tali analisi consentono di prezzare correttamente il rischio ed eventualmente rettificare il c.d. fair value di tali attività.

Vengono altresì prodotte analisi di sensitività dei fondi propri e del S2 ratio rispetto a scenari di impairment dei *private loans*.

La Compagnia Danni ha effettuato un'analisi di sensitivity per valutare la sua esposizione al rischio di controparte. In particolare, si è valutato in modo combinato l'effetto dello scenario Nat Cat previsto dallo Stress Test 2018 e il deterioramento del merito di credito di tutto il comparto riassicurativo che, a seguito dello scenario EIOPA, sarebbe in sofferenza.

Tra gli scenari proposti nello stress test EIOPA, l'unico rischio in cui Amissima Assicurazioni è coinvolta risulta essere il Terremoto, di cui sono previsti due eventi:

- Terremoto in Italia
- Terremoto di Monaco

Gli scenari di stress esposti non rappresentano le zone in cui la Compagnia presenta le massime esposizioni, quindi la misura del rischio rimane bassa.

C.4 Rischio di liquidità

Gestione del rischio

Il rischio di liquidità è valutato in relazione al rischio che l'Impresa non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese), senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria oppure al rischio di non essere in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o inefficienze dello stesso. L'esposizione al rischio è mitigata dalla riserva di liquidità appositamente costituita a livello di singola Impresa. Il rischio di tasso di interesse e spread degli strumenti di mercato monetario usati nella gestione della liquidità è considerato nel rischio mercato. Il rischio di default delle controparti bancarie è considerato nel rischio credito / controparte.

Il rischio di liquidità sorge come conseguenza degli investimenti in attività finanziarie effettuati con l'obiettivo di conseguire una redditività adeguata a fronte degli impegni assunti nei confronti degli assicurati.

Il rischio di liquidità sorge anche in conseguenza della volatilità dei cashflow positivi e negativi delle passività, che può essere determinata dal comportamento degli assicurati (per esempio, variazioni nella dinamica dei riscatti), dai sinistri (eventi catastrofali o tassi di sinistralità maggiori delle attese) e da obbligazioni verso terze parti (ad esempio, le controparti in derivati).

La valutazione del rischio di liquidità tiene conto delle seguenti componenti:

- funding liquidity risk, cioè, il rischio che l'Impresa non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria dell'Impresa);
- market liquidity risk, o rischio di non essere in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o inefficienze dello stesso.

La gestione del rischio di liquidità si basa sulla capacità della Compagnia di individuare e misurare questa forma di rischio e di adottare prassi gestionali che ne consentano la mitigazione nel rispetto dei limiti operativi approvati.

La strategia di gestione del rischio di liquidità, così come definita nella "Politica in materia di Rischio Liquidità" prevede che ciascuna Impresa assicurativa del Gruppo costituisca un buffer (riserva) di liquidità. È possibile, inoltre, ricorrere a strumenti derivati, con i limiti di ammissibilità e operativi definiti nella Politica in materia di investimenti approvata ai sensi del Regolamento IVASS n.24/2016.

È ammesso il ricorso a operazioni di short term funding nei casi e nei limiti delle deleghe concesse.

Il Gruppo ha adottato, nell'ambito della propria autonomia gestionale organizzativa, un modello di gestione sinergico, laddove la funzione di tesoreria gestisce i flussi di entrate ed uscite di ogni Impresa secondo le peculiarità di ognuna con funzioni di presidio residenti in ogni singola Impresa.

La gestione della liquidità a breve-medio termine, o cash flow management, ha l'obiettivo di garantire la capacità dell'Impresa di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti, senza pregiudicare la normale continuità operativa dell'attività. Viene effettuata su un intervallo temporale di un mese, recependo con un dettaglio almeno settimanale tutti gli impegni finanziari contabilizzati secondo le procedure aziendali e confrontandoli con i saldi di c/c.

La gestione della liquidità di breve-medio termine si basa sul Cash Flow Previsionale e copre un orizzonte temporale di 24 mesi, con passo mensile. A questo scopo viene definito, in linea con il budget economico, un piano previsionale finanziario che scadenzi i flussi in entrata ed uscita per periodo di osservazione mensile; i flussi considerati includono quelli attesi dal portafoglio di attività finanziarie e dal portafoglio passivi, considerando il portafoglio aperto al new business, oltre agli altri flussi di cassa previsti (spese di gestione, locazioni immobiliari, imposte, ecc.).

I principi, le metriche e i processi connessi alla gestione e misurazione del rischio di liquidità sono declinati analiticamente nelle Politiche di Rischio di Liquidità adottate dalle Compagnie e nei connessi processi gestionali.

In ottica prudenziale, si stabilisce che sia costituito un ammontare di liquidità di sicurezza, buffer di liquidità, che consenta di liquidare, senza dover vendere titoli, uscite inattese per vari motivi. Tale buffer è finalizzato a finanziare l'ammontare di uscite nette inattese che potrebbero verificarsi in aggiunta a quelle previste a budget e va ad aggiungersi alla liquidità necessaria per finanziare l'operatività, ovvero si confronta la media dei pagamenti effettivi degli ultimi 6 mesi con la media dei dati a budget dei successivi 6 mesi, prendendo il maggiore. Il calcolo prende in considerazione il portafoglio finanziario: il buffer di liquidità deve essere pari al 20% del risultato ottenuto. In ogni caso, l'importo che si ottiene deve essere almeno pari allo 0,5% del valore di carico totale degli asset nel portafoglio di riferimento.

I limiti operativi riguardano la liquidità a breve e medio termine.

A breve termine i conti correnti devono avere, nel continuo, un saldo almeno pari alle attese di liquidazioni in modo da avere sempre un saldo positivo sufficiente a finanziare l'operatività corrente.

Nel breve-medio termine il limite è formulato con riferimento al buffer di liquidità. Il buffer dovrà essere coperto da fondi di mercato monetario, dalla liquidità cumulata generata dal mismatching della gestione corrente con orizzonte 1 anno nel caso in cui quest'ultimo sia positivo e dagli strumenti di debito governativi o corporate aventi scadenza entro 12 mesi.

Per la garanzia della copertura a un mese dei flussi di cassa in uscita e del buffer, si gestisce anche un'ulteriore soglia di attenzione/limite fissata sull'indicatore ottenuto come segue:

Orizzonte temporale	Numeratore	Denominatore	Soglia di attenzione	Limite
1 mese	A + B + C + D + flussi in ingresso a 1 mese	Flussi in uscita entro 1 mese	150%	120%

- A. Depositi bancari a vista o che prevedono prelevamenti soggetti a limiti di tempo inferiori o uguali a 15 giorni
- B. Investimenti allocati nel comparto circolante in plusvalenza;
- C. Investimenti allocati nel comparto a utilizzo durevole in plusvalenza, per i quali l'Amministratore Delegato ha la facoltà, secondo quanto previsto dalla Politica degli Investimenti, di disporre la dismissione anticipata senza l'adozione preventiva di una delibera da parte dell'Organo Amministrativo;

D. Linee di credito e cash pooling infragruppo previsti in ingresso e in uscita.

Tra gli investimenti allocati vengono esclusi per intero tutti gli investimenti effettuati per il tramite dei fondi dalla ICAV, ivi compresi, quindi, eventuali investimenti in titoli liquidi e la liquidità detenuta nei conti correnti di tali fondi.

Per la verifica della liquidità a medio termine: il limite è fissato sull'indicatore ottenuto dal rapporto sotto indicato:

Orizzonte temporale	Numeratore	Denominatore	Soglia di attenzione	Limite
1 anno	E + F + G + H + flussi in ingresso a 12 mesi	Flussi in uscita entro 12 mesi	120%	100%

E. Depositi bancari a vista o che prevedono prelevamenti soggetti a limiti di tempo inferiori o uguali a 15 giorni e depositi bancari vincolati fino a 12 mesi;

F. Investimenti allocati nel comparto circolante in plusvalenza o minusvalenza < 5%;

G. Investimenti allocati nel comparto a utilizzo durevole in plusvalenza o minusvalenza < 5%;

H. Linee di credito e cash pooling infragruppo previsti in ingresso e in uscita.

Tra gli investimenti allocati vengono esclusi per intero tutti gli investimenti effettuati per il tramite dei fondi dalla ICAV, ivi compresi, quindi, eventuali investimenti in titoli liquidi e la liquidità detenuta nei conti correnti di tali fondi.

Il Rischio di Liquidità viene valutato quale rischio strategico anche a livello di Risk Appetite Framework, Il rischio ovvero rappresenta un elemento fondamentale del Profilo di Rischio Complessivo governato dal RAF oltre ad essere disciplinato da specifiche Politiche adottate dalle Compagnie.

In particolare, nel contesto del RAF sono definiti Hard Limit e Soft Limit per i seguenti indicatori:

Amissima Vita

- Soft Limit: Reserve Coverage Ratio $\geq 102\%$
- Hard Limit: Reserve Coverage Ratio $\geq 100\%$

Amissima Assicurazioni

- Soft Limit: Reserve Coverage Ratio $\geq 105\%$
- Hard Limit: Reserve Coverage Ratio $\geq 102\%$

il Reserve Coverage Ratio è inteso come:

- elementi di patrimonio (valutato a valore di copertura) in eccesso rispetto alle riserve relative alla Gestioni Separate, per Amissima Vita;
- elementi di patrimonio (valutato a valore di mercato) in eccesso di copertura rispetto alle riserve sinistri e premi al netto della riassicurazione passiva, per Amissima Assicurazioni.

Inoltre, sono definiti limiti sul grado di liquidità dei portafogli a copertura delle riserve tecniche:

Amissima Vita

- Soft Limit: Attività Liquide / Riserve relative Gestioni Separate $\geq 30\%$

Le attività liquide sono quelle definite ai sensi della Policy sul Rischio di Liquidità, al denominatore del rapporto il totale delle riserve delle gestioni separate (ex. Reg. IVASS 38/2011);

Amissima Assicurazioni

- Hard Limit: Attività Liquide / Riserve $\geq 30\%$

Le attività liquide sono quelle definite ai sensi della Policy sul Rischio di Liquidità, al denominatore del rapporto il totale degli attivi a copertura delle riserve (ex. Reg. IVASS 24/2016).

Alla rilevazione al 31.12.2020 i limiti RAF risultano rispettati, come di seguito indicato:

Amissima Vita

C Liquidity

		30.09.2020	31.12.2020	Variazione % relativa	Threshold	
Hard Limit	Investment Liquidity Ratio	81%	87%	7%	min 30%	Ok
	Reserve Coverage Ratio	111%	112%	1%	min 100%	Ok
Soft Limit						
	Reserve Coverage Ratio	111%	112%	1%	min 102%	Ok

Amissima Assicurazioni

C Liquidity

		30/09/2020	31/12/2020	Variation % relative	Threshold	
Hard Limit	Investment Liquidity Ratio	147%	131%	-11%	min 30%	Ok
	Reserve Coverage Ratio	227%	209%	-8%	min 102%	Ok
Soft Limit						
	Reserve Coverage Ratio	227%	209%	-8%	min 105%	Ok

Come richiesto dalla vigente normativa, si segnala che l'importo degli utili attesi nei premi futuri (cosiddetti EPIFP, Earning Profit In Future Premiums) ammonta complessivamente a 37 milioni.

Possibili azioni in caso di crisi di liquidità (management action)

Nel caso si raggiunga la soglia di attenzione nelle analisi e nei limiti per gli orizzonti a 1 mese e 12 mesi, il Responsabile di Amministrazione e Servizi Generali, la Direzione Investimenti ed il Risk Manager valutano le management action volte a determinare la copertura dei fabbisogni finanziari. Gli interventi vengono attuati:

- immediatamente per rientrare nei limiti di breve periodo;
- entro 15 giorni per l'orizzonte temporale di breve-medio periodo;
- entro 1 mese e 1 mese per l'orizzonte temporale ad anno.

Nel caso lo smobilizzo delle attività finanziarie non fosse realizzabile in tempi utili, la Compagnia può ricorrere al cash pooling di gruppo nei termini deliberato dai Consigli di Amministrazione delle Compagnie del Gruppo.

Procedura di gestione crisi di liquidità (c.d. contingency plan)

Le Compagnie hanno statuito nell'ambito delle procedure che identificano l'insorgenza di rischi che possano danneggiare la situazione patrimoniale ed economica, che l'Amministratore Delegato disponga degli opportuni poteri al fine di intervenire in presenza di situazione di crisi; in particolare con l'aiuto delle funzioni coinvolte nel governo dei rischi in presenza di situazioni che necessitano l'immediato intervento per superamento dei limiti e/o in presenza di condizioni di turbolenza o stress dei mercati è data facoltà all'Amministratore Delegato di intervenire nell'ambito dei poteri delegati utilizzando tutti gli strumenti consentiti dalle politiche in materia di rischio Liquidità, o attraverso deliberazione d'urgenza dell'Organo Amministrativo.

Analisi di sensitivity

Sulla base del monitoraggio e dell'evoluzione del Cash Flow Previsionale, la Funzione di Risk Management effettua le verifiche di secondo livello sulle soglie previste dalle politiche in materia di rischio Liquidità, sia in condizioni standard ed in condizioni di stress per entrambe le Compagnie

Si riportano di seguito i dettagli delle sensitivities delle due Compagnie al 31.12.20:

Amissima Vita

OPERATING LIMITS - 1 MONTH	Current situation	Claims Shock	Interest +100	Spread +100
A: bank accounts and deposits max 15 days	5,767	5,767	5,767	5,767
B: investments in the available for sales segment in plus	2,205,889	2,205,889	857,154	857,137
C: investments in the held to maturity segment in plus	632,545	632,545	632,545	632,545
D: Credit lines and cash pooling	-	2,329	2,329	2,329
Inflows within 1 month	84,738	84,738	84,738	84,738
Outflows within 1 month	66,723	80,045	66,723	66,723
RATIO 1 month	4386%	3656%	2365%	2365%
Result	Limit Respected	Limit Respected	Limit Respected	Limit Respected
RATIO 1 month (no held to maturity)	3438%	2866%	1417%	1417%
Result	Limit Respected	Limit Respected	Limit Respected	Limit Respected

Limit	110%	110%	110%	110%
Warning Threshold	150%	150%	150%	150%

OPERATING LIMITS - 12 MONTHS	Current situation	Claims Shock	Interest +100	Spread +100
E1: bank accounts and deposits max 15 days	5,767	5,767	5,767	5,767
E2: term deposits up to 12 months	-	-	-	-
F: investments in the available for sales segment in plus or minus <5%	3,042,318	3,042,318	1,881,900	1,886,960
G: investments in the held to maturity segment in plus or minus <5%	2,279,606	2,279,606	1,817,768	1,817,729
H: Credit lines and cash pooling	2,600	2,600	2,600	2,600
Inflows within 12 months	1,115,320	1,115,320	1,115,320	1,115,320
Outflows within 12 months	1,107,315	1,307,377	1,107,315	1,107,315
RATIO 1 year	582%	493%	436%	436%
Result	Limit Respected	Limit Respected	Limit Respected	Limit Respected
RATIO 1 year (no held to maturity)	376%	319%	271%	272%
Result	Limit Respected	Limit Respected	Limit Respected	Limit Respected

Limit	100%	100%	100%	100%
Warning Threshold	120%	120%	120%	120%

Amissima Assicurazioni

OPERATING LIMITS - 1 MONTH	Base	Premium Shock -50%	Claims Shock +30%	Int +100	Spread +100
A: bank accounts and deposits max 15 days	3.986	3.986	3.986	3.986	3.986
B: investments in the available for sales segment in plus	243.666	243.666	243.666	5.086	5.086
C: investments in the held to maturity segment in plus	-	-	-	-	-
D: Credit lines and cash pooling	-	-	-	-	-
Inflows within 1 month	25.753	13.356	25.753	25.753	25.753
Outflows within 1 month	31.055	28.798	34.807	31.055	31.055
RATIO 1 month	880%	906%	785%	112%	112%
Result	Limit Respected	Limit Respected	Limit Respected	Warning	Warning
RATIO 1 month (no held to maturity)	880%	906%	785%	112%	112%
Result	Limit Respected	Limit Respected	Limit Respected	Warning	Warning

Limit	110%
Warning Threshold	150%

OPERATING LIMITS - 12 MONTHS	Base	Pr Shock -50%	Claims Shock +30%	Int +100	Spread +100
E1: bank accounts and deposits max 15 days	3.986	3.986	3.986	3.986	3.986
E2: term deposits up to 12 months	-	-	-	-	-
F: investments in the available for sales segment in plus or minus <5%	340.727	340.727	340.727	292.909	292.909
G: investments in the held to maturity segment in plus or minus <5%	-	-	-	-	-
H: Credit lines and cash pooling	-	-	-	-	-
Inflows within 12 months	323.799	178.232	323.799	323.799	323.799
Outflows within 12 months	314.889	286.613	361.894	314.889	314.889
RATIO 1 year	212%	182%	185%	197%	197%
Result	Limit Respected	Limit Respected	Limit Respected	Limit Respected	Limit Respected
RATIO 1 year (no held to maturity)	212%	182%	185%	197%	197%
Result	Limit Respected	Limit Respected	Limit Respected	Limit Respected	Limit Respected

Limit	100%
Warning Threshold	120%

C.5 Rischio operativo

Misurazione attuale

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da:

- inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni delle Imprese e/o nei sistemi gestionali e di controllo;
- inadeguatezza delle capacità/competenze e/o comportamenti errati o fraudolenti delle risorse umane impiegate dalle Imprese del Gruppo o eventi esterni.

Il rischio operativo è valutato con formula standard in funzione del volume dei premi e del loro tasso di crescita e delle riserve tecniche.

Gruppo Assicurativo Amissima

	12.2020	12.2019
Capital requirement for Operational Risk	48.201	49.027

Amissima Vita

	12.2020	12.2019
Capital requirement for Operational Risk	31.779	38.617

Amissima Assicurazioni

	12.2020	12.2019
Capital requirement for Operational Risk	16.422	18.322

Concentrazione e Monitoraggio del rischio

Nel calcolo del requisito patrimoniale di base per il rischio operativo del Gruppo prevale, sia per l'esercizio 2020 che per l'esercizio 2019, il requisito patrimoniale per i rischi operativi basato sulle riserve tecniche.

Per Amissima Vita, rispetto all'esercizio precedente, al 31.12.2020 si osserva un decremento del requisito patrimoniale dovuto alla riduzione del volume premi e conseguente prevalere del requisito patrimoniale per i rischi operativi basato sulle riserve tecniche rispetto a quello basato sui premi prevalente nel 2019.

Nel calcolo del requisito patrimoniale di base per il rischio operativo di Amissima Assicurazioni prevale il requisito patrimoniale per i rischi operativi basato sulle riserve tecniche, al 31.12.2020 si osserva una riduzione del requisito patrimoniale dovuto alla riduzione delle riserve tecniche non life.

Le principali fonti di rischio operativo sono:

- esecuzione e gestione dei processi
- system failures
- danni a beni materiali
- clientele (es. disaffezione clientele)
- prodotti e prassi professionale
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro
- frode interna/esterna

Il Gruppo e le Compagnie adottano le seguenti tecniche di gestione e mitigazione del rischio operativo:

- Attività di *Risk and Control Self Assessment*;
- Piani di continuità aziendale *Business Continuity Plan*;
- Adozione di *Disaster Recovery Plan*;
- Ottimizzazione della struttura organizzativa, dei processi aziendali e dei sistemi operativi anche in ottica “risk based”;
- Attività di special assessment ad hoc per criticità specifiche.

Analisi di sensitivity

In base al risk assessment e alla loss data collection si valuta se il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard sia adeguato a coprire anche i rischi reputazionale, legale e di non conformità alle norme. In caso non lo sia, si misura l’adeguatezza del patrimonio dell’Impresa.

Si ritiene l’SCR Operational capiente rispetto all’effettiva esposizione ai rischi operativi così come risulta dall’analisi del Loss Register (che ricomprende anche le sanzioni comminate alle Compagnie).

Nel corso del I° semestre 2020 la Funzione di Risk Management, affiancata dalla Funzione di Internal Audit, ha condotto una campagna di autovalutazione «rischi&controlli» sui processi operativi e di supporto del Gruppo Amissima.

L’obiettivo dell’attività Risk Self-Assessment (RSA) è:

- produrre uno strumento di sintesi della valutazione dei rischi, interni ed esterni, attuali e prospettici, a cui le Compagnie del Gruppo sono esposte e che possono interessare tutti i processi operativi e le aree funzionali;
- fornire al BoD una chiara visione dell’adeguatezza ed efficacia del SCI del Gruppo;
- fornire al Management uno strumento utile allo svolgimento di analisi qualitative per la gestione del rischio, al fine portare ad un livello “accettabile” (basso) i rischi individuati.

Tale campagna di autovalutazione è stata suddivisa in due fasi:

Fase 1: una valutazione qualitativa interna effettuata dai responsabili dei processi aziendali detta di I° Livello (di seguito L1); l’attività di identificazione dei rischi (classificati secondo la tassonomia dei rischi operativi) e la valutazione dell’efficacia dei controlli di linea avviene mediante questionari automatizzati stilati (descritti nell’allegato del presente documento) dalla Funzione di Risk Management;

Fase 2: una valutazione qualitativa di quanto rilevato durante la fase 1, effettuata dai responsabili delle

due funzioni di controllo detta di II° Livello (di seguito L2) avvalendosi delle evidenze del registro delle perdite operative 2019 nonché delle attività condotte dalla funzione di Internal Audit (Audit, Follow-up e focus richiesti dall'Alta Direzione o dall'Organo di Controllo) sui processi interessati dalla campagna RSA.

A livello di Gruppo e considerando quindi anche i processi sinergici, la valutazione di I° livello, effettuata dai singoli process owner, ha dato come risultato un Rischio residuo Basso, mentre in quella di II° livello, proposta dalle funzioni di controllo, è emerso un Rischio residuo Medio.

Nello specifico, per quanta riguarda i processi core per la compagnia Vita (reserving & underwriting), è emerso un risultato di Rischio residuo Basso per la valutazione di II° livello, coerente con quella di I° livello.

Nello specifico, per quanta riguarda la compagnia Danni:

- per la Direzioni Assunzioni Auto è emerso un risultato Rischio residuo Basso per la valutazione di II livello, coerente con quella di I livello
- per la Direzioni Assunzioni Non Auto è emerso un risultato Rischio residuo Medio per la valutazione di II livello, coerente con quella di I livello
- e infine per la Direzioni Sinistri è emerso un risultato Rischio residuo Medio per la valutazione di II livello, differente con quello di I livello per il quale è emerso come risultato un Rischio residuo Basso.

C.6 Altri rischi sostanziali

Rischi non standard formula

Il rischio ALM è valutato in relazione al livello di mismatching dei cashflow del portafoglio di attività e passività di medio/lungo periodo.

Il rischio di non conformità alle norme è valutato qualitativamente sulla base di analisi di tipo risk assessment. Nella misura in cui il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard è adeguato a coprire anche il rischio di non conformità alle norme non si determina fabbisogno di capitale. In caso non lo sia, si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'impresa.

Il rischio strategico è valutato qualitativamente sulla base del track record storico del processo di pianificazione, considerando il grado di scostamento dei risultati consuntivi rispetto alle previsioni. In ottica prospettica, il rischio strategico viene valutato nell'ambito del processo ORSA, mediante analisi che possono prevedere scenari alternativi (a fattori esogeni ed endogeni), prove di stress test (regolamentare o basato sui fattori di rischio significativi) funzionali a valutare la solidità delle strategie di impresa nel medio termine.

Il rischio reputazionale è valutato qualitativamente sulla base di analisi di tipo risk assessment. Se i presidi posti in essere non si ritengono adeguati, si valuta se il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard è adeguato a coprire anche tale rischio; altrimenti si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'Impresa.

Il rischio legale è presidiato da tutte le Unità Organizzative, ciascuna per le proprie funzioni e attività che devono svolgersi in conformità alla normativa vigente. La funzione di supporto è l'Ufficio Legale, quella specifica di controllo l'Ufficio Compliance. È valutato qualitativamente sulla base di analisi di tipo risk

assessment. Se i presidi posti in essere non si ritengono adeguati, si valuta se il requisito appostato per i rischi operativi sulla base della formula standard è adeguato a coprire anche tale rischio; altrimenti si misura l'adeguatezza del patrimonio dell'Impresa.

Rischi Environmental, Social and Governance (ESG)

Con rischi ESG si intendono i rischi derivanti da Fattori ESG riconducibili a questioni ambientali, sociali e di governance, materiali per il Gruppo e per gli stakeholders.

Il Gruppo monitora annualmente i fattori di rischio ESG tramite la compilazione del questionario "Apollo ESG Narrative Report Template", avente l'obiettivo di raccogliere informazioni qualitative sulle prestazioni, le operazioni e la governance delle imprese su tematiche ESG identificate da Apollo come rilevanti per tutti i settori.

Così come previsto dalla Politica degli Investimenti approvata dal CdA il 24 febbraio 2021, le imprese del Gruppo intendono effettuare investimenti sostenibili e responsabili, mediante una politica degli investimenti sempre più orientata allo sviluppo sostenibile ed adottando strategie di investimento SRI – Sustainable Responsible Investing, che integrano criteri ESG nella selezione e nel monitoraggio degli investimenti.

Le imprese intendono altresì considerare i rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti. Porzioni crescenti del portafoglio verranno assoggettate ad un approccio sostenibile e responsabile agli investimenti e la gradualità riguarderà sia il portafoglio diretto che quello indiretto, ovvero gli investimenti detenuti tramite fondi di investimento. Infine, l'investimento sostenibile e responsabile riguarderà tutte le classi di investimenti e, nel tempo, considererà tutte le strategie SRI.

La mancata adozione esplicita di strategie SRI e di gestione dei rischi di sostenibilità nelle politiche e nei processi aziendali relativi agli investimenti è dovuta alla composizione del portafoglio finanziario, in netta prevalenza investito in obbligazioni governative. In ogni caso, la rischiosità dei portafogli rispetto ai fattori ESG (rischi di sostenibilità) è molto contenuta in relazione alle più diffuse metriche di valutazione e lo "score" ESG risulta essere elevato.

Secondo analisi esterne ed indipendenti commissionate sul portafoglio investimenti di Amissima Vita, l'indice "ESG Quality Score" risulta essere pari a 6/10, equivalente ad un "ESG Rating" pari ad "A". La percentuale delle posizioni di investimento per cui si dispone di dati e informazioni in relazione ai criteri ESG è anch'essa elevata (superiore all'80%).

C.7 Altre informazioni

Tecniche di attenuazione dei rischi

Le Compagnie del Gruppo hanno implementato opportune tecniche di attenuazione dei rischi tecnico-assicurativi, costituite dall'utilizzo di coperture riassicurative e coperture di gestione degli attivi, costituite da operazioni di riduzione del rischio Paese Italia ("Btp derisking") e coperture di rischio cambio e tassi all'interno dei Fondi di investimento ICAV.

Copertura riassicurativa

Le Compagnie hanno implementato opportune tecniche di attenuazione dei rischi tecnico-assicurativi, costituite dall'utilizzo di coperture riassicurative.

Il piano riassicurativo di Amissima Vita presenta una struttura in eccedente per le tariffe di "Puro Rischio". Per Amissima Assicurazioni, sono attive coperture XL (Eccesso Danno) multi ramo per Incendio, Furto, Infortuni e malattia, RCA, RCG, CVT, Cauzioni e coperture proporzionali in quota "LPT Medmal", "RCA/RCN Q/S", "Multilines Q/S", "CVT/Infortuni Q/S" "Rischi Tecnologici", "Cauzioni", "Assistenza", "Tutela Giudiziaria" "CPI", "Terremoto rischi civili Q/S" "Dental Q/S", "Cyber Risk Q/S" "Sickness-Rimborso spese mediche Q/S".

Il Piano delle Cessioni e il collocamento 2020 sono stati realizzati nel rispetto delle linee guida in materia di riassicurazione e delle politiche della riassicurazione approvate dall'Organo Amministrativo, scegliendo tipi di accordi riassicurativi mirati a limitare il rischio e l'esposizione in base al livello di tolleranza (propensione al rischio).

La politica così determinata ha condotto alla scelta di riassicuratori prevalentemente continentali, dotati di buona solidità patrimoniale-finanziaria (rating non inferiore ad A- di Standard & Poor's o non inferiore ad A- di A.M. Best) o in alternativa che abbiano costituito una garanzia collaterale nella forma del deposito, del pegno, della fidejussione, della lettera di credito, o strumenti equivalenti idonei a garantire gli impegni nei confronti della Compagnia minimizzando il rischio di controparte, con preferenza per riassicuratori di alta qualità che dimostrino prospetticamente "capacità" di pagare i sinistri, basandoci sulle esperienze passate e sulla loro capacità di far fronte ai pagamenti nel tempo.

Nella selezione è stato valutato il management del riassicuratore e le sue conoscenze tecniche, con particolare riguardo ai riassicuratori Leader. La principale risorsa informativa esterna, oltre all'analisi dei bilanci e delle informative infra-annuali sulla controparte, è stata basata sui rating di Standard & Poor's e, ove non disponibili, sull'indice A.M. Best.

Come nei precedenti esercizi, e sempre secondo i limiti espressi dalle linee guida in materia di riassicurazione e delle politiche della riassicurazione, si è mitigato il rischio di concentrazione evitando la presenza di posizioni dominanti atte ad influenzare la politica assuntiva dell'Impresa fatta eccezione per il trattato LPT del portafoglio medmal di Amissima Assicurazioni ceduto al 100% ad un solo riassicuratore per il quale decadono tali vincoli trattandosi di contratto "fully collateralized" rispetto al quale vengono prestate dal riassicuratore garanzie idonee a coprire gli impegni assunti nei confronti della Compagnia. Sono state, inoltre, valutate le eventuali concentrazioni dei rischi su riassicuratori appartenenti allo stesso gruppo.

Copertura di gestione degli attivi

I derivati presenti nel portafoglio delle Compagnie sono derivati di copertura ed in particolare:

-Portafoglio della Gestione Separata Cvitanuova: nel febbraio 2018 è stata negoziata un'operazione di riduzione del rischio BTP («BTP derisking») avente scadenza nel febbraio 2021 e nel febbraio 2022 composta da una vendita a termine di BTP e, per una riduzione del costo delle vendite a termine, da una vendita a pronti sul mercato di altri BTP con contestuale riacquisto a termine di questi ultimi. I derivati sono «impegni» a consegnare e ricevere BTP a date fisse e prezzi certi. Nelle riclassificazioni delle Attività finanziarie, la componente «derivata» rappresenta la vendita a termine che, al 31.12.2020, ammonta a -42,5 mln;

-ICAV: nei fondi, la copertura è per il rischio cambio (coperture a termine) e il rischio tasso (future su tassi).
Al 31.12.2020 ammontano a 10,7 milioni per Amissima Vita e a – 4,1 milioni per Amissima Assicurazioni.

Tenuto conto che i derivati sono di copertura, non si considera la gestione dei derivati complessa
Il portafoglio di Amissima Holdings coincide con quello di Amissima Vita e Amissima Assicurazioni.

Concentrazioni di rischio

Il Gruppo affida alla funzione di Risk Management, supportata dalle varie Unità Organizzative, l'identificazione e la mappatura periodica delle concentrazioni di rischi a livello di gruppo, nonché l'individuazione del relativo ownership.

Sulla base delle evidenze ottenute, la funzione di Risk Management analizza e verifica l'assessment dei rischi con una valutazione quali/quantitativa che porta a formulare un giudizio su ogni fattore di rischio in base ad una scala di valutazione che consente di individuare i rischi più significativi, quelli già misurati e quelli per i quali prevede l'attivazione di presidi.

La valutazione quali/quantitativa si basa su indicatori di rischio strategico, come la variazione di valore delle attività e/o delle passività, gli SCR, indicatori operativi, analisi di stress test, reverse stress test, sensitivity e analisi di scenario, declinati nelle politiche dedicate alle singole categorie di rischio.

Il rischio di concentrazione viene valutato come requisito di capitale così come previsto dalla formula standard nel sotto-modulo SCR Concentration del rischio mercato.

Il rischio legato alla partecipazione di carattere strategico viene valutato appostando il requisito di capitale così come previsto dalla formula standard nel sotto-modulo SCR Equity del rischio mercato.

Il profilo di rischio del Gruppo viene valutato sulla situazione corrente alla data di valutazione e, in ottica prospettica, considerando le strategie deliberate dagli Organi Amministrativi, riflesse nel piano strategico/business plan su un orizzonte temporale di medio lungo periodo (almeno triennale).

In particolare, il rischio legato all'appartenenza al gruppo ovvero il rischio di "contagio", è inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti dall'impresa con le altre entità del Gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in un'entità del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa; il rischio di appartenenza al Gruppo si configura altresì come il rischio di conflitto di interessi.

Il rischio conflitto di interessi è regolato sia dalla Politica in materia di vigilanza sulle Operazioni infragruppo ai sensi del Regolamento che l'Organo Amministrativo approva e rivede annualmente, sia dalle Linee Guida in materia di gestione del conflitto di interesse disposte dalla Società, quale Capogruppo, per il Gruppo e recepite dalle Imprese facenti parte dello stesso.

Per quanto riguarda il rischio di concentrazione legato agli investimenti, le linee guida di Gruppo attinenti tale materia, che tengono in considerazione il risk appetite di Gruppo, redatte ai sensi dell'art. 24 del Regolamento IVASS n. 24/2016, definiscono i criteri per la fissazione di limiti per ciascuna fonte di rischio di investimento considerata rilevante a livello di Gruppo compreso il rischio di concentrazione, stabiliscono i criteri di gestione della liquidità a livello di Gruppo compresi i meccanismi di utilizzo del cash pooling e definiscono il ruolo della Società, quale Capogruppo, in tema di verifica dei rischi reputazionali, dei rischi derivanti da operazioni infragruppo, del rischio di concentrazione, incluso il rischio di contagio a

livello di gruppo e dei rischi connessi all'assunzione di partecipazioni, con particolare attenzione al rischio di concentrazione degli investimenti.

Le concentrazioni dei rischi che si considerano significative e le relative soglie e limiti sono identificati sulla base delle indicazioni di cui all'art. 376 degli Atti delegati.

Le concentrazioni Infragrupo si presumono significative, salvo la differente valutazione di cui al comma 3, se l'importo risulta pari o superiore al 5% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo.

Le concentrazioni Infragrupo si presumono da segnalare in ogni circostanza se le stesse, anche se di importo inferiore alla soglia di significatività di cui sopra, impattano in modo rilevante sulla solvibilità o liquidità del Gruppo o di una o più imprese del Gruppo.

Ai fini della determinazione della significatività, le soglie si considerano superate anche nel caso di più concentrazioni della stessa tipologia o natura che, pur di singolo importo inferiore, risultino interconnesse tra loro in modo da determinare una esposizione complessiva di gruppo al rischio superiore alla soglia per controparte o gruppi di controparti, aree geografiche, settori economici e valute.

Le Imprese facenti parte del Gruppo Assicurativo, in linea con i principi di sana e prudente gestione individuati nell'ambito delle linee guida disposte dalla Società, recepite nella Politica in materia di operazioni infragrupo, e nel rispetto del processo di gestione del conflitto di interesse e della specifica disciplina delle misure adottate per la prevenzione, definiscono le soglie ed i limiti per le tipologie di Operazioni tipiche del proprio oggetto sociale, definendo specifici meccanismi decisionali ed autorizzativi che prevedono un adeguato coinvolgimento del proprio Consiglio di Amministrazione e di quello della Società. Il superamento dei limiti indicati dovrà essere oggetto di specifica delibera consiliare da parte dell'Organo di Amministrazione di ciascuna Impresa del Gruppo e se del caso di quello della Società, i quali autorizzeranno, o meno, le operazioni in coerenza con principi di sana e prudente gestione, avuto riguardo alla valutazione dell'interesse nell'Operazione per il Gruppo, alle precedenti operazioni compiute con le stesse Controparti Infragrupo, alla valutazione del profilo di rischio del Gruppo e della concentrazione dei rischi a livello di Gruppo.

Inoltre, sono definite specifiche tipologie di Operazioni Infragrupo, le relative soglie di significatività ed i relativi meccanismi decisionali ed autorizzativi, in considerazione dell'attività svolta da ogni impresa del Gruppo e nel rispetto delle caratteristiche delle operazioni stesse in materia di:

- a) investimenti,
- b) saldi tra le società del Gruppo compresi gli accordi relativi alla gestione centralizzata della attività,
- c) garanzie ed impegni,
- d) accordi volti al trasferimento delle esposizioni o rischi,
- e) operazioni di erogazione di servizi o accordi di condivisione dei costi,
- f) operazioni di acquisto/vendita o locazione di beni,
- g) concessione di finanziamenti a Controparti Infragrupo,
- h) fidejussioni o garanzie.

Le operazioni relative al trasferimento di fondi propri, Identificati e soggetti alle disposizioni previste dal Regolamento IVASS n. 25 del 26 luglio 2016, sono riservate al Consiglio di Amministrazione della Società. In tale fattispecie, rientrano anche le Operazioni relative a movimenti di capitale, entrate che non rispettano i criteri o le procedure stabiliti dalla politica di gestione del capitale o dalla Politica dei dividendi, ed ogni inusuale o rilevante trasferimento di capitale infragrupo.

La Funzione di Risk Management verifica:

1. le concentrazioni di rischio rispetto alle soglie individuate quali significative ovvero in percentuale rispetto al requisito Patrimoniale di Solvibilità del Gruppo (come risultanti dall'ultimo calcolo annuale approvato);
2. la coerenza delle operazioni sia con la valutazione del profilo di rischio di ogni singola impresa del Gruppo e del Gruppo stesso sia con le linee guida in materia di concentrazione dei rischi a livello di Gruppo disposte dalla Società.

In caso di evidenza in termini sia di modifica sostanziale del profilo di rischio della Società e del Gruppo sia di impatto sulla solvibilità/situazione finanziaria di quest'ultimo, la funzione di Risk Management segnala il rischio emergente all'Alta Direzione, la quale provvede alla relativa valutazione ed eventualmente a convocare il Comitato Rischi.

Si segnala infine che le seguenti tipologie non sono presenti all'interno del portafoglio:

- operazioni di concessione o assunzione di titoli in prestito,
- contratti di vendita con patto di riacquisto portafoglio prestiti,
- clausole aggiuntive in materia di garanzia e copertura delle garanzie,
- ipotesi sulle future misure di gestione e sul comportamento dei contraenti
- operazioni di leasing finanziario e operativo,
- investimenti in cartolarizzazioni.

D. Valutazione ai fini di solvibilità

Nel Bilancio redatto con criteri Solvency 2, le attività e passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento delegato.

Ai sensi dell'art. 9 del Regolamento delegato, le attività e le passività, diverse dalle riserve tecniche, sono contabilizzate al fair value calcolato conformemente ai principi contabili internazionali ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002, laddove tali principi risultano conformi con l'approccio di valutazione di cui all'art. 75 della Direttiva Solvency 2. Qualora i metodi di valutazione previsti dai principi contabili internazionali siano permanentemente o temporaneamente difformi da quanto previsto all'art. 75 della Direttiva Solvency 2, si applicano metodi diversi al fine di essere compliant con l'articolo citato.

In particolare, se si verificano le condizioni previste all'art. 9, comma 4 del Regolamento delegato, è possibile derogare all'applicazione dei principi contabili internazionali e valutare un'attività o passività sulla base dei criteri applicati per redigere i bilanci annuali o consolidati.

Nella scelta del metodo di valutazione, si applica la gerarchia definita nell'art. 10 del Regolamento delegato: dove disponibili, si utilizzano i prezzi di mercato quotati in mercati attivi delle attività e passività; se ciò è impossibile si utilizzano prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili, con gli aggiustamenti necessari per riflettere le differenze (gli elementi considerati per definire gli adeguamenti considerano gli elementi indicati all'art. 10, comma 3 del Regolamento delegato). La nozione di mercati attivi è quella utilizzata nei principi contabili internazionali.

In assenza di prezzi quotati su mercati attivi, si utilizzano altri metodi di valutazione che rispettano quanto previsto all'art. 10, comma 6 del Regolamento delegato e che risultano coerenti con uno o più dei metodi previsti dal comma 7 del medesimo articolo.

In applicazione dei principi generali di valutazione indicati, nei paragrafi seguenti si declinano i metodi, i criteri e le tecniche di valutazione applicate nella predisposizione del Bilancio Solvency 2, per la contabilizzazione delle singole voci di attività e passività. La scelta del metodo di valutazione tiene conto delle esclusioni declinate all'art. 16 del Regolamento delegato.

A seguito dell'accordo di compravendita inerente alla cessione dell'intera partecipazione azionaria detenuta in Amissima Assicurazioni S.p.A., descritto in A.1, il Bilancio Consolidato IFRS è stato redatto in osservanza del principio IFRS 5 che prevede l'uscita dal perimetro di consolidamento delle partecipazioni in via di dismissione. Le attività e passività di Amissima Assicurazioni S.p.A. e della sua controllata Dafne Immobiliare S.r.l. sono state classificate nelle voci Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita e Passività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita. Nella classificazione Solvency queste voci della attività e passività delle attività in via di dismissione sono allocate rispettivamente nelle voci Any other assets, not elsewhere shown e Any other liabilities, not elsewhere shown.

Pertanto, l'area di consolidamento considerata ai fini del Bilancio Consolidato redatto sulla base dei principi contabili internazionali non coincide con l'area di consolidamento considerata ai fini del calcolo della solvibilità di gruppo.

Inoltre, in virtù della non applicabilità del IFRS 5 a livello Solvency, la minusvalenza connessa all'operazione di cessione dell'intera partecipazione azionaria detenuta in Amissima Assicurazioni S.p.A. non è riportata nel bilancio redatto secondo i principi Solvency.

Si riporta, nella tabella sottostante, l'illustrazione del bilancio di Gruppo redatto secondo i principi IAS/IFRS nella versione Consolidato IFRS (con applicazione IFRS 5) e Consolidato IFRS a perimetro solvency (senza applicazione IFRS 5), quest'ultima versione è stata utilizzata come Statutory Account value e posta a confronto con il bilancio redatto secondo i principi Solvency 2.

Assets	12.2020		
	Consolidato IFRS	Riclassifica IFRS 5	Consolidato IFRS con perimetro S2
Goodwill	-	-	-
Deferred acquisition costs	1.479	-	1.479
Intangible assets	18.112	9.731	27.843
Deferred tax assets	7.329	87.347	94.676
Pension benefit surplus	-	-	-
Property, plant & equipment held for own use	3.079	37.583	40.663
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked funds)	7.196.422	499.435	7.695.856
Property (other than for own use)	96.867	55.048	151.915
Participations	0	-	0
Equities	78	87	165
Equities - listed	0	-	0
Equities - unlisted	78	87	165
Bonds	6.743.073	332.930	7.076.003
Government Bonds	5.798.806	241.545	6.040.351
Corporate Bonds	362.241	33.244	395.485
Structured notes	582.026	58.142	640.167
Collateralised securities	-	-	-
Investment funds	347.131	109.810	456.942
Derivatives	9.273	1.559	10.832
Deposits other than cash equivalents	-	-	-
Other investments	-	-	-
Assets held for index-linked and unit-linked funds	486.719	-	486.719
Loans & mortgages	80.424	1.133	81.557
Loans on policies	147	-	147
Loans and mortgages to individuals	-	-	-
Other loans and mortgages	80.278	1.133	81.411
Reinsurance recoverables from:	7.871	298.477	306.348
Non-life and health similar to non-life	-	298.477	298.477
Non-life excluding health	-	282.633	282.633
Health similar to non-life	-	15.844	15.844
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	7.871	-	7.871
Health similar to life	-	-	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	7.871	-	7.871
Life index-linked and unit-linked	-	-	-
Deposits to cedants	-	-	-
Insurance & intermediaries receivables	3.441	65.385	68.826
Reinsurance receivables	275	7.832	8.107
Receivables (trade, not insurance)	145.293	11.145	156.439
Own shares	-	-	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	-	-	-
Cash and cash equivalents	44.462	9.924	54.386
Any other assets, not elsewhere shown	1.077.321	- 1.032.271	45.050
Total assets	9.072.228	- 4.280	9.067.948

Liabilities	12.2020		
	Consolidato IFRS	Riclassifica IFRS 5	Consolidato IFRS con perimetro S2
Technical provisions – non-life	-	588.581	588.581
Technical provisions – non-life (excluding health)	-	552.029	552.029
Technical provisions - health (similar to non-life)	-	36.552	36.552
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	6.558.862	-	6.558.862
Technical provisions - health (similar to life)	-	-	-
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	6.558.862	-	6.558.862
Technical provisions – index-linked and unit-linked	486.651	-	486.651
Other technical provisions	27.871	668	28.539
Contingent liabilities	-	-	-
Provisions other than technical provisions	8.085	7.378	15.463
Pension benefit obligations	1.159	1.528	2.686
Deposits from reinsurers	7.596	161.379	168.975
Deferred tax liabilities	43.529	5.969	49.498
Derivatives	42.470	-	42.470
Debts owed to credit institutions	-	-	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	442.269	919	443.187
Insurance & intermediaries payables	10.181	8.902	19.083
Reinsurance payables	2.232	17.144	19.375
Payables (trade, not insurance)	30.246	10.527	40.773
Subordinated liabilities	47.222	26.232	73.453
Subordinated liabilities not in BOF	-	-	-
Subordinated liabilities in BOF	47.222	26.232	73.453
Any other liabilities, not elsewhere shown	881.840	- 833.506	48.334
Total liabilities	8.590.212	- 4.280	8.585.932
Excess of assets over liabilities	482.015	-	482.015

La riclassifica IFRS 5 riporta una differenza di riallocazione tra Total asset e Total liabilities di 4.280 mila a seguito del look through della ICAV di Amissima Assicurazioni per 844 mila e all'elisioni per rapporti intercompany degli IFRS 16 relativi ai contratti di affitto di Milano Viale Certosa e Pescara via Paolucci per 3.436 mila. Entrambe le riclassifiche sono presenti nel Consolidato IFRS con perimetro S2.

Nei paragrafi successivi si riporta dunque l'illustrazione del bilancio di Gruppo redatto sia con i principi Solvency 2 sia secondo i principi IAS/IFRS, nella versione del Consolidato IFRS a perimetro solvency (senza applicazione IFRS 5) e dei bilanci delle Compagnie Amissima Vita e Amissima Assicurazioni sia con i principi Solvency 2 sia secondo i principi Local GAAP.

La valorizzazione delle voci Solvency 2 avviene con il criterio del fair value così come previsto dall'art. 75 della direttiva 2009/138 CE. La valorizzazione delle voci Statutory account per il Gruppo segue le regole del bilancio consolidato IAS/IFRS GAAP (ad eccezione dell'applicazione dello IFRS 5), mentre per le singole Compagnie segue le regole del bilancio civilistico.

I valori statutory sono corrispondenti a quelli dei bilanci civilistici approvati e redatti secondo i principi contabili italiani.

D.1 Attività

Gruppo Assicurativo Amissima

Assets	12.2020		12.2019	
	Solvency 2 value	Statutory accounts value	Solvency 2 value	Statutory accounts value
Goodwill		-		-
Deferred acquisition costs		1.479		1.693
Intangible assets	-	27.843	-	38.995
Deferred tax assets	279.105	94.676	234.304	179.637
Pension benefit surplus	-	-	-	-
Property, plant & equipment held for own use	43.379	40.663	44.114	42.030
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked funds)	7.706.720	7.695.856	7.116.169	7.109.091
Property (other than for own use)	156.892	151.915	161.318	157.561
Participations	-	0	-	0
Equities	165	165	142	142
Equities - listed	0	0	134	134
Equities - unlisted	165	165	8	8
Bonds	7.081.890	7.076.003	6.274.577	6.271.256
Government Bonds	6.227.386	6.040.351	5.077.753	5.077.753
Corporate Bonds	765.445	395.485	984.496	981.298
Structured notes	89.059	640.167	212.328	212.205
Collateralised securities	-	-	-	-
Investment funds	456.942	456.942	680.014	680.014
Derivatives	10.832	10.832	117	117
Deposits other than cash equivalents	-	-	-	-
Other investments	-	-	-	-
Assets held for index-linked and unit-linked funds	486.719	486.719	441.731	441.731
Loans & mortgages	81.557	81.557	87.755	87.755
Loans on policies	147	147	213	213
Loans and mortgages to individuals	-	-	-	-
Other loans and mortgages	81.411	81.411	87.542	87.542
Reinsurance recoverables from:	296.843	306.348	354.339	352.037
Non-life and health similar to non-life	282.588	298.477	337.395	339.307
Non-life excluding health	268.928	282.633	320.967	319.341
Health similar to non-life	13.659	15.844	16.428	19.967
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	14.255	7.871	16.944	12.730
Health similar to life	-	-	-	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	14.255	7.871	16.944	12.730
Life index-linked and unit-linked	-	-	-	-
Deposits to cedants	-	-	-	-
Insurance & intermediaries receivables	68.826	68.826	85.113	85.113
Reinsurance receivables	8.107	8.107	17.209	17.209
Receivables (trade, not insurance)	157.168	156.439	159.504	159.492
Own shares	-	-	-	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	-	-	-	-
Cash and cash equivalents	54.386	54.386	141.435	141.435
Any other assets, not elsewhere shown	43.446	45.050	48.561	48.902
Total assets	9.226.255	9.067.948	8.730.235	8.705.121

Di seguito la descrizione delle voci delle attività Solvency 2, previste dal modello quantitativo di Stato patrimoniale S.02.01.02 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 del 2/12/2015, valutate con il criterio del fair value e una spiegazione delle differenze rispetto alla valutazione Statutory, come indicato nel paragrafo D:

DEFERRED ACQUISITION COSTS

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 comma 2 del Regolamento delegato (UE) 2015/35 i costi di acquisizione differiti sono valutati a zero. Si segnala che in tale voce nel bilancio Statutory vengono iscritte le provvigioni d'acquisto liquidate anticipatamente al momento della sottoscrizione di contratti con durata poliennale ammortizzate entro il periodo massimo della durata degli stessi, e comunque non oltre il decimo anno, nei limiti dei caricamenti presenti in tariffa.

La valutazione Statutory invece segue i criteri di valutazione IAS/IFRS.

INTANGIBLE ASSETS

Secondo l'art. 12 comma 2 del Regolamento delegato (UE) 2015/35 le imprese di assicurazione e di riassicurazione valutano a zero le attività immateriali, salvo che l'attività immateriale possa essere venduta separatamente e sia possibile dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili calcolato conformemente all'art. 10, paragrafo 2, nel qual caso l'attività è valutata conformemente all'art. 10.

Pertanto, non rilevandosi la presenza di tali requisiti, la voce, ai fini Solvency, non viene valorizzata.

La valutazione Statutory invece segue i criteri di valutazione IAS/IFRS.

Nella voce sono compresi il Vif, il Voba e le attività immateriali ai sensi dello IAS 38 autonomamente identificabili che genereranno benefici economici futuri in termini di risparmio costi o futuri proventi; per ogni attivo è stimata una vita utile definita e conseguentemente sottoposto ad ammortamento per la durata della stessa. Al 31.12.2020 l'impairment test eseguito sul Value in-force ha dato esito positivo per gli asset di Amissima Vita, mentre per Amissima Assicurazioni il Value of Business Acquired è stato svalutato per l'intera quota residua, pertanto al 31.12.2020 il valore del Voba è pari a zero.

Secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), le altre attività immateriali acquisite sono iscritte all'attivo quando:

- è probabile che l'uso dell'attività generi benefici economici futuri;
- il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Per le attività con vita utile definita, la valutazione è effettuata al costo diminuito degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore cumulate. L'ammortamento, con metodo a quote costanti, viene calcolato sulla base della vita utile stimata ed inizia quando l'attività è disponibile per l'uso. Come previsto dai principi contabili, almeno annualmente si procede, sia alla verifica di eventuali perdite durevoli di valore delle attività, rilevando come perdita l'eccedenza del valore contabile rispetto a quello recuperabile, sia alla verifica di congruità della vita utile residua.

Non sono presenti in bilancio attività con vita utile indefinita.

DEFERRED TAX ASSETS

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (DTA) è lo IAS 12.

Secondo tale principio per attività fiscali differite si intendono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee deducibili, riporto a nuovo di perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati. Le attività fiscali differite, ai fini Solvency 2, sono calcolate come somma delle deferred tax assets dei bilanci Solvency delle due Compagnie e degli *adjustments* di consolidamento.

Per la descrizione dettagliata delle deferred tax assets dei bilanci Solvency delle due Compagnie si rimanda a quanto descritto nei paragrafi E.1.b e E.1.c..

Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale e devono risultare da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite sono rilevate e valutate conformemente a quanto previsto nell'art. 15 del Regolamento delegato (UE) 2015/35. In ogni caso, si rileva un valore positivo di attività fiscali differite solo se è probabile che vi sarà un utile tassabile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le attività fiscali differite, tenuto conto degli obblighi legali o regolamentari sui termini per il riporto delle perdite fiscali e dei crediti d'imposta non utilizzati.

Dal 2016 il Gruppo ha aderito al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli artt. 117 e seguenti del DPR 917/86. Nei confronti di Agenzia delle Entrate è stata esercitata l'opzione per il regime del consolidato fiscale, di durata triennale, per i periodi di imposta dal 2016 al 2018 inclusi. L'opzione è rinnovata tacitamente al termine di ciascun triennio, salvo revoca. Con riferimento alla procedura di rinnovo, si segnala che il Consiglio di Amministrazione del 23 maggio 2019 ha approvato il rinnovo per il triennio 2019-2021.

Il consolidato fiscale, relativo unicamente all'IRES, prevede che la Capogruppo, in qualità di consolidante, provveda a redigere un'unica dichiarazione dei redditi (come somma algebrica degli imponibili fiscali di tutte le società aderenti, variata dalle rettifiche di consolidamento, così come previsto dall'art. 122 del TUIR) e che alla stessa competa il versamento del saldo e degli acconti IRES. Il rapporto finanziario con l'Agenzia delle Entrate derivante dal conteggio IRES è pertanto trasferito in capo alla consolidante Amissima Holdings S.r.l.: se risulta a debito è esposto, al netto di eventuali ritenute subite e crediti d'imposta, nella voce "Passività Diverse"; se risulta a credito è esposto, incrementato di eventuali ritenute subite e crediti di imposta, nella voce "Altre Attività". I rapporti tra società consolidante e società consolidata derivanti dalla tassazione di gruppo sono regolamentati da un apposito accordo stipulato tra le parti.

PROPERTY, PLANT & EQUIPMENT HELD FOR OWN USE

La voce comprende gli immobili utilizzati direttamente dal Gruppo come strumentali per la produzione del reddito, i beni mobili, gli arredi e le macchine d'ufficio e dal 1° gennaio 2019 anche contratti di locazione passiva definiti dall'IFRS 16 "Contratti di locazione".

Ai fini Solvency 2 gli immobili rientranti in questa voce sono valutati al valore di mercato (fair value) sulla base di perizie redatte da terzi indipendenti, basate sul metodo comparativo (o del Mercato), sul metodo

reddituale e sul metodo della trasformazione, metodi utilizzati singolarmente e/o integrati l'uno con l'altro in funzione del mercato di riferimento.

La valutazione Statutory segue lo IAS 16; tale principio prevede che, in sede di iscrizione iniziale, gli immobili ad uso impresa siano iscritti al costo; le rilevazioni successive possono essere valutate in base al modello del costo o in base al modello della rivalutazione. Il Gruppo ha scelto di utilizzare per gli immobili e terreni il modello del costo. L'ammortamento è calcolato sistematicamente applicando specifiche aliquote economiche-tecniche stabilite a livello di policy di gruppo. Gli immobili sono iscritti al netto di ammortamenti e di eventuali perdite durevoli di valore. I terreni non sono ammortizzati ma sono oggetto di periodica verifica per confermare l'insussistenza di perdite durevoli di valore. I costi di manutenzione che determinano un aumento del valore, della funzionalità o della vita utile dei beni, sono direttamente attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati. Le spese di manutenzione ordinaria e riparazione sono invece imputate a conto economico.

Gli immobili vengono sottoposti ad impairment test mediante confronto del valore contabile con la stima del fair value, determinata con apposite perizie.

La differenza tra Statutory accounts value (IAS/IFRS) e Solvency 2 value è relativa alla valutazione al fair value degli stessi e all'ammortamento, in quanto, coerentemente con l'art. 16 comma 3 del Regolamento delegato (UE) 2015/35, nella valutazione Solvency si utilizza il fair value non ammortizzato.

In tale voce, come per Statutory accounts value, anche per Solvency 2 value sono inoltre classificati i beni mobili, gli arredi e le macchine d'ufficio.

I beni mobili, gli arredi e le macchine d'ufficio rientranti in questa voce sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, aumentato degli oneri accessori e delle spese incrementative e rettificato dagli ammortamenti effettuati. Gli ammortamenti sono calcolati in base al loro effettivo consumo e deperimento.

Per quanto riguarda l'IFRS 16 la principale innovazione introdotta attiene alla modalità di contabilizzazione dei contratti di locazione passiva che non sono più distinti tra leasing operativi e finanziari, ma sono invece soggetti ad un unico modello di contabilizzazione simile a quanto previsto dallo IAS 17 per i leasing finanziari. Tale diversa modalità di rappresentazione comporta un incremento delle attività registrate in bilancio inerente i diritti d'uso connessi ai beni in locazione e degli ammortamenti per la ripartizione temporale del diritto d'uso sui beni locati (e di conseguenza un incremento delle passività ovvero il debito finanziario a fronte dei beni locati, una riduzione dei canoni di locazione e un incremento dei costi finanziari per la remunerazione del debito finanziario) come definito dai chiarimenti EIOPA (Q&A del 02/05/2019 nr 1809), viene applicato quanto previsto dai principi IAS-IFRS. Al 31 dicembre 2020 dall'analisi dei contratti passivi in essere rientrano in questa casistica contratti di locazione immobiliare, contratti di noleggio auto e di noleggio stampanti

INVESTMENTS

Attività finanziarie diverse dagli investimenti immobiliari diretti e partecipazioni in società immobiliari

Tali attività finanziarie sono tutte valutate al fair value ai fini Solvency 2, coerentemente con quanto disposto dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE, la valutazione Statutory invece segue i criteri di

valutazione IAS/IFRS.

Per la valutazione dei titoli di classe C, posseduti direttamente, sono stati utilizzati i prezzi comunicati da Banca Carige; tale servizio è compreso nella convenzione tra Amissima e Banca Carige per la fornitura di servizi finanziari. A riguardo, la convenzione indica che viene utilizzato un prezzo di mercato non teorico per i seguenti titoli:

- strumenti finanziari quotati in mercati organizzati, regolamentati o in “circuiti alternativi” (ATS3), i cui prezzi siano considerati “significativi”. Per l’acquisizione di tali prezzi, effettuata con le più opportune modalità tecniche, possibilmente in via automatica e continuativa, si fa ricorso agli Information Provider (di seguito “info provider”) ritenuti più affidabili e prioritariamente certificati (in particolare TELEKURS, il fornitore di tale servizio nei confronti della Banca);
- quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) che non vengono negoziate sui mercati regolamentati ma la cui valutazione (NAV) viene resa disponibile dalle società di gestione e rilevabile tramite info provider;
- strumenti finanziari non rientranti nelle precedenti categorie ma con quotazioni proposte da contributori (e.g. Market Makers o Dealers) che rappresentano primari intermediari mobiliari, laddove i prezzi esposti siano rappresentativi di potenziali transazioni.

Diversamente, qualora lo strumento in oggetto non sia compreso nelle tre categorie sopra riportate e non vi sia la disponibilità di recenti transazioni cui fare riferimento, si ricorre al fair value teorico (o Mark to Market o MtM) che è calcolato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire il prezzo teorico di un’ipotetica transazione indipendente, effettuata alla data di valutazione.

Per alcuni prezzi relativi a obbligazioni governative, a seguito di controlli sui prezzi comunicati, è stato usato il prezzo riscontrabile su Bloomberg.

Per il valore degli strumenti finanziari delle altre ICAV, il valore della quota è stato comunicato da BNP Paribas, in qualità di “Administrator” del fondo. Successivamente modificato qualora dall’applicazione di metodi DFC si riscontrassero valori significativamente minori.

In particolare, per il Multi-Credit Strategy Fund sono state effettuate valutazioni più prudentiali di alcune posizioni sottostanti e pertanto la valutazione del sub-fund utilizzata è inferiore a quella comunicata da BNP Paribas.

Per la posizione “Merius” il prezzo è stato comunicato da “Mazars”, in qualità di fornitore del prezzo.

Per le note Elios, presenti nel portafoglio diretto di Amissima Vita, è stato usato un prezzo calcolato in modo prudentiale, tenuto conto dei flussi di cassa attesi.

Investimenti immobiliari diretti (Property (other than for own use))

La voce comprende gli investimenti in immobili che, secondo quanto previsto dallo IAS 40 (Investimenti immobiliari), sono posseduti con l’obiettivo di percepire canoni di locazione o di realizzare incrementi di valore. Gli investimenti destinati all’esercizio dell’impresa o alla vendita nell’ordinario svolgimento dell’attività di impresa sono classificati invece nella voce Property, plant & equipment held for own use.

Nel bilancio Solvency 2 gli investimenti immobiliari diretti sono valorizzati al fair value sulla base di perizie aggiornate di terzi indipendenti, basate sul metodo comparativo (o del Mercato), sul metodo reddituale e sul metodo della trasformazione, metodi utilizzati singolarmente e/o integrati l’uno con l’altro in funzione del mercato di riferimento.

Nella valorizzazione degli immobili non si considera l'ammortamento, coerentemente con l'art. 16 comma 3 del Regolamento delegato (UE) 2015/35.

Per la valutazione Statutory, tra le possibilità indicate dallo IAS 40, il Gruppo ha optato per la valorizzazione con il metodo del costo, seguendo il criterio di ammortamento definito dallo IAS 16 (Immobili, impianti e macchinari). L'iscrizione degli investimenti immobiliari viene effettuata al costo al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

DERIVATIVES ASSETS

La voce accoglie gli strumenti finanziari derivati sottostanti ai fondi di investimento ICAV e i derivati relativi alla BTP Derisking Solution, posseduti direttamente dalla Compagnia Vita, qualora il fair value risulti positivo. Nel bilancio di solvibilità i valori sono iscritti al fair value.

ASSETS HELD FOR INDEX-LINKED AND UNIT LINKED FUNDS

La voce comprende i Fondi interni della Compagnia Amissima Vita al cui rendimento sono collegate le polizze Unit Linked. Tutti gli strumenti finanziari in cui tali fondi interni vengono investiti sono rappresentati da quote di OICR / ETF e in via residuale da titoli governativi a breve termine, quotati su mercati attivi e liquidi e valutati al prezzo di quotazione.

Per la valutazione dei Fondi interni, vengono utilizzati i prezzi comunicati dalla società Depobank che supporta Amissima Vita nel calcolo e nel controllo dei NAV. La valorizzazione di questi ultimi viene eseguita secondo i criteri di pricing policy di Depobank e nel rispetto dei regolamenti e dei Prospetti informativi dei Fondi Interni stessi.

Il saldo della voce risulta lo stesso sia nella valorizzazione Statutory sia nella valorizzazione Solvency 2, entrambi valutati al fair value, coerentemente con quanto disposto dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

LOANS & MORTGAGES

Nella sottovoce "Loans on policies" sono compresi i prestiti su polizze, mentre nella sottovoce "Other loans & mortgages" sono inclusi i prestiti con garanzia reale verso dipendenti, i prestiti verso società partecipate, gli effetti in portafoglio, altri prestiti e strumenti finanziari Asset-backed security.

La valutazione Solvency 2 coincide con la valutazione Statutory, in quanto la valutazione secondo i principi IAS/IFRS risulta coerente con l'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

REINSURANCE RECOVERABLES

La voce è relativa alle riserve tecniche Life, Non Life e NSLT Health cedute in riassicurazione; tali attivi sono valutati al fair value e corretti per tenere conto del rischio di default della controparte riassicurativa, come descritto nel paragrafo D.2.a Riserve Tecniche. La valutazione Statutory quindi differisce dalla valutazione Solvency 2 in quanto quest'ultima è ricalcolata con ipotesi best estimate, coerentemente con l'art. 41 del Regolamento delegato (UE) 2015/35 e con il Regolamento IVASS n. 18.

La valutazione Statutory invece segue i criteri di valutazione IAS/IFRS.

INSURANCE & INTERMEDIARIES RECEIVABLES

La voce comprende i crediti commerciali, disciplinati dallo IAS 39, che sono iscritti al valore recuperabile.

In particolare:

- i crediti verso gli assicurati per premi emessi ma non ancora incassati;
- i crediti verso gli agenti e gli intermediari di assicurazione.

La valutazione Solvency 2 coincide con la valutazione Statutory, in quanto la valutazione secondo i principi IAS/IFRS risulta coerente con l'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

REINSURANCE RECEIVABLES

La voce comprende i crediti verso compagnie di riassicurazione. Questi scaturiscono dalla gestione ordinaria dei trattati e dei rapporti con i riassicuratori.

La valutazione Solvency 2 coincide con la valutazione Statutory, in quanto la valutazione secondo i principi IAS/IFRS risulta coerente con l'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

RECEIVABLES (TRADE, NOT INSURANCE)

La voce comprende altri crediti diversi da quelli relativi alle imposte differite e inoltre accoglie le attività fiscali correnti rappresentate da crediti d'imposta.

La valutazione Solvency 2 segue i principi IAS/IFRS in quanto coerenti con l'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

La voce accoglie inoltre le attività riclassificate a seguito di look through delle ICAV.

CASH & CASH EQUIVALENTS

In questa voce sono classificate le disponibilità liquide e i depositi presso le banche che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, senza spese di riscossione.

La valutazione Solvency 2 coincide con la valutazione Statutory, in quanto la valutazione secondo i principi IAS/IFRS risulta coerente con l'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

ANY OTHER ASSETS NOT ELSEWHERE SHOWN

La voce comprende le altre attività non classificate nelle altre voci degli attivi di bilancio sopra menzionate.

La valutazione Solvency 2 coincide con la valutazione Statutory ad eccezione del valore da ammortizzare delle provvigioni di acquisto delle Unit Linked (DAC), in quanto la valutazione secondo i principi IAS/IFRS risulta coerente con l'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

Amissima Vita

I valori statutory sono corrispondenti a quelli dei bilanci civilistici approvati e redatti secondo i principi contabili italiani.

Assets	12.2020		12.2019	
	Solvency 2 value	Statutory accounts value	Solvency 2 value	Statutory accounts value
Goodwill		-		-
Deferred acquisition costs		1.479		1.693
Intangible assets	-	3.916	-	4.861
Deferred tax assets	172.975	10.428	122.478	18.613
Pension benefit surplus	-	-	-	-
Property, plant & equipment held for own use	1.947	586	2.292	470
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked funds)	7.246.280	6.716.266	6.721.686	6.356.676
Property (other than for own use)	100.130	98.471	100.410	99.141
Participations	7.377	7.170	12.698	12.389
Equities	0	0	134	134
Equities - listed	0	0	134	134
Equities - unlisted	-	-	-	-
Bonds	6.093.450	5.579.275	5.116.109	4.755.532
Government Bonds	5.798.806	5.311.619	4.704.238	4.375.875
Corporate Bonds	209.033	185.327	203.165	178.433
Structured notes	85.612	82.329	208.706	201.225
Collateralised securities	-	-	-	0
Investment funds	1.045.322	1.031.350	1.492.335	1.489.480
Derivatives	-	-	-	-
Deposits other than cash equivalents	-	-	-	-
Other investments	-	-	-	-
Assets held for index-linked and unit-linked funds	486.719	486.719	441.731	441.731
Loans and mortgages	80.409	80.214	86.719	88.013
Loans on policies	147	147	213	213
Loans and mortgages to individuals	-	-	-	-
Other loans and mortgages	80.263	80.068	86.506	87.800
Reinsurance recoverables from:	14.255	7.441	16.944	12.314
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	14.255	7.441	16.944	12.314
Health similar to life	-	-	-	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	14.255	7.441	16.944	12.314
Life index-linked and unit-linked	-	-	-	-
Deposits to cedants	-	-	-	-
Insurance & intermediaries receivables	3.441	3.441	14.832	14.832
Reinsurance receivables	275	275	418	418
Receivables (trade, not insurance)	128.981	128.981	128.517	128.517
Own shares	-	-	-	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	-	-	-	-
Cash and cash equivalents	6.658	6.658	13.831	13.831
Any other assets, not elsewhere shown	15.717	15.956	16.517	16.517
Total assets	8.157.656	7.462.359	7.565.965	7.098.486

Amissima Assicurazioni

I valori statutory sono corrispondenti a quelli dei bilanci civilistici approvati e redatti secondo i principi contabili italiani.

Assets	12.2020		12.2019	
	Solvency 2 value	Statutory accounts value	Solvency 2 value	Statutory accounts value
Goodwill		-		-
Deferred acquisition costs		-		-
Intangible assets	-	9.787	-	10.377
Deferred tax assets	99.826	86.390	104.644	90.499
Pension benefit surplus	-	-	-	-
Property, plant & equipment held for own use	13.208	9.678	15.421	9.863
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	536.024	532.380	521.274	519.971
Property (other than for own use)	43.412	42.497	43.750	43.096
Holdings in related undertakings, including participations	42.308	43.085	38.995	38.998
Equities	8	8	8	8
Equities - listed	-	-	-	-
Equities - unlisted	8	8	8	8
Bonds	250.207	247.551	180.361	179.710
Government Bonds	241.545	239.471	176.730	176.622
Corporate Bonds	5.214	5.024	9	9
Structured notes	3.448	3.056	3.621	3.078
Collateralised securities	-	-	-	-
Collective Investments Undertakings	200.089	199.239	258.159	258.159
Derivatives	-	-	-	-
Deposits other than cash equivalents	-	-	-	-
Other investments	-	-	-	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	-	-	-	-
Loans and mortgages	1.133	1.133	1.207	1.207
Loans on policies	-	-	-	-
Loans and mortgages to individuals	-	-	-	-
Other loans and mortgages	1.133	1.133	1.207	1.207
Reinsurance recoverables from:	282.588	298.477	337.395	339.307
Non-life and health similar to non-life	282.588	298.477	337.395	339.307
Non-life excluding health	268.928	282.633	320.967	319.341
Health similar to non-life	13.659	15.844	16.428	19.967
Deposits to cedants	-	-	-	-
Insurance and intermediaries receivables	65.385	65.385	70.281	70.281
Reinsurance receivables	7.832	7.832	16.791	16.791
Receivables (trade, not insurance)	34.363	34.363	14.424	14.424
Own shares (held directly)	-	-	-	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	-	-	-	-
Cash and cash equivalents	3.989	3.989	4.652	4.652
Any other assets, not elsewhere shown	28.276	28.276	54.008	54.008
Total assets	1.072.625	1.077.690	1.140.098	1.131.383

D.2 Riserve tecniche

D.2.a Gruppo Assicurativo Amissima

Technical provisions	12.2020		12.2019	
	Solvency 2 value	Statutory accounts value	Solvency 2 value	Statutory accounts value
Technical provisions – non-life	565.577	588.581	629.174	647.310
Technical provisions – non-life (excluding health)	533.357	552.029	592.205	606.251
TP calculated as a whole	-		-	
Best Estimate	516.988		575.323	
Risk margin	16.369		16.882	
Technical provisions - health (similar to non-life)	32.220	36.552	36.969	41.059
TP calculated as a whole	-		-	
Best Estimate	30.398		35.404	
Risk margin	1.821		1.565	
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	6.689.710	6.558.862	6.261.348	6.158.096
Technical provisions - health (similar to life)	-	-	-	-
TP calculated as a whole	-		-	
Best Estimate	-		-	
Risk margin	-		-	
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	6.689.710	6.558.862	6.261.348	6.158.096
TP calculated as a whole	49.136		32.027	
Best Estimate	6.573.904		6.169.657	
Risk margin	66.670		59.663	
Technical provisions – index-linked and unit-linked	461.679	486.651	414.078	441.663
TP calculated as a whole	3.068		1.411	
Best Estimate	454.025		408.728	
Risk margin	4.587		3.939	
Other technical provisions		28.539		29.083

La valutazione delle riserve tecniche Life, Non Life e NSLT Health a livello di Gruppo coincide con la valutazione delle stesse effettuata ai fini delle valutazioni individuali di solvibilità di Amissima Vita e di Amissima Assicurazioni.

In particolare:

Technical provisions – Non life e NSLT Health: La valutazione Solvency 2 delle Technical Provisions Non Life e Non Similar To Life Health è effettuata, come da normativa, stimando separatamente il valore della Best Estimate Premi e Sinistri e del Risk Margin; in particolare la quantificazione delle Best Estimate è separata nelle sue componenti Premi e Sinistri al lordo della Riassicurazione per potere poi arrivare a determinare rispettivamente le Best Estimate Premi e Sinistri, che sono al netto della riassicurazione; a tali valori viene poi aggiunto il Risk Margin così da ottenere la stima finale delle Technical Provisions.

Technical provisions – Life (excluding health and index-linked and unit-linked): La valutazione Solvency 2 delle riserve tecniche Life è effettuata determinando separatamente il valore della Best Estimate e del Risk Margin.

Technical provisions – index-linked and unit-linked: La valutazione Solvency 2 delle riserve tecniche index-linked and unit-linked è effettuata determinando separatamente il valore della Best Estimate e del Risk Margin.

Other technical provisions: le altre riserve tecniche sono valutate a 0 a fini Solvency 2 (la direttiva 2009/138 CE non prevede la presenza di riserve aggiuntive che contengano dei margini di prudenzialità poiché risultano già essere inclusi nel calcolo delle BEL + RM), nel bilancio Statutory le altre riserve tecniche risultano, invece date dalle altre riserve tecniche civilistiche.

Per una sintesi dell’approccio metodologico utilizzato per la determinazione della Best Estimate Liabilities si fa riferimento a quanto descritto all’interno dei paragrafi D.2.b e D.2.c.

D.2.b Amissima Vita

Technical provisions	12.2020		12.2019	
	Solvency 2 value	Statutory accounts value	Solvency 2 value	Statutory accounts value
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	6.689.710	6.204.086	6.261.348	5.956.235
Technical provisions - health (similar to life)	-	-	-	-
TP calculated as a whole	-		-	
Best Estimate	-		-	
Risk margin	-		-	
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	6.689.710	6.204.086	6.261.348	5.956.235
TP calculated as a whole	49.136		32.027	
Best Estimate	6.573.904		6.169.657	
Risk margin	66.670		59.663	
Technical provisions – index-linked and unit-linked	461.679	486.719	414.078	441.731
TP calculated as a whole	3.068		1.411	
Best Estimate	454.025		408.728	
Risk margin	4.587		3.939	
Other technical provisions		27.871		28.255

Technical provisions – Life (excluding health and index-linked and unit-linked): La valutazione Solvency 2 delle riserve tecniche Life è effettuata determinando separatamente il valore della Best Estimate e del Risk Margin. La differenza rispetto alla valutazione Local Gaap deriva dall’applicazione del criterio del fair value utilizzato in ambito Solvency 2 ai sensi dell’art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

Technical provisions – index-linked and unit-linked: La valutazione Solvency 2 delle riserve tecniche index-linked and unit-linked è effettuata determinando separatamente il valore della Best Estimate e del Risk Margin. La differenza rispetto alla valutazione Local Gaap deriva dall'applicazione del criterio del fair value utilizzato in ambito Solvency 2 ai sensi dell'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

Other technical provisions: le altre riserve tecniche sono valutate a 0 a fini Solvency 2 (la direttiva 2009/138 CE non prevede la presenza di riserve aggiuntive che contengano dei margini di prudenzialità poiché risultano già essere collocati nel calcolo delle BEL + RM), nel bilancio Statutory le altre riserve tecniche date dalle altre riserve tecniche civilistiche.

Di seguito si riporta in sintesi l'approccio metodologico utilizzato per la determinazione della Best Estimate Liabilities (di seguito BEL) in sede di chiusura "annual" al 31 dicembre 2020.

La Compagnia determina l'ammontare delle BEL in linea con quanto previsto dall'articolo 77 della Direttiva dell'Unione Europea 2009/138/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione, nota come "Direttiva Solvency II" e indicata nel seguito come "Direttiva".

In particolare la Compagnia calcola la BEL come il valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri originati dai contratti in essere alla data di valutazione, tenendo conto delle disposizioni sulla definizione delle obbligazioni che rientrano nei limiti di un contratto come fissate dall'articolo 18 del Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione Europea, del 10 ottobre 2014, che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (Solvibilità II) – di seguito "Atti Delegati".

Sono, dunque, considerate tutte le obbligazioni riconducibili ai contratti in essere alla data di valutazione, a premio unico e a premio annuo, tenendo conto anche delle obbligazioni riconducibili ai premi unici ricorrenti che potrebbero essere corrisposti sui contratti in essere alla data di valutazione, nonché delle obbligazioni derivanti dall'esercizio da parte dei contraenti dell'opzione di effettuare versamenti aggiuntivi (sempre su contratti in essere alla data di valutazione).

La Compagnia effettua il calcolo utilizzando un modello che, attraverso una gestione integrata tra attivo e passivo in ottica Asset Liability Management, permette di tener conto di tutti i cash flows attesi a qualsiasi titolo, collegati ai contratti in essere alla data di valutazione, come previsto dall'articolo 36-novies del CAP e dall'articolo 28 degli Atti Delegati, con particolare riferimento, dunque, ad ogni pagamento ai contraenti, agli assicurati, ai beneficiari a titolo di prestazioni assicurative, incluse le future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale previsti a prescindere dalla sussistenza di garanzie contrattuali, nonché a tutte le spese che la Compagnia stessa sosterrà per far fronte agli impegni assicurativi e riassicurativi, tenendo conto anche della loro declinazione come riportata nell'articolo 31 degli Atti Delegati.

Con l'utilizzo di statistiche interne, integrate in alcuni casi, da informazioni desunte dal mercato, vengono definite le ipotesi di base (biometriche, di esercizio opzioni, di spesa, etc...) che permettono di sviluppare i cash flows futuri attesi unitamente alla definizione di una specifica strategia di investimento con particolare riferimento agli attivi collegati alle due Gestioni Separate.

Nel modello di calcolo si tiene conto, come previsto dall'articolo 36-decies del CAP e dell'articolo 32 degli Atti Delegati, delle garanzie finanziarie e di tutte le opzioni contrattuali previste nei contratti di assicurazione in vigore alla data di valutazione.

In particolare:

- Nell'ambito delle garanzie finanziarie, i capitali assicurati futuri, alla base della definizione delle prestazioni verso i contraenti/assicurati e beneficiari (casistica prevista soprattutto per i contratti collegati alle Gestioni Separate) sono proiettati tenendo conto di quanto contrattualmente previsto con particolare riferimento alla determinazione della misura di rivalutazione in presenza di garanzie finanziarie (tenendo conto puntualmente del livello di garanzia prevista e della tipologia di garanzia, con consolidamento, ad evento, a scadenza, ecc.)
- Sempre ai fini della determinazione dei cash flows futuri attesi, sono effettuate ipotesi sull'esercizio della singola opzione contrattuale prevista per il contraente; ipotesi basate soprattutto sull'esperienza interna.

Nello specifico sono determinate e utilizzate nella proiezione:

- Ipotesi sulle future incidenze dell'esercizio dell'opzione di effettuare dei versamenti aggiuntivi sulle tariffe collegate a Gestioni Separate, suddivise per la singola tariffa;
- Ipotesi sulla futura incidenza dell'esercizio dell'opzione di godimento della rendita per le tariffe di rendita vitalizia differita;
- Ipotesi sulle future incidenze dell'esercizio dell'opzione di interruzione pagamento premi unici ricorrenti su tariffe a premio unico ricorrente.
- Ipotesi sulle future incidenze sul rimborso del premio per le tariffe di tipo Credit Protection, suddivise per antidurata;
- Ipotesi sulle future incidenze di differimento automatico;
- Ipotesi sulle future incidenze di estinzione anticipata, suddivise per livello di garanzia e tipologia tariffaria;
- Ipotesi sulle future incidenze delle spese.

Relativamente alle ipotesi di *estinzione anticipata, spese e versamento aggiuntivo* è stato eseguito un adeguato unbounding per i prodotti multiramo, i quali sono caratterizzati dall'investimento di una quota del premio in Gestione Separata e la rimanente in Unit-Linked.

Il modello utilizzato permette, attraverso un approccio stocastico basato sulla definizione di 1.000 scenari economici (costruiti applicando il modello di Hull White a 2 fattori (G2++) - al fine di determinare in particolare la curva risk free del singolo scenario di riferimento – e il modello Browniano Geometrico per modellizzare l'evoluzione degli indici azionari), di ottenere, per ciascuno di questi scenari, il valore della BEL, calcolata seguendo l'approccio descritto in precedenza e quindi tenendo conto di tutte le ipotesi definite nonché delle strategie di asset allocation di riferimento.

Il valore medio delle BEL così determinate (BEL "stocastica") rappresenta il valore delle Best Estimate Liabilities alla data di valutazione.

Tale valore può essere scomposto per evidenziare quanto può essere attribuito al c.d. “Time Value of (Financial) Options and Guarantees’ (TVFoG o TVOG)” in due componenti:

- BEL “deterministica”, ottenuta nello scenario centrale (riconducibile allo scenario originato dalla curva EIOPA risk free alla data di valutazione)
- TVOG = Differenza tra la BEL stocastica alla data di valutazione e la BEL “deterministica” di cui sopra. Il modello stocastico utilizzato dalla Compagnia permette alla stessa di tener conto dell’“impatto” asimmetrico dei movimenti degli scenari economici, in particolare riconducibili alla curva risk free, sulle opzioni implicite nei contratti (si pensi per esempio al valore della garanzia finanziaria attribuibile al minimo garantito) e risulta proporzionato al livello di complessità dei rischi presenti nel portafoglio della Compagnia.

Viene inoltre utilizzata una legge di comportamento dinamico del contraente per quanto riguarda *riscatti* e *versamenti integrativi*. Tale regola è basata sulla dipendenza tra i due fattori appena citati e la “distanza” tra rivalutazione della Compagnia e rendimento di Mercato. Nel momento in cui il delta tra rivalutazione della propria polizza e rendimento di Mercato (rappresentato dal tasso Forward risk-free a 10 anni) eccede una determinata soglia, il comportamento del contraente è “attivato” determinando una variazione nelle ipotesi centrali della valutazione.

Riassicurazione

Per il calcolo dei recuperi legati alla riassicurazione commerciale è stata utilizzata la stessa metodologia impiegata nella stima della Best Estimate of Liabilities. Tale ammontare è stato determinato come media dei flussi di cassa futuri, ponderata per le probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi d’interesse risk free, aggiustato al fine di tenere in considerazione le perdite attese derivanti dal rischio di default della controparte (calcolato separatamente).

Volatility Adjustment

Nelle valutazioni S2 viene fatto uso del Volatility Adjustment per la determinazione di:

- BEL Base
- Reinsurance Recoverables
- SCR Life U/W
- SCR Market
- SCR Default

Non ne viene invece fatto uso nel calcolo del *Risk Margin*.

BEL con Volatility Adjustment

LoB	31.12.2020 FA	31.12.2019 FA	Diff.	Diff. %
WPP	6.565.103	6.157.206	407.897	6,62%
Unit	454.025	408.728	45.297	11,08%
TCM	8.801	12.452	-3.651	-29,32%
ToT	7.027.929	6.578.386	449.543	6,83%

BEL senza Volatility Adjustment

LoB	31.12.2020 FA	31.12.2019 FA	Diff.	Diff. %
WPP	6.590.524	6.178.491	412.033	6,67%
Unit	454.031	408.713	45.318	11,09%
TCM	8.841	12.500	-3.659	-29,27%
ToT	7.053.396	6.599.704	453.692	6,87%

Confronto Civilistico / Solvency 2

Di seguito le Best Estimate of Liabilities al 31.12.2020, confrontate con le relative consistenze di *Riserva Matematica + Riserva Spese*

LoB	Riserva Matematica + Riserva Spese	BEL (V.A.)	Rapporto (BEL/RM+RS)
WPP	6.148.426	6.565.103	106,78%
Unit	484.215	454.025	93,77%
TCM	24.225	8.801	36,33%
TOT	6.656.867	7.027.929	105,57%

WPP: in tale LoB si osserva un maggior valore delle BEL rispetto alle riserve civilistiche. La differenza tra i due valori è influenzata (in aumento/diminuzione) principalmente dai seguenti fattori:

- **Tasso di attualizzazione.** Eseguendo una media dei tassi tecnici delle tre G.S. ponderata per riserva si osserva che (mediamente, poiché stiamo paragonando un vettore di tassi a un tasso fisso) il tasso d'attualizzazione utilizzato nelle riserve civilistiche risulta minore di quello delle BEL. Tale fattore comporta un maggior valore delle riserve civilistiche rispetto alle BEL.
- **Rendimenti Gestioni Separate.** La BEL considera implicitamente la rivalutazione delle polizze lungo tutto l'arco temporale di durata, a differenza delle riserve di bilancio. Tale fattore implica un maggior valore delle BEL rispetto alle riserve civilistiche.

- **Basi tecniche di II ordine.** L'effetto dovuto alla diversità tra basi di I e II ordine, in questa LoB, è positivo, implicando un utile implicito legato alle basi tecniche di II ordine.
- **Spese.** Le modalità di proiezione delle spese comportano un maggior valore nell'ambito BEL rispetto alla riserva spese civilistica.

UNIT: in tale LoB si osserva un minor ammontare delle BEL rispetto alle riserve civilistiche. La differenza tra i due valori è influenzata (in aumento/diminuzione) principalmente dai seguenti fattori:

- **Management Fee.** Il vettore dei tassi di rendimento, nel caso delle UNIT, è uguale al vettore dei tassi di attualizzazione, ovvero il vettore EIOPA dei tassi risk-free, al netto delle Management Fee. Questa componente comporta un effetto diminutivo delle BEL rispetto alle riserve civilistiche.
- **Spese.** Le modalità di proiezione delle spese comportano un maggior valore nell'ambito BEL rispetto alla riserva spese civilistica.

TCM: in tale LoB si osserva un minor ammontare delle BEL rispetto alle riserve civilistiche. La differenza tra i due valori è influenzata (in aumento/diminuzione) principalmente dai seguenti fattori:

- **Tasso di attualizzazione.** In questo caso, eseguendo una media dei tassi tecnici di tale LoB, si osserva che (mediamente, poiché stiamo paragonando un vettore di tassi a un tasso fisso) il tasso d'attualizzazione utilizzato nelle riserve civilistiche risulta maggiore di quello delle BEL. Tale fattore comporta un minor valore delle riserve civilistiche rispetto alle BEL.
- **Basi tecniche di II ordine.** L'effetto dovuto alla diversità tra basi di I e II ordine, in questa LoB, è positivo, comportando un utile implicito legato, soprattutto, alle basi demografiche di II ordine.
- **Spese.** Le modalità di proiezione delle spese comportano un maggior valore nell'ambito BEL rispetto alla riserva spese civilistica.

Risk Margin

Nel calcolo delle Technical Provisions alla valutazione delle BEL si considera un add-on, cosiddetto Risk Margin, valorizzato al costo da sostenere per la costituzione dei fondi propri necessari alla copertura del requisito di capitale per tutta la durata delle polizze in essere. Nella valutazione del margine di rischio si è adottata la formula riferita al Regolamento IVASS n.18 con riferimento alla Semplificazione numero 2, basata sulla determinazione dello smontamento della BEL (netto riassicurazione) di portafoglio calcolata senza VA:

$$RM = CoC \cdot \sum_{t \geq 0}^{50} \frac{SCR_0 \cdot \frac{BE_t}{BE_0}}{(1 + r_{t+1})^{t+1}}$$

Il SCR_RU è pari a BSCR_RU+ SCR Operational Risk + Adj_RU;

Il BSCR_RU prende in considerazione tutti i rischi Life e il rischio Default, entrambi calcolati senza VA. Non viene invece considerato alcun rischio Market, non sussistendo (in coerenza da quanto dettato dall'Articolo 38 degli Atti Delegati) alcun rischio sostanziale.

Il SCR Operational Risk è calcolato sulla base delle ipotesi di cui al comma 1 dell'articolo 38 degli Atti Delegati e dunque ponendo il Cap dell'Operational Risk pari al 30% del suo BSCR e quindi pari al 30% del c.d. BSCR(RU). Il calcolo è fatto sui valori senza Volatility Adjustment.

L'Adj_RU è pari al valore dell'Adjustment for the loss-absorbing capacity of technical provisions calcolato sul BSCR_RU senza VA.

Al fine di verificare la metodologia di calcolo del Risk Margin si precisa che è stata condotta un'analisi parallela tra i c.d. 2° e 3° metodo di cui all'Allegato 4 del Regolamento citato. Dall'analisi si è pervenuti a un risultato maggiore attraverso l'utilizzo del metodo 2 e perciò, data la gerarchia dei metodi e data la sostanziale equità nel rispetto delle condizioni come da Allegato n. 4 del citato Regolamento, si è scelto tale metodo.

Di seguito il rispetto delle condizioni:

- Data la composizione di portafoglio, composto per più del 90% da prodotti rivalutabili assegnati a Gestione Separata e per la maggior parte a Vita Intera (circa il 75%), e data la composizione del Life Risk, in cui preponderano i rischi Lapse e Expense (rischi presenti maggiormente sulle G.S.), non esiste un rischio di sostanziale cambiamento di composizione del rischio di sottoscrizione.
- La consistenza di liquidità, che per la maggior parte pesa sul rischio di inadempimento della controparte (data anche l'esigua rilevanza della riassicurazione all'interno del portafoglio), non è previsto avere sostanziali cambiamenti. Anche per tale rischio, quindi, non si prevede una variazione repentina tra un anno e l'altro.
- Relativamente al rischio operativo, le assunzioni di budget non prevedono radicali variazioni nell'incasso dei premi. Il profilo di tale rischio rimarrà quindi in linea con quanto stimato alla data di valutazione delle BEL

Risk Margin	12.2020
Insurance with Profit	66.581
Unit Linked	4.587
Other life	89
Totale	71.257

Valutazione 2019 vs 2020

Technical provisions	Solvency 2 value 12.2020	Solvency 2 value 12.2019	Delta
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	6.689.710	6.261.348	428.362
Technical provisions - health (similar to life)	-	-	-
TP calculated as a whole	-	-	-
Best Estimate	-	-	-
Risk margin	-	-	-
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	6.689.710	6.261.348	428.362
TP calculated as a whole	49.136	32.027	17.108
Best Estimate	6.573.904	6.169.657	404.247
Risk margin	66.670	59.663	7.007
Technical provisions – index-linked and unit-linked	461.679	414.078	47.602
TP calculated as a whole	3.068	1.411	1.657
Best Estimate	454.025	408.728	45.297
Risk margin	4.587	3.939	648
Other technical provisions			

Best Estimate

WPP. La variazione tra le due valutazioni dipende da:

- *Nuova Produzione (al netto delle uscite)*
- *Aggiornamento ipotesi Tecnico-Attuariali. Le principali e più impattanti variazioni riguardano:*
 - *Estinzione Anticipata*
 - *Mortalità*
 - *Spese*
- *Nuove ipotesi Economiche (scenari EIOPA).*

Unit/Index-Linked. La variazione tra le due valutazioni dipende da:

- *Nuova Produzione (al netto delle uscite)*
- *Nuove ipotesi Tecnico-Attuariali. Le principali e più impattanti variazioni riguardano:*
 - *Mortalità*
 - *Spese*
- *Nuove ipotesi Economiche (scenari EIOPA).*

Other Death. La variazione tra le due valutazioni dipende da:

- *Nuova Produzione (al netto delle uscite)*
- *Nuove ipotesi Tecnico-Attuariali. Le principali e più impattanti variazioni riguardano:*
 - *Rimborso Premi Credit Protection*
 - *Interruzione Premi TCM*
 - *Spese*
- *Nuove ipotesi Economiche (scenari EIOPA).*

Risk Margin

La variazione tra le due valutazioni dipende da:

- *Nuove ipotesi Economiche (scenari EIOPA)*
- *Variazione SCR U/W Life, Operativo e Default*

TP calculated as a whole

Questa voce contiene i seguenti elementi:

- Riserve per somme da pagare
- Riserve premi delle assicurazioni complementari
- Correzione UNIT con bilancio

Livello di Incertezza associato al valore delle riserve tecniche

La valutazione delle Best Estimate of Liabilities è soggetta alla variazione di elementi sia di natura esogena all'impresa (scenari economici, inflazione etc...) che di natura endogena (ipotesi tecnico attuariali, variazione del portafoglio etc...).

La Compagnia esegue periodicamente analisi di sensitività al fine di stimare l'incertezza legata alla valutazione delle Riserve Tecniche, procedendo al ricalcolo di riserve tecniche, TVOG, Risk Margin e SCR e valutandone l'impatto sui Fondi Propri.

Tali analisi sono relative a:

- Variazione nelle Ipotesi di Versamento Integrativo (- 25%)
- Variazione nelle Ipotesi di Estinzione Anticipata (+/- 40%)
- Shock diminutivo della curva EIOPA con V.A. (+/- 25 bps)
- Stress spread su titoli corporate (+100 bps)
- Stress spread su titoli governativi Italia (+50 bps)

Elementi Migliorativi

La metodologia di calcolo delle BEL, che implica un'interazione tra attivi e passivi, comporta che nel processo di determinazione della stessa siano presi in considerazione i soli flussi di cassa realizzati fino all'ultima data di proiezione e non oltre (dicembre 2050). Questo aspetto fa sì che una piccola parte del portafoglio polizze, pari allo 0,31% dell'intera BEL, sia ancora in vigore alla fine della proiezione. A questo problema si è ovviato ricalcolando un valore di riserva, dato dalla somma di riserve matematiche e riserve spese, all'ultima data disponibile e attualizzandone l'ammontare all'epoca di valutazione.

D.2.c Amissima Assicurazioni

Technical provisions	12.2020		12.2019	
	Solvency 2 value	Statutory accounts value	Solvency 2 value	Statutory accounts value
Technical provisions – non-life	565.577	588.744	629.174	647.310
Technical provisions – non-life (excluding health)	533.357	552.192	592.205	606.251
Technical provisions calculated as a whole	-		-	
Best Estimate	516.988		575.323	
Risk margin	16.369		16.882	
Technical provisions - health (similar to non-life)	32.220	36.552	36.969	41.059
Technical provisions calculated as a whole	-		-	
Best Estimate	30.398		35.404	
Risk margin	1.821		1.565	
Other technical provisions		2.515		2.613

Technical provisions – Non life e NSLT Health: La valutazione Solvency 2 delle Technical Provisions Non Life e Non Similar To Life Health è effettuata, come da normativa, stimando separatamente il valore della Best Estimate Premi e Sinistri e del Risk Margin; in particolare la quantificazione delle Best Estimate è separata nelle sue componenti Premi e Sinistri al lordo della Riassicurazione per potere poi arrivare a determinare rispettivamente le Best Estimate Premi e Sinistri, che sono al netto della riassicurazione; a tali valori viene poi aggiunto il Risk Margin così da ottenere la stima finale delle Technical Provisions. Il delta rispetto alla valutazione Local Gaap deriva dall'applicazione del criterio del fair value utilizzato in ambito Solvency 2 ai sensi dell'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

Other technical provisions: le altre riserve tecniche sono valutate a 0 a fini Solvency 2 (la direttiva 2009/138 CE non prevede la presenza di riserve aggiuntive che contengano dei margini di prudenzialità poiché risultano già essere collocati nel calcolo delle BEL + RM), nel bilancio Statutory le altre riserve tecniche risultano, invece date dalle altre riserve tecniche civilistiche.

Di seguito si riporta in sintesi l'approccio metodologico utilizzato per la determinazione della Best Estimate Liabilities (di seguito BEL) in sede dell'ultima chiusura "annual".

Si esprime, di seguito, il dettaglio per Lob del valore della migliore stima della riserva premi e della riserva sinistri comprensiva dell'indicazione degli importi recuperabili dai riassicuratori (non comprensivi dell'aggiustamento per il rischio di controparte).

I valori stimati all'ultima chiusura annuale sono i seguenti:

		12.2020					
LOB	LOB Descrizione	Stima SX	BE SX Lordo Riass	BE SX Netto Riass	Riserva premi	BE premi Lordo Riass	BE premi Netto Riass
1	Medical expense insurance	2.450.770	2.469.954	2.419.100	11.158.237	8.659.002	3.809.687
2	Income protection insurance	13.459.871	13.589.996	5.620.428	9.483.515	5.679.369	4.877.137
3	Workers' compensation insurance						
4	Motor vehicle liability insurance	227.744.619	229.177.640	111.466.626	41.026.775	39.187.683	19.583.740
5	Other motor insurance	3.928.053	3.968.092	1.840.684	6.165.722	4.642.557	3.921.476
6	Marine, aviation and transport insurance	2.031.942	2.057.257	879.570	5.801	12.670	11.667
7	Fire and other damage to property insurance	18.856.704	18.973.831	11.428.394	18.295.824	18.959.669	17.839.870
8	General liability insurance	159.236.923	153.853.408	46.095.248	8.574.373	9.539.169	9.417.358
9	Credit and suretyship insurance	19.969.842	16.756.681	12.083.045	7.587.741	4.700.592	2.799.235
10	Legal expenses insurance	7.308.411	7.371.763	5.444.585	1.305.690	143.181	14.081
11	Assistance	432.139	433.565	101.920	2.222.935	784.132	572.742
12	Miscellaneous financial loss	2.047.464	1.834.162	1.601.060	8.147.532	4.592.284	2.636.068
Health		15.910.641	16.059.950	8.039.528	20.641.752	14.338.371	8.686.824
Non Life		441.556.097	434.426.398	190.941.132	93.332.394	82.561.937	56.796.237
Totale		457.466.738	450.486.349	198.980.659	113.974.146	96.900.309	65.483.060

I corrispondenti valori al 31.12.2019 sono i seguenti:

		12.2019					
LOB	LOB Descrizione	Stima SX	BE SX Lordo Riass	BE SX Netto Riass	Riserva premi	BE premi Lordo Riass	BE premi Netto Riass
1	Medical expense insurance	3.847.046	3.856.268	3.707.089	9.764.702	8.669.423	3.657.943
2	Income protection insurance	16.633.128	16.689.292	9.806.838	9.537.860	6.188.742	1.744.971
3	Workers' compensation insurance						
4	Motor vehicle liability insurance	258.174.437	256.942.529	119.751.906	42.642.038	47.855.213	23.927.606
5	Other motor insurance	5.422.721	5.412.918	3.164.395	5.548.090	5.082.577	1.163.161
6	Marine, aviation and transport insurance	3.583.807	3.594.492	1.577.081	4.579	4.014	4.014
7	Fire and other damage to property insurance	20.348.451	20.336.237	13.285.934	17.932.368	18.719.257	11.393.633
8	General liability insurance	178.615.645	169.071.320	47.914.448	9.274.114	10.912.201	5.246.025
9	Credit and suretyship insurance	18.500.415	15.810.943	11.565.046	7.522.141	3.960.768	3.102.094
10	Legal expenses insurance	6.077.452	6.070.966	4.456.235	1.213.206	177.448	68.701
11	Assistance	545.520	544.913	120.368	2.037.882	1.172.510	667.711
12	Miscellaneous financial loss	4.302.355	3.854.968	3.631.445	8.542.101	5.799.734	2.404.066
Health		20.480.174	20.545.560	13.513.927	19.302.563	14.858.165	5.402.914
Non Life		495.570.802	481.639.287	205.466.858	94.716.520	93.683.722	47.977.012
Totale		516.050.976	502.184.846	218.980.785	114.019.082	108.541.887	53.379.926

Le differenze riscontrabili sulle precedenti tabelle viste al 2019 e 2020 sono dovute:

- per quanto riguarda le be sinistri in larga parte alle variazioni delle stime a costo ultimo come già specificato nella precedente sezione;

- Per quanto riguarda la be premi in particolare alla variazione della misura di volume e alle diverse ipotesi sulla sinistrosità attesa e sulla applicazione dei trattati per l'anno n+1.

Di seguito, il confronto fra la riserva sinistri di bilancio (Bel reserve) e la BE sinistri lordo riassicurazione (BE claims gross) visti all'ultima chiusura annuale:

LOB SOLVENCY	LOB LOCAL GAAP	Descrizione	Riserve Sinistri Local Gaap	SOLVENCY BE SX GROSS
1	2	Medical expense insurance	2.450.770	2.469.954
2	1	Income protection insurance	13.459.871	13.589.996
4	10+12	Motor vehicle liability insurance	239.905.833	229.177.640
5	3	Other motor insurance	4.252.804	3.968.092
6	4 + 5 + 6 + 7 + 11	Marine, aviation and transport insurance	2.031.942	2.057.257
7	8 + 9	Fire and other damage to property insurance	19.565.283	18.973.831
8	13	General liability insurance	163.164.580	153.853.408
9	15	Credit and suretyship insurance	19.969.842	16.756.681
10	17	Legal expenses insurance	7.459.432	7.371.763
11	18	Assistance	432.139	433.565
12	16	Miscellaneous financial loss	2.047.448	1.834.162
Totale			474.739.943	450.486.349

Basi tecniche e le metodologie utilizzate nella BE sinistri

La stima attuariale è stata eseguita per le principali Lob (2, 4, 5, 7, 8, 10).

Per le altre Lob il modello attuariale è stato utilizzato al solo fine di determinare il pattern di smontamento dei pagamenti necessario per la valutazione della BE sinistri. Il modello attuariale è considerato infatti non affidabile al fine della valutazione delle riserve a causa del ridotto volume delle stesse, per la poca significatività del ramo o per la particolare natura della linea di business: in particolare i rami assistenza (lob 11), malattia (lob 1) e corpi veicoli marittimi + merci trasportate (lob 6) sono caratterizzati da un volume riserve ridotto e non significativo; i rami perdite pecuniarie (lob 12) e cauzioni (Lob 9) sono caratterizzati da elevata variabilità negli importi a causa rispettivamente di business in run-off e dalla peculiarità di liquidazione dei sinistri, aspetti che portano ad osservare andamenti variabili nello sviluppo dei pattern di pagamento.

Il processo di valutazione delle riserve sinistri prevede un controllo dei dati articolato su due livelli: il primo effettuato dai sistemi informativi ed il secondo effettuato dallo Staff Statistico e Attuariale.

Durante il processo informatico che porta alla elaborazione della base dati analitica sono previsti controlli di coerenza dei dati, relativi alla valorizzazione o alla corretta mappatura di alcune variabili chiave (controllo sulla valorizzazione dei trimestri, sui rami estratti, sulle date).

I controlli di secondo livello, invece, verificano qualitativamente la base dati predisposta, ovvero verificano la modalità di popolamento delle variabili chiave per la determinazione dei triangoli (trimestri, rami, segmentazione, etc.) e verificano i valori rispetto alla modulistica aggregata di bilancio, per le voci principali su cui si basano i modelli attuariali: pagamenti e riserve.

La stima attuariale è stata effettuata sui dati delle generazioni 2003-2020 in quanto le fonti dati aziendali risultano disponibili a partire dal 2003. Per le generazioni 2002 e precedenti non sono effettuate valutazioni attuariali.

In analogia alla precedente chiusura annuale, le valutazioni si basano su triangoli di input degli importi dei sinistri aggregati per anno di accadimento e trimestre di sviluppo. Tale impostazione dei dati di input dei modelli, contrariamente a quanto avverrebbe in una struttura per generazione e sviluppo annuale, consente di svolgere valutazioni attuariali con frequenza trimestrale (in linea con le valutazioni delle BEL in Solvency 2) senza dover ricorrere a stime non prontamente confrontabili.

Per le principali Lob, le valutazioni sono state effettuate utilizzando triangolari al netto dei sinistri considerati catastrofali per eliminare un probabile effetto distorsivo sui modelli in termini di variabilità delle stime dovute alla presenza di valori anomali. La stima dei soli sinistri catastrofali coincide con la riserva tecnica aumentata di un add on per tenere prudentemente conto di eventuali sinistri IBNR catastrofali che dovessero verificarsi.

Per la LOB 4 la stima è effettuata separatamente per le componenti gestite del ramo: No Card e Card Gestionaria al fine di tenere conto delle difformità gestionali delle due componenti; per le generazioni precedenti al 2007 non è stata effettuata valutazione attuariale (il peso di tali generazioni è pari al 3,2% della riserva tecnica delle componenti gestite);

Per la valutazione della riserva sinistri RCA (Lob 4) sono stati sviluppati i modelli Chain Ladder Paid e Chain Ladder Incurred. Tali modelli determinano la stima del costo ultimo mediante la determinazione degli esborsi futuri tramite l'evoluzione dei pagamenti (o degli importi incurred) osservati per anno di accadimento e trimestre di sviluppo.

I metodi prevedono la determinazione dei coefficienti di sviluppo che verranno utilizzati per la stima dei pagamenti (o degli importi incurred) sulla base dell'osservazione dei dati storici e sulla selezione di un vettore di sviluppo.

È stata selezionata la media degli ultimi 4 fattori di sviluppo al fine di tener conto dell'evoluzione dei pagamenti e degli importi incurred registrata negli ultimi anni. Tale selezione è stata mantenuta inalterata per entrambi i modelli e per tutte le antidurate al fine di non introdurre elementi di discrezionalità aggiuntivi nelle stime. Tra le distribuzioni proposte della letteratura attuariale da prendere come riferimento per stimare l'evoluzione dei sinistri che vengono chiusi in tempi molto lunghi, è stata scelta la funzione Weibull, in quanto meglio rappresenta il prevedibile sviluppo dei sinistri.

Per la gestione NC, dalla media è stata esclusa la diagonale relativa all'anno 2017, dove è presente una forte discontinuità nei fattori di sviluppo dovuta ad un cambiamento della politica gestionale dei sinistri che ha visto un rafforzamento tecnico delle riserve e un aumento della velocità di liquidazione dei sinistri. Si è quindi ritenuto che non fosse corretto influenzare il pattern dei fattori di sviluppo con i dati osservati nell'anno 2017. Inoltre, per il solo Chain Ladder Paid si è proceduto all'esclusione anche della diagonale relativa all'anno 2020. Questo ha comportato una proiezione del metodo utilizzando i soli due fattori 2018 e 2019 senza ulteriori selezioni. La scelta è motivata dal fatto che, sul triangolo dei fattori di sviluppo

annuali, è possibile osservare come tutti i dati relativi alla diagonale 2020 siano molto inferiori alla media delle diagonali precedenti, andando così ad abbassare in modo non giustificabile le stime. Durante l'anno si è infatti verificato un rallentamento dei pagamenti, in special modo dovuto all'estinzione di molte posizioni con pagamenti parziali e definitivi nel corso dell'anno scorso.

Per tutte le generazioni è stata selezionata la media semplice tra il metodo Chain Ladder Paid e il metodo Chain Ladder Incurred.

Per la LOB 8 la stima è effettuata separatamente sui sinistri gestiti dalla Compagnia e sui sinistri gestiti direttamente dal riassicuratore al quale sono ceduti al 100%.

Relativamente alle generazioni precedenti al 2003 non è stata effettuata valutazione attuariale (il peso di tali generazioni è pari al 4,1% della riserva tecnica);

Per il solo segmento gestito esternamente, si è ritenuto di stimare la riserva del segmento uguale alla riserva tecnica, aumentata poi del costo accantonato dalla Compagnia nella riserva IBNR.

Per la valutazione della riserva sinistri del business gestito dalla Compagnia, sono stati sviluppati i modelli Chain Ladder Paid e Chain Ladder Incurred. È stata selezionata la media degli ultimi 4 fattori di sviluppo al fine di tener conto dell'evoluzione dei pagamenti registrata negli ultimi anni. Tale selezione è stata mantenuta inalterata per entrambi i modelli e per tutte le antidurate al fine di non introdurre ulteriori elementi di discrezionalità nelle stime.

Per il calcolo della BE sinistri viene aggiunta la valutazione per ogni LOB della % dei recuperi che deriva dalla % di recupero medio riscontrabile nella serie storica analizzata con alcune correzioni legate a particolari situazioni su specifiche lob.

Per calcolare il valore attuale delle poste stimate e dunque la BE sinistri, viene poi applicata la formula

$$D = \frac{1}{P(0)} \sum_{t=\tau}^T t \frac{c_t}{(1+r)^t}$$

Dove:

$P(0)$ = valore al tempo 0 del portafoglio sul quale si sta calcolando la duration posto = 1

c_t = il valore dei pagamenti all'anno t

T = gli anni per i quali si prevedono i pagamenti

r = il tasso di sconto utilizzato.

Basi tecniche e le metodologie utilizzate nella BE premi

Per quanto riguarda la BE premi viene utilizzata la formula semplificata all'allegato VI del Regolamento IVASS n.18/2016 che prevede che il calcolo della BE premi al lordo riassicurazione sia funzione dell'andamento tecnico rilevato sul portafoglio. Si utilizza dunque la seguente formula applicata distintamente per lob:

$$BE = CR_0 * VM*(1-\alpha) + VM*(\alpha) + (CR_{1-1}) * PVFP*(1-\alpha) + AER * PVFP * (1-\alpha)$$

Dove:

- VM = tale valore risulta pari alla riserva premi pro-rata al netto delle provvigioni. Tale valore viene decurtato dai rimborsi se la componente CR_0 relativa al segmento risulta < 1 altrimenti il valore non viene decurtato)
- α aliquota di riscatto anticipato con rimborso del premio; tale componente (calcolata percentualmente sulla riserva) viene rilevata per ogni linea di business.
- CR_0 = viene calcolato separatamente per ogni LOB tramite la seguente formula $33\%*CR_{0A} + 67\%*CR_{0B}$ Dove:
 - CR_{0A} è composto al numeratore: (Sinistri di esercizio + Spese - Recuperi) ed al denominatore i premi di competenza al netto delle provvigioni; ovvero:

$$CR_{0A} = (SX + \text{Spese di amministrazione} - \text{Spese di acquisizione imputabili}) / (\text{Premi di competenza} - \Delta \text{Provvigioni su premi contabilizzati})$$

Dove:

 - SX viene ricavato dalla voce 18 del Mod.17;
 - Spese di amministrazione ricavate da Mod.17 come segue = Provvigioni di incasso (Voce 46) – Variazione provvigioni da ammortizzare (Voce 51) + Altre spese di amministrazione (Voce 47) + Altre spese di acquisizione (Voce 45);
 - Premi di competenza viene ricavato dalla (Voce 6) Mod.17;
 - Spese di acquisizione imputabili vengono ricavate dal file della riserva premi pro-rata;
 - Provvigioni su premi contabilizzati ricavate dal file della riserva premi pro rata come differenza tra Premi Contabilizzati Lordo Provvigioni – Premi Contabilizzati Netto Provvigioni
 - $CR_{0B} = (\text{Sinistri di esercizio}) / (\text{Premi di competenza al lordo delle provvigioni}) - (\text{Spese di acquisizione e amministrazione} / \text{Premi di competenza})$ dedotto dal piano ORSA per l'anno 2021.
- CR_1 = tale componente viene applicata al PVFP ed è calcolata tramite la seguente formula:

$$CR_1 = (\text{Sinistri di esercizio} + \text{Spese di amministrazione} + \text{spese di acquisizione}) / (\text{Premi di competenza al lordo delle provvigioni})$$
 dedotto dal piano ORSA per l'anno 2020.
- AER = viene desunta dal modulo 17 per ogni Lob come Provvigioni di Acquisto/Premi contabilizzati
- PVFP = tale componente viene calcolata attualizzando le rate a scadere al lordo delle provvigioni relative al portafoglio esistente.

Aggiustamento per il rischio di controparte

Per quanto riguarda l'Aggiustamento per il rischio di controparte, esso viene determinato sulla base dell'identificazione di un rating medio per singola linea di business, rispettivamente per la componente premi e sinistri. Tale rating viene determinato a partire dai rating di second best dei singoli riassicuratori, pesati per il volume di riserva premi /sinistri ceduta.

La formula di aggiustamento deriva dal calcolo semplificato previsto dall'articolo 61 degli atti delegati EIOPA

$$Adj_{CD} = -\max\left(0.5 \cdot \frac{PD}{1-PD} \cdot Dur_{mod} \cdot BE_{rec}; 0\right)$$

dove:

- PD è la probabilità di inadempimento di tale controparte nel corso dei 12 mesi successivi;
- Dur_{mod} è la duration modificata degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione con tale controparte in relazione al gruppo di rischio omogeneo;
- BE_{rec} sono gli importi recuperabili da contratti di riassicurazione con tale controparte in relazione al gruppo di rischio

La duration modificata viene determinata a partire dalla duration del business ceduto associata al pattern di smontamento della Be premi e sinistri, per singola linea di business, e prevedendo una correzione per il tasso interno di rendimento.

Grado di incertezza dei risultati

A sostegno dell'adeguatezza delle metodologie adottate si menziona il fatto che viene applicata la formula standard prevista dal regolamento e condivisa con la Funzione Attuariale che ne certifica la corretta applicazione in conformità alla portata e complessità dei rischi dell'Impresa. Il livello di incertezza associato all'ammontare delle riserve tecniche dipende fondamentalmente dalla variabilità intrinseca dei dati considerati nell'analisi e dalle ipotesi effettuate sui calcoli. Per quanto riguarda la variabilità dei dati si segnala che i dati triangolari di input presentano alcune discontinuità sulle diagonalì a causa di variazioni della politica di liquidazione (aumento della velocità di liquidazione) e di riservazione (maggiore prudenza nella valutazione di inventario). Si rilevano anche discontinuità fra generazioni di accadimento per variazioni nel mix di portafoglio.

Per quanto riguarda le ipotesi effettuate si considerano quelle che hanno maggiore impatto di sensitività sull'ammontare complessivo delle stime:

- per quanto riguarda la BE sinistri si riporta l'applicazione dei recuperi calcolati come media della serie storica analizzata. Da tale serie storica si evidenzia il fatto che i recuperi vengono effettuati con un ritardo inversamente proporzionale alla velocità di liquidazione della Lob di riferimento (meno veloce è la liquidazione più in ritardo risulta il recupero); nel calcolo non sono stati considerati per prudenza i dati relativi alle generazioni di sinistri più vecchie pertanto ci si attende un recuperato effettivo maggiore di quello stimato.
- per quanto riguarda la BE premi si riporta l'applicazione del Combined Ratio che risulta avere una discreta variabilità negli anni.

- In generale si può aggiungere all'incertezza dei risultati l'effetto della pandemia per la quale non si conoscono dettagliatamente le tempistiche di risoluzione ed eventualmente i risvolti socioeconomici da essa derivanti.

Impatto dell'applicazione dell'aggiustamento della volatilità

L'impatto dell'applicazione dell'aggiustamento della volatilità sull'importo delle riserve tecniche viene riportato nel seguente prospetto ove il delta % complessivo Gross TP tra le stime con e senza Volatility Adjustment (VA e NO VA) risulta all'incirca pari allo 0,22%.

Gli importi recuperabili dai riassicuratori non sono comprensivi dell'aggiustamento per il rischio di controparte.

		12.2020					
		VA			NO VA		
LOB	LOB Descrizione	Gross TP	Ceded TP	Net TP	Gross TP	Ceded TP	Net TP
1	Medical expense insurance	11.128.956	4.900.169	6.228.787	11.143.373	4.906.482	6.236.892
2	Income protection insurance	19.269.365	8.771.801	10.497.565	19.298.714	8.785.163	10.513.551
3	Workers' compensation insurance	-	-	-	-	-	-
4	Motor vehicle liability insurance	268.365.323	137.314.958	131.050.365	268.935.334	137.615.449	131.319.884
5	Other motor insurance	8.610.649	2.848.490	5.762.160	8.630.988	2.853.080	5.777.908
6	Marine, aviation and transport insurance	2.069.927	1.178.689	891.238	2.075.108	1.181.639	893.468
7	Fire and other damage to property insurance	37.933.500	8.665.236	29.268.264	37.996.000	8.678.345	29.317.656
8	General liability insurance	163.392.577	107.879.971	55.512.606	163.912.807	108.223.976	55.688.831
9	Credit and suretyship insurance	21.457.273	6.574.993	14.882.280	21.504.005	6.588.705	14.915.300
10	Legal expenses insurance	7.514.943	2.056.277	5.458.666	7.530.740	2.060.470	5.470.270
11	Assistance	1.217.697	543.035	674.662	1.218.563	542.406	676.157
12	Miscellaneous financial loss	6.426.446	2.189.319	4.237.127	6.436.277	2.661.109	3.775.167
Health		30.398.322	13.671.970	16.726.352	30.442.087	13.691.644	16.750.443
Non Life		516.988.336	269.250.967	247.737.368	518.239.821	270.405.180	247.834.641
Totale		547.386.657	282.922.937	264.463.720	548.681.908	284.096.824	264.585.084

Risk Margin

Ai sensi dell'articolo 37, comma 1 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, il margine di rischio per l'intero portafoglio di obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione è stato calcolato utilizzando la seguente formula:

$$RM = CoC * \sum_{t \geq 0} \frac{SCR_t}{(1 + r(t+1))^{t+1}}$$

dove:

- (a) CoC è il tasso del costo del capitale;
- (b) la somma comprende tutti i numeri interi incluso lo zero;
- (c) SCR_t è il requisito patrimoniale di solvibilità di cui all'articolo 38, paragrafo 2, dopo t anni;
- (d) $r(t+1)$ è il tasso di interesse privo di rischio di base per la scadenza di t+1 anni.

Il tasso di interesse privo di rischio di base $r(t+1)$ è scelto in base alla valuta utilizzata per il bilancio dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione. 2.

Ai sensi dell'articolo 60 del Regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016, concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche, ai fini del calcolo del margine di rischio l'impresa valuta la necessità di effettuare una proiezione completa di tutti i futuri requisiti patrimoniali di solvibilità al fine di riflettere in modo proporzionato la natura, la portata e la complessità dei rischi sottesi alle obbligazioni assunte dall'impresa. In caso sia valutata la non necessità di cui al comma 1, l'impresa può utilizzare metodi alternativi per il calcolo del margine di rischio, purché sufficientemente in grado di rilevare il profilo di rischio dell'impresa.

L'articolo 61 del suddetto regolamento afferma che l'impresa, nella scelta del livello della gerarchia delle semplificazioni per il calcolo del margine di rischio, tiene conto della gerarchia indicata nell'allegato 4, assicurando che il livello di complessità non sia eccessivo rispetto allo scopo di riflettere in modo proporzionato la natura, portata e complessità dei rischi sottostanti gli impegni assunti dall'impresa di riferimento di cui all'articolo 38 degli Atti delegati.

La compagnia ha scelto di adottare il primo metodo in ordine di gerarchia. Quest'ultimo consiste nel generare approssimazioni dei singoli rischi o sottorischii all'interno di alcuni o di tutti i moduli e sottomoduli da utilizzare per il calcolo dei futuri requisiti patrimoniali di solvibilità di cui all'articolo 58, lettera a), degli Atti delegati.

Di seguito, sono riportate le ipotesi adottate nella proiezione dei singoli moduli di rischio che concorrono alla determinazione del SCR RU.

SCR Non-Life Underwriting risk e SCR Health NSLT risk:

Sottomodulo Reserve: proiettato applicando la standard formula.

Riguardo alle PCO nette esse vengono proiettate utilizzando lo smontamento delle BE Claims stimato alla data di valutazione al quale viene aggiunto lo smontamento della BE Premium al netto dei pagamenti osservati nel primo anno di proiezione.

Sottomodulo Premium: proiettato applicando la standard formula.

Nell'anno $t+1$ la misura di volume del SCR Premium è costituita unicamente dagli FP Existing stimati al tempo 0. Dal tempo $t+2$ in avanti la misura di volume del SCR premium è posta uguale a 0. per $T \geq T+2$ \llbracket FP $\rrbracket_{((\text{exs}))} = 0$.

Sottomodulo CAT: smontamento con le percentuali di smontamento della misura di volume del SCR Premium.

Lapse. Proiettato a zero, data l'immaterialità.

SCR Operational Risk: Proiezione tramite Standard Formula.

SCR Counterparty Default Risk:

A) Type 1: proiezione attraverso % di smontamento delle BE cedute;

B) Type 2: proiezione attraverso le % di smontamento dei crediti rientranti nel SCR Type

Il risk margin suddiviso per le diverse Lob viene riportato di seguito:

LOB	LOB Descrizione	Risk Margin	
		12.2020	12.2019
1	Medical expense insurance	487.714	286.157
2	Income protection insurance	1.333.529	1.279.189
3	Workers' compensation insurance	-	-
4	Motor vehicle liability insurance	7.651.882	8.440.998
5	Other motor insurance	594.697	305.342
6	Marine, aviation and transport insurance	57.235	101.344
7	Fire and other damage to property insurance	1.702.950	1.523.049
8	General liability insurance	4.460.884	4.559.403
9	Credit and suretyship insurance	1.118.871	1.063.736
10	Legal expenses insurance	304.572	252.812
11	Assistance	214.769	192.702
12	Miscellaneous financial loss	263.083	442.639
Health		1.821.244	1.565.346
Non Life		16.368.942	16.882.026
Totale		18.190.185	18.447.371

In fine si riporta che:

- non vi sono state particolari raccomandazioni in merito ai miglioramenti da apportare alle procedure interne in relazione ai dati considerati rilevanti se non quella di una anticipazione delle tempistiche di comunicazione degli stessi verso la Funzione Attuariale;
- non vi sono state carenze di dati che hanno portato ad effettuare semplificazioni particolarmente impattanti;
- nessuna delle riserve tecniche è stata calcolata come elemento unico
- le valutazioni sono state effettuate alla luce della normativa UE_REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2019_981_Modifica_ATTI DELEGATI_Reg. Delegato 2015_35.

D.3 Altre passività

Gruppo Assicurativo Amissima

Liabilities other than technical provisions	12.2020		12.2019	
	Solvency 2 value	Statutory accounts value	Solvency 2 value	Statutory accounts value
Contingent liabilities	-	-	-	-
Provisions other than technical provisions	13.921	15.463	10.890	10.890
Pension benefit obligations	2.686	2.686	2.523	2.523
Deposits from reinsurers	171.827	168.975	229.718	208.320
Deferred tax liabilities	207.914	49.498	152.847	124.582
Derivatives	42.470	42.470	51.461	51.461
Debts owed to credit institutions	-	0	-	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	443.187	443.187	457.932	457.932
Insurance & intermediaries payables	19.083	19.083	25.635	25.635
Reinsurance payables	19.375	19.375	18.646	18.646
Payables (trade, not insurance)	37.514	40.773	42.105	46.066
Subordinated liabilities	73.727	73.453	-	-
Subordinated liabilities not in BOF	-	-	-	-
Subordinated liabilities in BOF	73.727	73.453	-	-
Any other liabilities, not elsewhere shown	41.988	48.334	31.786	28.969
Total liabilities (included Technical provisions)	8.790.659	8.585.932	8.328.144	8.251.178
Excess of assets over liabilities	435.596	482.015	402.091	453.943

Di seguito la descrizione delle voci delle altre passività Solvency 2, previste dal modello quantitativo di Stato patrimoniale S.02.01.02 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 del 02/12/2015, valutate con il criterio del fair value e una spiegazione delle differenze rispetto alla valutazione Statutory, come indicato nel paragrafo D:

CONTINGENT LIABILITIES

La voce è valorizzata a zero in quanto non sono presenti passività potenziali.

PROVISIONS OTHER THAN TECHNICAL PROVISIONS

La voce accoglie gli accantonamenti per rischi ed oneri destinati a coprire perdite o passività di natura determinata, certa o probabile, delle quali non sono conosciute l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nello specifico la voce accoglie Altri accantonamenti e Fondi per imposte (ad eccezione del fondo per imposte differite). Gli altri accantonamenti includono i debiti probabili o determinati. Il fondo imposte include le imposte societarie non ancora certe e/o determinate.

I valori Solvency 2 e Statutory sono uguali in quanto gli stessi, valutati secondo i principi IAS/IFRS, rappresentano l'esposizione puntuale o la miglior stima del rischio per cui sono state iscritte, coerentemente con quanto disposto dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

La differenza tra la voce Solvency 2 e Statutory è dovuta alla presenza nella sola voce Statutory dell'accantonamento a fondo rischi diversi relativo all'iniziativa commerciale lanciata sul portafoglio con minimi garantiti al 3-4%, in quanto effetto ricompreso nella valutazione delle BEL Solvency 2.

PENSION BENEFIT OBLIGATIONS

La voce include il TFR (Trattamento di fine rapporto) quale accantonamento a fronte di debiti nei confronti del personale dipendente contabilizzati, a fini Solvency 2, secondo le disposizioni dello IAS 19.

Le passività relative a benefici definiti a lungo termine per i dipendenti che in conformità allo IAS 19 sono determinate tenendo conto di una serie di variabili (mortalità, previsione di future variazioni retributive, tasso di inflazione, rendimento degli investimenti...), risultano iscritte in bilancio al valore attuale dell'obbligazione prevedibile. Le ipotesi attuariali utilizzate per la finalità del conteggio sono periodicamente condivise con lo studio attuariale indipendente che effettua la valutazione, relativamente alle ipotesi finanziarie (tasso di attualizzazione e inflazione), mentre le ipotesi relative alla dinamica salariale e dei dipendenti vengono fornite dall'Ufficio Personale. La valutazione complessiva dello studio attuariale è riesaminata dall'Ufficio Personale per confermarne la validità.

La valutazione Solvency 2 è coerente con i principi IAS/IFRS secondo quanto disposto dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE

DEPOSITS FROM REINSURERS

La voce accoglie depositi ricevuti dai riassicuratori in funzione dei trattati in essere.

La voce rappresenta i debiti a fronte di depositi costituiti a garanzia in relazione ai rischi ceduti.

Si segnala che nell'esercizio 2020 per il ramo Danni, i valori Solvency 2 e Statutory differiscono per effetto del rinnovo del trattato a scadenza QsRcauto. Per la valutazione delle riserve di riassicurazione (voce Reinsurance recoverables) si tiene già conto l'effetto del rinnovo dei trattati, effetto che è stato calcolato anche per i depositi.

La variazione in diminuzione è principalmente imputabile all'effetto dell'accredito nei depositi (Funds Withheld) dei movimenti di portafoglio dei trattati a scadenza Qs Rcauto 2020 e Qs Multiline.

Per tutti gli altri trattati in essere, i valori Solvency 2 e Statutory sono uguali in quanto gli stessi rappresentano l'esposizione per cui sono stati rilevati. L'esposizione al valore nominale è ritenuta una valida approssimazione del fair value ritenuta coerente con quanto disposto dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

DEFERRED TAX LIABILITIES

Le passività fiscali differite, come definite dal principio IAS 12, sono relative agli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili. Come indicato sopra per le DTA, anche le deferred tax liabilities, ai fini Solvency 2, sono calcolate come somma delle deferred tax liabilities dei bilanci Solvency delle due Compagnie e degli *adjustments* di consolidamento.

Per la descrizione dettagliata delle deferred tax asset e liabilities dei bilanci Solvency delle due Compagnie si rimanda a quanto descritto nei paragrafi E.1.b e E.1.c..

Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà estinta la passività fiscale sulla base dei provvedimenti in vigore.

DERIVATIVES LIABILITIES

La voce accoglie gli strumenti finanziari derivati con fair value negativo a seguito di look through delle ICAV e i derivati relativi alla BTP Derisking Solution, posseduti direttamente dalla Compagnia Vita. La rilevazione e l'iscrizione avviene secondo le medesime modalità previste nella relativa sezione dell'attivo al paragrafo D.1..

DEBT OWED TO CREDIT INSTITUTIONS

Al 31.12.2020 non sussistono debiti verso banche e istituti finanziari da parte del Gruppo Assicurativo Amissima.

Tale voce è valutata al fair value sulla base dei principi IAS/IFRS, coerentemente con quanto disposto dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

FINANCIAL LIABILITIES OTHER THAN DEBT OWED TO CREDIT INSTITUTIONS

La voce accoglie le passività relative all'operazione di vendita a pronti con contestuale impegno al riacquisto a termine (BTP Derisking Solution) effettuata dalla Compagnia Vita e descritta nel paragrafo C.7.

Tale voce è valutata sulla base dei principi IAS/IFRS, coerentemente con quanto disposto dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

Dal 2020 la voce accoglie anche il debito derivante dai contratti di locazione passiva definiti dall'IFRS 16 "Contratti di locazione". La modalità di rappresentazione del Principio comporta un incremento delle attività registrate in bilancio inerente i diritti d'uso connessi ai beni in locazione e degli ammortamenti per la ripartizione temporale del diritto d'uso sui beni locati e di conseguenza un incremento delle passività ovvero il debito finanziario a fronte dei beni locati, una riduzione dei canoni di locazione e un incremento dei costi finanziari per la remunerazione del debito finanziario. Nel 2019 tale debito era allocato alla voce Payables (trade, not insurance).

Ai fini Solvency 2, come definito dai chiarimenti EIOPA (Q&A del 02/05/2019 nr 1809), viene applicato quanto previsto dai principi IAS-IFRS.

INSURANCE & INTERMEDIARIES PAYABLES

La voce accoglie i debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta. Sono inclusi i debiti verso gli agenti e intermediari di assicurazione nonché i debiti verso le compagnie di assicurazione per rapporti di coassicurazione. Sono comprese anche le passività per provvigioni per premi in corso di riscossione.

La valutazione Solvency 2 coincide con la valutazione Statutory, in quanto la valutazione secondo i principi IAS/IFRS risulta coerente con l'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

REINSURANCE PAYABLES

La voce accoglie debiti derivanti da operazioni di riassicurazione. Questi scaturiscono dalla gestione ordinaria dei trattati e dei rapporti con i riassicuratori.

La valutazione Solvency 2 coincide con la valutazione Statutory, in quanto la valutazione IAS/IFRS risulta coerente con l'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

PAYABLES (TRADE, NOT INSURANCE)

La voce accoglie debiti per imposte a carico degli assicurati, per oneri tributari diversi, verso enti assistenziali e previdenziali e debiti diversi.

La valutazione Solvency 2 segue i principi IAS/IFRS in quanto coerenti con l'art.75 della Direttiva 2009/138/CE.

Il delta tra il dato Solvency 2 e Statutory è dovuto ad una diversa riclassifica di poste di bilancio tra Solvency 2 e Statutory. Infatti, le imposte a carico degli assicurati e gli oneri tributari diversi vengono rilevati nella voce "Any other liabilities, not elsewhere shown" del bilancio Solvency 2.

SUBORDINATED LIABILITIES

Le passività subordinate del Gruppo Amissima sono costituite da due prestiti obbligazionari:

- Un prestito obbligazionario di 45 milioni (valore nominale) emesso in data 1° aprile 2020 da Amissima Vita e sottoscritto da Primavera Intermediate Holdings S.à r.l., capogruppo del Gruppo Assicurativo, avente le seguenti caratteristiche:
 - durata: 10 anni;
 - rimborso anticipato: opzione di rimborso anticipato dal quinto anno (opzione call);
 - tasso di interesse: 7,25% per i primi 5 anni; tasso variabile basato sull'Euribor a 3 mesi dal quinto anno;
 - subordinazione: rispetto ad altri titoli non subordinati;
 - classificazione secondo la direttiva SII: Basic Own Funds Tier 2, in quanto conforme ai requisiti di cui all'art 73 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35.
- Un prestito obbligazionario di 25 milioni (valore nominale) emesso in data 27 marzo 2020 da Amissima Assicurazioni e sottoscritto da Primavera Intermediate Holdings S.à r.l., capogruppo del Gruppo Assicurativo, avente le seguenti caratteristiche:
 - durata: 10 anni;
 - rimborso anticipato: opzione di rimborso anticipato dal quinto anno (opzione call);
 - tasso di interesse: 7,25% per i primi 5 anni; tasso variabile basato su Euribor a 3 mesi dal quinto anno;
 - subordinazione: rispetto ad altri titoli non subordinati;
 - classificazione secondo la direttiva SII: Basic Own Funds Tier 2, in quanto conforme ai requisiti di cui all'art 73 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

La valutazione Solvency 2 segue la valutazione del valore di mercato coerente con l'articolo 75 della direttiva 2009/138 / CE.

La valutazione Statutory accounts segue invece i criteri di valutazione IAS/IFRS.

ANY OTHER LIABILITIES, NOT ELSEWHERE SHOWN

La voce accoglie le altre passività non classificate nelle altre voci delle passività di bilancio sopra menzionate.

La valutazione Solvency 2 segue i principi IAS/IFRS in quanto coerenti con l'art.75 della Direttiva 2009/138/CE.

La differenza tra Statutory accounts value e Solvency 2 value deriva principalmente dalla perdita per - 8.056 mila relativa all'operazione di cessione di Amissima Assicurazioni, minusvalenza presente nel bilancio IAS/IFRS in virtù dell'applicazione del principio IFRS 5, ma non nel bilancio Solvency in quanto a fini Solvency non è applicabile il principio IFRS 5.

La differenza residua è imputabile al fondo ammortamento del DIR, alla riclassifica delle imposte a carico degli assicurati e oneri tributari diversi e agli accantonamenti dei benefici ai dipendenti.

Amissima Vita

Liabilities other than technical provisions	12.2020		12.2019	
	Solvency 2 value	Statutory accounts value	Solvency 2 value	Statutory accounts value
Contingent liabilities	-	-	-	-
Provisions other than technical provisions	960	2.502	1.323	1.323
Pension benefit obligations	829	646	789	637
Deposits from reinsurers	7.596	7.596	12.400	12.400
Deferred tax liabilities	182.857	106	132.095	138
Derivatives	42.470	1.680	25.042	162
Debts owed to credit institutions	-	-	-	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	442.269	442.909	457.932	459.397
Insurance & intermediaries payables	10.181	10.181	15.204	15.204
Reinsurance payables	2.232	2.232	3.060	3.060
Payables (trade, not insurance)	27.562	27.562	30.926	29.064
Subordinated liabilities	47.396	47.467	-	-
Subordinated liabilities not in BOF	-	-	-	-
Subordinated liabilities in BOF	47.396	47.467	-	-
Any other liabilities, not elsewhere shown	19.612	18.678	12.432	11.611
Total liabilities (included Technical provisions)	7.935.353	7.280.235	7.366.630	6.959.218
Excess of assets over liabilities	222.302	182.124	199.335	139.268

Amissima Assicurazioni

Liabilities other than technical provisions	12.2020		12.2019	
	Solvency 2 value	Statutory accounts value	Solvency 2 value	Statutory accounts value
Contingent liabilities	-	-	-	-
Provisions other than technical provisions	7.378	7.378	7.752	7.752
Pension benefit obligations	1.528	1.218	1.577	1.310
Deposits from reinsurers	164.231	161.379	217.318	195.920
Deferred tax liabilities	12.604	-	8.790	-
Derivatives	-	-	-	-
Debts owed to credit institutions	-	-	-	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	4.024	-	-	-
Insurance & intermediaries payables	8.902	8.902	10.492	10.492
Reinsurance payables	17.144	17.144	15.586	15.586
Payables (trade, not insurance)	13.347	20.100	20.351	20.857
Subordinated liabilities	26.331	26.371	-	-
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	-	-	-	-
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	26.331	26.371	-	-
Any other liabilities, not elsewhere shown	22.527	13.240	18.481	9.914
Total liabilities (included Technical provisions)	843.591	846.991	929.521	911.752
Excess of assets over liabilities	229.034	230.699	210.577	219.631

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Non sono applicati metodi di valutazione alternativi nella valutazione delle voci del bilancio Solvency 2.

D.5 Altre informazioni

Si ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

E. Gestione del capitale

La gestione del capitale mira ad assicurare un adeguato livello di patrimonializzazione delle Società e del Gruppo Assicurativo, in conformità con le disposizioni quadro, in termini di limiti e livelli di tolleranza del rischio, definite nel Risk Appetite Framework di Gruppo. Attraverso un'attenta gestione del capitale, le Società prevedono che il capitale disponibile consenta di mantenere nel tempo l'equilibrio economico-patrimoniale, in considerazione del rischio complessivo che il Gruppo è disposto ad assumere per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e creazione di valore.

Se da un lato il processo di risk management attua il controllo, la valutazione e la gestione dei rischi per mantenere il profilo di rischio e il fabbisogno di liquidità entro i limiti fissati, la gestione del capitale è finalizzata a garantire la disponibilità di mezzi propri adeguati, per tipologia ed ammontare, a coprire i rischi assunti.

La gestione dei rischi e la gestione del capitale sono due processi tra loro interrelati il cui obiettivo finale è assicurare un livello di adeguatezza patrimoniale coerente con il Risk Appetite Framework.

Il Piano di Gestione del Capitale a Medio Termine, ossia il "Capital Plan" o "CP", rappresenta parte integrante del Piano Strategico del Gruppo ed include una dettagliata descrizione dello sviluppo degli Own funds e dell'SCR a partire dagli ultimi dati disponibili a consuntivo fino al termine dell'orizzonte di pianificazione.

Il Capital Plan è predisposto dall'Area CFO con cadenza almeno annuale ed è discusso ed analizzato all'interno del Comitato Investimenti e di Capital Management prima di essere sottoposto dall'Amministratore Delegato e, per la definitiva approvazione nel contesto del Piano, al Consiglio di Amministrazione. Il processo così definito assicura la coerenza del Capital Plan con il Piano Strategico, ed in particolare con riferimento alle ipotesi relative a (i) scenari economici e finanziari, (ii) asset allocation strategica e (iii) business mix.

In caso di operazioni straordinarie previste nell'orizzonte di pianificazione, il loro impatto, sia nei fondi disponibili che nei requisiti di capitale, è esplicitato nel CP, unitamente a tutti gli ulteriori dettagli eventualmente disponibili. In particolare, l'emissione di fondi disponibili dev'essere esplicitamente inclusa nel CP con una dettagliata descrizione delle caratteristiche dello strumento e delle motivazioni sottostanti all'ipotesi di emissione.

Le proiezioni dell'SCR nell'orizzonte di Piano sono effettuate sulla base delle evidenze numeriche delle analisi forward looking e pertanto in coerenza e in una logica integrata con il processo ORSA.

Gli elementi di capitale che possono essere presi in considerazione sono tutti quelli ammessi dalla normativa vigente, inclusi i fondi propri accessori di cui all'art. 89 della Direttiva, soggetti a previa autorizzazione dell'autorità di vigilanza ai sensi dell'art. 90 della Direttiva.

I fondi ammissibili a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo vengono classificati per livelli in funzione delle loro caratteristiche.

Il peso complessivo di ciascun livello deve rispettare i limiti quantitativi previsti dalla normativa.

Al verificarsi di scenari economico-finanziari particolari e/o sfavorevoli, è possibile ricorrere ad aumenti di capitale o eventualmente all'emissione di prestiti subordinati, al fine di ristabilire il rapporto di solvibilità target alla data di valutazione e con riferimento all'orizzonte temporale di pianificazione.

I prestiti subordinati dovranno presentare le caratteristiche previste dall'art. 71 degli atti delegati, in modo che tali prestiti si configurino come elementi di capitale di Livello 1, oppure dell'art. 73 degli atti delegati

perché possano rientrare nel Livello 2. La decisione che i prestiti subordinati debbano essere di Livello 1 o possano presentare le caratteristiche per rientrare nei fondi propri di Livello 2, dipenderà dall'ammontare dei fondi propri di Livello 1 al momento della valutazione e in ottica prospettica su un periodo di almeno tre anni, relativamente ai limiti quantitativi regolamentari richiesti.

La decisione di ricorrere a prestiti subordinati, siano essi di Livello 1 o di Livello 2, deve tenere in considerazione gli effetti sul livello di patrimonializzazione corrente e prospettico di eventuali riscatti o rimborsi anticipati e dell'impatto di tali eventi sulla composizione per Livelli dei fondi propri disponibili.

È ammesso, ove si verificasse la necessità, il ricorso a fondi propri accessori di cui all'art. 89 della Direttiva Solvency 2 purché rispettino i requisiti di cui agli atti delegati. In questo caso, si attueranno tutti i passi necessari per acquisire la preventiva autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

La descrizione dello sviluppo dei Fondi Propri deve includere anche le ipotesi di rimborso a scadenza o anticipato di elementi costitutivi gli Own Funds.

Il Capital Plan tiene conto della politica di distribuzione dei dividendi, o di altre distribuzioni a carico di un elemento dei fondi propri, nello sviluppo degli OF nell'orizzonte di Piano. A tal fine, si stabilisce, nell'ottica della creazione di valore, e nel rispetto dei limiti e livelli di tolleranza definiti nel RAF di Gruppo, che la distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri debba tener conto in particolare del rispetto dei limiti Target relativi all'adeguatezza patrimoniale. Pertanto, si stabilisce che la distribuzione dei dividendi viene sospesa qualora dalla valutazione prospettica dei rischi (ORSA) dovesse emergere che la distribuzione dei dividendi nell'esercizio corrente determinerebbe un ratio di solvibilità inferiore al Target in uno qualsiasi degli esercizi successivi nell'orizzonte temporale di pianificazione.

Eventuali deviazioni devono essere esplicitamente descritte nel CP ed approvate dall'organo amministrativo, fornendo adeguate motivazioni a supporto della decisione.

Qualunque distribuzione a carico di elementi dei fondi propri viene, in ogni caso, sospesa se la distribuzione determina l'inosservanza del limite del Solvency Ratio Target (stabilito nel 175%) così come definito nel RAF e comunque sempre superiore al Soft Limit. Qualora l'inosservanza dei limiti riguardi la soglia Hard in questo caso, il Gruppo e le compagnie individuano le misure applicabili per ripristinare il livello di fondi propri ammissibili a copertura del requisito di solvibilità o per ridurre il profilo di rischio.

E.1 Fondi propri

I fondi propri disponibili (Available Own Funds) sono espressi in termini di Net Asset Value (NAV), cioè la differenza tra il valore delle attività e delle passività valutate in base alle regole previste da ciascuna delle metriche considerate, aumentata delle passività subordinate e degli altri fondi propri accessori ammissibili, e al netto degli aggiustamenti ammissibili e di quelli richiesti dalla normativa. I fondi propri ammissibili (Eligible Own Funds) a copertura del requisito di capitale si ottengono partendo dal capitale disponibile e considerando il Tiering degli elementi dei fondi propri e la loro ammissibilità a copertura del requisito di capitale.

In particolare, nel bilancio redatto in base ai principi di valutazione Solvency 2 la valorizzazione delle attività e passività è al fair value, ai sensi dell'art. 75 della Direttiva Solvency 2.

Per determinare il valore dei fondi propri disponibili, il NAV, pari alla differenza tra il fair value delle attività e il fair value delle passività, viene poi corretto in base agli aggiustamenti previsti dall'art. 70 degli Atti Delegati.

In particolare, vengono sommate le passività subordinate (art. 88 Direttiva Solvency 2) e i fondi propri accessori (art. 90 Direttiva Solvency 2), mentre vengono dedotti l'importo delle azioni proprie detenute, i dividendi, le distribuzioni e gli oneri prevedibili, gli elementi dei fondi propri limitati di cui al punto (e) del comma 1 dell'art. 70, l'importo delle partecipazioni in enti finanziari e creditizi di cui all'art. 92, comma 2, della Direttiva Solvency 2.

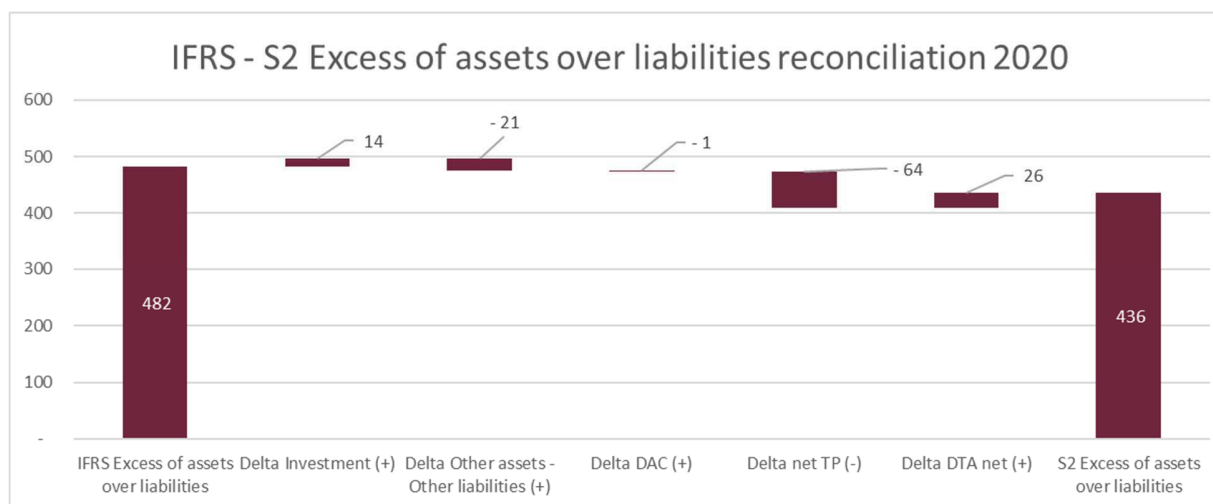
Le passività assicurative con metriche Solvency 2 vengono valutate sia con il Volatility Adjustment sia senza. L'entità dell'aggiustamento è pari al valore determinato mensilmente da EIOPA per l'Italia e riferito alla data di valutazione.

E.1.a Fondi propri – Gruppo Assicurativo Amissima

Il valore dei fondi propri valutati in contesto Solvency 2 differisce da quello ottenuto con criteri IAS/IFRS (Statutory account) per diretta conseguenza dei diversi criteri di valutazione applicati alle attività e passività di bilancio. La differenza, riserva di riconciliazione, concorre al valore dei fondi propri in ambito Solvency 2 e viene classificata nel Tier 1.

Le differenze valutative tra il bilancio consolidato e il bilancio Solvency 2 ammontano al 31.12.2020 a - 46,4 mln, principalmente spiegate dalla valutazione al *fair value* degli investimenti, delle riserve tecniche e degli intangibile.

		12.2020	12.2019	Delta 2020 - 2019
	IFRS Excess of assets over liabilities	482.015	453.943	28.072
Reconciliation Reserve	Delta Investment (+)	13.580	9.162	4.418
	Delta Other assets - Other liabilities (+)	-20.696	59.577	38.882
	Delta DAC (+)	-1.479	1.693	215
	Delta net TP (-)	63.839	26.145	37.694
	Delta DTA net (+)	26.014	26.402	- 388
	S2 Excess of assets over liabilities	435.596	402.091	33.505
	Dividend	-	-	-
	Subordinated liabilities	73.727	-	73.727
	OF S2	509.323	402.091	107.231



Al 31 dicembre 2020:

- Il Patrimonio Netto Consolidato ammonta a 482 mln di cui 1 mln capitale ordinario, 232,8 mln riserve di capitale, 248,3 mln riserve di utili e altre riserve, comprensive del risultato di esercizio pari a -2,96 mln e della voce "Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita", positiva

per 79 mln, che rappresenta la differenza tra il costo medio ponderato ed il fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita, laddove tali differenze non siano indicative di perdite per riduzioni di valore. La posta è espressa al netto sia della correlata fiscalità differita sia della parte attribuibile agli assicurati ed imputata alle passività assicurative con la metodologia contabile prevista dal paragrafo 30 dell'IFRS 4 (shadow accounting) nonché della relativa fiscalità.

- I fondi propri Solvency 2 ammontano a 509,3 mln, costituiti da 364,4 mln di fondi Tier 1 (unrestricted), da 73,7 mln di fondi Tier 2 e da 71,2 mln di fondi Tier 3 (Net Deferred Tax Assets, in conformità dell'articolo 76 del Regolamento Delegato lettera a), punto iii)).

I fondi propri Tier 1 sono costituiti da capitale ordinario per 1 mln, dalla riserva di capitale per 232,8 mln e dalla riserva di riconciliazione, che include le riserve di utili e le altre riserve comprensive del risultato di esercizio (248,3 mln), gli scostamenti tra valutazione Solvency 2 e la valutazione IAS/IFRS delle poste di bilancio (-46,4 mln), quest'ultimo comprensivo di Expected Profit in Future Premiums (37,2 mln); l'aggiustamento per le Net Deferred Tax Assets ammonta a 71,2 mln.

I fondi propri Tier 2 sono costituiti da due obbligazioni subordinate Tier 2 di 47,4 mln e di 26,3 mln rispettivamente emesse da Amissima Vita e Amissima Assicurazioni (valore di mercato coerente con l'articolo 75 della direttiva 2009/138 / CE).

I prestiti obbligazionari subordinati Tier 2 sono stati emessi per 45 mln (valore nominale) il 1° aprile 2020 da Amissima Vita e per 25 mln (valore nominale) il 27 marzo 2020 da Amissima Assicurazioni e sottoscritti entrambi da Primavera Intermediate Holdings S.à r.l., capogruppo del Gruppo Assicurativo.

I bond hanno le seguenti medesime caratteristiche:

- durata: 10 anni;
- rimborso anticipato: opzione di rimborso anticipato dal quinto anno (diritto di call);
- tasso di interesse: 7,25% per i primi 5 anni; tasso variabile basato su Euribor a 3 mesi dal quinto anno;
- subordinazione: rispetto ad altri titoli non subordinati;
- classificazione secondo la direttiva S2: Basic Own Funds Tier 2, in quanto conforme ai requisiti di cui all'art 73 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

I fondi propri Tier 3 pari a 71,2 mln sono costituiti dalle Net Deferred Tax Assets risultanti dal MVBS.

Per la descrizione dettagliata delle deferred tax assets e liabilities dei bilanci Solvency delle due Compagnie si rimanda a quanto descritto nei paragrafi E.1.b e E.1.c..

Il contributo del Tier 3 agli EOF è ridotto a 34,3 mln, pari al 15% del SCR, a fronte dei limiti quantitativi previsti dall'articolo 82 del regolamento delegato (UE) 2015/35.

Pertanto, a fronte di una riduzione delle Net Deferred Tax Assets rilevabili a bilancio fino al limite di -36,9 mln, non si rivelano impatti sul Solvency ratio del Gruppo.

L'incremento dei fondi propri rispetto al 2019 (+107,2 mln) è riconducibile all'emissione dei due prestiti subordinati Tier 2 da parte di Amissima Vita per 45 mln e di Amissima Assicurazioni per 25 mln e all'incremento del patrimonio netto consolidato (+28 mln), che aumenta, nonostante la perdita d'esercizio di -2,96 mln, grazie all'incremento della riserva AFS di 14,7 mln e all'aumento di capitale pari a 15 mln effettuato a dicembre 2020.

Inoltre, in virtù della non applicabilità del IFRS 5 a livello Solvency, la minusvalenza di 8 mln connessa all'operazione di cessione dell'intera partecipazione azionaria detenuta in Amissima Assicurazioni S.p.A. non è riportata nel bilancio redatto secondo i principi Solvency, mentre è presente nel PN Consolidato IFRS.

OWN FUNDS	2020		2019	
	Solvency 2 value	Statutory accounts value	Solvency 2 value	Statutory accounts value
Ordinary share capital (net of own shares)	1.000	1.000	1.000	1.000
Share premium account	232.757	232.757	232.757	232.757
Retained earnings including profits from the year net of foreseeable dividends	-2.962	-2.962	-36.193	-36.193
Other reserves from accounting balance sheet	251.221	251.221	256.379	256.379
Adjustments to assets	158.307	-	25.114	-
Adjustments to technical provisions	-54.334	-	-28.447	-
less expected profit in future premiums	-37.174	-	-71.028	-
Adjustments to other liabilities	-150.393	-	-48.519	-
Expected Profit in Future Premiums	37.174	-	71.028	-
Preference shares	-	-	-	-
Subordinated liabilities	73.727	70.000	-	-
Other items not specified above	-	-	-	-
Own Funds	509.323	552.015	402.091	453.943

La variazione dell'importo degli "Expected Profit in Future Premiums" rispetto al 2019 è dovuta al cambiamento nello scenario economico (curva tasi risk-free più bassa), il quale ha comportato una diminuzione degli stessi, nonostante l'incremento in portafoglio di polizze che prevedono versamenti integrativi o a premio unico ricorrente.

Al fine di poter mostrare la conformità al requisito patrimoniale, nonché quindi il rispetto dei limiti quantitativi applicabili ai fondi propri di Tier 1, 2 e 3, di cui all'art. 82 del regolamento delegato (UE) 2015/35, si riporta di seguito il dettaglio del tiering degli OF che concorrono alla determinazione degli Available e Eligible Own Funds.

Gli elementi di fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità:

- di Tier 1 corrispondono al 159% del SCR (> 50%)
- di Tier 2 corrispondono al 32% del SCR (=< 50%)
- di Tier 3 risultano pari al 15% del SCR (=< 15%)
- di Tier 2 e Tier 3 corrispondono al 47% del SCR (=< 50%)

Gli elementi di fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale minimo:

- di Tier 1 corrispondono al 352% del MCR (> 80%)
- di Tier 2 corrispondono al 20% del MCR (=< 20%)

TIERING OWN FUNDS	12.2020				
	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Ordinary share capital (gross of own shares)	1.000	1.000	-	-	-
Share premium account related to ordinary share capital	232.757	232.757	-	-	-
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	-	-	-	-	-
Subordinated mutual member accounts	-	-	-	-	-
Surplus funds	-	-	-	-	-
Preference shares	-	-	-	-	-
Share premium account related to preference shares	-	-	-	-	-
Reconciliation reserve (solo)	130.648	130.648	-	-	-
Subordinated liabilities	73.727	-	-	73.727	-
An amount equal to the value of net deferred tax assets	71.192	-	-	-	71.192
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above	-	-	-	-	-
Total Own Funds	509.323	364.405	-	73.727	71.192
SCR Eligible Own Funds	472.455	364.405	-	73.727	34.324
MCR Eligible Own Funds	385.099	364.405	-	20.695	-

TIERING OWN FUNDS	12.2019				
	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Ordinary share capital (gross of own shares)	1.000	1.000	-	-	-
Share premium account related to ordinary share capital	232.757	232.757	-	-	-
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	-	-	-	-	-
Subordinated mutual member accounts	-	-	-	-	-
Surplus funds	-	-	-	-	-
Preference shares	-	-	-	-	-
Share premium account related to preference shares	-	-	-	-	-
Reconciliation reserve (solo)	86.877	86.877	-	-	-
Subordinated liabilities	-	-	-	-	-
An amount equal to the value of net deferred tax assets	81.458	-	-	-	81.458
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above	-	-	-	-	-
Total Own Funds	402.091	320.634	-	-	81.458
SCR Eligible Own Funds	356.257	320.634	-	-	35.624
MCR Eligible Own Funds	320.634	320.634	-	-	-

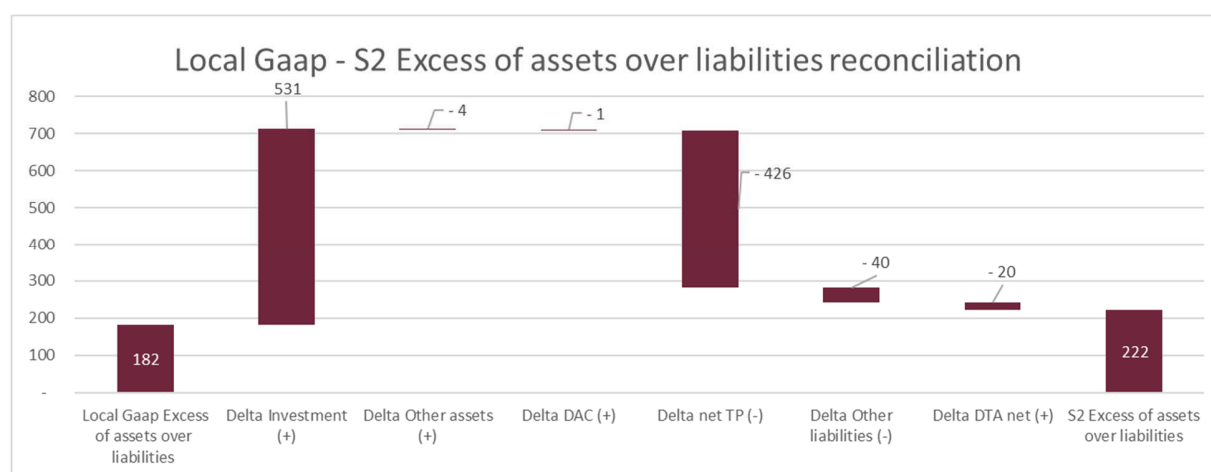
Non si evidenziano restrizioni significative della fungibilità e trasferibilità dei fondi propri ammissibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo.

E.1.b Fondi propri – Amissima Vita

Il valore dei fondi propri valutati in contesto Solvency 2 differisce da quello ottenuto con criteri Local GAAP (Statutory account) per diretta conseguenza dei diversi criteri di valutazione applicati alle attività e passività di bilancio. La differenza, riserva di riconciliazione, concorre al valore dei fondi propri in ambito Solvency 2 e viene classificata nel Tier 1.

Le differenze valutarie tra il bilancio Local e il bilancio Solvency 2 ammontano al 31.12.2020 a 40 mln, principalmente spiegate dalla valutazione al *fair value* degli investimenti e delle riserve tecniche.

		12.2020	12.2019	Delta 2020 - 2019
	Local Gaap Excess of assets over liabilities	182.124	139.268	42.857
Reconciliation Reserve	Delta Investment (+)	531.375	366.832	164.542
	Delta Other assets (+)	-3.960	-6.155	2.195
	Delta DAC (+)	-1.479	-1.693	215
	Delta net TP (-)	425.900	244.575	181.326
	Delta Other liabilities (-)	39.653	26.250	13.403
	Delta DTA net (+)	-20.205	-28.093	7.888
	S2 Excess of assets over liabilities	222.302	199.335	22.967
	Dividend	-	-	-
	Subordinated liabilities	47.396	-	47.396
	OF S2	269.698	199.335	70.363



Al 31 dicembre 2020:

- Il patrimonio netto Local Gaap ammonta a 182,1 mln di cui 50,4 mln capitale ordinario, 0,6 mln di riserva sovrapprezzo azioni, -11,2 mln di perdite portate a nuovo, 27,9 mln di utile dell'esercizio e 114,4 mln di altre riserve.

- I fondi propri Solvency 2 ammontano a 269,7 mln, costituiti da 222,3 mln di fondi Tier 1 (unrestricted) e da 47,4 mln di fondi Tier 2.

I fondi propri Tier 1 sono costituiti da capitale ordinario per 50,4 mln, dalla riserva sovrapprezzo azioni per 0,6 mln, e dalla riserva di riconciliazione che include gli utili portati a nuovo (16,4 mln), le altre riserve (114,4 mln), gli scostamenti tra valutazione Solvency 2 e la valutazione civilistica delle poste di bilancio (40 mln) e gli Expected Profit in Future Premiums pari a 37,2 mln.

I fondi propri Tier 2 sono costituiti da un'obbligazione subordinata Tier 2 di 47,4 mln (valore di mercato coerente con l'articolo 75 della direttiva 2009/138 / CE).

Il prestito obbligazionario subordinato Tier 2 è stato emesso per 45 mln (valore nominale) il 1° aprile 2020 da Amissima Vita e sottoscritto da Primavera Intermediate Holdings S.à r.l., capogruppo del Gruppo Assicurativo.

Il bond ha le seguenti caratteristiche:

- durata: 10 anni;
- rimborso anticipato: opzione di rimborso anticipato dal quinto anno (diritto di call);
- tasso di interesse: 7,25% per i primi 5 anni; tasso variabile basato su Euribor a 3 mesi dal quinto anno;
- subordinazione: rispetto ad altri titoli non subordinati;
- classificazione secondo la direttiva S2: Basic Own Funds Tier 2, in quanto conforme ai requisiti di cui all'art 73 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

La Compagnia non dispone di fondi propri Tier 3, risultando dal MVBS Solvency Deferred Tax Liabilities nette pari a 9,9 mln.

Focus su Deferred Tax Assets e Liabilities

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (DTA) è lo IAS 12.

Secondo tale principio per attività fiscali differite si intendono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee deducibili, riporto a nuovo di perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati.

Le attività fiscali differite, ai fini Solvency 2, sono calcolate come somma delle deferred tax assets del bilancio a principi Local GAAP e dell'adjustment calcolato per tener conto dei diversi criteri di valutazione sottostanti la normativa Solvency 2.

Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà riassorbita l'attività fiscale.

Le imposte differite sono rilevate e valutate conformemente a quanto previsto nell'art. 15 del Regolamento delegato (UE) 2015/35. In ogni caso, si rileva un valore positivo di attività fiscali differite solo se è probabile che vi sarà un utile tassabile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le attività fiscali differite, tenuto conto degli obblighi legali o regolamentari sui termini per il riporto delle perdite fiscali e dei crediti d'imposta non utilizzati.

Si riporta qui di seguito il prospetto di dettaglio delle Deferred tax assets iscritte nel bilancio Solvency al 31 dicembre 2020:

DTA Solvency 2 value	Taxable IRES	Rate	Tax IRES	Taxable IRAP	Rate	Tax IRAP	Total
Non-deductible provisions	5.769	24,00%	1.385	-	6,82%	-	1.385
Real estate property writedowns	17.091	24,00%	4.102	-	6,82%	-	4.102
Real estate assets held for disposal	15.671	24,00%	3.761	-	6,82%	-	3.761
Value adjustments on financial investments	4.920	24,00%	1.181	-	6,82%	-	1.181
Total DTA Local Gaap			10.428			-	10.428
Deferred acquisition costs	1.479	24,00%	355	1.479	6,82%	101	456
Intangible assets	3.916	24,00%	940	3.524	6,82%	240	1.180
Any other assets, not elsewhere shown	239	24,00%	57	239	6,82%	16	74
Technical provisions	478.340	24,00%	114.802	485.624	6,82%	33.120	147.921
Pension benefit obligations	183	24,00%	44	183	6,82%	12	56
Derivatives	40.790	24,00%	9.790	40.790	6,82%	2.782	12.571
Any other liabilities, not elsewhere shown	934	24,00%	224	934	6,82%	64	288
Total DTA Solvency 2			136.640			36.335	172.975

Gli *adjustments* tra valutazioni *Local GAAP* e *Solvency 2* vengono analizzati per consentire l'applicazione del trattamento fiscale appropriato ai fini della determinazione della fiscalità differita.

Di seguito si riportano alcune delle specificità previste dalla normativa fiscale:

- per gli attivi immateriali deve essere considerata la deducibilità dei componenti negativi, ai fini IRAP, nei limiti del 90%;
- per le variazioni relative alle riserve tecniche Vita deve essere considerata la rilevanza ai fini IRES nei limiti del 98,5%.

L'importo delle Deferred tax assets è rilevabile nel bilancio Solvency in virtù del riversamento delle Deferred tax liabilities relative a imposte sul reddito prelevate dalla stessa autorità fiscale.

Le passività fiscali differite sono relative agli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili. Le deferred tax liabilities, ai fini Solvency 2, sono calcolate come somma delle deferred tax liabilities del bilancio a principi Local GAAP e del adjustment calcolato per tener conto dei diversi criteri di valutazione sottostanti la normativa Solvency 2.

Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà estinta la passività fiscale sulla base dei provvedimenti in vigore.

Si riporta qui di seguito il prospetto di dettaglio delle Deferred tax liabilities iscritte nel bilancio Solvency al 31 dicembre 2020:

DTL Solvency 2 value	Taxable IRES	Rate	Tax IRES	Taxable IRAP	Rate	Tax IRAP	Total
Real estate property recovery	440	24,00%	106	-	6,82%	-	106
Total DTL Local Gaap			106			-	106
Property, plant & equipment held for own use	1.361	24,00%	327	1.361	6,82%	93	419
Property (other than for own use)	1.659	24,00%	398	1.659	6,82%	113	511
Participations	30	24,00%	7	21	6,82%	1	9
Government Bonds	487.187	24,00%	116.925	487.187	6,82%	33.226	150.151
Corporate Bonds	23.706	24,00%	5.689	23.706	6,82%	1.617	7.306
Structured notes	3.282	24,00%	788	3.282	6,82%	224	1.012
Investment funds	13.972	24,00%	3.353	13.972	6,82%	953	4.306
Other loans & mortgages	195	24,00%	47	195	6,82%	13	60
Reins rec Life excl health, index unit-linked	6.712	24,00%	1.611	6.814	6,82%	465	2.076
Technical provisions – index-linked and unit-linked	25.039	24,00%	6.009	25.039	6,82%	1.708	7.717
Other technical provisions	27.452	24,00%	6.589	27.871	6,82%	1.901	8.489
Provisions other than technical provisions	1.542	24,00%	370	1.542	6,82%	105	475
Financial liabilities	640	24,00%	154	640	6,82%	44	197
Subordinated liabilities in BOF	71	24,00%	17	71	6,82%	5	22
Total DTL Solvency 2			142.390			40.467	182.857

Gli *adjustments* tra valutazioni *Local GAAP* e *Solvency 2* vengono analizzati per consentire l'applicazione del trattamento fiscale appropriato ai fini della determinazione della fiscalità differita.

Di seguito si riportano alcune delle specificità previste dalla normativa fiscale:

- per le partecipazioni con riferimento alle quali trova applicazione il regime della cosiddetta "*participation exemption*" la fiscalità differita IRES, sui soli plusvalori, è iscrivibile considerando una percentuale di imponibilità pari al 5%;
- per le passività finanziarie deve essere considerata la non deducibilità della componente interessi passivi in ragione del 4% ai fini IRES;

- per le variazioni relative alle riserve tecniche Vita deve essere considerata la rilevanza ai fini IRES nei limiti del 98,5%.

L'incremento dei fondi propri rispetto al 2019 (+70,4 mln), è riconducibile principalmente all'emissione del prestito subordinato Tier 2 (+47,4 mln) e all'aumento di capitale pari a 15 mln effettuato a dicembre 2020.

OWN FUNDS	12.2020		12.2019	
	Solvency 2 value	Statutory accounts value	Solvency 2 value	Statutory accounts value
Ordinary share capital (net of own shares)	50.432	50.432	50.432	50.432
Share premium account	628	628	628	628
Retained earnings including profits from the year net of foreseeable dividends	16.642	16.642	-	11.215
Other reserves from accounting balance sheet	114.423	114.423	99.423	99.423
Adjustments to assets	695.296	-	467.479	-
Adjustments to technical provisions	-	432.714	-	249.205
less expected profit in future premiums	-	37.174	-	71.028
Adjustments to other liabilities	-	222.404	-	158.207
Expected Profit in Future Premiums	37.174	-	71.028	-
Preference shares	-	-	-	-
Subordinated liabilities	47.396	45.000	-	-
Other items not specified above	-	-	-	-
Own Funds	269.698	227.124	199.335	139.268

Al fine di poter mostrare la conformità al requisito patrimoniale, nonché quindi il rispetto dei limiti quantitativi applicabili ai fondi propri di Tier 1, 2 e 3, di cui all'art. 82 del regolamento delegato (UE) 2015/35, si riporta di seguito il dettaglio del tiering degli OF che concorrono alla determinazione degli Available e Eligible own funds.

Gli elementi di fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità:

- a) di Tier 1 corrispondono al 154% del SCR (> 50%)
- b) di Tier 2 corrispondono al 33% del SCR (=< 50%)

Gli elementi di fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale minimo:

- a) di Tier 1 corrispondono al 343% del MCR (> 80%)
- b) di Tier 2 corrispondono al 20% del MCR (=< 20%)

TIERING OWN FUNDS	12.2020				
	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Ordinary share capital (gross of own shares)	50.432	50.432	-	-	-
Share premium account related to ordinary share capital	628	628	-	-	-
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	-	-	-	-	-
Subordinated mutual member accounts	-	-	-	-	-
Surplus funds	-	-	-	-	-
Preference shares	-	-	-	-	-
Share premium account related to preference shares	-	-	-	-	-
Reconciliation reserve (solo)	171.242	171.242	-	-	-
Subordinated liabilities	47.396	-	-	47.396	-
An amount equal to the value of net deferred tax assets	-	-	-	-	-
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above	-	-	-	-	-
Total Own Funds	269.698	222.302	-	47.396	-
SCR Eligible Own Funds	269.698	222.302	-	47.396	-
MCR Eligible Own Funds	235.260	222.302	-	12.958	-

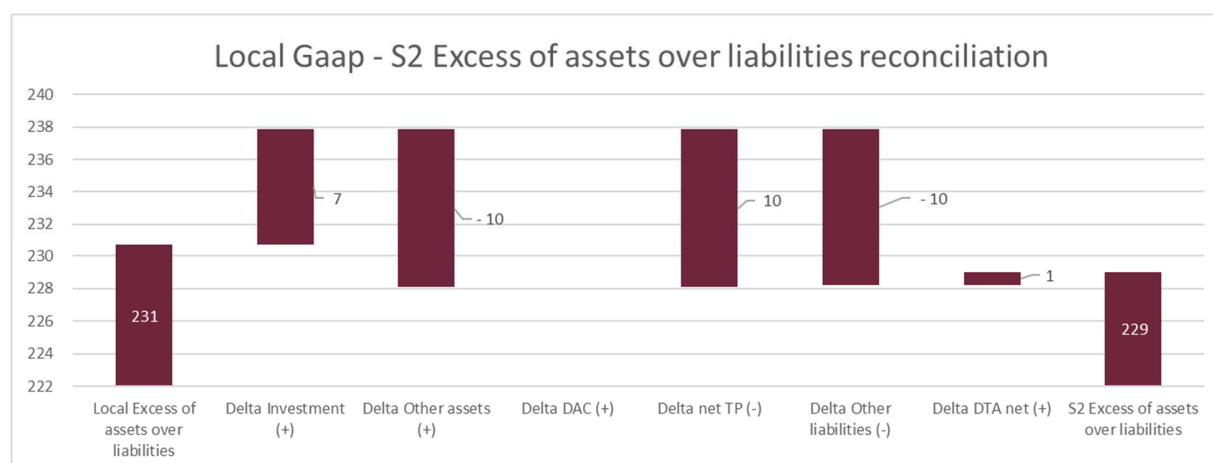
TIERING OWN FUNDS	12.2019				
	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Ordinary share capital (gross of own shares)	50.432	50.432	-	-	-
Share premium account related to ordinary share capital	628	628	-	-	-
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	-	-	-	-	-
Subordinated mutual member accounts	-	-	-	-	-
Surplus funds	-	-	-	-	-
Preference shares	-	-	-	-	-
Share premium account related to preference shares	-	-	-	-	-
Reconciliation reserve (solo)	148.275	148.275	-	-	-
Subordinated liabilities	-	-	-	-	-
An amount equal to the value of net deferred tax assets	-	-	-	-	-
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above	-	-	-	-	-
Total Own Funds	199.335	199.335	-	-	-
SCR Eligible Own Funds	199.335	199.335	-	-	-
MCR Eligible Own Funds	199.335	199.335	-	-	-

E.1.c Fondi propri – Amissima Assicurazioni

Il valore dei fondi propri valutati in contesto Solvency 2 differisce da quello ottenuto con criteri Local GAAP (Statutory account) per diretta conseguenza dei diversi criteri di valutazione applicati alle attività e passività di bilancio. La differenza, riserva di riconciliazione, concorre al valore dei fondi propri in ambito Solvency 2 e viene classificata nel Tier 1.

Le differenze valutative tra il bilancio Local e il bilancio Solvency 2 ammontano nel 2020 a – 1,7 mln, principalmente spiegate dalla valutazione al *fair value* delle riserve tecniche e degli intangibles.

		12.2020	12.2019	Delta 2020 - 2019
	Local Excess of assets over liabilities	230.699	219.631	11.068
Reconciliation Reserve	Delta Investment (+)	7.174	6.859	315
	Delta Other assets (+)	- 9.787	- 10.377	590
	Delta DAC (+)	-	-	-
	Delta net TP (-)	- 9.793	- 18.837	9.044
	Delta Other liabilities (-)	9.678	29.728	- 20.050
	Delta DTA net (+)	833	5.355	- 4.522
	S2 Excess of assets over liabilities	229.034	210.577	18.458
	Subordinated liabilities	26.331	-	26.331
	OF S2	255.365	210.577	44.789



Al 31 dicembre 2020:

- Il patrimonio netto Local Gaap ammonta a 230,7 mln di cui 209,7 mln capitale ordinario, 7,5 mln di riserva sovrapprezzo azioni, -136,4 mln di perdite portate a nuovo e 149,9 mln di altre riserve.
- I fondi propri Solvency 2 ammontano a 255,4 mln, di cui 141,8 mln fondi Tier 1, 26,3 mln, riconducibili a passività subordinata, fondi Tier 2 e 87,2 mln di Net Deferred Tax Assets, rientranti quindi tra i fondi Tier 3 in conformità dell'articolo 76 del Regolamento Delegato lettera a), punto iii).

I fondi propri Solvency 2 rientranti nel Tier 1 (unrestricted) sono pari a 141,8 mln, costituiti da capitale ordinario per 209,7 mln, dalla riserva sovrapprezzo azioni per 7,5 mln e dalla riserva di riconciliazione che include: le perdite portate a nuovo (-136,4 mln), le altre riserve (149,9 mln), gli scostamenti tra valutazione Solvency 2 e la valutazione civilistica delle poste di bilancio (- 1,7 mln) e l'aggiustamento per le Net Deferred Tax Assets (-87,2 mln).

I fondi propri Tier 2 sono costituiti da un'obbligazione subordinata Tier 2 di 26,3 mln (valore di mercato coerente con l'art. 75 della direttiva 2009/138 / CE).

Il prestito obbligazionario subordinato Tier 2 è stato emesso per 25 mln (valore nominale) il 27 marzo 2020 da Amissima Assicurazioni e sottoscritto da Primavera Intermediate Holdings S.à r.l., capogruppo del Gruppo Assicurativo.

Il bond ha le seguenti caratteristiche:

- durata: 10 anni;
- rimborso anticipato: opzione di rimborso anticipato dal quinto anno (diritto di call);
- tasso di interesse: 7,25% per i primi 5 anni; tasso variabile basato su Euribor a 3 mesi dal quinto anno;
- subordinazione: rispetto ad altri titoli non subordinati;
- classificazione secondo la direttiva SII: Basic Own Funds Tier 2, in quanto conforme ai requisiti di cui all'art 73 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

I fondi propri Tier 3 pari a 87,2 mln sono costituiti dalle Net Deferred Tax Assets risultanti dal MVBS.

Focus su Deferred Tax Assets e Liabilities

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (DTA) è lo IAS 12.

Secondo tale principio per attività fiscali differite si intendono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee deducibili, riporto a nuovo di perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati.

Le attività fiscali differite, ai fini Solvency 2, sono calcolate come somma delle deferred tax assets del bilancio a principi Local GAAP e dell'adjustment calcolato per tener conto dei diversi criteri di valutazione sottostanti la normativa Solvency 2.

Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà riassorbita l'attività fiscale.

Le imposte differite sono rilevate e valutate conformemente a quanto previsto nell'art. 15 del Regolamento delegato (UE) 2015/35. In ogni caso, si rileva un valore positivo di attività fiscali differite solo se è probabile che vi sarà un utile tassabile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le attività fiscali differite, tenuto conto degli obblighi legali o regolamentari sui termini per il riporto delle perdite fiscali e dei crediti d'imposta non utilizzati.

Si riporta qui di seguito il prospetto di dettaglio delle Deferred tax assets iscritte al 31 dicembre 2020:

DTA Solvency 2 value	Taxable IRES	Rate	Tax IRES	Taxable IRAP	Rate	Tax IRAP	Total
Non-recurring directors' compensation	15	24,00%	3	-	6,82%	-	3
Non-deductible provisions	50.136	24,00%	12.033	-	6,82%	-	12.033
Provisions and non-deductible losses - Insured premium	27.159	24,00%	6.518	9.122	6,82%	622	7.140
Reinsurance reinstatement premiums	612	24,00%	147	-	6,82%	-	147
Change in outstanding claims reserve	65.973	24,00%	15.834	-	6,82%	-	15.834
Real estate property writedowns	19.004	24,00%	4.561	-	6,82%	-	4.561
Other temporary changes	4.325	24,00%	1.035	-	6,82%	-	1.035
Tax Losses	190.151	24,00%	45.636	-	6,82%	-	45.636
Total DTA Local Gaap			85.767			622	86.389
Intangible assets	9.787	24,00%	2.349	8.808	6,82%	601	2.950
Participations	2.140	24,00%	514	-	6,82%	-	514
Reins rec Non-life excluding health	13.705	24,00%	3.289	13.705	6,82%	935	4.224
Reins rec Health Non SLT	2.185	24,00%	524	2.185	6,82%	149	673
Pension benefit obligations	309	24,00%	74	309	6,82%	21	95
Deposits from reinsurers	2.852	24,00%	684	2.852	6,82%	195	879
Financial liabilities	4.024	24,00%	966	4.024	6,82%	274	1.240
Any other liabilities, not elsewhere shown	9.287	24,00%	2.229	9.287	6,82%	633	2.862
Total DTA Solvency 2			96.396			3.430	99.826

Gli *adjustments* tra valutazioni *Local GAAP* e *Solvency 2* vengono analizzati per consentire l'applicazione del trattamento fiscale appropriato ai fini della determinazione della fiscalità differita.

Di seguito si riportano alcune delle specificità previste dalla normativa fiscale:

- per le partecipazioni con riferimento alle quali trova applicazione il regime della cosiddetta "*participation exemption*" la fiscalità differita IRES, sui soli plusvalori, è iscrivibile considerando una percentuale di imponibilità pari al 5%;
- per le passività finanziarie deve essere considerata la non deducibilità della componente interessi passivi in ragione del 4% ai fini IRES;
- per gli attivi immateriali deve essere considerata la deducibilità dei componenti negativi, ai fini IRAP, nei limiti del 90%.

Le passività fiscali differite sono relative agli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili. Le deferred tax liabilities, ai fini Solvency 2, sono calcolate come somma delle deferred tax liabilities del bilancio a principi Local GAAP e del adjustment calcolato per tener conto dei diversi criteri di valutazione sottostanti la normativa Solvency 2.

Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà estinta la passività fiscale.

Si riporta qui di seguito il prospetto di dettaglio delle Deferred tax liabilities iscritte al 31 dicembre 2020:

DTL Solvency 2 value	Taxable IRES	Rate	Tax IRES	Taxable IRAP	Rate	Tax IRAP	Total
Property, plant & equipment held for own use	3.530	24,00%	847	-	6,82%	-	847
Property (other than for own use)	915	24,00%	220	915	6,82%	62	282
Participations	1.250	24,00%	300	1.244	6,82%	85	385
Government Bonds	2.074	24,00%	498	2.074	6,82%	141	639
Corporate Bonds	190	24,00%	46	190	6,82%	13	59
Structured notes	392	24,00%	94	392	6,82%	27	121
Investment funds	850	24,00%	204	850	6,82%	58	262
Technical provisions – non-life (excluding health)	18.835	24,00%	4.520	18.835	6,82%	1.285	5.805
Technical provisions - health (similar to non-life)	4.333	24,00%	1.040	4.333	6,82%	295	1.335
Other technical provisions	2.515	24,00%	604	2.515	6,82%	172	775
Payables (trade, not insurance)	6.754	24,00%	1.621	6.754	6,82%	461	2.081
Subordinated liabilities	40	24,00%	10	40	6,82%	3	12
Total DTL Solvency 2			10.002			2.601	12.604

Gli *adjustments* tra valutazioni *Local GAAP* e *Solvency 2* vengono analizzati per consentire l'applicazione del trattamento fiscale appropriato ai fini della determinazione della fiscalità differita.

Di seguito si riportano alcune delle specificità previste dalla normativa fiscale:

- per le partecipazioni con riferimento alle quali trova applicazione il regime della cosiddetta "*participation exemption*" la fiscalità differita IRES, sui soli plusvalori, è iscrivibile considerando una percentuale di imponibilità pari al 5%.

Il contributo del Tier 3 agli EOF è ridotto a 17,4 mln, pari al 15% del SCR, a fronte dei limiti quantitativi previsti d'articolo 82 del regolamento delegato (UE) 2015/35.

Pertanto, a fronte di una riduzione delle Net Deferred Tax Assets rilevabili a bilancio fino al limite di -68,2 mln, non si rivelano impatti sul Solvency ratio della Compagnia.

L'incremento dei fondi propri rispetto al 2019 (+44,7 mln) è principalmente riconducibile all'utile dell'esercizio 2020 (+11 mln), all'emissione del prestito subordinato Tier 2 (+26,3 mln) ed al miglioramento della riserva di riconciliazione (+7,4 mln).

OWN FUNDS	12.2020		12.2019	
	Solvency 2 value	Statutory accounts value	Solvency 2 value	Statutory accounts value
Ordinary share capital (net of own shares)	209.652	209.652	209.652	209.652
Share premium account	7.508	7.508	7.508	7.508
Retained earnings including profits from the year net of foreseeable dividends	- 136.365	- 136.365	-147.434	- 147.434
Other reserves from accounting balance sheet	149.904	149.904	149.904	149.904
Adjustments to assets	- 5.065	-	8.715	-
Adjustments to technical provisions	25.682	-	20.749	-
less expected profit in future premiums	-	-	-	-
Adjustments to other liabilities	-22.282	-	- 38.518	-
Expected Profit in Future Premiums	-	-	-	-
Preference shares	-	-	-	-
Subordinated liabilities	26.331	25.000	-	-
Other items not specified above	-	-	-	-
Own Funds	255.365	255.699	210.577	219.631

Al fine di poter mostrare la conformità al requisito patrimoniale, nonché quindi il rispetto dei limiti quantitativi applicabili ai fondi propri di Tier 1, 2 e 3, di cui all'articolo 82 del regolamento delegato (UE) 2015/35, si riporta di seguito il tiering degli OF che concorrono alla determinazione degli Available e Eligible own funds.

Gli elementi di fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità:

- a) di Tier 1 corrispondono al 122% del SCR
- b) di Tier 2 corrispondono al 23% del SCR
- c) di Tier 3 risultano pari al 15% del SCR

Gli elementi di fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale minimo di solvibilità:

- a) di Tier 1 corrispondono al 367% del SCR
- b) di Tier 2 corrispondono al 20% del SCR

TIERING OWN FUNDS	12.2020				
	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Ordinary share capital (gross of own shares)	209.652	209.652	-	-	-
Share premium account related to ordinary share capital	7.508	7.508	-	-	-
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	-	-	-	-	-
Subordinated mutual member accounts	-	-	-	-	-
Surplus funds	-	-	-	-	-
Preference shares	-	-	-	-	-
Share premium account related to preference shares	-	-	-	-	-
Reconciliation reserve (solo)	-75.349	-75.349	-	-	-
Subordinated liabilities	26.331	-	-	26.331	-
An amount equal to the value of net deferred tax assets	87.223	-	-	-	87.223
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above	-	-	-	-	-
Total Own Funds	255.365	141.811	-	26.331	87.223
SCR Eligible Own Funds	185.557	141.811	-	26.331	17.414
MCR Eligible Own Funds	149.549	141.811	-	7.737	-

TIERING OWN FUNDS	12.2019				
	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Ordinary share capital (gross of own shares)	209.652	209.652	-	-	-
Share premium account related to ordinary share capital	7.508	7.508	-	-	-
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	-	-	-	-	-
Subordinated mutual member accounts	-	-	-	-	-
Surplus funds	-	-	-	-	-
Preference shares	-	-	-	-	-
Share premium account related to preference shares	-	-	-	-	-
Reconciliation reserve (solo)	- 102.438	- 102.438	-	-	-
Subordinated liabilities	-	-	-	-	-
An amount equal to the value of net deferred tax assets	95.854	-	-	-	95.854
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above	-	-	-	-	-
Total Own Funds	210.577	114.722	-	-	95.854
SCR Eligible Own Funds	132.585	114.722	-	-	17.863
MCR Eligible Own Funds	114.722	114.722	-	-	-

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Situazione di solvibilità

La situazione Solvency 2 del Gruppo Assicurativo Amissima al 31 dicembre 2020 è:

Solvency Capital position	12.2020	12.2019
Available OF	509.323	402.091
Eligible OF	472.455	356.257
SCR	228.823	237.490
Ratio of Eligible own funds to SCR	206%	150%
Capital Surplus / Deficit	243.631	118.767
Eligible OF for MCR Coverage	385.099	320.634
MCR	103.473	106.252
Ratio of Eligible own funds to MCR	372%	302%
Adjustment Deferred Taxes	- 29.288	- 39.587
SCR operational	48.201	49.027
BSCR	209.911	228.050
SCR Market	99.997	126.935
SCR Health	9.645	8.119
SCR Default	47.884	69.691
SCR Life	97.498	70.488
SCR Non-Life	68.448	67.580
SCR Intangibles	-	-
MKT Interest	9.535	-
MKT Equity	15.382	5.527
MKT Property	42.588	42.731
MKT Spread	55.066	93.735
MKT Currency	3.513	4.411
MKT Concentration	-	-
LIFE Mortality	4.210	6.928
LIFE Longevity	6.876	4.878
LIFE Disability	-	-
LIFE Lapse	81.193	53.152
LIFE Expense	22.352	22.326
LIFE Revision	-	-
LIFE Catastrophe	2.578	3.198
NL Premium and reserve risk	66.938	66.230
NL Lapse risk	1.474	880
NL Catastrophe risk	5.229	4.750
NL-Health Premium and reserve risk	8.473	7.809
NL-Health Lapse risk	1.390	421
NL-Health Catastrophe risk	2.743	974

Ai fini del calcolo del requisito di solvibilità di Gruppo è stato utilizzato il Metodo 1 (Bilancio Consolidato).

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) rappresenta il capitale minimo richiesto per proteggere la Compagnia da perdite con un livello di confidenza del 99,5% entro l'orizzonte temporale di un anno. I rischi sono valutati secondo macro categorie ed aggregati considerando l'impatto della diversificazione tra essi.

Il requisito patrimoniale di solvibilità a livello di gruppo basato sui dati consolidate (requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo consolidato) è calcolato sulla base della formula standard.

Il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) rappresenta il capitale necessario per garantire che la Compagnia sia in grado di fare fronte a tutti i suoi obblighi con un intervallo di confidenza di almeno l'85% su un fronte temporale di un anno. Il Minimum Capital Requirement del Gruppo è calcolato come somma dei MCR delle due Compagnie (art. 230 paragrafo 2 della Direttiva UE 138/2009).

L'attuale situazione di solvibilità di Gruppo evidenzia un SCR ratio del 206% ed un MCR ratio del 372%.

I moduli di rischio più significativi sono il rischio mercato, il rischio di sottoscrizione Life e Non Life con un peso rispettivamente del 31%, 30% e 21% del BSCR pre-diversificazione (somma dei moduli di rischio).

Nell'ambito del Market risk, il sotto rischio più rilevante è lo Spread risk, pari al 44% del Market risk pre-diversificazione (somma dei sottomoduli di rischio mercato).

Rispetto alla valutazione 2019 si osserva un incremento del SCR ratio di 56 punti percentuali derivante dall'effetto combinato di riduzione del SCR di 8,7 mln e di incremento dei Fondi propri ammissibili a copertura di 116,2 mln.

La riduzione del SCR è riconducibile a:

- un decremento del SCR Market Risk (-26,9 mln) e del SCR Default Risk (-21,8 mln), principalmente per effetto del disinvestimento di alcuni investimenti detenuti tramite fondi, del De risking effettuato nella seconda metà del 2020 e della riduzione delle esposizioni in liquidità e riserve cedute;
- un incremento del SCR Life Risk (+27 mln) per effetto dell'aumento del rischio di riscatto anticipato dovuto al calo dei tassi di interesse.
- un decremento del SCR Operational Risk (-0,8 mln) causato dalla riduzione delle riserve lorde non life.

L'incremento dei Fondi propri (+107,2 mln) è principalmente riconducibile all'emissione dei due prestiti subordinati Tier 2 da parte di Amissima Vita per 45 mln e di Amissima Assicurazioni per 25 mln e all'aumento di capitale pari a 15 mln effettuato a dicembre 2020 a favore di Amissima Vita.

A livello di eligible OF l'incremento è superiore a quello degli AOF grazie alla riduzione delle Net Deferred Taxes Asset che comportano la riduzione dei fondi propri classificati come Tier 3.

Contributo alla solvibilità di gruppo

Amissima Vita

Solvency Capital Position	12.2020	12.2019
Available OF	269.698	199.335
Eligible OF	269.698	199.335
SCR	143.973	150.513
Ratio of Eligible own funds to SCR	187%	132%
Capital Surplus / Deficit	125.725	48.823
Eligible OF for MCR Coverage	235.260	199.335
MCR	64.788	67.731
Ratio of Eligible own funds to MCR	363%	294%
Adjustment Deferred Taxes	- 33.287	- 44.938
SCR operational	31.779	38.617
BSCR	145.482	156.834
SCR Market	75.911	104.612
SCR Health	-	-
SCR Default	20.487	39.376
SCR Life	97.498	70.488
SCR Non-Life	-	-
SCR Intangibles	-	-
MKT Interest	5.165	-
MKT Equity	12.518	5.385
MKT Property	20.026	20.420
MKT Spread	51.574	87.326
MKT Currency	2.962	3.628
MKT Concentration	-	-
LIFE Mortality	4.210	6.928
LIFE Longevity	6.876	4.878
LIFE Disability	-	-
LIFE Lapse	81.193	53.152
LIFE Expense	22.352	22.326
LIFE Revision	-	-
LIFE Catastrophe	2.578	3.198

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) rappresenta il capitale minimo richiesto per proteggere la Compagnia da perdite con un livello di confidenza del 99.5% entro l'orizzonte temporale di un anno. I rischi sono valutati secondo macrocategorie ed aggregati considerando l'impatto della diversificazione tra essi. Il requisito patrimoniale di solvibilità di Amissima Vita è calcolato sulla base della formula standard. Il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) rappresenta il capitale necessario per garantire che la Compagnia sia in grado di fare fronte a tutti i suoi obblighi con un intervallo di confidenza di almeno l'85% su un fronte temporale di un anno. Il Minimum Capital Requirement di Amissima Vita è calcolato, come previsto dalla Formula Standard, utilizzando i seguenti input: Riserve Tecniche conservate e Capitali sotto rischio

conservati, tenendo conto che l'MCR deve essere comunque ricompreso tra un limite inferiore ("floor") costituito dal 25% dell'SCR ed un limite superiore ("cap") pari al 45% dell'SCR.

Esiste, inoltre, un limite minimo al di sotto del quale l'MCR non può scendere in nessun caso ("absolute floor" - AMCR).

L'attuale situazione di solvibilità evidenzia un SCR ratio del 187% ed un MCR ratio del 363%.

I moduli di rischio più significativi sono il rischio di sottoscrizione Life (50% del BSCR pre diversificazione) e il rischio di mercato (39% del BSCR pre diversificazione).

	12.2020	Quota %
SCR Market	75.911	39%
SCR Health	-	0%
SCR Default	20.487	11%
SCR Life	97.498	50%
SCR Non Life	-	0%
SCR Intangibles	-	0%
BSCR	145.482	

Si osserva una diminuzione di 6,5 mln del SCR al 31.12.2020 rispetto all'esercizio precedente dovuta a:

- un decremento del SCR Market Risk e del SCR Default Risk, principalmente per effetto del disinvestimento di alcuni investimenti detenuti tramite fondi e del De risking effettuato nella seconda metà del 2020;
- un incremento del SCR Life Risk per effetto dell'aumento del rischio di riscatto anticipato dovuto al calo dei tassi di interesse.

Si osserva un miglioramento del Solvency Ratio, per l'effetto combinato della riduzione del SCR (-6,5 mln) e dell'incremento degli Own Funds (+70,4 mln), beneficiando dell'emissione del prestito subordinato Tier 2 pari a 45 mln e dell'aumento di capitale pari a 15 mln effettuato a dicembre 2020.

In linea con il Capital plan approvato, Amissima Vita ha provveduto ad emettere in data 16 febbraio 2021 un prestito subordinato Tier 2 di 80 mln sul mercato GEM Euronext Dublin, finalizzato al riacquisto del prestito subordinato sottoscritto da Primavera Intermediate Holdings S.à r.l. per 45 mln ed al rafforzamento del capitale, portando il Solvency ratio pro forma 2020 (VA) al 204%

Amissima Assicurazioni

Solvency Capital position	12.2020	12.2019
Available OF	255.365	210.577
Eligible OF	185.557	132.585
SCR	116.095	119.084
Ratio of Eligible own funds to SCR	160%	111%
Capital Surplus / Deficit	69.461	13.501
Eligible OF for MCR Coverage	149.549	114.722
MCR	38.685	38.522
Ratio of Eligible own funds to MCR	387%	298%
Adjustment Deferred Taxes	-	-
SCR operational	16.422	18.322
BSCR	99.674	100.762
SCR Market	28.561	27.285
SCR Health	9.645	8.119
SCR Default	27.932	31.931
SCR Life	-	-
SCR Non Life	68.448	67.580
SCR Intangibles	-	-
MKT Interest	4.370	1.397
MKT Equity	3.581	874
MKT Property	23.181	22.416
MKT Spread	3.492	6.409
MKT Currency	551	783,439
MKT Concentration	492	2.002
NL Premium and reserve risk	66.938	66.230
NL Lapse risk	1.474	880
NL Catastrophe risk	5.229	4.750
NL-Health Premium and reserve risk	8.473	7.809
NL-Health Lapse risk	1.390	421
NL-Health Catastrophe risk	2.743	974

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) rappresenta il capitale minimo richiesto per proteggere la Compagnia da perdite con un livello di confidenza del 99.5% entro l'orizzonte temporale di un anno. I rischi sono valutati secondo macro categorie ed aggregati considerando l'impatto della diversificazione tra essi. Il requisito patrimoniale di solvibilità di Amissima Assicurazioni è calcolato sulla base della formula standard.

Il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) rappresenta il capitale necessario per garantire che la Compagnia sia in grado di fare fronte a tutti i suoi obblighi con un intervallo di confidenza di almeno l'85% su un fronte temporale di un anno. Il Minimum Capital Requirement di Amissima Assicurazioni è calcolato, come previsto dalla Formula Standard, utilizzando i seguenti input: Riserve Tecniche conservate e Premi lordi contabilizzati, tenendo conto che l'MCR deve essere comunque ricompreso tra un limite inferiore ("floor") costituito dal 25% dell'SCR ed un limite superiore ("cap") pari al 45% dell'SCR.

Esiste, inoltre, un limite minimo al di sotto del quale l'MCR non può scendere in nessun caso ("absolute floor" - AMCR).

L'attuale situazione di solvibilità evidenzia un SCR ratio del 160% ed un MCR ratio del 387%.

I moduli di rischio più significativi sono il rischio di sottoscrizione Non Life (51% del BSCR pre diversificazione), il rischio di credito e il rischio di mercato (21% del BSCR pre diversificazione).

	12.2020	Quota %
SCR Market	28.561	21%
SCR Health	9.645	7%
SCR Default	27.932	21%
SCR Life	-	0%
SCR Non Life	68.448	51%
SCR Intangibles	-	0%
BSCR	99.674	

Si osserva una diminuzione di 3 mln del SCR al 31.12.2020 rispetto all'esercizio precedente dovuta a:

- un decremento del SCR Default Risk per effetto della riduzione delle esposizioni in liquidità e Riserve cedute;
- un decremento del SCR Operational Risk causato dalla riduzione delle riserve lorde.

Alla luce dell'analisi svolta sull'evoluzione del profilo di rischio della compagnia, si osserva un miglioramento del Solvency Ratio, per l'effetto combinato:

- della riduzione del SCR (-3 mln);
- dell'aumento degli Own Funds: si osserva un incremento degli Available OF di circa 44,7 mln dovuto al risultato economico positivo di 11 mln, al miglioramento di 7,4 mln della reconciliation reserve e all'emissione di una passività subordinata di 25 mln (rientrante nel Tier 2). A livello di eligible OF l'incremento è di circa 53 mln, superiore a quello degli AOF grazie alla riduzione delle Net Deferred Taxes Asset Local Gaap e Solvency che comportano la riduzione dei fondi propri classificati come Tier 3.

Determinazione LAC DT

Per quanto riguarda il calcolo dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite a livello di Gruppo, sono applicate le disposizioni dell'art. 25 del Regolamento IVASS n. 35/2017. In particolare, l'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite a livello di gruppo, di cui all'articolo 25 del Regolamento, si calcola come somma, aggiustata, degli aggiustamenti individuali, proporzionalmente ridotti per tenere conto:

- a) del riconoscimento degli effetti di diversificazione a livello di gruppo, posto che l'SCR a livello di gruppo è inferiore alla somma degli SCR delle singole imprese;
- b) della quota proporzionale utilizzata per la determinazione dei dati consolidati, riferita a ciascuna delle singole imprese.

Amissima Vita

Con specifico riferimento all'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite, l'art. 207 del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 stabilisce che tale aggiustamento è uguale alla variazione del valore delle imposte differite che deriverebbe da una perdita istantanea di importo uguale alla somma:

- del requisito di solvibilità di base (BSCR, di cui all'art. 104, lettera a) della Direttiva),
- del requisito patrimoniale per il rischio operativo (SCR_{Op}, di cui all'art. 107 della Direttiva) e
- dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche (ADJ_{TP}, di cui all'art. 108 della Direttiva e calcolato ai sensi dell'art. 206 del Regolamento Delegato).

Ai fini della determinazione delle Imposte differite nozionali, derivanti dalla perdita istantanea di cui sopra, (nDTA), Amissima Vita ha utilizzato un approccio analitico basato sulla determinazione degli impatti della perdita istantanea, così come definita dall'art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35, per voce patrimoniale e mediante la determinazione del relativo trattamento fiscale ai fini IRES (24% del reddito imponibile).

Dal momento che le perdite fiscali IRAP non sono riportabili a nuovo, non sono state considerate imposte differite nozionali emergenti da tale imposta.

	12.2020
Notional DTA (24% SCR Shock)	42.543
SCR Shock	177.261
<i>BSCR net LAC TP</i>	145.482
<i>SCR Opotional Risk</i>	31.779

La Compagnia, ai fini della valutazione di ammissibilità delle nDTA per compensazioni, ha valutato la recuperabilità emergente da Imposte differite passive dello Stato patrimoniale di solvibilità al netto delle esistenti imposte differite attive, e dagli imponibili emergenti da utili futuri su un orizzonte temporale di 7 anni, ponderato secondo le misure previste dall'art. 13, comma 4 del Regolamento IVASS n. 35.

In particolare:

- Imposte differite nozionali da perdita istantanea: 42,5 (euro / Milioni)

- Imposte differite nozionali da perdita istantanea ammissibili: 33,3 (euro / Milioni)

di cui

- ammissibili tramite le imposte differite passive nette iscritte nello Stato patrimoniale di solvibilità riferibili all'IRES: 5,75 (euro / Milioni)
- ammissibili tramite imposte da redditi futuri in condizioni di stress: 27,5 (euro / Milioni)

- Imposte differite nozionali da perdita istantanea non ammissibili: 9 (euro / Milioni)

	12.2020
Notional DTA (24% SCR Shock)	42.543
Eligible nDTA (LAC DT)	33.287
<i>from Net DTL MVBS</i>	<i>5.750</i>
<i>from Probable taxes from future profits</i>	<i>27.537</i>

L'ammissibilità delle imposte differite nozionali attive per il calcolo del LAC DT è subordinata alla possibilità di compensarle a fronte di DTL nette o probabili redditi imponibili futuri.

Nelle valutazioni in merito ai probabili redditi imponibili futuri, la Compagnia tiene conto delle condizioni di verifica previste dal Regolamento IVASS 35/2017, ossia:

- considerando l'eventualità che anche una robusta serie storica di dati relativi alla redditività della Compagnia in anni precedenti possa non costituire evidenza sufficientemente oggettiva della redditività futura;
- considerando il grado di incertezza dei redditi imponibili futuri derivanti dal numero di nuove operazioni previste aumenta via via che l'orizzonte temporale della proiezione si allunga, in particolare quando tali proventi attesi sono generati nei periodi al di fuori della pianificazione strategica dell'attività dell'impresa;
- considerando il fatto che alcune norme fiscali possano ritardare o limitare il recupero di perdite fiscali e di crediti d'imposta non utilizzati;
- evitando il doppio computo e, in particolare, garantire che i redditi imponibili derivanti dall'annullamento delle differenze temporanee imponibili, che sono stati utilizzati a sostegno della rilevazione di attività fiscali differite, siano esclusi dalla stima dei redditi imponibili futuri; e
- garantendo che, le proiezioni di redditi imponibili siano credibili e basate su ipotesi coerenti con quelle formulate per altre proiezioni di flussi finanziari.

Ai fini della determinazione dei probabili redditi futuri, ovvero del piano di utili post stress, la Compagnia ha preso in considerazione le seguenti componenti:

- Business in Force: vengono rilevati i redditi presumibili emergenti da uno scenario di parziale recuperabilità dei mercati finanziari.

- New business: vengono utilizzati come base della valutazione i dati di pianificazione che riportano lo scenario di utili futuri approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia su un orizzonte temporale di 7 anni.

La componente di Business in Force è esclusa dagli imponibili fiscali futuri presenti nel piano in quanto si considera già valorizzata nelle voci del MVBS e quindi nell'ammontare della fiscalità differita iscritta (divieto del "doppio computo") nello stesso. La componente New Business viene successivamente sottoposta a diversi fattori di stress per tenere conto dello scenario di perdita istantanea, secondo le previsioni del Regolamento IVASS 35/2017.

La perdita derivante dal requisito patrimoniale di vigilanza, come sopra definita, è considerata come istantanea al momento di reporting e per tale motivo non viene ulteriormente riproiettata nel piano di utili futuri (al fine di evitare il doppio computo della stessa).

Di seguito si riportano le ipotesi adottate in relazione alla determinazione del piano di probabili redditi futuri a compensazione delle DTA.

A. BUSINESS IN FORCE – IPOTESI DI PARZIALE RECUPERABILITÀ STRESS FINANZIARI

La recuperabilità delle minusvalenze derivanti dagli stress finanziari da attribuire sul business in force al piano di utili futuri è stata determinata come segue:

- Property: l'orizzonte temporale di recupero di 9,9 anni è una media ponderata determinata tenendo conto delle dismissioni nel comparto immobiliare previste nel piano, è stata ipotizzata una recuperabilità media del 89% che considera una recuperabilità del 10% per gli immobili rientranti nel piano di dismissione e del 90% per gli immobili per i quali non è prevista dismissione.
- Corporate bond, Government bond e Structured note: l'orizzonte temporale di recupero di 9 anni è una media ponderata che tiene conto della durata effettiva dei titoli, a fronte di un rating medio pari a A (CQS 2) è stata ipotizzata una recuperabilità pari al 100%.
- Equity: prudenzialmente è stata ipotizzata una recuperabilità pari all'80% lungo un arco temporale di 5 anni.
- Participation: l'orizzonte temporale di recupero di 1 anni tiene conto della liquidazione delle partecipazioni IH ROMA e ASSI 90 prevista nel 2021; prudenzialmente è stata ipotizzata una recuperabilità del 10%.
- Investment Fund (classe C): l'orizzonte temporale di recupero di 4 anni è una media ponderata che tiene conto della durata effettiva dei titoli sottostanti ai fondi, la recuperabilità media del 79% è stata determinata assumendo per i fondi ICAV MULTI CREDIT e ICAV LOAN ORIGINATION una recuperabilità pari al recovery rate medio ponderato ricavato dai report di mercato (Moody's e altri info provider esterni), rispettivamente pari al 64,4% e 65,2% e per i fondi ISHARES e ICAV GLOBAL IG CORP una recuperabilità media del 100% in virtù della buona qualità degli asset sottostanti.

Per la classe D non è presente alcuna allocazione dello stress finanziario.

B. IPOTESI DI PROIEZIONE DELLO STRESS SUL NEW BUSINESS

Il Regolamento IVASS n. 35/2017 impone che le stime relative alla nuova produzione (New Business) debbano essere riviste nel contesto dello scenario di perdita, tenendo conto dell'impatto negativo che esso è suscettibile di produrre su: pricing dei prodotti, profittabilità del mercato, domanda di assicurazione, coperture riassicurative e impatti di natura finanziaria.

Le considerazioni sviluppate dalla Compagnia ai fini della proiezione dello stress sul New Business sono le seguenti:

- Pricing dei prodotti: Le previsioni sono state fatte coerentemente con quanto proiettato sul plan full business. Nella simulazione sono stati utilizzati sia prodotti attualmente in vendita presso i distributori sia nuovi prodotti. Per la maggior parte sono prodotti di tipo tradizionale (ramo I°) con buona profittabilità, appeal per i clienti, con garanzia del capitale sia a scadenza sia nelle "vita intera" in caso di premorienza (prodotti cosiddetti "capital light"), nonché prodotti multiramo, con componente finanziaria (unit linked) in percentuale variabile (minimo 50%). I prodotti sono stati proiettati tenendo conto della capacità distributiva dei diversi distributori.
- Profittabilità del mercato: La Compagnia ha orientato il proprio business su prodotti più tradizionali e ibridi grazie alla capacità di generare ritorni interessanti sugli investimenti, mantenendo un basso assorbimento di capitale ed una gestione del rischio efficace.
- Domanda di assicurazione: La Compagnia ha considerato una diminuzione della domanda, con conseguente riduzione dell'apporto di premi rispetto al piano non stressato. La produzione del new business è stata ridotta del 50% per tutti i distributori ad eccezione di Banca Carige, la cui diminuzione è stata prevista solo del 10%, in virtù dell'Accordo Distributivo in esclusiva in essere.
- Coperture riassicurative: Al momento i trattati di riassicurazione prevedono solamente la cessione di premi per i capitali di puro rischio sopra € 100.000. Non è stato ritenuto, pertanto, di modificare l'attuale struttura riassicurativa basata su trattati tradizionali (rischio Mortality) dopo l'applicazione dello stress sui rischi di natura tecnica (SCR Life Underwriting), laddove il rischio principale per la Compagnia risulta essere quello di riscatto anticipato.
- Altre variabili macroeconomiche: con riferimento ai prodotti di ramo I°, prudenzialmente nel BP New business non è stato applicato alcun tasso di rivalutazione delle riserve matematiche. Sono stati comunque calcolati i tassi minimi trattenuti sui quali vengono conteggiate le management fees da riconoscere ai distributori.
- La profittabilità per la compagnia resta comunque buona anche post stress.
- Tutte le altre ipotesi sono mantenute invariate rispetto al piano ante stress.

C. ALTRE IPOTESI UTILIZZATE

Di seguito si riportano le altre principali ipotesi sottostanti la predisposizione del piano di utili futuri utilizzato ai fini del Recoverability Test per la misurazione del LAC DT:

- SPREAD RISK: la recuperabilità è stata verificata unitamente ai restanti rischi finanziari, escludendo il beneficio implicito nel riassorbimento della perdita a scadenza.
- LIFE RISK: non sono previste ipotesi di recuperabilità.
- COUNTERPARTY: non sono previste ipotesi di recuperabilità.

- RISK MARGIN: la Compagnia ha deciso di adottare un approccio prudentiale che prevede l'effettuazione del test di recuperabilità anche sulle DTA relative al Risk Margin.
- DTA CIVILISTICHE OLTRE L'ORIZZONTE ESPLICITO DI 7 ANNI: alcune DTA civilistiche si riverseranno sul reddito imponibile oltre il periodo esplicito per la loro natura. La recuperabilità di queste DTA può essere inclusa nel periodo esplicito secondo un approccio prudentiale o essere considerata oltre il periodo esplicito. In quest'ultimo caso la recuperabilità è dimostrata tramite verosimiglianza e non attraverso l'effettuazione del test.

D. DURATA DEL PIANO POST STRESS E IPOTESI DI ABBATTIMENTO PRUDENZIALE IMPONIBILE

Lo IAS 12 e la Direttiva Solvency 2 non stabiliscono un orizzonte temporale massimo per le proiezioni dei redditi futuri. Il Regolamento IVASS 35/2017 richiede l'individuazione di un orizzonte temporale finito e stabilisce i parametri di riduzione progressivi da applicare ai probabili redditi imponibili futuri.

In questo contesto, la Compagnia ha identificato come orizzonte temporale di proiezione 7 anni ed applicato ai redditi post stress le aliquote di abbattimento previste dal Regolamento.

E. ASSUMPTIONS DI NATURA FISCALE ALLA BASE DEL PIANO DI RIENTRO

Ai fini della costruzione del "recoverability test" sono state identificate, per ogni esercizio, le differenze temporanee imponibili e deducibili in scadenza.

Le rettifiche fiscali di natura temporanea al risultato civilistico sono distinte tra:

- rettifiche per le quali gli "esercizi di rientro" sono definiti dalla norma fiscale (cd. rientro programmato); e
- rettifiche per le quali la norma fiscale nulla dispone in tema di "esercizi di rientro" e la definizione degli stessi trova fondamento nella qualificazione civilistica.

Illustrazione delle modalità di verifica del rispetto dell'articolo 16 (doppio computo)

Per quanto riguarda le verifiche di doppio computo, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento IVASS n. 35, la Compagnia ha operato come segue:

- ha considerato ammissibili nella valutazione di recuperabilità delle nDTA, in aggiunta ai redditi provenienti da utili futuri in ipotesi di stress, solo le imposte differite passive IRES dello Stato patrimoniale di solvibilità al netto delle imposte differite attive, comprensive delle imposte differite attive emergenti dal bilancio d'esercizio.
- nel caso in cui la Compagnia non disponesse di imposte differite passive IRES in eccesso rispetto alle imposte differite attive, ha considerato la recuperabilità delle nDTA derivante da utili futuri in condizioni di stress al netto di quanto necessario a iscrivere la posizione di imposte differite attive dello Stato patrimoniale di solvibilità.

La Compagnia inoltre ha effettuato una valutazione di coerenza tra gli utili futuri, e relative imposte differite, già rappresentanti nello Stato patrimoniale di solvibilità, e gli utili futuri da piano sulle componenti di Business in force, al fine di escludere un doppio computo delle poste reddituali.

Non sono stati considerati redditi futuri derivanti da accordi di consolidamento fiscale

Amissima Assicurazioni

Dato le imposte differite attive nette emergenti dello Stato patrimoniale di Solvibilità e la non capienza degli imponibili emergenti da utili futuri post copertura delle imposte differite attive Local Gaap per perdite fiscali pregresse, l'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite per Amissima Assicurazioni è pari a zero.

E.3 Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Il Gruppo e le Compagnie non utilizzano il sotto modulo di rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.4 Differenze tra la Formula Standard e il Modello Interno utilizzato

Il Gruppo e le Compagnie utilizzano per il calcolo del SCR la Formula Standard.

E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità

I Gruppo e le Compagnie non sono ragionevolmente esposte al rischio di inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

E.6 Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni o evidenze da segnalare.

Allegati: Quantitative Reporting Templates

Di seguito i modelli quantitativi relativi al Gruppo Assicurativo Amissima e alle Compagnie Amissima Vita e Amissima Assicurazioni, in conformità all'art. 4 del Regolamento UE 2015/2452.

Si specifica che gli importi sono espressi in unità di euro.



Gruppo Assicurativo Amissima
S.02.01.02
Stato Patrimoniale

		Valore Solvibilità II
Attività		C0010
Attività Immateriali	R0030	-
Attività fiscali differite	R0040	279.105.117
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	43.378.553
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	7.706.720.352
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	156.892.000
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	-
Strumenti di capitale	R0100	164.715
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	1
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	164.714
Obbligazioni	R0130	7.081.890.016
Titoli di Stato	R0140	6.227.385.964
Obbligazioni societarie	R0150	765.444.837
Obbligazioni strutturate	R0160	89.059.215
Titoli garantiti	R0170	-
Organismi di investimento collettivo	R0180	456.941.930
Derivati	R0190	10.831.692
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	-
Altri investimenti	R0210	-
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	486.718.566
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	81.557.286
Prestiti su polizze	R0240	146.565
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	81.410.722
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	296.842.570
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	282.587.542
Non vita esclusa malattia	R0290	268.928.177
Malattia simile a non vita	R0300	13.659.365
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	14.255.028
Malattia simile a vita	R0320	-
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	14.255.028
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	-
Depositi presso imprese cedenti	R0350	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	68.826.307
Crediti riassicurativi	R0370	8.106.621
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	157.168.202
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versat	R0400	-
Contante ed equivalenti a contante	R0410	54.385.575
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	43.445.662
Totale delle attività	R0500	9.226.254.811

		Valore Solvibilità II
Passività		C0010
Riserve tecniche — Non vita	R0510	565.576.843
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	533.357.277
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	-
Migliore stima	R0540	516.988.336
Margine di rischio	R0550	16.368.942
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	32.219.565
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico		-
Migliore stima	R0580	30.398.322
Margine di rischio	R0590	1.821.244
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	6.689.710.313
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	-
Migliore stima	R0630	-
Margine di rischio	R0640	-
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	6.689.710.313
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	49.135.536
Migliore stima	R0670	6.573.904.463
Margine di rischio	R0680	66.670.314
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	461.679.438
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	3.067.910
Migliore stima	R0710	454.024.663
Margine di rischio	R0720	4.586.865
Passività potenziali	R0740	-
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	13.921.009
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	2.686.378
Depositi dai riassicuratori	R0770	171.826.806
Passività fiscali differite	R0780	207.913.504
Derivati	R0790	42.469.761
Debiti verso enti creditizi	R0800	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	443.187.478
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	19.082.941
Debiti riassicurativi	R0830	19.375.480
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	37.513.704
Passività subordinate	R0850	73.726.551
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	73.726.551
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	41.988.341
Totale delle passività	R0900	8.790.658.547
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	435.596.263

Gruppo Assicurativo Amissima
S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per area di attività

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)												Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata					
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	Totale	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200	
Premi contabilizzati																			
Lordo Attività diretta	R0110	7.226.077	29.666.414	-	134.395.790	19.432.693	8.174	40.797.701	25.912.444	5.263.841	4.574.010	8.215.728	2.939.338					278.432.210	
Lordo Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Lordo Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	4.015.715	19.174.317	-	67.473.928	16.142.253	-	20.270	13.422.509	10.344.458	2.217.208	4.115.324	2.221.766	1.709.926	-	-	-	140.817.134	
Netto	R0200	3.210.362	10.492.097	-	66.921.862	3.290.440	28.444	27.375.192	15.567.986	3.046.634	458.686	5.993.962	1.229.412	-	-	-	-	137.615.075	
Premi acquisiti																			
Lordo Attività diretta		5.832.543	29.720.759	0	136.011.053	18.815.061	6.952	40.434.245	26.609.789	5.198.241	4.481.525	8.030.675	3.333.908					278.474.750	
Lordo Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Lordo Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	3.446.386	20.271.583	-	68.272.784	15.710.228	-	20.270	13.327.518	9.917.023	2.229.647	4.098.826	2.248.636	1.722.940	-	-	-	141.225.298	
Netto	R0300	2.386.157	9.449.176	-	67.738.269	3.104.833	27.222	27.106.728	16.692.766	2.968.594	382.700	5.782.038	1.610.968	-	-	-	-	137.249.452	
Sinistri verificatisi																			
Lordo Attività diretta	R0310	1.704.990	6.934.772	-	68.112.721	7.434.691	-	935.306	18.016.039	9.576.030	2.450.661	2.081.775	1.010.251	-	1.599.334			114.787.291	
Lordo Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Lordo Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	460.140	7.536.068	-	35.676.285	6.466.689	-	667.188	6.194.996	10.255.690	578.789	478.080	1.452.318	-	172.699	-	-	68.604.565	
Netto	R0400	1.244.850	601.296	-	32.436.436	968.003	-	268.118	11.821.042	679.660	1.871.872	1.603.695	442.067	-	1.772.033	-	-	46.182.726	
Variazioni delle altre riserve tecniche																			
Lordo Attività diretta	R0410	1.704.990	6.934.772	-	68.112.721	7.434.691	-	935.306	18.016.039	9.576.030	2.450.661	2.081.775	1.010.251	-	1.599.334			114.787.291	
Lordo Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Lordo Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	460.140	7.536.068	-	35.676.285	6.466.689	-	667.188	6.194.996	10.255.690	578.789	478.080	1.452.318	-	172.699	-	-	68.604.565	
Netto	R0500	1.244.850	601.296	-	32.436.436	968.003	-	268.118	11.821.042	679.660	1.871.872	1.603.695	442.067	-	1.772.033	-	-	46.182.726	
Spese sostenute	R0550	1.229.901	2.074.413	-	27.874.686	1.250.095	46.048	17.286.962	16.979.890	2.791.423	516.144	4.894.168	260.050	-	-	-	-	71.671.300	
Altre spese	R1200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale spese	R1300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	71.671.300	

[illegible]

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamen to per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamen to di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	7.716.966.594	-	-	26.761.994	-
Fondi propri di base	R0020	509.322.814	-	-	- 18.061.085	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	472.454.717	-	-	- 24.486.875	-
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	228.823.433	-	-	9.923.379	-

		Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	1.000.000	1.000.000		-	
Capitale sociale ordinario non disponibile richiamato ma non ancora versato a livello di gruppo	R0020	-	-		-	
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	232.757.000	232.757.000		-	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	-	-		-	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	-		-	-	-
Conti subordinati dei membri delle mutue non disponibili a livello di gruppo	R0060	-		-	-	-
Riserve di utili	R0070	-	-			
Riserve di utili non disponibili a livello di gruppo	R0080	-	-			
Azioni privilegiate	R0090	-		-	-	-
Azioni privilegiate non disponibili a livello di gruppo	R0100	-		-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	-		-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate non disponibile a livello di gruppo	R0120	-		-	-	-
Riserva di riconciliazione	R0130	130.647.651	130.647.651			
Passività subordinate	R0140	73.726.551		-	73.726.551	-
Passività subordinate non disponibili a livello di gruppo	R0150	-		-	-	-
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	71.191.613				71.191.613
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette non disponibili a livello di gruppo	R0170	-				
Altri elementi approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	-			-	
Fondi propri non disponibili relativi ad altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza	R0190	-			-	
Quote di minoranza (se non indicate come parte di uno specifico elemento dei fondi propri)	R0200	-			-	
Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo	R0210	-			-	
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	-				
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in altre imprese finanziarie, incluse imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0230	-			-	
Di cui dedotte ai sensi dell'articolo 228 della direttiva 2009/138/CE	R0240	-			-	
Deduzioni per partecipazioni in caso di non disponibilità delle informazioni (articolo 229)	R0250	-	-	-	-	-
Deduzioni per partecipazioni, incluso utilizzando il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A), quando viene utilizzata una combinazione di metodi	R0260	-	-	-	-	-
Totale degli elementi dei fondi propri non disponibili	R0270	-	-	-	-	-
Totale deduzioni	R0280	-			-	-
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	509.322.814	364.404.651	-	73.726.551	71.191.613
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	-				
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	-				
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	-				
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	-				
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	-			-	
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	-			-	-
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	-			-	
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	-			-	-
Fondi propri accessori non disponibili a livello di gruppo	R0380	-			-	-
Altri fondi propri accessori	R0390	-			-	-
Totale dei fondi propri accessori	R0400	-			-	-
Fondi propri di altri settori finanziari						
Enti creditizi, imprese di investimento e enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM	R0410	-	-	-	-	
Enti pensionistici aziendali o professionali	R0420	-	-	-	-	-
Entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0430	-	-	-	-	
Totale dei fondi propri di altri settori finanziari	R0440	-	-	-	-	
Fondi propri in caso di utilizzo del metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A) in via esclusiva o in combinazione con il metodo 1						
Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi	R0450	-	-	-	-	-
Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi al netto delle operazioni infragruppo	R0460	-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) di gruppo consolidato (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0520	509.322.814	364.404.651	-	73.726.551	71.191.613
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo	R0530	438.131.202	364.404.651	-	73.726.551	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0560	472.454.717	364.404.651	-	73.726.551	34.323.515
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo	R0570	385.099.299	364.404.651	-	20.694.648	
SCR di gruppo consolidato minimo	R0610	103.473.240				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo consolidato minimo	R0650	372%				
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo (inclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0660	472.454.717	364.404.651	-	73.726.551	34.323.515
SCR di gruppo	R0680	228.823.433				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo, inclusi altri settori finanziari e le imprese incluse via D&A	R0690	206%				

		Total
		C0060
Riserva di riconciliazione		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	435.596.263
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	-
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	-
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	304.948.613
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	-
Altri fondi propri non disponibili	R0750	-
Riserva di riconciliazione prima della deduzione per partecipazioni in altri settori finanziari	R0760	130.647.651
Utili attesi		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	37.173.897
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	-
Totale EPIFP	R0790	37.173.897

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
		C0110	C0090	C0120
Rischio di mercato	R0010	117.777.678		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	51.663.932		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	89.767.902		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	9.644.910		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	68.448.360		
Diversificazione	R0060	- 116.300.424		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	-		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	221.002.356		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100
Rischio operativo	R0130	48.200.533
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	- 11.091.333
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	- 29.288.123
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	-
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	228.823.433
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	-
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	228.823.433
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	-
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	-
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	-
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	-
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	-
Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo consolidato minimo	R0470	103.473.240
Informazioni su altre entità		
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi)	R0500	-
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti creditizi, imprese di investimento e enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM	R0510	-
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti pensionistici aziendali o professionali	R0520	-
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Requisiti patrimoniali per entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0530	-
Requisiti patrimoniali per le partecipazioni di minoranza	R0540	-
Requisiti patrimoniali per imprese residuali	R0550	-
Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo		
Requisiti patrimoniali di solvibilità per imprese incluse mediante il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A)	R0560	-
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0570	228.823.433

Paese	Codice di identificazione dell'impresa	Tipo di codice di identificazione dell'impresa	Ragione sociale dell'impresa	Tipo di impresa	Forma giuridica	Categoria (mutualistica/non mutualistica)	Autorità di vigilanza	Criteri di influenza						Inclusione nell'ambito della vigilanza di gruppo		Calcolo della solvibilità di gruppo
								% capitale sociale	% utilizzato a per redigere il bilancio consolidato	% diritti di voto	Altri criteri	Livello di influenza	Quota proporzionale utilizzata per il calcolo della solvibilità di gruppo	SI/NO	Data della decisione se è applicato l'articolo 214	Metodo utilizzato e trattamento dell'impresa nel quadro del metodo 1
C0010	C0020	C0030		C0050	C0060		C0080	C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260
IT	815600F37E6F00AB5929	1 - LEI	AMISSIMA HOLDINGS S.r.l	99 - altro	Srl	2 - non mutualistica	IVASS	100%	100%	0%		1 - Dominante	100%	1 - inclusa		1 - metodo 1: pieno consolidamento
IT	549300AX5C2FLWUJNH59	1 - LEI	AMISSIMA VITA S.p.A.	1 - Impresa di assicurazione vita	SpA	2 - non mutualistica	IVASS	100%	100%	0%		1 - Dominante	100%	1 - inclusa		1 - metodo 1: pieno consolidamento
IT	81560060E82520165423	1 - LEI	AMISSIMA ASSICURAZIONI S.p.A	2 - Impresa di assicurazione non vita	SpA	2 - non mutualistica	IVASS	100%	100%	0%		1 - Dominante	100%	1 - inclusa		1 - metodo 1: pieno consolidamento
IT	549300AX5C2FLWUJNH59IT00001	2 - Codice Specifico	ASSI 90	10 - Impresa strumentale di cui alla definizione dell'articolo 1, paragrafo 53, del regolamento delegato (UE) 2015/	Srl	2 - non mutualistica		100%	100%	0%		1 - Dominante	100%	1 - inclusa		1 - metodo 1: pieno consolidamento
IT	549300AX5C2FLWUJNH59IT00002	2 - Codice Specifico	IH ROMA	10 - Impresa strumentale di cui alla definizione dell'articolo 1, paragrafo 53, del regolamento delegato (UE) 2015/	Srl	2 - non mutualistica		100%	100%	0%		1 - Dominante	100%	1 - inclusa		1 - metodo 1: pieno consolidamento
IT	549300AX5C2FLWUJNH59IT00003	2 - Codice Specifico	DAFNE	10 - Impresa strumentale di cui alla definizione dell'articolo 1, paragrafo 53, del regolamento delegato (UE) 2015/	Srl	2 - non mutualistica		100%	100%	0%		1 - Dominante	100%	1 - inclusa		1 - metodo 1: pieno consolidamento



Amissima Vita
S.02.01.02
Stato Patrimoniale

		Valore Solvibilità II
Assets		C0010
Attività Immateriali	R0030	-
Attività fiscali differite	R0040	172.974.693
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	1.946.896
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	7.246.279.756
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	100.130.000
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	7.376.838
Strumenti di capitale	R0100	1
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	1
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	-
Obbligazioni	R0130	6.093.450.492
Titoli di Stato	R0140	5.798.806.064
Obbligazioni societarie	R0150	209.032.826
Obbligazioni strutturate	R0160	85.611.602
Titoli garantiti	R0170	-
Organismi di investimento collettivo	R0180	1.045.322.424
Derivati	R0190	-
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	-
Altri investimenti	R0210	-
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	486.718.566
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	80.409.364
Prestiti su polizze	R0240	146.565
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	80.262.800
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	14.255.028
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	-
Non vita esclusa malattia	R0290	-
Malattia simile a non vita	R0300	-
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	14.255.028
Malattia simile a vita	R0320	-
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	14.255.028
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	-
Depositi presso imprese cedenti	R0350	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	3.441.293
Crediti riassicurativi	R0370	274.954
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	128.980.502
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	-
Contante ed equivalenti a contante	R0410	6.657.854
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	15.716.767
Totale delle attività	R0500	8.157.655.673

		Valore Solvibilità II
Passività		C0010
Riserve tecniche — Non vita	R0510	-
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	-
Migliore stima	R0540	-
Margine di rischio	R0550	-
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	-
Migliore stima	R0580	-
Margine di rischio	R0590	-
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	6.689.710.313
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	-
Migliore stima	R0630	-
Margine di rischio	R0640	-
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	6.689.710.313
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	49.135.536
Migliore stima	R0670	6.573.904.463
Margine di rischio	R0680	66.670.314
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	461.679.439
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	3.067.910
Migliore stima	R0710	454.024.663
Margine di rischio	R0720	4.586.865
Passività potenziali	R0740	-
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	960.018
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	829.435
Depositi dai riassicuratori	R0770	7.596.042
Passività fiscali differite	R0780	182.856.749
Derivati	R0790	42.469.761
Debiti verso enti creditizi	R0800	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	442.268.645
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	10.180.989
Debiti riassicurativi	R0830	2.231.865
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	27.562.451
Passività subordinate	R0850	47.395.633
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	47.395.633
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	19.611.986
Totale delle passività	R0900	7.935.353.325
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	222.302.348

S.05.01.02

Premi, sinistri e spese per area di attività

[illegible]

		Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote			Altre assicurazioni vita			Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione	Riassicurazione accettata	Totale (assicurazione vita diversa da malattia, incl. collegata a quote)	Assicurazione malattia (attività diretta)			Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazion e malattia (riassicurazion e accettata)	Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico		R0010	49.135.536	3.067.910		-			-	-	52.203.446	-			-	-	-
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finitedopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico		R0020	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio																	
Migliore stima																	
Migliore stima lorda		R0030	6.565.103.254		454.024.663	-		8.801.209	-	-	7.027.929.127		-	-	-	-	-
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finitedopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte		R0080	14.255.028		-	-		-	-	-	14.255.028		-	-	-	-	-
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite — Totale		R0090	6.550.848.226		454.024.663	-		8.801.209	-	-	7.013.674.099		-	-	-	-	-
Margine di rischio		R0100	66.580.998	4.586.865		89.317			-	-	71.257.179	-			-	-	-
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche																	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico		R0110	-	-		-			-	-	-	-			-	-	-
Migliore stima		R0120	-		-	-		-	-	-	-		-	-	-	-	-
Margine di rischio		R0130	-	-		-			-	-	-	-			-	-	-
Riserve tecniche — Totale		R0200	6.680.819.787	461.679.439		8.890.526			-	-	7.151.389.752	-			-	-	-

Amissima Vita

S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamen to per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	7.151.389.751	-	-	25.466.743	-
Fondi propri di base	R0020	269.697.981	-	-	- 17.643.575	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	269.697.981	-	-	- 17.643.575	-
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	143.973.409	-	-	12.545.071	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	235.259.955	-	-	- 16.514.519	-
Requisito patrimoniale minimo	R0110	64.788.034	-	-	5.645.282	-

		Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	50.431.778	50.431.778		-	
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	628.201	628.201		-	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	-	-		-	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	-		-	-	-
Riserve di utili	R0070	-	-			
Azioni privilegiate	R0090	-		-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	-		-	-	-
Riserva di riconciliazione	R0130	171.242.369	171.242.369			
Passività subordinate	R0140	47.395.633		-	47.395.633	-
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	-				-
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	-				
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	-	-	-	-	
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	269.697.981	222.302.348	-	47.395.633	-
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	-			-	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	-			-	
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	-			-	-
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	-			-	-
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	-			-	
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	-			-	-
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	-			-	
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	-			-	-
Altri fondi propri accessori	R0390	-			-	-

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Totale dei fondi propri accessori	R0400	-			-	-
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	269.697.981	222.302.348	-	47.395.633	-
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	269.697.981	222.302.348	-	47.395.633	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	269.697.981	222.302.348	-	47.395.633	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	235.259.955	222.302.348	-	12.957.607	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	143.973.409				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	64.788.034				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	187%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	363%				

		Total
		C0060
Riserva di riconciliazione		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	222.302.348
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	-
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	-
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	51.059.979
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento	R0740	-
Riserva di riconciliazione	R0760	171.242.369
Utili attesi		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	37.173.897
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	-
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	37.173.897

Amissima Vita

S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
		C0110	C0090	C0100
Rischio di mercato	R0010	93.913.674		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	24.214.594		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	89.767.902		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	-		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	-		
Diversificazione	R0060	- 53.288.586		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	-		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	154.607.584		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100
Rischio operativo	R0130	31.778.933
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	- 9.125.752
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	- 33.287.356
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	-
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	143.973.409
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	-
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	143.973.409
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	-
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	-
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	-
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	-
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	-

		Si/No
		C0109
Approccio basato sull'aliquota fiscale media	R0590	2 - No

		Prima dello shock
		C0110
Imposte differite attive	R0600	172.974.693
Imposte differite attive portate a nuovo	R0610	-
Imposte differite attive a causa di differenze temporanee deducibili	R0620	172.974.693
Imposte differite passive	R0630	182.856.749

		Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite
		C0130
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0640	- 33.287.356
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite giustificata dal ripristino delle passività fiscali differite	R0650	- 5.749.930
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite giustificata con riferimento al probabile imponibile futuro	R0660	- 27.537.426
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite giustificata da riporto, anno in corso	R0670	-
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite giustificata da riporto, anni futuri	R0680	-
Massima Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0690	- 42.542.584

Amissima Vita
S.28.01.01
Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita
Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

		C0010
Risultato MCRNL	R0010	-

		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	-	-
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	-	-
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140	-	-
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	-	-
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160	-	-
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170	-	-

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

		C0040
Risultato MCRL	R0200	241.049.346

		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Capitale a rischio totale al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210	6.511.094.568	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220	88.889.193	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	457.092.574	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240	8.801.209	
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		1.966.587.751

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0070
MCR lineare	R0300	241.049.346
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	143.973.409
MCR massimo	R0320	64.788.034
MCR minimo	R0330	35.993.352
MCR combinato	R0340	64.788.034
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	3.700.000
		C0070
Requisito patrimoniale minimo	R0400	64.788.034



Amissima Assicurazioni
S.02.01.02
Stato Patrimoniale

		Valore Solvibilità II
Attività		C0010
Attività Immateriali	R0030	-
Attività fiscali differite	R0040	99.826.242
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	13.208.475
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	536.024.053
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	43.412.000
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	42.307.778
Strumenti di capitale	R0100	8.457
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	-
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	8.457
Obbligazioni	R0130	250.206.800
Titoli di Stato	R0140	241.544.922
Obbligazioni societarie	R0150	5.214.265
Obbligazioni strutturate	R0160	3.447.613
Titoli garantiti	R0170	-
Organismi di investimento collettivo	R0180	200.089.018
Derivati	R0190	-
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	-
Altri investimenti	R0210	-
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	-
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	1.133.005
Prestiti su polizze	R0240	-
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	1.133.005
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	282.587.542
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	282.587.542
Non vita esclusa malattia	R0290	268.928.177
Malattia simile a non vita	R0300	13.659.365
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice	R0310	-
Malattia simile a vita	R0320	-
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	-
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	-
Depositi presso imprese cedenti	R0350	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	65.385.014
Crediti riassicurativi	R0370	7.831.667
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	34.363.239
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali	R0400	-
Contante ed equivalenti a contante	R0410	3.989.144
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	28.276.475
Totale delle attività	R0500	1.072.624.856

		Valore Solvibilità II
Passività		C0010
Riserve tecniche — Non vita	R0510	565.576.843
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	533.357.277
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	-
Migliore stima	R0540	516.988.336
Margine di rischio	R0550	16.368.942
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	32.219.565
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	-
Migliore stima	R0580	30.398.322
Margine di rischio	R0590	1.821.244
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	-
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	-
Migliore stima	R0630	-
Margine di rischio	R0640	-
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	-
Migliore stima	R0670	-
Margine di rischio	R0680	-
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	-
Migliore stima	R0710	-
Margine di rischio	R0720	-
Passività potenziali	R0740	-
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	7.378.231
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	1.527.649
Depositi dai riassicuratori	R0770	164.230.764
Passività fiscali differite	R0780	12.603.597
Derivati	R0790	-
Debiti verso enti creditizi	R0800	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	4.023.661
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	8.901.952
Debiti riassicurativi	R0830	17.143.615
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	13.346.703
Passività subordinate	R0850	26.330.918
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	26.330.918
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	22.526.779
Totale delle passività	R0900	843.590.712
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	229.034.144

Amissima Assicurazioni
S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per area di attività

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)												Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziarla	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premi contabilizzati																		
Lordo Attività diretta	R0110	7.226.077	29.666.414	-	134.395.790	19.432.693	8.174	40.797.701	25.912.444	5.263.841	4.574.010	8.215.728	2.939.338					278.432.210
Lordo Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					-
Lordo Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130																	-
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	4.015.715	19.174.317	-	67.473.928	16.142.253	20.270	13.422.509	10.344.458	2.217.208	4.115.324	2.221.766	1.709.926	-	-	-	-	140.817.134
Netto	R0200	3.210.362	10.492.097	-	66.921.862	3.290.440	28.444	27.375.192	15.567.986	3.046.634	458.685	5.993.962	1.229.412	-	-	-	-	137.615.075
Premi acquisiti																		
Lordo Attività diretta	R0210	5.832.543	29.720.759	-	136.011.053	18.815.061	6.952	40.434.245	26.609.789	5.198.241	4.481.525	8.030.675	3.333.908					278.474.750
Lordo Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					-
Lordo Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230																	-
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	3.446.385	20.271.583	-	68.272.884	15.710.227	20.270	13.327.517	9.917.023	2.229.647	4.098.826	2.248.636	1.722.940	-	-	-	-	141.225.298
Netto	R0300	2.386.157	9.449.176	-	67.738.269	3.104.833	27.222	27.106.728	16.692.766	2.968.594	382.700	5.782.038	1.610.968	-	-	-	-	137.249.452
Sinistri verificatisi																		
Lordo Attività diretta	R0310	1.704.990	6.934.772	-	68.112.721	7.434.691	935.306	18.016.039	9.576.030	2.450.661	2.081.775	1.010.251	1.599.334					114.787.291
Lordo Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					-
Lordo Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330																	-
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	460.140	7.536.068	-	35.676.284	6.466.689	667.188	6.194.996	10.255.690	578.789	478.080	1.452.317	172.699	-	-	-	-	68.604.565
Netto	R0400	1.244.850	601.296	-	32.436.436	968.003	268.118	11.821.042	679.660	1.871.872	1.603.695	442.067	1.772.033	-	-	-	-	46.182.726
Variazioni delle altre riserve tecniche																		
Lordo Attività diretta	R0410	1.704.990	6.934.772	-	68.112.721	7.434.691	935.306	18.016.039	9.576.030	2.450.661	2.081.775	1.010.251	1.599.334					114.787.291
Lordo Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					-
Lordo Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430																	-
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	460.140	7.536.068	-	35.676.284	6.466.689	667.188	6.194.996	10.255.690	578.789	478.080	1.452.317	172.699	-	-	-	-	68.604.565
Netto	R0500	1.244.850	601.296	-	32.436.436	968.003	268.118	11.821.042	679.660	1.871.872	1.603.695	442.067	1.772.033	-	-	-	-	46.182.726
Spese sostenute	R0550	1.229.901	2.074.413	-	27.874.686	1.250.095	46.048	17.286.962	16.979.890	2.791.423	516.144	4.894.167	260.050	-	-	-	-	71.671.300
Altre spese	R1200																	-
Totale spese	R1300																	71.671.300

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata						Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata						Riassicurazione non proporzionale accettata				Totale delle obbligazioni non vita
		Assicurazione spese mediche	Protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Riassicurazione e non proporzionale malattia	Riassicurazione e non proporzionale responsabilità civile	Riassicurazione e non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Riassicurazione e non proporzionale danni a beni	
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0050	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Migliore stima		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve premi Lordo		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lordo	R0060	8.659.002	5.679.369	-	39.187.683	4.642.557	12.670	18.959.669	9.539.169	4.700.592	143.181	784.132	4.592.284	-	-	-	-	96.900.309
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	4.838.595	801.797	-	19.609.789	718.828	1.003	1.118.501	122.194	1.900.457	120.509	205.708	2.391.849	-	-	-	-	31.829.227
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	3.820.407	4.877.573	-	19.577.894	3.923.730	11.667	17.841.168	9.416.976	2.800.135	22.672	578.424	2.200.435	-	-	-	-	65.071.081
Riserve per sinistri		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lordo	R0160	2.469.954	13.589.996	-	229.177.640	3.968.092	2.057.257	18.973.831	153.853.408	16.756.681	7.371.763	433.565	1.834.162	-	-	-	-	450.486.349
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	50.272	7.968.702	-	117.693.175	2.127.050	1.177.476	7.544.550	107.169.480	4.672.910	1.800.478	324.218	230.005	-	-	-	-	250.758.315
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0250	2.419.682	5.621.294	-	111.484.465	1.841.042	879.781	11.429.281	46.683.928	12.083.771	5.571.285	109.348	1.604.157	-	-	-	-	199.728.034
Migliore stima totale — Lordo	R0260	11.128.956	19.269.365	-	268.365.323	8.610.649	2.069.927	37.933.500	163.392.577	21.457.273	7.514.943	1.217.697	6.426.446	-	-	-	-	547.386.657
Migliore stima totale — Netto	R0270	6.240.090	10.498.867	-	131.062.359	5.764.772	891.448	29.270.449	56.100.903	14.883.906	5.593.956	687.771	3.804.592	-	-	-	-	264.799.115
Margine di rischio	R0280	487.714	1.333.529	-	7.651.882	594.697	57.235	1.702.950	4.460.884	1.118.871	304.572	214.769	263.083	-	-	-	-	18.190.185
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unic	R0290	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Migliore stima	R0300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Margine di rischio	R0310	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve tecniche — Totale		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve tecniche — Totale	R0320	11.616.671	20.602.895	-	276.017.205	9.205.347	2.127.161	39.636.449	167.853.461	22.576.144	7.819.515	1.432.466	6.689.529	-	-	-	-	565.576.843
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte — Totale	R0330	4.888.866	8.770.499	-	137.302.964	2.845.877	1.178.479	8.663.051	107.291.674	6.573.366	1.920.987	529.926	2.621.854	-	-	-	-	282.587.542
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» — Totale	R0340	6.727.804	11.832.396	-	138.714.241	6.359.469	948.683	30.973.399	60.561.787	16.002.778	5.898.528	902.540	4.067.675	-	-	-	-	282.989.300

Amissima Assicurazioni
5.19.01.21
Sinistri nell'assicurazione non vita

Totale attività non vita

Anno di accadimento del sinistro/ anno della sottoscrizione	Z0020	1 - Anno di accadimento del sinistro
--	--------------	--

Sinistri lordi pagati (non cumulato)
(importo assoluto)

Anno	Anno di sviluppo															15 & +
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160
Precedenti	R0100															6.088.957,2
N-14	R0110	108.813.783	102.124.326	35.022.776	20.363.677	18.842.838	11.261.713	12.882.462	12.578.465	6.024.387	8.458.430	6.883.084	6.045.176	2.232.176	1.813.740	2.440.038
N-13	R0120	122.946.423	111.185.250	44.185.936	30.186.460	17.609.710	15.346.426	13.738.646	11.965.996	10.097.470	14.662.880	8.536.965	6.530.361	4.981.636	3.408.014	
N-12	R0130	148.969.625	116.327.183	47.054.856	33.500.630	11.085.261	14.839.796	13.786.263	11.259.255	10.604.520	13.123.134	8.213.188	7.991.011	1.072.044		
N-11	R0140	130.287.070	124.691.706	46.126.376	14.166.773	8.571.219	11.646.970	5.984.773	12.280.591	5.974.155	4.682.342	1.783.550	1.576.524			
N-10	R0150	149.367.498	145.816.293	44.856.229	26.777.652	16.366.859	8.712.039	10.235.409	14.936.360	5.430.721	5.816.281	4.370.918				
N-9	R0160	171.377.313	147.631.679	51.726.147	23.785.320	14.173.152	14.704.578	16.502.936	10.498.627	6.507.211	3.934.821					
N-8	R0170	169.749.435	130.319.980	58.855.298	25.717.536	15.262.297	17.955.803	11.528.051	9.147.903	5.305.977						
N-7	R0180	116.126.316	85.589.819	36.102.708	14.560.382	15.083.706	9.443.704	6.433.698	3.881.790							
N-6	R0190	75.430.918	66.176.125	18.007.312	8.682.615	6.767.843	5.787.950	3.227.437								
N-5	R0200	72.618.222	56.892.780	20.943.596	9.199.187	4.699.031	3.426.682									
N-4	R0210	67.657.097	65.966.433	19.312.872	19.847.192	3.418.659										
N-3	R0220	104.964.503	89.925.201	32.189.474	12.168.076											
N-2	R0230	83.331.256	66.021.828	15.607.344												
N-1	R0240	69.790.299	43.574.386													
N	R0250	52.251.140														

	Nell'anno in corso		Somma degli Anno anni (cumulato) C0180
	C0170	C0180	
R0100	6.088.957	6.088.957	
R0110	2.440.038	355.787.071	
R0120	3.408.014	415.382.174	
R0130	1.072.044	437.826.767	
R0140	1.576.524	367.772.050	
R0150	4.370.918	432.686.260	
R0160	3.934.821	460.841.783	
R0170	5.305.977	443.842.281	
R0180	3.881.790	287.222.124	
R0190	3.227.437	184.080.199	
R0200	3.426.682	167.779.499	
R0210	3.418.659	176.202.252	
R0220	12.168.076	239.247.254	
R0230	15.607.344	164.960.428	
R0240	43.574.386	113.364.686	
R0250	52.251.140	52.251.140	
Totale	R0260	165.752.807	4.305.334.924

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri
(importo assoluto)

Anno	Anno di sviluppo															15 & +
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	C0310	C0320	C0330	C0340	C0350
Precedenti	R0100															1.872.004,1
N-14	R0110	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.813.298	12.032.515	35.946.067	141.017	70.673	
N-13	R0120	-	-	-	-	-	-	-	-	30.473.482	20.614.931	16.229.259	39.211.135	496.641		
N-12	R0130	-	-	-	-	-	-	-	33.386.894	24.756.672	20.338.618	12.134.450	41.441.868			
N-11	R0140	-	-	-	-	-	-	27.621.484	22.950.248	15.714.565	12.070.248	10.040.059				
N-10	R0150	-	-	-	-	-	42.438.551	28.872.895	24.031.160	16.704.921	13.678.685					
N-9	R0160	-	-	-	-	48.798.840	37.789.447	30.614.493	23.772.692	21.166.892						
N-8	R0170	-	-	-	57.432.790	43.208.070	36.428.609	27.184.405	24.075.700							
N-7	R0180	-	-	43.707.266	37.816.626	30.698.043	25.069.271	20.889.097								
N-6	R0190	-	32.794.997	29.678.130	22.486.750	17.989.373	14.400.527									
N-5	R0200	56.031.124	31.695.120	26.767.769	21.181.346	18.518.741										
N-4	R0210	120.787.559	75.341.886	49.672.549	30.822.330	25.600.655										
N-3	R0220	185.126.575	103.271.869	66.564.155	52.587.880											
N-2	R0230	162.125.229	81.464.691	52.838.128												
N-1	R0240	123.909.664	60.961.872													
N	R0250	84.968.785														

	Fine anno (dati Anno	
	C0360	C0370
R0100	1.898.329	
R0110	71.566	
R0120	503.790	
R0130	42.160.260	
R0140	10.205.822	
R0150	13.912.497	
R0160	21.526.162	
R0170	24.470.758	
R0180	21.223.182	
R0190	14.635.127	
R0200	18.813.246	
R0210	26.003.314	
R0220	53.387.571	
R0230	53.640.702	
R0240	61.877.817	
R0250	86.156.205	
Totale	R0260	450.486.349

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamen to per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamen to di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	565.576.843	-	-	1.295.251	-
Fondi propri di base	R0020	255.365.062	-	-	- 417.509	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	185.556.725	-	-	- 583.394	-
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	116.095.389	-	-	134.119	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	149.548.540	-	-	- 591.761	-
Requisito patrimoniale minimo	R0110	38.685.206	-	-	58.752	-

		Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	209.652.480	209.652.480		-	
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	7.507.998	7.507.998		-	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	-	-		-	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	-		-	-	-
Riserve di utili	R0070	-	-			
Azioni privilegiate	R0090	-		-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	-		-	-	-
Riserva di riconciliazione	R0130	- 75.348.979	- 75.348.979			
Passività subordinate	R0140	26.330.918		-	26.330.918	-
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	87.222.645				87.222.645
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	-				
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	-	-	-	-	
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	255.365.062	141.811.499	-	26.330.918	87.222.645
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	-			-	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	-			-	
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	-			-	-
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	-			-	-
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	-			-	
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	-			-	-
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	-			-	
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	-			-	-
Altri fondi propri accessori	R0390	-			-	-

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Totale dei fondi propri accessori	R0400	-			-	-
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	255.365.062	141.811.499	-	26.330.918	87.222.645
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	168.142.417	141.811.499	-	26.330.918	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	185.556.726	141.811.499	-	26.330.918	17.414.308
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	149.548.540	141.811.499	-	7.737.041	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	116.095.389				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	38.685.206				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	160%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	387%				

		Total
		C0060
Riserva di riconciliazione		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	229.034.144
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	-
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	-
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	304.383.123
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	-
Riserva di riconciliazione	R0760	- 75.348.979
Utili attesi		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vit	R0770	-
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	-
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	-

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
		C0110	C0090	C0120
Rischio di mercato	R0010	28.561.201		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	27.932.128		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	-		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	9.644.910		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	68.448.360		
Diversificazione	R0060	-		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	-		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	99.673.790		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100
Rischio operativo	R0130	16.421.600
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	-
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	116.095.389
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	-
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	116.095.389
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	-
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	-
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per fondi separati	R0420	-
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	-
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	-

		C0109
Approccio basato sull'aliquota fiscale media	R0590	3 - Non applicabile in quanto non viene utilizzata la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite (in questo caso da R0600 a R0690 non applicabile). Vedere le Linee guida EIOPA sulla capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite

Amissima Assicurazioni
S.28.01.01
Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita:
Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita:

		C0010	
Risultato MCRNL	R0010	38.685.206	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	6.240.090	3.210.362
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	10.498.867	10.492.097
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	131.062.359	66.921.862
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	5.764.772	3.290.440
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	891.448	28.444
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	29.270.449	27.375.192
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	56.100.903	15.639.971
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	14.883.906	3.046.634
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	5.593.956	458.686
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	687.772	5.993.962
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	3.804.592	1.229.412
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140	-	-
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	-	-
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160	-	-
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170	-	-

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita:

		C0040	
Risultato MCRL	R0200	-	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Capitale a rischio totale al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210	-	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220	-	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	-	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240	-	
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		-

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0070
MCR lineare	R0300	38.685.206
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	116.095.389
MCR massimo	R0320	52.242.925
MCR minimo	R0330	29.023.847
MCR combinato	R0340	38.685.206
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	3.700.000
		C0070
Requisito patrimoniale minimo	R0400	38.685.206

Relazioni della società di revisione indipendente

Relazioni della società di revisione indipendente

Amissima Holdings S.r.l.

Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria di Gruppo
al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e
dell'art. 5, comma 1, lettere a), b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 5,
comma 1, lettere a), b) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018**

Al Consiglio di Amministrazione di
Amissima Holdings S.r.l.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo Assicurativo Amissima (il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.22 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0680) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0610) del modello "S.23.01.22 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Amissima per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto a Amissima Holdings S.r.l. (la "Capogruppo" o la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna la nostra relazione di revisione.

La Società ha redatto il modello "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 5 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.22.01.22 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard e "S.32.01.22 Imprese incluse nell'ambito del gruppo";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

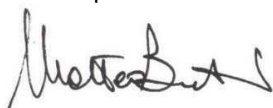
Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Capogruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 26 marzo 2021

EY S.p.A.



Matteo Brusatori
(Revisore Legale)

Amissima Holdings S.r.l.

Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria di Gruppo
al 31 dicembre 2020

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 5, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Amissima Holdings S.r.l.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato modello "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard" (il "modello di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo Assicurativo Amissima per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE n. 2400 (Revised)*, *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il modello di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata del modello di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

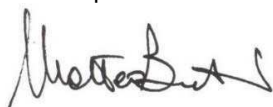
Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato modello di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Amissima per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione del modello di SCR e MCR. Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e che collettivamente costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 26 marzo 2021

EY S.p.A.



Matteo Brusatori
(Revisore Legale)

Amissima Vita S.p.A.

Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettere a), b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettere a), b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018**

Al Consiglio di Amministrazione di
Amissima Vita S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Amissima Vita S.p.A. (la "Società"), per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e presentata, ai sensi del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, all'interno della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo Assicurativo Amissima:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di Amissima Vita S.p.A. inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Amissima per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 17 marzo 2021.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la Formula Standard e il Modello Interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito Patrimoniale minimo e inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

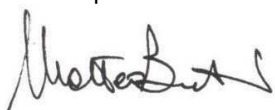
Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 26 marzo 2021

EY S.p.A.



Matteo Brusatori
(Revisore Legale)

Amissima Vita S.p.A.

Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2020

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Amissima Vita S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") di Amissima Vita S.p.A. dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo Assicurativo Amissima per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE n. 2400 (Revised)*, *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

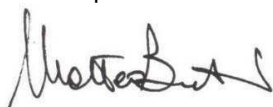
Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di Amissima Vita S.p.A. inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Amissima per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 26 marzo 2021

EY S.p.A.



Matteo Brusatori
(Revisore Legale)

Amissima Assicurazioni S.p.A.

Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettere a), b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettere a), b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018**

Al Consiglio di Amministrazione di
Amissima Assicurazioni S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Amissima Assicurazioni S.p.A. (la "Società"), per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e presentata, ai sensi del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, all'interno della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo Assicurativo Amissima:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550 e R0590) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di Amissima Assicurazioni S.p.A. inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Amissima per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 17 marzo 2021.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la Formula Standard e il Modello Interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito Patrimoniale minimo e inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

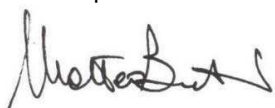
Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 26 marzo 2021

EY S.p.A.



Matteo Brusatori
(Revisore Legale)

Amissima Assicurazioni S.p.A.

Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2020

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

**Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018**

Al Consiglio di Amministrazione di
Amissima Assicurazioni S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") di Amissima Assicurazioni S.p.A. dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo Assicurativo Amissima per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE n. 2400 (Revised)*, *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

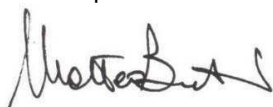
Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di Amissima Assicurazioni S.p.A. inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Amissima per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 26 marzo 2021

EY S.p.A.



Matteo Brusatori
(Revisore Legale)